• Anno 113 - Numero 83 •

• Domenica 15 Aprile 1979 •

A PAGINA 3

Università al guado

Con lo scioglimento delle Camere sono caduti i progetti di legge: è possibile riformare o bisogna ricostruire?

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 11

Vacanze di Pasqua

Code d'auto di dieci chilometri sulle strade della Riviera Ligure: sono arrivate almeno 350 mila persone

I partiti si preparano al voto

Tante facce nuove e poche strategie

Fra i possibili candidati ci sono anche attori: Sordi e Stoppa per la dc, Vittorio Gassman e il regista Antonioni per il psi - Lo scrittore Cassola fra i radicali - Proposto un «raggruppamento» alla sinistra dei comunisti

Un Paese anomalo nel quadro europeo

E' con sette giorni di distanza, dunque, che gli elettori italiani voteranno per il Parlamento nazionale e per il primo Parlamento europeo a suffragio diretto e universale. Sette giorni a giugno per decidere il futuro immediato di questo Paese e per contribuire alla definizione di un quadro più ampio, che a più lungo termine dovrà condizionare — così s'immagina o si spera — lo stesso futuro italiano.

Molte ragioni politiche e pratiche inducevano a scegliere una data unica, quella già fissata per le elezioni europee. Queste avrebbero conservato intatto il loro significato originale e novativo, senza essere, come in qualche misura saranno, declassate da una consultazione nazionale particolarmente impegnativa e tesa. E si sarebbe risparmiata una cifra non indifferente; e si sarebbero evitate difficoltà logistiche di vario genere.

Ma non bisogna esagerare. Seppure anticipate da un voto nazionale che le precede solo di una settimana, le elezioni europee restano ad esso legate da un filo logico e politico assai consistente: e questo filo è la definitiva collocazione «europea» del voto «italiano», cioè il fatto che le grandi scelte interne dovranno sempre più integrarsi in quelle che saranno compiute in un ambito più vasto e, in prospettiva, più vitale. Allora non è concepibile che si possa esprimere un voto e non l'altro, oppure che si esprimano voti differenti e reciprocamente alienati, come due formalità distinte e sconnesse: sebbene, certo, ciò non sia da escludere. Molto dipende dai «mass media» (giornali, radio, tv) e soprattutto dai partiti: in larga misura le due campagne elettorali saranno, dovranno essere, una sola.

L'Italia vota per se stessa, cioè per il Parlamento nazionale, in un momento che è tra i più complessi e difficili della sua storia recente. Un momento di crisi diffusa: crisi economica (seria e grave, nonostante i segni di ripresa); crisi sociale (spinte corporative e disgreganti, caduta progressiva del senso di appartenenza a una stessa comunità); crisi dell'ordine pubblico (veniamo da tre anni drammatici di violenze d'ogni genere). E infine, come risultato di tutto, crisi politico-istituzionale: un sistema che non esprime più maggioranze e minoranze, senza peraltro riuscire a darsi valide forme di governo di unità nazionale, come pure le circostanze avevano imposto di fare.

Per molti versi siamo un Paese anomalo, nel quadro europeo. Non che la crisi sia un'esclusiva italiana. Paesi diversi, e con ben più solide tradizioni, sono anch'essi in gravi difficoltà: e si pensi alla Gran Bretagna. Più generalmente c'è un problema del consenso, e quindi anche di «legittimità» dei governi, che attraversa tutta la realtà europeo-occidentale. In una congiuntura socio-economica storicamente inedita, che vede insieme inflazioni e recessioni, fra crescenti attese sociali e difficoltà oggettive del mercato internazionale (altri problemi, complessivamente più gravi ed esplosivi, affrontano o affronteranno le società comuniste dell'Est).

Ma l'Italia resta anomala perché questi motivi diffusi di crisi si sposano con motivi endogeni, specificamente italiani: perché non abbiamo, appunto, la tradizione della Gran Bretagna o della stessa Francia, e nemmeno il solido pragmatismo dimostrato in questi trent'anni dalla Germania. La crisi ci ha colpiti in un momento delicatissimo, tra passato e futuro, e perciò abbiamo rischiato e rischiamo di essere travolti. Quanto al «quadro politico», siamo un Paese che non conosce da un secolo la normalità delle alternanze al potere: e ora, in una situazione non a torto definita di emergenza, ogni confine fra i ruoli di una democrazia si è annebbiato, senza luci evidenti che rischiarino il futuro.

Il Parlamento europeo, che eleggeremo; che concorreremo a eleggere sette giorni dopo il voto nazionale, non è ancora una realtà alternativa. Non è certo il caso di farsi illusioni al riguardo. Esso è per il momento un'assemblea consultiva, con certi poteri, significativi ma circoscritti. Ma non è azzardato, anzi è realistico aspettarsi che questi poteri si amplino gradualmente e irreversibilmente, nella scia del voto popolare diretto.

E allora, al di là di quella che è stata per molti anni una certa retorica europeistica, possiamo prefigurarci certi vantaggi concreti. Si farà sempre più stretta la nostra appartenenza a un mercato, nel senso più ampio, di sistema economico aperto. Diventeranno più vincolanti certe responsabilità e più incoraggianti certe prospettive. Sul piano politico, via via che si realizzerà uno spostamento di sovranità, c'inseriremo sempre più in un sistema articolato e «sbloccato», con maggioranze che governano e minoranze che criticano e controllano, mutevoli le une e le altre. Entreremo progressivamente in una fisiologia democratica a noi ancora praticamente sconosciuta.

E la stessa questione comunista — questione quant'altre mai italiana — si porrà diversamente. Già la scelta del pci di partecipare alla costruzione europea è importante, forse è il segno più rilevante dei mutamenti intervenuti nel massimo partito comunista occidentale. Se la costruzione europea procede, gli effetti possono moltiplicarsi.

Certo, il pci va al nuovo Parlamento europeo con la sua strategia o con la sua utopia del compromesso storico, pensato su scala continentale. Ma l'impatto con la realtà non sarà lieve. La realtà è un quadro politico in cui prevalgono, a differenza che in Italia, forze di sinistra socialriformiste, le cosiddette «grandi socialdemocrazie», e hanno un ruolo rilevante quelle liberaldemocratiche, oltre a quelle cattoliche o cristiano-sociali.

Il pci dovrà cercare e anzi già cerca i suoi collegamenti prioritari di sinistra, senza trascurare gli altri. Ma è l'intero voto italiano che dovrà collegarsi con quello europeo, salvo fare di questo Paese un'isola di stallo permanente, prima e poi costretta a staccarsi dal contesto.

Aldo Rizzo

ROMA — Per le elezioni, ormai non più lontane, i partiti sono a caccia di tre «cose nuove»: facce, programmi, strategie. Di facce nuove, almeno per la politica, sembra ce ne siano. Per i programmi, e soprattutto per le strategie, i primi, timidi annunci non sono confortanti. La Pasqua, forse, porterà idee e buoni consigli ma l'orizzonte sembra tingersi di prospettive tutt'altro che gradite alle segreterie. Tali prospettive, che spetterà ai partiti debellare, si chiamano astensioni diffuse, liste autonome, stanchezza verso gli schieramenti tradizionali.

Le facce nuove, da affiancare, con alchimie sapienti, a vecchi e più o meno gloriosi «militanti» della politica, stanno spuntando in particolare tra gli attori, i manager e i giornalisti. La dc, accanto a leader di indiscusso prestigio, punta su Alberto Sordi, Paolo Stoppa e Gustavo Selva, direttore del GR2.

Al psi, si parla di Vittorio Gassman, Michelangelo Antonioni e Jiri Pelikan, direttore della tv cecoslovacca durante la primavera '68. Il pci, «bruciato» da esperienze diverse come quelle di Leonardo Sciascia e Claudio Villa, sembra deciso a giocare sul sicuro, riconfermando tra l'altro, in blocco o quasi, tutta l'équipe dei cattolici del dissenso. Per il pri, è sicuro l'ex ministro Rinaldo Ossola accanto all'autore de «Il giardino dei Finzi Contini», Giorgio Bassani. Una firma celebre del mondo delle lettere spetterà anche ai radicali: Carlo Cassola, il quale ha però già annunciato che resterà alla Camera «giusto il tempo per proporre una legge sul disarmo delle Forze armate».

A torto o a ragione, le possibilità che la legge auspicata da Cassola passi nel Parlamento che si riunirà per la prima volta il 20 giugno prossimo sono quasi inesistenti. I primi sondaggi — malgrado la crisi diffusa, quasi capillare, di programmi e strategie — non prevedono per l'ottava legislatura novità «rivoluzionarie» rispetto a quella appena defunta.

Si parla di qualche seggio in più alla dc e di qualche seggio in meno al pci; di lievi progressi dei socialisti e di una discreta tenuta dei partiti minori, ad eccezione di «democrazia nazionale» che, tra i

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Domani nessun quotidiano. Le edicole restano chiuse per la festività della Pasquetta. Le pubblicazioni riprenderanno martedì.

Il pm Calogero lo rivelerebbe nel secondo giro di interrogatori

Un testimone misterioso ma decisivo fece scattare gli arresti a Padova?

Si afferma che il magistrato avrebbe incontrato Silvano Girotto, detto «frate mitra», lo scorso anno a Torino, al processo contro le Br - Il fronte dei magistrati romani che accusano Toni Negri è diviso: non tutti sono d'accordo su come è stato formulato il mandato di cattura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Nella ridda di voci attorno all'inchiesta del giudice Pietro Calogero sui leader di Autonomia c'è anche questa: dicono che il magistrato padovano tenga in serbo, per la seconda fase dell'istruttoria, dichiarazioni di un misterioso personaggio. Si tratterebbe, insomma, di un «testimone».

Chi potrebbe essere questa persona che per ora rimane nell'ombra, di cui non si intravede la fisionomia? E' un altro degli inquietanti interrogativi sospesi sull'indagine di Pietro Calogero, che accusa alcuni degli arrestati di aver fatto parte della direzione strategica delle Brigate rosse.

A Padova, per il momento, non si raccolgono che ipotesi, congetture, mentre il magistrato inquirente continua a tacere, dopo aver contestato ai 16 arrestati le motivazioni degli ordini di cattura. E ieri non s'è trovato in ufficio nemmeno il procuratore della Repubblica Aldo Fais. Intanto Toni Negri, l'ideologo di Autonomia, è stato trasferito, sotto ingente scorta, dal carcere di Rovigo a Roma.

Secondo alcune voci, riemerge nell'inchiesta che ha mosso l'ondata di arresti nell'area degli autonomi padovani una figura notissima: quella di Silvano Girotto «frate mitra». Questa storia, si dice, risalirebbe all'aprile dello scorso anno; a Torino, in grande segretezza, Pietro Calogero avrebbe incontrato Silvano Girotto, in una stanza di una caserma dei carabinieri. Il «frate guerrigliero» che si era infiltrato nelle Br, raccontano, diede al giudice di Padova qualche elemento «orientativo» sul terrorismo. Sembra inoltre che al summit che precedette gli arresti di Padova abbia preso parte anche un giudice torinese.

Pare sia da escludere, comunque, che Silvano Girotto sia direttamente implicato in quelle dichiarazioni che Calogero avrebbe infilato nel fascicolo della sua inchiesta: il «testimone» di cui si va parlando sarebbe un altro personaggio.

A otto giorni dalla clamorosa operazione della Digos che ha squassato Autonomia, ancora non si delineano le dimensioni e la consistenza di questa istruttoria. Prima o poi Pietro Calogero che in questi giorni è rimasto completamente isolato nel condurre la sua inchiesta, dovrà scoprire le sue carte: finora ha contestato agli arrestati una serie di accuse pesantissime, che vanno dalla associazione sovversiva all'organizzazione di banda armata, alle contestazioni per i messaggi telefonici.

Tra le congetture che si sono fatte in questo periodo sull'istruttoria padovana, c'è anche la storia legata a Emilio Alessandrini, il giudice milanese assassinato il 29 gennaio scorso. Una vicenda che sta sollevando parecchie polemiche. Intanto si è registrata una smentita del procuratore capo della Repubblica di Milano, Mauro Gresti: Alessandrini, ha precisato il magistrato, non aveva in corso una inchiesta a carico di Toni Negri e di altri esponenti dell'Autonomia. Ha confermato invece che nel novembre del '77 l'ufficio politico della questura milanese trasmise alla magistratura una denuncia nei confronti di 18 «autonomi» fra i quali Negri e Scalzone: l'esposto non ebbe alcun seguito.

Resta il racconto secondo il quale Emilio Alessandrini s'incontrò, durante una cena, con il prof. Negri e altre persone. In seguito, partecipando ad un convegno di magistrati a Cadenabbia, il giudice milanese avrebbe parlato con Calogero e gli avrebbe confidato di aver avuto l'impressione di riconoscere la voce di Toni Negri in quella del brigatista che telefonò alla signora Moro. Si sarebbe trattato, dunque, d'un colloquio del tutto informale. E l'episodio non trova per ora conferme ufficiali.

Trascorsa questa pausa, l'inchiesta sui leaders di «Autonomia» potrebbe dirigersi in due tronconi: Toni Negri ed il giornalista Giuseppe Nicotri dovrebbero essere «messi a disposizione» dei magistrati che indagano sul delitto Moro. Qui a Padova resterebbe l'altra parte dell'istruttoria, quella che mette sotto accusa l'attività degli «autonomi» rinchiusi in carcere.

Ma c'è anche un problema di procedura da risolvere: gli avvocati difensori hanno chiesto, tra l'altro, che l'inchiesta venga formalizzata. La decisione spetta al capo della pubblica istruzione del Tribunale di Padova, Palombarini: martedì mattina il magistrato dovrà rispondere all'istanza. Poi riprenderà la «battaglia» attorno agli arresti degli esponenti di «Autonomia». «Li abbiamo saldamente in pugno», ha dichiarato il procuratore Fais. «E' una colossale montatura», replicano gli avvocati difensori. E corrono accuse di «strumentalizzazioni elettorali» di questa istruttoria.

Il clima resta greve, a Padova.

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il professore Negri trasferito ieri dal carcere di Rovigo a Roma: sarà interrogato martedì

Toni Negri è a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Arrivato a Roma Toni Negri alla vigilia del suo interrogatorio, il fronte dei magistrati che l'accusano di aver avuto a che fare con il sequestro e la morte di Aldo Moro si è spaccato. Evidentemente non tutti i giudici che fanno parte dell'équipe che si occupa del «caso» sono d'accordo su come è stato formulato il mandato di cattura: l'unico accenno che, nel provvedimento, si aggancia al sequestro Moro è il quarto dei cinque punti della motivazione, lì dove si parla di «*elementi probatori che portano ad identificare nel Negri il brigatista rosso che telefonò a casa dell'onorevole Moro durante il rapimento*». Nessuna allusione a testimonianze, solo un riferimento al rapporto che la Digos romana ha trasmesso alla magistratura il 4 aprile scorso, sul contenuto del quale però non c'è neanche una parola.

Dell'esistenza di un «supertestimone» che sarebbe alla base dell'imputazione per la strage di via Fani si dice con-

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il delegato cinese a Hanoi dopo la guerra di frontiera

Si aprono i negoziati Cina-Vietnam in un clima avvelenato dai sospetti

Una protesta di Pechino per violazione delle acque territoriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — A poche ore dall'apertura dei negoziati cino-vietnamiti, la Cina ha rivolto al Vietnam una nuova nota di protesta piuttosto aspra, accusando Hanoi di tentare deliberatamente di «*avvelenare l'atmosfera*» dei colloqui. Il documento cinese riferisce che tre navi cariche di soldati vietnamiti si sono avvicinate martedì scorso a 500 metri dalla costa dell'arcipelago delle Xisha (Paracels), nel Mar della Cina meridionale. Secondo le dichiarazioni di Pechino colpi d'arma da fuoco sono stati diretti «*in segno di provocazione*» contro una corvetta cinese.

Dopo questo incidente la Cina vuole che il Vietnam presenti le sue scuse per quella che denuncia come «*una violazione delle proprie acque territoriali*» e l'assicurazione che simili «*provocazioni*» non si ripetano. E' improbabile che Hanoi dia soddisfazione a queste richieste, poiché le isole Xisha, occupate dalla Cina nel 1974, sono ufficialmente rivendicate dal Vietnam, e qualsiasi «scusa» significherebbe la rinuncia a queste rivendicazioni.

La questione delle isole del Mar della Cina meridionale è rimasta sino a ieri in secondo piano nel contenzioso territoriale cino-vietnamita, ma già il 16 marzo il ministro degli Esteri cinese, Huang Hua, aveva annunciato che questa vicenda sarebbe stata affrontata nei negoziati fra i due Paesi. Il fatto che ora la questione venga posta in questi termini rischia di incidere notevolmente sull'atmosfera dei colloqui. Il problema delle isole è molto più difficile di quello della frontiera sulla terraferma.

Malgrado questi auspici inquietanti il delegato cinese, il vice ministro degli Esteri Han Nianlong, è giunto ieri, come previsto, a Hanoi, a capo di una delegazione composta di 25 persone, compresi i giornalisti. Il *Quotidiano del popolo* ha salutato la sua partenza con un lungo commento che ribadisce la volontà di pace da parte della Cina e esprime la speranza che il Vietnam dimostri la sua buona fede durante i negoziati.

Il commentatore del giornale cinese si mostra molto ottimista affermando che i problemi in sospeso fra i due Paesi «*si dovrebbero risolvere senza difficoltà con i negoziati*». Da notare il fatto che la questione del ritiro delle forze vietnamite dalla Cambogia è menzionata soltanto incidentalmente, come uno dei gesti grazie ai quali il Vietnam potrebbe «*aumentare la propria credibilità fra le nazioni del Sud-Est asiatico*». L'iscrizione di questo punto all'ordine del giorno non viene presentata come condizione preliminare all'apertura della trattativa, come si era invece ritenuto di recente in base alle dichiarazioni di Pechino.

In compenso il *Quotidiano del popolo* non fa pensare che la Cina sia molto disponibile, affermando che le forze di Pechino non occupano neppure una briciola di territorio vietnamita in alcun punto della frontiera. E' noto che Hanoi sostiene il contrario, e spera che il negoziato verta proprio e soprattutto sulle zone che considera sotto la propria giurisdizione e che al 16 marzo non sono state evacuate dalla Cina.

Infine l'organo del pc cinese, ricordando gli scambi diplomatici fra Pechino e Hanoi nelle ultime settimane, accusa il Vietnam di aver ripetutamente «ostacolato» l'apertura della trattativa. Il che fa temere, come suggerisce la stampa cinese sulle Xisha, che anche dopo l'arrivo di Han Nianlong a Hanoi questo argomento non venga abbandonato, e che l'apertura di un vero dialogo sia ancora imminente.

Alain Jacob

Combattimenti in Cambogia

BANGKOK — Secondo un bilancio fornito dalla «*Voce della Cambogia democratica*», l'emittente clandestina dei «*Khmer rossi*», 346 soldati vietnamiti sono stati uccisi e 104 feriti nel corso di 12 combattimenti avvenuti in Cambogia tra il 6 e il 9 aprile.

Secondo l'emittente inoltre otto camion militari, otto mortai ed una stazione ricetrasmittente sono stati distrutti, mentre 50 armi di diversi tipi sono state recuperate dai «*Khmer rossi*».

La radio specifica che dei 364 soldati vietnamiti uccisi, 225 sono caduti nelle province occidentali della Cambogia e nei pressi del confine con la Thailandia. *(Ansa-Afp)*

Pasqua, oggi

Ci rimane la speranza

Pasqua: lo stesso aspetto festivo delle Pasque di venti anni or sono, gli anni della floridezza economica, che ignoravano i sequestri di persone, i due o tre attentati al triolo quotidiani, le vittime della violenza, le rapine alle banche: affollate le stazioni montane e marittime; malgrado le previsioni meteorologiche dubbie, quanti hanno potuto sono andati in luoghi ameni a trascorrere qualche giorno di vacanza (le mete sono ora più lontane, spesso extraeuropee, che non fossero allora, così come maggiore è il traffico delle automobili). I negozi di «delikatessen», le pasticcerie, sono più affollati che mai, nelle trattorie i tavoli sono prenotati.

Dimenticati gl'illustri morti di cui si ripete che la memoria è incancellabile, dimenticate le vittime dei delitti (più vero che mai il «chi muore giace, chi vive si dà pace»), dimenticate le previsioni degli osservatori stranieri che l'inflazione si accelera ben più che non dicano gli organi ufficiali, il timore di sfacelo nazionale cui Ugo La Malfa accennava.

Davvero dimenticati? Le interpretazioni possono essere diverse. Incoscienza, dicono gli uni; ma gli ottimisti rispondono: no, la vitalità prorompente, che nulla può abbattere, del popolo italiano, e che costituisce la nostra inesauribile ricchezza (e lo storico si chiede quanto nei secoli abbia reso questa ricchezza).

Disperazione, altri può dire, la disperazione di chi vuole godere per l'ultima volta, sapendo che non potrà ripetere mai più quanto fa oggi; la rimane che s'incontra talora nelle pagine di romanzi, della famiglia fin qui ai vertici della scala sociale, di banchieri o d'industriali, che tutti sanno che domani chiederà il proprio fallimento, ma che offre il grande ricevimento, con duecento invitati, e le signore della famiglia sfoggiano i gioielli che domani onestamente consegneranno al curatore del fallimento, e si sturano file di bottiglie di champagne.

Speranza, altri ancora dirà. La virtù teologica della speranza non si fonda su argomenti razionali; così può essere di ogni speranza umana. C'è chi crede nell'Europa, chi pensa che gli Stati ricchi non possono lasciarci andare proprio a fondo, chi ritiene il terrorismo una epidemia che debba esaurirsi da sé, chi confida nell'artigianato, nelle piccole industrie, nelle non molte cooperative, come le forze sufficienti a salvare l'Italia.

Chi dice che i quindicenni di oggi sono migliori dei venticinquenni, che ad una generazione che nella massa può dirsi infelice, per non pronunciare la parola sciagurata, schiava del conformismo anticonformista, della irrisione alle virtù borghesi, che non accetta alcun lavoro che non le sia gradito, ribelle ad ogni impegno, ferma nel voler vivere alla giornata, ne stia per subentrare un'altra, che proprio dalla visione della infelicità dei loro fratelli più anziani trae l'ammaestramento ad imitare quella minoranza che esiste, che crede indispensabile il principio di autorità, che conosce la serietà di ogni impegno, anzitutto quello del matrimonio e della paternità, ma pure quello della scuola, l'altro dell'impegno di lavoro.

Matura, si dice, la generazione che saprà apprezzare le gioie della vita domestica, che non correrà dietro al mito della giustizia perfetta, che non riderà del vecchio precetto dello stare contenti del proprio stato, che perfino ritornerà al lavoro dei campi.

Dio ascolti chi traduce in questi termini profani la virtù teologica della speranza; non sono tra quelli, ma la sola cosa che lo studio della storia mi ha insegnato è che nulla è dato prevedere con certezza, che guardando dinanzi a sé lo storico non può mai dire: impossibile. Speriamo, allora.

A. C. Jemolo

Trasmissioni tv fino alle 23?

ROMA — La tv chiuderà le trasmissioni alle 23? La notizia proviene da una rubrica radiofonica dedicata ai programmi televisivi. Secondo questa fonte la riduzione delle ore di trasmissione sarebbe legata al progetto di «austerity» per il risparmio di energia elettrica. Il provvedimento toccherà le due reti televisive pubbliche e le centinaia di emittenti private.

Furia dei tifosi nella partita che ha consegnato lo scudetto al Milan (0-3)

Torino. Iorio e Pulici discutono con i tifosi che hanno invaso il campo al termine del primo tempo (Foto Adolfo Bodo)

Sconfitti il Torino, l'arbitro, il calcio

Addio, campionato. Così povero, così avaro di certezze e valori e sorprese, non poteva certo concedere al suo ventiseiesimo turno (e ad un mese esatto dalla fine) una Pasqua festosa. L'«anticipo», che secondo molti avrebbe dovuto rilanciare gli interessi della competizione e gli avversari del Milan, si è consumato malamente. Il passaggio dei «poteri» da parte delle squadre torinesi a Milan e Inter non lascia più dubbi. I nerazzurri spengono le ultime speranze degli juventini a San Siro, e al Comunale i rossoneri di Liedholm vincono una gara che pareva ormai compromessa da un tentativo di invasione. Poteva accadere ben di peggio, dopo gli svarioni di un arbitro, Riccardo Lattanzi, che da anni cerca di indossare il costume del personaggio e quindi crea conflittualità aspre tra chi gioca e chi guarda.

Da molto tempo non assistevamo ad episodi di simile rabbia tifosa nel Comunale torinese: le interpretazioni arbitrali hanno scatenato una frangia di folla che, abbattuta la rete, ha cercato di far giustizia, in modo colpevole. Gli stessi giocatori granata si sono adoperati in tutti i sensi, durante il prolungato intervallo tra il primo e secondo tempo, per calmare gli animi; e certo hanno speso più fiato in questi colloqui con i tifosi che non nella ripresa, ormai chiaramente platonica.

Un rigore negato al Torino, un secondo rigore concesso al Milan hanno chiaramente snaturato il pomeriggio di calcio, che pur aveva visto gli uomini di Radice costringere i rossoneri a fatiche terribili. Lo stesso Nils Liedholm l'ha riconosciuto, dopo aver visto la sua squadra stretta come un pugile nell'«angolo» del ring. Ma al Torino è mancato il colpo del «kappaò», e in questi casi è praticamente fatale pagar doppio su un contropiede avversario. Così è accaduto. Di qui la rabbia, subito incentivata da un fischio di Lattanzi, che decretava «penalty» e secondo gol milanista (con tiro ripetuto dal dischetto e triplici ammonizioni, come da repertorio arrogante che è tipico della «giacchetta» romana).

Finisce su uno scivolo di mediocrità assoluta, questo campionato, e con inutili furori, inutili rimorsi da parte di chi ha gettato al vento diecine d'occasioni. Solo il Perugia rimane alla coda del Milan, ma la squadra rossonera ha terminato ormai il suo cosiddetto «ciclo terribile». Se adesso vorrà sbandare su qualche misteriosa buccia di banana, sarà opera del caso, e neppure il «computer» oserebbe il pronostico.

Da questo sabato pallonaro — salvando il Milan incolpevole ed il Perugia degno della sua fama — escono sconfitti i due club torinesi, lo spettacolo, la classe arbitrale e quei tifosi che perdono la testa, annullando così le loro stesse attenuanti morali. Ma o il calcio lo si accetta, errori compresi, o lo si svilisce del tutto. Ed anche questo insegnamento dovrebbe essere meditato da chi recide reti di protezione e letteralmente «annulla» il gioco.

Le posizioni di testa, in classifica, sembrano delineate. Quelle in coda stanno invece creando ingorghi che renderanno incandescenti le ultime quattro domeniche di campionato. A noi resta negli occhi quella mezz'ora torinese tra il finire del primo e il ritardato inizio del secondo tempo: pochi poliziotti che cercano di arginare i più scalmanati, Riccardo Lattanzi che si affaccia e poi deve ritrarsi per evitare guai peggiori, i giocatori granata che discutono con una marea di facce, pugni, bocche urlanti. Quella che doveva (e poteva, così è apparsa per una ventina di minuti) essere una grande e leale sfida calcistica si è tradotta ed umiliata in faida dilettevole.

Il calciatore, tutto sommato, cerca ancora di «fare» il calciatore. Ma il tifoso deve limitarsi al suo «essere» spettatore, e la classe arbitrale deve poter guarire dai suoi eccessi di mediocrità e faziosità di burbanza. Forse il Milan ha raccolto la sua agognata «stella» sull'erba torinese, ma tutto il mondo del calcio italiano faccia un esame di coscienza prima di complimentarsi con i suoi campioni.

Giovanni Arpino

Fu il professore a telefonare alla moglie di Moro?

Da una nuova perizia fonica sapremo se Negri era la voce

Il docente padovano sarà probabilmente interrogato martedì - È sempre più certo il trasferimento a Roma dell'intera indagine sui ventidue personaggi accusati da Calogero - Quali indizi contro il giornalista Nicotri

(Segue dalla 1ª pagina)

vinto — sebbene ufficiosamente — solo Claudio Vitalone, il pubblico ministero ora in congedo straordinario perché candidato dc al Senato per le prossime elezioni. All'ufficio istruzione **zzzz** più cauti e ripetono che le prove ci sono, ma senza dire quali.

La questione del «supertestimone» sarà probabilmente la prima che verrà posta durante il prossimo interrogatorio dai difensori romani di Negri. A carico del professore padovano ci sarebbe quindi solo il sospetto che sia stato lui a telefonare ad Eleonora Moro il 30 aprile del '78. Sarà la prossima perizia a dire di più in merito anche se l'esame fonico non potrà dire con certezza se la voce di Negri è o no la stessa del brigatista.

Elemento nuovo: da Padova contestano al professore incriminato una coincidenza. Nel luglio dello scorso anno, Negri organizzò a Padova un convegno al quale presero parte anche alcuni magistrati sul tema seguente: se una perizia fonica possa o no rappresentare una prova giuridica. Dai lavori emerse che non era possibile.

Probabilmente Toni Negri verrà ascoltato dai giudici martedì prossimo. Se il successivo esame comparativo tra la sua voce e quella della registrazione telefonica non darà, come è prevedibile, alcuna certezza, la sua posizione processuale resterà legata solo agli elementi rimasti fino ad oggi misteriosi perché non scritti nel mandato di cattura.

La prossima settimana segnerà forse un'altra tappa importante per l'inchiesta padovana: l'indagine sui 22 personaggi accusati dal pubblico ministero Calogero è infatti destinata ad essere trasferita interamente a Roma. L'obbligo sta nel codice di procedura penale e il collegamento nel fatto che a numerosi imputati viene contestato di appartenere alla «direzione strategica delle Brigate rosse» la cui azione più importante e grave è stata il sequestro Moro.

Da venerdì scorso, inoltre, esiste un altro legame tra il «caso» e l'inchiesta di Padova: i magistrati hanno emesso una comunicazione giudiziaria per il giornalista Giuseppe Nicotri. Nell'avviso di reato lo si avverte che è sospettato di aver fatto nei giorni del rapimento ben tre telefonate sotto il nome di Nicolai.

Evidentemente nei confronti del giornalista esistono solo indizi e se a chiarire la posizione di Toni Negri non emergeranno altri elementi, se ne dovrebbe dedurre che è stata proprio questa circostanza a spaccare i magistrati romani: la diversa valutazione degli indizi a carico di ciascuno e la conseguente imputazione.

Un testimone misterioso

(Segue dalla 1ª pagina)

va. C'è lo sgomento per la sparatoria avvenuta l'altra notte in piazza dei Signori, dove uno studente di scienze politiche aderente ad Autonomia è stato ferito con un colpo di pistola da uno dei trentacinque componenti una squadraccia di fascisti. Il giovane, Umberto D'Affara, 23 anni, è stato raggiunto alla coscia destra da uno dei sette proiettili partiti da una pistola calibro 7,65.

La schiera di «neri», riferiscono gli «autonomi», ha invaso la piazza e s'è diretta minacciosa verso il gruppo dell'ultrasinistra. Pochi istanti dopo, gli spari, la fuga dei fascisti, lo studente che si accasciava sul selciato. Per fortuna, le condizioni di Umberto D'Affara non appaiono allarmanti: il ragazzo è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, dovrebbe guarire in un paio di settimane.

Si occupa delle indagini su questo drammatico episodio il sostituto procuratore della Repubblica Mario Milanese, che ha ricevuto il rapporto dalla questura. Il magistrato ha avuto dagli «autonomi» indicazioni piuttosto precise sui protagonisti della sparatoria: gli sono stati forniti otto nomi. E pare che ci siano già stati due fermi.

Il ferimento di Umberto D'Affara fa parte della vecchia spirale della violenza padovana oppure scaturisce dalla «caccia agli autonomi» di questi giorni? Dopo parecchio tempo, è ripresa in questa città, in un momento di particolare tensione, l'aggressione fascista. Sulla facciata d'un palazzo del centro è stata tracciata una scritta: «Lotta armata contro il comunismo». Le fanno contorno le svastiche.

Giuliano Marchesini

Firenze: molotov contro sedi pci

FIRENZE — Due bottiglie incendiarie sono state lanciate a Firenze, la notte di venerdì, poco dopo le due, contro il portone della palazzina che ospita il comitato della zona di Novoli del pci e le sezioni locali del pci e del psi in via Baracca, alla periferia della città.

Lievi i danni: solo i muri sono rimasti anneriti. La responsabilità dell'attentato è stata rivendicata verso le 12,40 con una telefonata alla redazione fiorentina dell'Ansa, da uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome dei Proletari comunisti.

«*Siamo stati noi* — ha aggiunto — *a colpire stanotte la sede del pci di via Baracca. Ha inteso bene?*». Subito dopo la comunicazione è stata interrotta. Le sezioni del pci e del psi della zona di Novoli hanno diffuso nella tarda mattinata di ieri un comunicato congiunto nel quale «*condannano nella maniera più ferma queste azioni terroristiche*» e invitano «*i compagni e la cittadinanza tutta alla più stretta vigilanza, per prevenire e contrastare ogni azione tendente a colpire uomini e cose e a turbare la civile convivenza, anche in vista dell'imminente campagna elettorale*».

Negri cenò con Alessandrini e criticò le Br

MILANO — Il dott. Antonio Bevere, giudice presso il tribunale di Roma, che fino al febbraio di quest'anno ha ricoperto lo stesso incarico presso il tribunale di Milano, ha fatto una dichiarazione «*in riferimento ad alcune poco chiare notizie di stampa circa un incontro tra Toni Negri ed Emilio Alessandrini con le rispettive mogli, nonché i giornalisti Tiziana Maiolo e Stefano Menenti*».

«*Nel corso della cena* — ha aggiunto il magistrato — *furono toccati vari argomenti di carattere politico ed istituzionale con assoluta esclusione di qualsiasi riferimento a procedimenti penali in corso*».

In relazione all'incontro avvenuto a casa del dott. Bevere, il giornalista Stefano Menenti ha ricordato «*che si parlò anche del rapimento dell'on. Aldo Moro, ma in termini molto generici. Ricordo comunque* — ha detto — *che Toni Negri fu critico nei confronti delle "Brigate rosse" e disse che "la loro azione metteva in difficoltà tutto il movimento"*».

La stessa tesi è sostenuta oggi nel *Manifesto*.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Ricordo di pasque antiche

In questa Italia che si ritiene cristiana e che nel Concordato si proclama cattolica, questa Italia in cui quasi tutti sono battezzati, ma appaiono in progressiva diminuzione i praticanti e irrequieti e divisi gli stessi credenti, che cosa significa ancora la solennità della Pasqua?

Chi ricorda ancora la prescrizione del capo dodicesimo dell'Esodo di sacrificare un agnello o un capretto maschio di un anno, senza macchia, e cibarsi delle sue carni arrostite (non crude né bollite), senza spezzarne le ossa, accompagnandole con pane senza lievito e lattughe di campo? Ma, prima, nel sangue dell'agnello si doveva intingere un mazzetto d'issopo per spruzzare con quello l'architrave e i battenti della porta di casa. Così nella notte terribile di Pesah (il «passaggio» di Dio, la Pasqua) l'angelo sterminatore tenuto a far vendetta di tutti i primogeniti d'Egitto avrebbe risparmiato le soglie segnate dal sangue innocente.

C'è forse in questo pasto rituale il ricordo pagano del sacrificio sostitutivo: l'animale immacolato in scambio e liberazione di una persona cara sofferente; ma il cristianesimo ha identificato nella mitezza senza macchia dell'Agnus Dei la figura del Redentore inviato a liberare dalla collera divina, con il prezzo del proprio sangue, tutti gli uomini peccatori.

Per la cristianità la Pasqua è divenuta perciò la celebrazione del riscatto dalla morte dell'anima, la festa della trionfale Resurrezione del Signore («è risorto, non è qui» dice l'Angelo alle pie donne nel Vangelo di Marco) e insieme quella della redenzione di tutto il genere umano dal peccato di Adamo. Nel latino redemptio è del tutto palese il senso di «ricomprare», pagando la incommensurabile moneta del sangue divino.

Ma la Pasqua era — e sarà rimasta ancora per qualcuno — una festa intima, ricca di ricordi d'infanzia, con affetti e timori e stupori che il mondo ancora misterioso e magico della prima età esaltava fino a renderli indimenticabili. Si cominciava con i giorni del Perdono, esame di coscienza di conti puntiti; poi, al Giovedì Santo, dopo la messa in Coena Domini, si legavano simbolicamente le campane. Fino al sabato, non solo in chiesa, ma anche nelle case private, taceva ogni musica.

Iniziava la meditazione sulla Passione: un tempo di raccoglimento austero, come se nel silenzio raccolto l'angoscioso mistero del Calvario richiamasse ciascuno al senso tragico e precario del vivere e ritemprasse propositi virili. Alle porte delle basiliche romane veniva affissa la bolla di condanna di tutte le empietà, come se nel momento liturgico della sua suprema mortificazione la Chiesa attingesse alle più profonde radici del suo rigore e proclamasse al tempo stesso la certezza della Resurrezione imminente e la vittoria immancabile sopra le Porte dell'Inferno.

Il venerdì, giorno austero di astinenza e digiuno, si andava a visitare i «Sepolcri» per l'adorazione della Croce. Lunghe frotte di fedeli sfilavano davanti a crocefissi deposti al suolo, tra paramenti luttuosi e umili fiori. Spogli dell'ostensorio, i tabernacoli aperti e vuoti simboleggiavano lo squallore del mondo deserto per l'assenza di Dio.

La mattina del sabato si stava con l'orecchio intento all'improvviso dilagare del tripudio delle campane, per correre subito a lavarsi gli occhi con acqua di rubinetto, che pure assumeva un magico potere lustrale. Nelle chiese, la benedizione del fuoco e dell'acqua sanciva una riconciliazione generale, che accomunasse non solo gli uomini tutti, ma ogni cosa vivente e gli stessi elementi primordiali dell'universo.

La domenica, in un'aria di festa, dopo la messa solenne, ci si sentiva lieti e buoni. Nelle case il pezzetto d'agnello sfrigolava nel tegame o nel forno. I bimbi avevano colorato le uova sode con tinte allegre, delineando fiorellini, casette, visi buffi e ridenti. In Sardegna si profumava l'acqua del lavacro con petali di fiori e si ponevano le pardulas, piccole conche di sfoglia ricolme di cacio marzolino; in Calabria si sfornava la cuzzupa, una ciambella sormontata dall'uovo sodo augurale; in Piemonte i fornai modellavano i galucio, una sorta di focaccia povera in forma di galletto. Ogni anno, una vicina di casa israelita, anziana e poverissima, regalmente drappeggiata nel suo scialle, con un volto da gitana di intatta bellezza sefardita, ci portava in dono gli azzimi, un sottilissimo pane senza lievito né sale, traforato come una griglia, dal sapore assoluto di grano puro, primigenio e sacrale.

Erano gli elementi poveri e schietti di una festa rurale: l'uovo e il galletto, la pecora e l'agnello, e il pane rituale, simbolo della lunga fatica sulle avare zolle. Una religione della vita, che si era sublimata, senza rinnegarsi, in religione dell'Aldilà.

Adesso c'è la «colomba» industriale, l'uovo di cioccolato con la «sorpresa» di cianfrusaglie. Il pane è stato abolito dalla dietetica. Crescono però in abbondanza i fiocchi di finta seta, le stagnole e i grandi involucri di plastica colorata. Una cosa però ci è rimasta: il sangue dei Giusti innocenti versato sulle soglie delle nostre case senza gioia.

L'ambasciatore avrebbe parlato di «involuzione comunista»

Replica del pci a Gardner Impaccio per gli elogi Urss

Bufalini sull'«Unità»: «C'è interesse a dire che per motivi internazionali i comunisti devono essere tenuti lontani dal governo» - Non piace il plauso di Mosca per la fedeltà del pci al leninismo

ROMA — Preso tra due fuochi, il pci ha deciso di rispondere alle critiche di involuzione che l'ambasciatore americano in Italia, Gardner, gli avrebbe rivolto da Washington, e agli imbarazzanti elogi di fedeltà leninista elargitigli da parte sovietica. La replica ha carattere ufficiale: occupa mezza prima pagina dell'*Unità* di ieri, è affidata al sen. Paolo Bufalini, uno dei più autorevoli dirigenti, l'ha raccolta Giuseppe Boffa, «numero uno» dei giornalisti del pci, massimo esperto e ideologo dell'internazionalismo comunista, autore di una «Storia dell'Urss», in cui non tace gli orrori dello stalinismo e le successive «deviazioni».

La polemica è nata sulla direttrice Washington-Mosca, entrambe interessate, per ragioni contrapposte, alla «questione comunista» in Italia. Gardner, durante recenti consultazioni a Washington, avrebbe confermato che, a suo giudizio, nessun mutamento reale al di là delle parole come «eurocomunismo» è intervenuto nella politica del pci che, anzi, pur essendosi «*relativamente destalinizzato, è ancora fortemente leninista*». Ha ripetuto questo concetto qualche giorno fa a Roma. In sostanza, l'amministrazione americana, pur rispettando la piena sovranità dell'Italia, è contraria a un ingresso dei comunisti nel governo perché, a sua volta, è sovrana di preferire governi formati da partiti tradizionali.

Venerdì *La Pravda* e *Tempi Nuovi* hanno attaccato la dc perché si oppone al pci nel governo, e gli Stati Uniti perché «*con altre forze straniere*» farebbero pesanti interventi nella campagna elettorale italiana.

In particolare l'ambasciatore Gardner sarebbe uno dei promotori e organizzatori della campagna battezzata «*Battaglia per l'Italia*» in cui, secondo *Tempi Nuovi*, la dc rifiuta un governo di unità nazionale «*forse in seguito all'operato della diplomazia ufficiale Usa e dei servizi segreti che lavorano in Italia*».

Il settimanale sovietico elogia il pci per la sua fedeltà al leninismo, rilevando «*l'irritazione mal celata con cui i giornali di destra in Italia hanno parlato del recente congresso del pci nel quale è stato applaudito ogni riferimento al nome di Lenin e alla Rivoluzione di ottobre. Se qualcuno accarezzava la speranza* — conclude — *che il pci si comportasse diversamente, tale speranza è crollata*».

E' un plauso che, agli occhi del pci, ha un tono quasi provocatorio perché gli nega qualsiasi evoluzione e anzi conferma le accuse di involuzione mossegli da Gardner.

A questo punto interviene l'intervista-replica sull'*Unità* rivolta in più direzioni: Usa, Mosca, e situazione interna. Bufalini sottolinea che l'aggiornamento di politica internazionale del pci è una realtà, sottovalutata nei giornali perché il XV Congresso del partito ha coinciso con lo scioglimento delle Camere. Ribadisce posizioni ormai consolidate: «*Rispetto rigoroso dell'indipendenza e sovranità di ogni Stato*», «*Non si esporta la reazione, ma nemmeno la rivoluzione*»; il «*nuovo internazionalismo*» del pci si estende a tutte le forze progressiste, «*rispetto all'antica concezione che aveva al suo centro l'internazionalismo comunista*»; il pci ha «precisato» l'iniziale giudizio sull'intervento del Vietnam in Cambogia, trasformandolo in riserva perché «*sollevava una questione di principio*»; verso la Cina, pur deplorando l'intervento «punitivo» in Vietnam e il fatto che consideri l'Urss il principale nemico, il pci si mostra «*aperto*» per gli «*attuali sviluppi di Pechino*».

Infine, la risposta a Gardner, in forma prudente: «*Non vorrei far torto all'ambasciatore Gardner attribuendogli cose che forse non ha detto o non ha detto esattamente così*». Ricorda i giudizi positivi sulla nuova politica internazionale del pci apparse all'inizio del Congresso sul *Popolo* e sull'*Avanti!* e definisce «*strabiliante*» il giudizio opposto manifestato «*subito dopo*» e cioè che «*il Congresso rappresentava addirittura un passo indietro nella linea di politica internazionale*».

In sintesi, l'esponente comunista ritiene che, in campagna elettorale, «*c'è interesse a dire che, proprio per motivi internazionali, il pci deve essere tenuto lontano dal governo*». A questo punto domanda: «*La pensa così anche l'ambasciatore Gardner? Se la pensasse così dovrei dire che egli non si pone il problema di che cosa è veramente l'Italia, come si possa prevedere un avvenire democratico dell'Italia*».

Dopo aver riepilogato le «novità» del pci, conclude definendo «*scandalosa la utilizzazione che si vuol fare in Italia*» dei giudizi attribuiti a Gardner.

l. f.

Ampie adesioni all'iniziativa di Pannella

Oggi la «marcia della pace» dal Quirinale a San Pietro

Contro la fame nel mondo - Una delegazione sarà ricevuta da Pertini e da Andreotti - Apprezzamenti anche dall'«Osservatore romano»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche il presidente del Consiglio Andreotti ha aderito alla «marcia per la pace, la vita ed il disarmo» che partirà questa mattina alle 8 da Porta Pia e terminerà a San Pietro, dopo aver toccato il Quirinale, palazzo Chigi, Montecitorio e il Senato. Andreotti riceverà a palazzo Chigi una delegazione del comitato, per testimoniare la propria adesione alla lotta contro la fame nel mondo. Nei giorni scorsi il capo dello Stato aveva annunciato un'analoga iniziativa, decidendo di ricevere al Quirinale, nel corso della marcia, una rappresentanza degli organizzatori.

L'iniziativa è partita da Pannella e ha coinvolto un gruppo di uomini politici e intellettuali di diverse tendenze: il sindaco di Roma, Argan, Terracini (pci), Bucalossi (pri), il sacerdote Gianni Baget Bozzo, Susanna Agnelli, Emma Bonino, Aldo Ajello, Aldo Bozzi, il sindacalista Giorgio Benvenuto, Trombadori, il pastore valdese Tullio Vinay. Una veglia, ieri sera, in piazza di Spagna, alla quale hanno partecipato diverse centinaia di persone, in gran parte militanti radicali, è servita a preparare la marcia vera e propria. La partecipazione, dicono gli organizzatori, sarà spontanea: non sono stati organizzati treni o pullmann, né dai partiti né dal sindacato.

«*Perché non muoiano assassinati per fame altri 17 milioni di bambini, il popolo romano, a Pasqua, alle 8 di mattina a Porta Pia*», dicono i manifesti e gli annunci sui giornali pubblicati dal comitato. La manifestazione terminerà a pochi passi da San Pietro e, prevedibilmente, qualche minuto prima che Giovanni Paolo II si rivolga al mondo con il messaggio «*urbi et orbi*».

Ieri l'altro *L'Osservatore Romano* ha pubblicato un articolo in cui l'iniziativa, in cui i radicali hanno avuto gran parte, veniva considerata «*degna di stima*». «*Gesto senza dubbio coraggioso e umanitario*», questo era il commento, in un corsivo di prima pagina, del teologo francescano Gino Concetti. E i successivi accenti polemici alla posizione radicale sull'aborto riducevano di poco la portata dell'apprezzamento.

Da un punto di vista formale la marcia della pace sarà realmente tale: cattolici e laici, radicali e socialisti porteranno cartelli e striscioni privi dei consueti motivi polemici nei confronti della gerarchia ecclesiale. E il discorso del Papa conterrà un apprezzamento dell'iniziativa, anche se ambienti vaticani precisano che, dato il carattere «urbi et orbi» dell'allocuzione, si tratterà di un semplice accenno.

Le polemiche non mancano invece fra radicali e pci. Marco Pannella ha lanciato un duro attacco al partito ed a *l'Unità* accusandoli di mettere in atto «*un vero e proprio sabotaggio di informazione e politico*». Quando può verificarsi un incontro fra masse comuniste, socialiste e cattoliche «*su temi liberanti, il pci lo teme e cerca di evitarlo. Così si censura in pratica il comportamento, determinante, dei Terracini e dei Trombadori, dei Sechi e degli Argan, dei Vinay e di tanti altri comunisti*». Pannella non ha risparmiato una frecciata anche a Craxi, «*così distratto dalla catastrofe dell'abbinamento*». L'on. Fracanzani (dc) invece rimprovera al governo di non aver consentito un'erogazione straordinaria per L'Unicef di 25 miliardi, da prelevare dal capitolo di spesa destinato agli armamenti.

Ieri sera, a mezzanotte, in San Pietro sono terminati i riti della settimana di Pasqua. Giovanni Paolo II ha dato l'annuncio della resurrezione di Cristo. In precedenza il pontefice aveva benedetto, nell'atrio della basilica vaticana, il fuoco nuovo e l'acqua lustrale. Nel corso della celebrazione della messa, al momento del «gloria», le campane di San Pietro, mute da giovedì, hanno ripreso a suonare e hanno fatto loro eco, come è tradizione, tutte le campane di Roma.

Il Friuli diventa regione autonoma?

TRIESTE — Una proposta di legge per l'istituzione della Regione autonoma Friuli, comprendente le province di Udine, Gorizia e Pordenone, è stata presentata all'Assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia dai due consiglieri del movimento Friuli, Cornelia Puppini d'Agaro e Marco d'Agostini.

Tante facce nuove

(Segue dalla 1ª pagina)

tanti candidati, per ora sembra averne uno soltanto sicuro di una conferma tutt'altro che precaria: il comandante Achille Lauro, che si appresta a superare con un vigore invidiabile la novantaduesima primavera di esistenza.

Chi contesta apertamente questi sondaggi (e, si presume, tutti quelli che non saranno apertamente in suo favore) è il leader radicale Marco Pannella, il quale vede i suoi quattro attuali deputati moltiplicarsi nella prossima legislatura per un numero incredibile di volte: Pannella, infatti, ha pronosticato per il «pr» il quaranta per cento dei voti del prossimo Parlamento repubblicano. Se le cose andranno così, passerà la legge sul disarmo e tante altre proposte che non figurano nei programmi dei partiti che hanno altre esperienze, anche altri seguiti alle spalle.

Al di là dei pronostici più o meno favorevoli, di fronte a questi partiti v'è per ora molta incertezza, qualche confusione e poche idee. Il pci dice che bisogna togliere voti alla dc; la dc sostiene che non governerà mai con il pci; psi e psdi affermano che bisogna togliere voti alla dc e al pci altrimenti non si governa; i repubblicani ostentano indifferenza per le formule e si presentano come il partito dei cortesi.

Bagliori di novità, in alternanza continua con sussulti carichi di ripensamenti e dubbi, nel vasto, multiforme arcipelago che si estende a sinistra del pci. Lucio Magri ha preso la parola al congresso del pci. «Lotta continua» è in polemica feroce con le frange più scatenate di «Autonomia». L'ex demoproletario Corvisieri si è iscritto alla sinistra indipendente e alla fine dovrebbe candidarsi per il pci. Un'associazione che comprende esponenti della sinistra sindacale, di magistratura democratica, di medicina democratica, di un'ala di «Lotta continua» e dei cristiani per il socialismo («Cendes») ha proposto una lista unitaria della nuova sinistra formata per metà da rappresentanti di partiti di sinistra e per l'altra metà da «*militanti non organizzati*».

C'è una prima risposta, abbastanza positiva, di uno dei leader di «democrazia proletaria», Silvano Miniati. «*Una lista unitaria di tutte le forze della nuova sinistra* — ha osservato Miniati — *rappresenterebbe oggi una risposta positiva anche a livello elettorale non solo alle esigenze di sviluppo della lotta contro il regime di potere della dc ma anche al fallimento clamoroso della politica del pci e del psi*». Si uniscono, dunque, o non si uniscono, eretici vecchi e nuovi che si stanno mobilitando alla sinistra del pci? La domanda è di quelle destinate a turbare più i sogni di Berlinguer e Craxi che di Zaccagnini.

Luca Giurato

Interrogata l'assistente dell'on. Boffardi

GENOVA — I tre giovani — due donne e un uomo dall'apparente età di 25 anni — che, venerdì pomeriggio hanno compiuto un'irruzione nell'ufficio privato del sottosegretario Ines Boffardi, in via XXV Aprile, a Genova, sono attivamente ricercati.

La collaboratrice dell'on. Boffardi, Maria Angela Parodi, di 21 anni, che è stata imbavagliata e rinchiusa nel bagno, è stata ascoltata sia dal magistrato inquirente, dottor Bernardo Di Mattei, che dai dirigenti della Digos di Genova.

Secondo i primi accertamenti, i tre brigatisti sono arrivati in via XXV Aprile a piedi: trattandosi di un palazzo quasi esclusivamente adibito ad uffici, il loro ingresso e la loro uscita non hanno evidentemente attirato particolare attenzione.

Azione terroristica a Burgusio

Alto Adige: attentato distrugge un ossario

BOLZANO — Un attentato è stato compiuto verso le 3,15 della notte di sabato al sacrario di Burgusio, in alta Val Venosta. Si tratta di un ossario che ricorda le vittime della prima guerra mondiale e che già era stato oggetto di attentati negli anni del terrorismo in Alto Adige. Secondo le prime indiscrezioni — vi è un certo riserbo da parte degli investigatori che hanno reso nota solo ora la notizia — nell'attentato sarebbero stati completamente distrutti nove loculi ed altri 25 sarebbero stati danneggiati.

Nell'attentato sarebbero state usate tre bombole di gas, lo stesso metodo con il quale due giovani — uno dei quali arrestato — avevano cercato di portare a termine la scorsa settimana un attentato al monumento alla vittoria di Bolzano. Le tre bombole sono esplose in rapida successione di tempo, dopo essere state surriscaldate dando fuoco a stracci e vecchi pneumatici.

Sul posto si è recato stamani, per rendere omaggio alle tombe del sacrario, il generale Lorenzo Valditara, comandante del quarto Corpo d'armata alpino di Bolzano.

L'ossario, che ospita 300 loculi con i resti di altrettanti caduti italiani nella prima guerra mondiale, era stato già fatto oggetto anni fa di due attentati; il primo si era risolto nella morte degli attentatori, dilaniati dall'esplosione della bomba che intendevano collocare, mentre il secondo aveva provocato danni limitati.

I terroristi sudtirolesi avevano preso di mira il sacrario in quanto, a loro avviso, le spoglie dei caduti italiani nella prima guerra sarebbero state trasferite arbitrariamente da altre località a Burgusio per accreditare la versione di un'annessione giustificata dal sacrificio dei combattenti in terra altoatesina, laddove quest'ultima venne occupata soltanto al termine del conflitto, dopo il crollo delle forze austro-ungariche. Su questo argomento la propaganda estremista aveva insistito a lungo.

Sepolto ieri il terzo autonomo

Thiene: altri 2 arresti per il fallito attentato

VICENZA — In relazione all'esplosione che è costata la vita a tre giovani autonomi di Thiene che stavano preparando una bomba, i carabinieri di Padova hanno arrestato un perito tessile, Corrado Chiaro, di 24 anni. Il giovane deve rispondere di associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, detenzione e fabbricazione di materiale esplosivo e concorso in omicidio. L'arresto è avvenuto nella sua abitazione.

Chiaro è stato trasferito ieri mattina nel carcere di Vicenza. Salgono così a quattro gli arresti dopo quelli della moglie di Angelo Dal Santo (morto nell'esplosione) Maria Chiara Silico, Lucia Del Prà e l'affittuario Lorenzo Bertoli. Anche altri due giovani erano stati denunciati a piede libero: Donato Tagliapietra e appunto Corrado Chiaro, arrestato ieri.

Altri due ordini di cattura sono stati inoltre firmati dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Rende a carico di altrettanti giovani che sono però ancora latitanti. Lo stesso magistrato, recatosi in carcere, ha interrogato il Chiaro, al quale come agli altri arrestati ha contestato l'accusa di concorso in associazione sovversiva, costituzione di banda armata, detenzione di armi, fabbricazione di ordigni esplosivi.

Nella tarda serata è stata tratta in arresto a Vicenza una quinta persona. Si tratta di Tiziana Dal Prà, 22 anni, da Chiuppano, sorella di Lucia Dal Prà, una delle quattro persone già arrestate nell'ambito dell'inchiesta. La giovane, sottoposta ad un breve interrogatorio dal magistrato inquirente, dott. Rende, si è avvalsa della facoltà di non rispondere.

Ieri mattina, nella chiesa della comunità di San Sebastiano a Thiene, si sono svolti intanto i funerali di Alberto Graziani. Il rito funebre, limitato data la ricorrenza del Sabato Santo, alla sola recita di alcuni salmi e delle preghiere per i defunti, è stato celebrato dal parroco, don Lino Cecchetto, alla presenza di alcune centinaia di persone fra cui i genitori, il fratello e la sorella del giovane.

Subito dopo il feretro è stato portato al cimitero di Sarcedo, un comune della provincia di Vicenza dove Alberto Graziani era nato, per la tumulazione. Al camposanto, un gruppo di giovani dell'estrema sinistra ha reso l'ultimo omaggio alla salma.

Come già era avvenuto venerdì per i funerali delle altre due vittime dello scoppio dell'11 aprile scorso, anche ieri l'intero comprensorio di Thiene era presidiato dalle forze dell'ordine che hanno istituito numerosi posti di blocco.

La sorella di Alberto Graziani, attraverso un comunicato, ha reso noto che «*la famiglia Graziani diffida qualsiasi organo di stampa dalla pubblicazione di foto del corpo dilaniato di Alberto, riservandosi di adire le vie legali qualora non venga rispettata la sua volontà*».

È POSSIBILE RIFORMARLA?

Università al guado

Benché buona parte delle forze politiche dicessero ch'era una iattura, s'è arrivati alla fine anticipata della legislatura: sciolte le Camere, sono caduti i progetti di legge in discussione. E, tra essi, quello che il senatore Cervone aveva preparato su delega della commissione Istruzione del Senato: riguardava la riforma dell'università, e la progettava con un faticoso compromesso tra i partiti della disciolta maggioranza. La mescolanza di populismo e demagogia era cementata dall'incompetenza e dall'ambiguità. E' molto significativo che si fosse costituito, a opera di prestigiosi rappresentanti della nostra cultura, un comitato per la difesa dell'autonomia universitaria che, stabilita dalla Costituzione, sembrava violata dal suddetto progetto.

Pochi oggi lo rimpiangono, anche tra coloro che l'avevano fatto nascere; e la sua forzata fine dovrebbe essere considerata, gioiosamente, come uno dei pochi vantaggi nell'interruzione della legislatura. Ma siamo in tempi duri, come quelli che videro piangere una vecchietta all'annuncio della morte di Nerone: l'angosciava la paura che il successore potesse essere peggio. Con molto realismo, quindi, l'attuale ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, ha osservato nel recente convegno organizzato a Roma sull'università dal partito liberale che *«nella prossima legislatura potremmo partire da traguardi ancora peggiori»*. Poiché la speranza è l'ultima a morire, tuttavia, anziché ridere per il pericolo scampato o piangere per quello incombente, credo convenga riflettere su ciò che potrebbe fare una classe politica ragionevole.

La prima cosa sarebbe smetterla con le chiacchiere sulla «riforma» dell'università: si può riformare ciò che in qualche modo esiste e non certo il nulla. E in questo momento l'università è, nel suo complesso, un vuoto nome, poiché lo studio e la ricerca sono impossibili e sono stati sostituiti dagli interessi corporativi di coloro che vi cercano soprattutto i loro (scarsi) mezzi di sostentamento o dalle illusioni di chi si preoccupa solo di sostenere esami in vista di lauree inutili. Ciò è ancor più drammatico nel momento in cui si sta per rafforzare l'unità europea: l'Italia si troverà gravemente danneggiata nel confronto degli altri Paesi, rispetto ai quali perde rapidamente terreno anche nel campo degli studi.

Il compito autentico è dunque quello di una «ricostruzione», come ha detto Rosario Assunto, o di una «rifondazione» dell'università, secondo l'espressione dell'on. Bozzi. La chimera della riforma totale risolvente tutti i problemi deve ormai lasciare il posto a provvedimenti anche parziali, ma che facilitino il rinnovamento morale e di costume senza cui ogni ricostruzione è impossibile. Ha fatto bene Spadolini a ricordare, tra le cause dell'attuale disastro, le debolezze, le ambiguità, i compromessi del mondo accademico e a sottolineare la necessità di porre al bando la «pigrizia». E c'è da auspicare che possa continuare il suo impegno *«a tutelare il diritto-dovere dei docenti a insegnare e il diritto-dovere degli studenti a imparare»*. E' questo il primo passo per superare la deformante abitudine di considerare l'università un ente di assistenza.

* *

Ma, per avere risultati concreti, la ripresa morale deve esprimersi pure nei provvedimenti politici, senza le consuete indulgenze ai programmi palingenetici, da un lato, e alle improvvisazioni, dall'altro. Anche i politici devono rendersi conto degli errori compiuti e capire che non si può curare la cancrena senza dolore. L'università nominale d'oggi può ritornare a essere un reale centro di ricerca solo riacquistando e rafforzando la selettività nei confronti tanto dei docenti quanto dei discenti. Deve cessare l'assurdo di calcolare gli organici universitari in base alle pretese degli aspiranti, per commisurarli invece ai bisogni e alle possibilità nazionali.

Non mi nascondo le difficoltà che un decennio di politica dissennata rende ora ardue. Dalla liberalizzazione degli accessi all'università alla creazione di quel mostro giuridico che è la figura del professore incaricato stabilizzato, dalla soppressione della libera docenza all'abolizione degli assistenti, dalla dispersione troppo generosa di un presalario ridicolo tra un gran numero di studenti al fenomeno dei precari, per i quali era facile prevedere la strumentalizzazione a scopi agitatorii: ecco un elenco incompleto dei guai il cui rimedio, pur necessario, non sarà certo facile. Su essi già s'è molto discusso negli ultimi mesi e sarà opportuno riesaminarli ancora per cercare soluzioni possibili e concrete.

Ma ogni discussione sarà inutile se i politici continueranno nell'andazzo di accantonare i problemi o di illudersi con le soluzioni verbali. In una recente intervista il ministro Spadolini ha annunciato la sua intenzione di bandire i concorsi a 3650 cattedre universitarie, parte rilevante di quelle che erano state stabilite con una legge del '73, rimasta finora parzialmente disattesa. Ottima decisione per evitare che la putredine cresca; e tanto più lodevole in quanto il calendario stabilito dal ministro prevede che a ottobre — quando verrà a cessare la corresponsione dello stipendio ai 15 mila precari (contrattisti e assegnisti), che hanno goduto della proroga di un anno col secondo decreto Pedini — *«buona parte dei concorsi siano già espletati o in fase conclusiva»*.

* *

Auguro al ministro (e alle future commissioni) le capacità taumaturgiche per realizzare tale programma. Ma anche se i tempi brevi fossero rispettati, non credo che il rapido espletamento dei concorsi serva ad evitare i turbamenti che senz'altro ci saranno in ottobre *«alla scadenza dei contratti e degli assegni»*. Solo una parte trascurabile di contrattisti e una ancor più esigua di assegnisti è matura per un concorso a cattedra universitaria (in una università «rifondata»): al grosso dell'esercito si dovrà provvedere in altro modo, selezionandolo e ristabilendo l'assistentato. Toccherà al primo governo della prossima legislatura provvedervi, perché nulla si può fare a Camere sciolte: ma sin d'ora è bene non celarsi ottimisticamente la complessità del nodo. Dallo scioglimento che gli si darà dipenderanno le residue speranze circa l'università, perché ora siamo davvero giunti all'ultima spiaggia.

Il «caso» dei precari è solo un esempio tra i molti problemi specifici che i nuovi legislatori dovranno fronteggiare con urgenza. Ma in questa vigilia elettorale ciò che più conta è l'orientamento generale con cui ci si propone di affrontarli; e su tale orientamento sarebbe opportuno che rivedessero a fondo le loro impostazioni i partiti politici, specie quelli che ritengono sia impossibile governare l'Italia senza il loro accordo. L'emergenza per l'università italiana è ormai in fase acuta: ma gli interventi per salvarla dal naufragio totale delle sue nobili (e nemmeno troppo lontane) tradizioni, e non renderla del tutto estranea alla natura delle altre università europee, devono mutare radicalmente rotta rispetto al passato, anche a quello più recente.

Preoccupa la constatazione che i grandi partiti inclinino tutt'oggi a separare la ricerca dall'università. Se alla prima è destinato in totale l'uno per cento del reddito nazionale lordo, che è già una cifra vergognosamente bassa, alla ricerca universitaria tocca meno dell'uno per mille di tale reddito. In tal modo la mastodontica macchina in cui è stata trasformata l'università (conta circa ventimila i corsi di insegnamento, con tendenza a crescere) serve solo a se stessa ed a produrre titoli di studio che sono pezzi di carta. Questa macchina, ricostruita, dovrebbe invece servire agli interessi nazionali; e potrà farlo solo ridiventando il centro della ricerca scientifica.

L'istituzione di un ministero dell'Università e della Ricerca scientifica (su cui meritoriamente insiste anche Spadolini) è quindi un tema qualificante per l'auspicabile nuovo orientamento. E da esso consegue immediatamente che un'università centro di ricerca deve fruire di un'autonomia tale da garantire sul serio la libertà dei ricercatori e dei giovani che apprendono a ricercare. Anche il progetto Cervone mostrava un superficiale rispetto formale per l'autonomia universitaria, che veniva poi in realtà soffocata dal peso degli apparati burocratici introdotti in ossequio ai miti dell'eguaglianza e del disprezzo per le competenze. Se vogliamo davvero innovare bisogna riprendere in esame quel progetto: proprio per realizzare, in molti casi, il contrario delle sue proposte.

Francesco Barone

BILANCIO DALL'INGHILTERRA DOPO QUASI UN SECOLO DI LOTTE

Le suffragette hanno vinto, però

Nel Regno Unito le donne costituiscono il 50 per cento della forza lavoro, hanno infranto molte discriminazioni e tabù - Ma buona parte di loro sono destinate al ghetto dei lavori più umili e mal pagati - Si paventa la nuova tecnologia micro-elettronica che farà strage di dattilografe e ragioniere: «Forse fra dieci anni una donna potrà fare soltanto l'attrice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *In quest'anno di grazia 1979, mentre il ventesimo secolo è già curvo e canuto, soltanto un maschio incurabilmente «sciovinista» potrebbe non comprendere ancora la vastità, l'importanza e la bellezza della «rivoluzione femminile». Come tutte le rivoluzioni anche questa ha avuto i suoi visionari, i suoi guerriglieri, i suoi sindacalisti; ma, nel complesso, soprattutto nel Nord-Europa, ha mirato, con tenacia e intelligenza, al concreto, al realizzabile, al duraturo. Così è avvenuto, ad esempio, in Inghilterra, dove in quasi un secolo di lotta, senza sventolare vessilli politici, le donne sono riuscite a trasformare quella che era una delle società più maschili del mondo. Tanto hanno fatto che si possono permettere di riflettere sui successi e sulle delusioni.*

Per scoprire i successi basta scorrere le statistiche, sfogliare le pubblicazioni ufficiali. Le donne costituiscono oggi il 50 per cento della forza nazionale di lavoro. Ben il 70 per cento delle donne tra i 35 e i 60 anni ha un'occupazione, un vero e proprio esercito che, a quanto sembra, è senza confronto in Europa. Oltre un milione di donne ha cercato e trovato un posto tra il 1971 e il 1976. Tale è stata l'evasione dalla «home, sweet home» che ha travolto atteggiamenti secolari, titubanze freudiane. Otto madri su 10 vogliono lavorare, e, interrogate da un sondaggio, 4 massaie su 5 hanno risposto: «Lavoreremmo anche se fossimo milionarie».

Londra, 1907. L'arresto di Emmeline Pankhurst, la più celebre delle suffragette

Le delusioni? Sono molte, ed è inevitabile. Anche la «rivalutazione femminile», come tutte le altre politiche economiche e sociali, è avanzata sull'onda di «aspettative crescenti», e queste aspettative non sono sovente né esaudite né esaudibili. Una giornalista, che sfoggia il suo femminismo come una bandiera, riconosce: «Moltissime donne soffrono oggi le stesse pene dell'emigrante che lasciava la patria per qualche terra promessa. E' un approdo eccitante, ma che dissolve non pochi sogni». Sfuma il sogno di una carriera facile e brillante; svanisce il sogno di generose retribuzioni; e tramonta il sogno di una vita più comoda e riposante.

Le donne dunque hanno vinto e stravinto tutta una serie di battaglie, ma non certo la guerra. Si sono rese indispensabili alla vita economica del Paese, ma senza trarne i benefici economici sperati e meritati. Hanno accettato il rischio di pericolose incrinature nei rapporti affettivi, con il marito ed i figli ad esempio, senza ricevere in cambio né la riconoscenza né l'aiuto della società.

Ogni valutazione, per quanto appassionata, dei trionfi femminili non deve allora trascurare le ombre e i regressi. Il caso inglese è forse eccezionale, ma offre proficui insegnamenti. Abbiamo detto che le donne costituiscono adesso il 50 per cento della forza di lavoro: è un magnifico traguardo, ma che appare meno maestoso se raffrontato alla situazione nel 1911. In quell'anno, infatti, ben il 40 per cento delle donne già riceveva una paga o uno stipendio. Sessant'anni più tardi, nel 1971, dopo le suffragette, dopo due guerre che le inglesi combatterono nelle fabbriche di munizioni, alle batterie contraeree, alla guida di autocarri e in mille servizi militari e civili, dopo l'esplosiva comparsa dei movimenti di liberazione femminile, quella percentuale era salita di cinque punti soltanto, dal 40 al 45.

Un recente studio del «Department of employment» concludeva: «E' errato credere che la posizione delle donne nel mondo del lavoro sia migliorata durante il secolo. Sotto certi aspetti, è avvenuto il contrario, è peggiorata notevolmente». Era uno choc, una doccia fredda. Ma le prove sono inconfutabili. Nel 1911, il 30 per cento delle donne con un lavoro occupava incarichi di responsabilità, direttivi o amministrativi; oggi, quella percentuale supera di poco il 13. Nel 1911, il 34 per cento delle donne negli stabilimenti o negli uffici aveva una specializzazione o una qualificazione; oggi, quella percentuale non arriva al 20. Nel 1919, subito dopo la prima guerra, c'erano molte più donne di quante ve ne siano ora tra i funzionari superiori del «Civil service», la burocrazia di Stato.

Si potrebbe continuare, ma conviene tirare le somme. E queste somme ci dicono che le vittorie strappate dalla «rivoluzione femminile», in Inghilterra, sembrano essere più quantitative che qualitative. La grande maggioranza delle donne con un'attività retribuita, oltre il 60 per cento, s'arrabatta in quello che un sociologo ha chiamato il «ghetto» dei lavori umili e mal pagati. E' lo sciame brulicante delle dattilografe, delle commesse, delle cassiere, delle cuoche, delle assistenti sociali, delle parrucchiere e delle operaie addette ai lavori meno difficili ma più monotoni. La presenza femminile nelle professioni è pietosa e decrescente. Sei per cento degli avvocati, 4 per cento degli architetti, 2 per cento dei ragionieri, meno dell'uno per cento degli ingegneri.

Sono queste cifre che intiepidiscono gli entusiasmi accesi dall'arrivo di poche donne su scene nuove e inconsuete: le donne detectives, le donne radiotelegrafiste sulle navi, le donne al comando di aerei civili, le donne capistazione delle ferrovie. Anche quel 30 per cento in gonnella dei medici del «National health service» (il servizio sanitario nazionale) è un'affermazione relativa non assoluta, perché queste dottoresse hanno colmato un vuoto lasciato dagli uomini. Il giornalismo? In 60 anni, gli ostacoli sia all'ingresso sia alla carriera delle donne non sono diminuiti: raramente sono accettate come reporters in cronaca; e, mentre all'inizio del secolo vi erano donne-tipografe, compositrici, il sindacato le respingerebbe oggi furibondo. L'eguaglianza è ancora un miraggio.

Purtroppo, la «rivoluzione femminile» è investita ora da tre fenomeni d'immensa portata. Primo: la dolorosa, ma necessaria, trasformazione dell'industria europea, minacciata dalla crescente concorrenza mondiale. Secondo: l'impossibilità di moltiplicare all'infinito i posti al centro e al vertice della scala sociale: nessun paese può offrire una carriera a tutti coloro che vogliono diventare architetti, sociologi, giornalisti, dirigenti, ecc. Terzo: l'estendersi e il radicarsi della disoccupazione. Risultato? La donna, nubile o sposata, conquista un diploma o una laurea e scopre che non le apre le porte sperate. E' per una laurea che, in un dramma televisivo, una massaia con due figli perde l'amore del marito; e, quando la ottiene, non trova lavoro che in una boutique. Sospira con amaro humour: «Su questi attestati manca un'avvertenza "non convertibile in denaro"».

Tutte queste tribolazioni e delusioni potrebbero essere centuplicate, nei prossimi anni, dalla nuova tecnologia micro-elettronica. Un leader sindacale di grande prestigio diceva giorni fa: «Il pubblico non riesce ancora a concepire le possibili conseguenze del terremoto micro-elettronico. Ditte che avevano 30 o 40 segretarie, dattilografe o ragioniere hanno già ridotto il numero a 4 o 5. Fra dieci anni, forse, una donna potrà lavorare soltanto facendo l'attrice, un'attività che nessun computer potrà mai rubarle». E' un'iperbole ovviamente: ma che attinge a correnti già visibili. In uno studio eseguito per il governo, Tom Stonier, direttore della «School of science and society» dell'università di Bradford, ha calcolato che, entro 30 anni, la Gran Bretagna potrà forse soddisfare tutte le sue necessità materiali con il 10 per cento soltanto della sua attuale forza di lavoro.

Non basta. Una nuova statistica («la più agghiacciante dell'anno», a giudizio di Katharine Whitehorn dell'Observer) c'informa che 21 inglesi su 100 vivono ormai soli, che nel 1980 saranno 30 su 100 e che quasi tutte queste persone costrette dalla società di oggi all'isolamento sono donne. Tale è ovunque la piaga della solitudine femminile, conseguenza spesso del lavoro ma del lavoro non compensato, e in Germania le supersegretarie di Bonn soccombono alla prima parola d'amore degli agenti comunisti. Sono problemi che non meritano il sarcasmo dei maschi «sciovinisti», bensì l'affettuosa comprensione di tutti. Diminuito il divario fra uomo e donna, più comune e interdipendente è il loro destino.

Mario Ciriello

DALLA COMMEDIA DI BEAUMARCHAIS ALLA MUSICA DI MOZART

Figaro alla ricerca della felicità

Uscirà entro il mese, presso l'editore Einaudi, un saggio di Massimo Mila, intitolato «Mozart e il diritto alla ricerca della felicità (lettura delle Nozze di Figaro)». Ne anticipiamo un brano, tratto dal terzo capitolo.

La scelta del soggetto per *Le nozze di Figaro* fu dovuta al musicista, per dichiarazione esplicita dello stesso Da Ponte, che pure cerca sempre, nelle sue *Memorie*, di attribuirsi la maggior parte possibile di merito dei capolavori mozartiani. Era una scelta assai aggiornata e alla moda, tale da stupire in Mozart, che non si teneva particolarmente al corrente delle novità letterarie: una scelta paragonabile a quella di chi oggi ponesse in musica un dramma di Sartre o di Camus, per non dire addirittura un lavoro di Beckett.

Le mariage de Figaro, seconda commedia della trilogia in cui Beaumarchais aveva voluto contrapporre all'inettitudine e ai vizi dell'aristocrazia e del clero l'intraprendenza del terzo stato, era andata in scena a Parigi soltanto il 27 aprile 1784, sebbene fosse terminata da anni. Presentata al re Luigi XVI nel 1781, ne aveva suscitato lo sdegno. «Cela est détestable, cela ne sera jamais joué», aveva sentenziato il re. Poi aveva dovuto cedere alla crescente pressione dell'opinione pubblica, degli intellettuali, dei letterati e della gente di mondo, che avendo avuto occasione di leggere il lavoro, ne volevano ad ogni costo la pubblica rappresentazione. Questa ebbe quindi luogo, come s'è detto, il 27 aprile 1784, nove anni dopo la prima commedia della trilogia, *Le barbier de Séville* (1775). La terza parte, *La mère coupable*, verrà rappresentata nel 1792, con successo di gran lunga inferiore a quello delle due precedenti.

Per contro, il successo che il pubblico aristocratico decretò al *Mariage de Figaro* fu trionfale. Gli oggetti stessi della satira politica e sociale del Beaumarchais si divertivano un mondo alla denuncia dei loro difetti, e si spellavano le mani ad applaudire, secondo una meccanica del successo che si ripete anche nel nostro tempo con la fortuna del teatro di Brecht presso pubblici di estrazione capitalistica e borghese. Più tardi Napoleone ebbe a dire del Figaro di Beaumarchais che in esso c'è «la révolution déjà en action».

Pur essendo furibondo contro il proprio Arcivescovo, Mozart non era impegnato in alcuna polemica contro i ceti dominanti, né, d'altra parte, era specialmente al corrente della nuova letteratura francese, sicché la sua determinazione di mettere in musica la seconda commedia di Beaumarchais non manca di stupire. E' probabile che egli vi fosse mosso da informazioni ed esperienze di natura musicale, operistica: e precisamente dal successo che andava riportando *Il barbiere di Siviglia* composto da Paisiello nel 1782.

Nelle sue *Memorie* Lorenzo Da Ponte attribuisce a sé tutto il merito delle manovre messe in atto per superare l'opposizione di Giuseppe II e dei suoi funzionari teatrali, ed è probabile che le cose siano proprio andate a quel modo. Dovendo ovviamente restringere il tessuto verbale della commedia, per far posto alla maggior durata del canto, egli assicurò il sovrano che quest'opera di sfrondamento avrebbe fatto cadere le punte più audaci della polemica politica di Beaumarchais. E così fu. Oltre a serrare insieme il terzo e il quarto atto della commedia francese (che ne ha cinque, mentre l'opera ne ha quattro), Da Ponte lasciò cadere il celebre monologo dell'ultimo atto in cui Figaro, attendendo in giardino che la Contessa scenda per il promesso appuntamento notturno, rievoca le tappe della sua vita di popolano, costretto a farsi largo tra le ingiustizie sociali, i soprusi e i privilegi altrui. In luogo di questa tirata fortemente rivendicativa, Da Ponte assegnò a Figaro alcune strofe di convenzionale satira contro le donne, e queste fornirono del resto il destro a Mozart per una straordinaria realizzazione musicale.

Quasi a compenso di questa castrazione politica operata nell'ultimo atto, Da Ponte inserì nel primo la rabbiosa cavatina di Figaro «Se vuol ballare, signor Contino»: un sarcastico ed iroso invito alla danza che Figaro immagina di rivolgere al padrone, quando ha notizia delle attenzioni un po' troppo confidenziali ch'egli rivolge alla sua futura sposa, Susanna. In fondo è questo l'unico caso in cui Figaro, nell'opera, appare avversario del suo padrone, e del resto, assai più a titolo personale, che in nome di una classe (...).

Mozart visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Dovuta alla prudenza di Da Ponte, l'attenuazione del contenuto politico della commedia corrispondeva anche al poco gusto di Mozart per problemi di quella sorta. Egli spogliò perciò la trama di gran parte della sua «attualità», per portarla in quell'eterno sempre valido dove vivono i capolavori. Osserva giustamente l'Abert, sulla cui opera ci fonderemo spesso, che Mozart, senza propositi né politici né moralistici, intaglia personaggi «nei quali, libero da ogni patos morale, come anche dalle accidentalità del quotidiano, si rispecchia un aspetto dell'eterna ricchezza di vita dell'uomo, visto in una luce di superiore umorismo ironico». Lì per lì può sembrare sconcertante la definizione di ironia, considerando il calore d'affettuoso compatimento per le creature, di cui è permeata l'opera mozartiana; ma vedremo poco oltre in quale senso assai fine, e anzi proprio consentaneo a questa nozione di compatimento, l'Abert intenda la sua affermazione.

Certo, Da Ponte ha sottratto a Figaro le insegne di alfiere del terzo stato, e l'ha ricacciato nella schiera dei soliti servitori di commedia, da cui Beaumarchais l'aveva elevato. Peccato. Ma Mozart che ne ha fatto? «Certo, non un politico raziocinante, ma nemmeno uno scaltro servo d'opera buffa, bensì un personaggio vitalissimo, e senza maschera, con un'anima ben complessa, in cui si mescolano singolarmente la gioia di vivere col sangue caldo e ogni sorta di stizzosa impulsività».

Così gli altri personaggi. «Essi non sono esponenti di singole qualità o idee, da cui debba derivare per logica necessità questa o quella maniera di comportamento». Osserviamo di passata, per contrasto, che questo sarà invece il caso del *Flauto magico*, ultima opera di Mozart, singolare fiaba popolare, quasi infantile, e d'altra parte gnomica, dotata d'intenti educativi di edificazione laica: perciò la sua forza artistica si fonda su tutt'altre ragioni che il realismo psicologico dei tre capolavori italiani di Mozart (...).

La commedia di Beaumarchais è una tipica commedia d'intrigo, fondata su quel che si dice il comico di posizione, più che sul comico di carattere. L'arte dell'imbroglio ne è la sostanza, e mostra i fini particolari di tanti personaggi che s'intricano gli uni con gli altri in una fittissima rete d'interessi, d'azioni e reazioni. L'intrigo, in sé e per sé, così come si viene annodando nei casi dell'azione, non interessa molto Mozart, che lo devolve per lo più alle rapide battute del recitativo secco. Ma l'intrigo ha per effetto di porre i personaggi in perpetuo movimento, e ciò permette loro di spiegare sempre nuovi aspetti del loro carattere, ben diversamente dalla staticità psicologica dei tipi fissi nella vecchia opera buffa, consacrati nella stessa terminologia delle attribuzioni teatrali di primo [illegible]: prima donna, madre nobile, basso comico, caratterista, tenore di grazia, tenore eroico, e via categorizzando in una galleria di tipi prefabbricati, entro i quali doveva per forza calarsi, o si calava per abitudine, l'invenzione di librettisti e compositori.

Le figure di Mozart, invece, hanno la mobilità cangiante e imprevedibile della vita. Sappiamo quale enorme conquista sia stata, durante la seconda metà del Settecento, sia nel campo della musica teatrale, sia in quella strumentale, la cosiddetta espressione degli affetti spezzati. E' stato proprio l'Abert quello che ne ha meglio illustrato la apparizione precoce nella musica di Mozart, differenziandola da quella del periodo Corelli-Bach-Händel-Vivaldi, nella quale, com'egli scrive, «non viene mai abbordata una nuova *Stimmung*, prima che la precedente non sia stata interamente esaurita». Basta pensare a un'aria della *Passione secondo san Matteo*, saldamente intagliata come nel bronzo di un'espressione costante, e a un'aria di Cherubino o della Contessa, tutta cangiante nel suo mobile trascolorare di sentimenti diversi, di desideri e di rimorsi, di voluttà e di pentimento, di umanissime contraddizioni, per rendersi conto di quel che è successo nella musica dalla prima alla seconda metà del secolo dei lumi, che fu pure, non dimentichiamolo, il secolo della sensibilità.

Quel movimento perpetuo in cui il meccanismo dell'intrigo getta l'azione e sospinge i personaggi delle *Nozze* è la essenza stessa, la natura specifica della musica, arte, come nessun'altra, di movimento. La musica diventa perciò la materia in cui si sostanzia la vita dei personaggi.

Da che cosa è generato questo movimento perpetuo? Ogni movimento presuppone una forza che lo produca. Qual è nel nostro caso questa forza? Giustamente l'Abert vede nell'amore la «vera forza motrice di tutta la commedia». L'amore come «pura forza di natura, che nella mescolanza con altri impulsi nelle singole persone mostra sempre nuove facce del proprio essere fondamentale». Nella Contessa, mescolandosi con rassegnazione, da autentica grandezza. In Cherubino ancora quasi non esce dallo stadio del sogno e dell'inconscio, che lascia aperte tutte le possibilità etiche.

Massimo Mila

La crisi energetica è sempre in agguato, le motivazioni molte e «misteriose»

Nei porti italiani c'è tanto petrolio il problema è come risparmiarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La supercisterna «Nai-Superba», ormeggiata all'isola artificiale di Pegli, sta scaricando 410 mila tonnellate di greggio, mentre altre due navi da 150 mila aspettano il loro turno. Da mesi non arrivava tanto petrolio: dal primo gennaio al 31 marzo ne è stata sbarcata a Genova una quantità enorme: 8 milioni e 668.657 tonnellate, con un aumento del 20 per cento sullo stesso periodo del 1978. Aumento ancor più sensibile a Savona-Vado (34,78 per cento, un milione e 800 mila tonnellate sbarcate in due mesi) e a Trieste (nel mese di febbraio 2 milioni e 800 mila tonnellate, incremento del 34 per cento sul 1978), dove mi dicono «qui tutto normale».

A Genova e a Savona si prevedono arrivi notevoli per i prossimi mesi. Altrettanto a Livorno. Nei porti petroliferi della Sardegna e della Sicilia l'incremento medio è del 17 per cento, in testa Milazzo e Augusta, 28 milioni di tonnellate nel '78, mentre i depositi costieri sembrano ricolmi. I soli depositi liguri hanno una capacità di 4 milioni di tonnellate.

Escluso l'affievolimento improvviso della fonte petrolifera (oggi arrivano le navi cariche di greggio comprato 60 giorni fa) è probabile, secondo i tecnici del settore, che le nostre importazioni diminuiscano nei prossimi mesi. Le grandi società petrolifere hanno ridotto i loro programmi del 10 per cento. Il fenomeno non è prevedibile con certezza a lungo termine (la «Esso» prevedeva che i consumi salissero ancora, a dispetto degli aumenti dei prezzi e dei piani di austerità, passando da 97 a 126 milioni di tonnellate nel 1985), perché i movimenti del petrolio hanno origini e motivazioni misteriose.

Chi va alla pompa di benzina per comprare 10 litri e si preoccupa dei rialzi Opec, ignora che in diversi Paesi arabi l'estrazione del greggio è largamente nelle mani delle grandi compagnie americane, alle quali tocca una parte in proprietà, manovrabile attraverso giochi complicatissimi. Nell'Arabia Saudita, ad esempio, opera l'«Aramco», formata da «Exxon», «Texaco», «Chevron», «Mobil», che ha per sé il 40 per cento del greggio estratto. I prezzi ufficiali spesso non corrispondono a quelli reali. Nel caso di rincari contro forniture industriali si fanno riduzioni fino al 7 per cento. C'è, poi, l'«Eni», che sfrutta giacimenti all'estero. Il nostro governo dovrebbe pubblicare una tabella chiara e aggiornata: consumi, forniture sulle quali contare, prezzi effettivi.

La sola cosa certa è questa: consumiamo 86 milioni e 797 mila tonnellate di petrolio (dato 1978, fonte Unione petrolifera) che diventano 97, aggiungendo i bunkeraggi, le perdite nella Petrolchimica e nella distribuzione, i consumi nella produzione. Che cosa ne facciamo? Quali risparmi potremmo seriamente realizzare senza incidere drasticamente sui modi di vita, senza imporre la rinuncia all'automobile e senza spegnere il televisore alle 10 di sera?

Le risposte vengono da statistiche, ricerche e informazioni di fonte «Enel», «Eni», «Exxon», «Usis», «Onu», «Unep», «Cee», non di fonte radicale o ecologista. Tutti gli automezzi italiani, comprese le automobili private, consumano circa 11 milioni di tonnellate l'anno. Uno o due milioni di tonnellate potrebbero essere risparmiati a breve termine miscelando alcol di origine vegetale (dalla fermentazione delle patate come del granturco) alla benzina. In Brasile la miscela è in uso da tempo e si va allargando. Nello stato del Nebraska (Usa) la miscela «gasohol» è in distribuzione al pubblico (vedi «Chemical and engineering news» 24-4-'78).

L'università della California ha messo a punto un carburante ricavato dalla cellulosa e da altri vegetali, alghe comprese, che costa 230 lire il litro. Col sistema della pirolisi (già in uso in Italia) si ricavano 300 litri di petrolio da una tonnellata di rifiuti. Particolare degno di nota: le grandi compagnie petrolifere non avversano queste soluzioni; anzi le favoriscono e finanziano le ricerche, contando di utilizzare il petrolio del futuro in modo più redditizio.

Sul nostro bilancio energetico pesano molto due voci: industria di base (principalmente petrolchimica) e riscaldamento. Per il solo riscaldamento 18 milioni di tonnellate di gasolio, olio combustibile, che arrivano a 25 milioni di tep (tonnellate equivalenti petrolio) contando il consumo di gas e di altre fonti di calore.

Uno studio dell'«Eni» mostra che il 31 per cento dei consumi finali di energia è dovuto alla produzione di acqua calda a bassa temperatura (sotto i 100 gradi) per usi domestici e industriali. Eppure noi siamo ricchi di acqua calda nel sottosuolo. Il professor Barberi, uno dei massimi esperti di geotermia, mi dice: *«Potremmo facilmente e rapidamente ridurre del 30-40 per cento le importazioni di petrolio utilizzando a basso costo le fonti di acqua calda che sgorgano spontaneamente e quelle da captare con tecnologie semplici a modesta profondità. A Parigi si scaldano migliaia di appartamenti con questo sistema. Noi lo trascuriamo pur avendo smisurati giacimenti di acqua calda, dal Veneto alla Toscana, al Lazio, alla Campania (fino a 300 gradi) alla Sardegna».*

Grandi divoratrici di petrolio sono le centrali termoelettriche, dell'«Enel» e di altri produttori. Oggi l'elettricità prodotta in Italia è di origine idraulica (32 per cento nel 1977 contro l'88 per cento nel 1950), termica (petrolio-gas-carbone, 65 per cento), geotermica (1,5 per cento), nucleare (2 per cento). Il consumo di olio combustibile nelle centrali «Enel» si aggira sui 17 milioni di tonnellate-anno. A breve termine un forte risparmio può venire dall'uso del carbone, purché bruciato con sistemi anti-inquinamento («forni a letto caldo»). In Sardegna abbiamo carbone estraibile con nuove tecnologie a costi inferiori di un terzo al prezzo del petrolio, sufficiente per alimentare 5 centrali da 1000 mW per almeno 30 anni. Le miniere restano chiuse.

La soluzione nucleare attraversa un momento difficile. Nessuna delle regioni indiziate (sola eccezione il Lazio con Montalto di Castro) ha sinora accettato le centrali atomiche. A parte le dispute sulla sicurezza, riaccese dall'incidente di Harrisburg, resta un fatto indiscusso: se il «buco energetico» è così grave e imminente tanto da far prevedere riduzioni nelle forniture di elettricità, non si può colmarlo con le centrali atomiche che richiedono da 7 a 10 anni per la costruzione.

Restano le risorse idroelettriche e geotermiche, aggiuntate al carbone di cui si è detto. Secondo l'«Enel» si può contare su 8,4 miliardi di kWh idroelettrici in più (è l'equivalente di due centrali atomiche tipo Caorso allo stato attuale). Costruendo piccole e medie centrali per l'uso plurimo delle acque, i cui costi non dovrebbero essere sopportati dal solo «Enel» (servono per l'irrigazione e la regolazione dei fiumi) si potrebbe arrivare a 20 miliardi di kWh. La geotermia può dare 5 miliardi di kWh-anno.

Pur tenendo conto del carbone, del potenziamento idroelettrico e geotermico, verso il 1985 mancherebbero da 1000 a 7000 mW, secondo conteggi che seguono le informazioni «Enel». Si dimentica però che l'«Enel» ha perduto lo scorso anno, nella fase della distribuzione, 12 miliardi di kWh (pari a due centrali atomiche da 1000 mW) e che l'«Enel» fa i suoi programmi mettendo in bilancio una riserva di potenza senza uguali in Europa. Lo deve fare in parte a causa della bassa efficienza degli impianti (1800 ore-anno di utilizzazione contro 6100 in Francia), in parte a causa degli squilibri nella domanda (si costruiscono grandi centrali per soddisfare la domanda di poche ore di punta).

Mario Fazio

Ripetuto allarme di Cousteau

Al Mediterraneo restano soltanto vent'anni di vita?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Esiste la prospettiva che il Mediterraneo si trasformi, se non saranno presi drastici e immediati provvedimenti, in un «*lago senza vita*» entro il duemila. A fare questa previsione è uno dei più autorevoli esperti di biologia marina, il francese Jaques Cousteau, direttore del Museo oceanografico del Principato di Monaco, chiamato a consulto ad Erice, al capezzale del Mediterraneo malato.

Cousteau, per scongiurare questo temibile disastro ecologico, sollecita la creazione di un'autorità mediterranea fornita di concreti poteri e di mezzi adeguati, per armonizzare tutti gli interventi in difesa dell'equilibrio biologico del Mediterraneo.

«E' un mare, il nostro — ha detto Cousteau ad un pubblico formato anche di rappresentanti di quasi tutti i governi dei Paesi rivieraschi — *che ha subito, negli ultimi 40 anni, un grave depauperamento delle sue risorse ecologiche: alcuni pesci, le grosse cernie, ad esempio, sono scomparse lungo le coste Nord del bacino, altre specie commestibili sono quasi dovunque in regresso. Questo indice di decremento sale in modo allarmante. Gli inquinamenti chimici di origine industriale ed urbana sono ovunque in aumento nelle regioni costiere, soprattutto nelle vicinanze delle foci dei fiumi grandi e piccoli».*

Nel Mediterraneo ogni giorno si riversano gli scarichi di 140 mila complessi industriali e di 120 mila insediamenti urbani che hanno popolazione complessiva di 150 milioni di abitanti. Inoltre una stima prudenziale dice che ammontano a 150 milioni di tonnellate l'anno i residui di petrolio scaricati in mare.

La progressione dell'indice di inquinamento, secondo i rilevamenti fatti in questo decennio, è allarmante. (Le cifre già citate sono oggi tre volte maggiori rispetto alla fine degli Anni Sessanta).

Cousteau non ha pronunciato una accusa solo contro l'inquinamento industriale o quello provocato dalle grandi concentrazioni urbane i cui scarichi sono privi di depuratori, ma ha addossato anche una parte di responsabilità alla pesca dissennata fatta con reti a maglie troppo piccole, alla caccia subacquea che ha eliminato dal Mediterraneo pesci pregiati e all'uso, sempre più diffuso, di esplosivo.

L'oceanografo francese ha chiesto pertanto l'immediata istituzione di attrezzature che consentano la degassificazione e le operazioni di lavaggio «a terra» delle motocisterne e misure severissime contro quelle unità che non dovessero farne uso.

Infine, secondo Cousteau, è necessario creare un grande movimento di opinione pubblica nei Paesi interessati a che il Mediterraneo non divenga «*un lago senza vita*». A questo proposito, ha ricordato come siano rimasti lettera morta gli impegni assunti da Paesi rivieraschi nella Conferenza ecologica sul Mediterraneo, svoltasi a Barcellona nel 1976.

Antonio Ravidà

Forse uscirà soltanto lunedì prossimo

La lunga suspense del Times

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Per tutti coloro che in Inghilterra e all'estero attendono il ritorno del Times, la lunga suspense non è finita. Svanita la speranza di riprendere le pubblicazioni martedì 17, il famoso quotidiano spera adesso di tornare sulla scena a partire da domenica 22 aprile. Il primo ad uscire sarebbe pertanto il Sunday Times, mentre il primo Times vero e proprio sarebbe quello di lunedì 23. Il cupo pessimismo delle settimane passate si è dissolto, il peggio sembra superato, ma molti sono ancora gli interrogativi. E questi interrogativi impongono prudenza nelle previsioni.*

Dal 30 novembre non escono né il Times né il Sunday Times, né i tre supplementi, il Times Literary Supplement, il Times Educational Supplement e il Times Higher Education Supplement. *Quel giorno la proprietà dell'azienda,* la Times Newspaper, *sospese le pubblicazioni e annunciò che le avrebbe riprese soltanto dopo la firma di un accordo globale con tutti i sindacati su tre punti: 1) continuità del lavoro, fine delle «agitazioni selvagge»; 2) rispetto delle procedure per la composizione delle controversie; 3) introduzione delle «nuove tecnologie». Dei tre punti, l'ultimo si rivelò fin dall'inizio il più ostico, e su di esso che ancora si discute.*

La Times Newspaper *desidera ridurre al minimo la gradualità della transizione dalle vecchie alle nuove tecnologie, e vuole anzi passare ai sistemi più avanzati, che permettono l'accesso dei giornalisti e degli uffici pubblicità ai terminali dei computer. L'opposizione principale viene dalla* National Graphical Association (Nga), *un sindacato che difende gli interessi di tutti i compositori, di tutti i telescriventisti e di alcuni linotipisti. A quanto pare, la* Times Newspaper *sarebbe ora disposta ad allungare i tempi della transizione, ma non troppo, e a condizione che le trattative sull'argomento proseguano. La Nga vorrebbe invece un rinvio di quattro o cinque anni.*

Il sindacato sembra esigere anche per i suoi membri l'intero controllo dell'input nel computer centrale del Times. *La soluzione di questi problemi è resa più ardua dalla loro complessità tecnica, ed è probabile che il compito di trovare un compromesso sia affidato a un arbitro neutrale, l'*Advisory Conciliation and Arbitration Service (Acas). *Sarebbe un armistizio più che una pace, ma permetterebbe frattanto la ripresa delle pubblicazioni.*

m. ci

Le lettere della domenica

Un campanello per la Repubblica

Su *La Stampa* del 5 aprile A. C. Jemolo nell'articolo «Come eleggere un Presidente — Un campanello per il gatto» chiama in campo Dio in tredici righe di chiusura. Purtroppo Dio — ammessa la sua esistenza — non può intervenire nelle meschine vicende degli uomini e, pertanto, consiglierei di lasciarlo da parte.

Che la nostra Repubblica non funzioni e che perciò occorra «correggere ciò che male fu fatto nel '46 e nel '47» ritengo che tutti o quasi tutti gli italiani siano d'accordo. Il fatto che in 34 anni si siano succeduti 37 governi ne è la prova migliore.

Sappiamo che i partiti non vogliono la Repubblica presidenziale ed il ritorno al collegio uninominale; conosciamo anche le ragioni. Quello che mi meraviglia è il fatto che il pubblico non venga portato a conoscenza dei rimedi necessari al buon funzionamento delle istituzioni democratiche: si tratti della Repubblica presidenziale, di una diversa legge elettorale, della introduzione del quorum del 5 per cento, della necessità di collegamenti fra i partiti «prima» delle elezioni e non «dopo», eccetera.

Tutto questo lo dovrebbe fare la stampa e soprattutto la radio e la televisione. In questa particolare materia le cose non vanno e le prove sono sotto i nostri occhi: vogliamo almeno discutere sul perché? Discorso accademico, dice Jemolo. Ebbene, facciamolo! Chissà che i partiti non vengano contagiati da una tardiva resipiscenza.

Renato Cambrini, Pesaro

Stato di diritto sempre e per tutti

Dopo tanto parlare della Banca d'Italia, dei suoi meriti e demeriti, non ho ancora trovato risposta ad alcuni interrogativi.

I finanziamenti agevolati, permessi o sollecitati dal governo, sono o non sono legittimi? Fino a che punto il potere politico ha libertà e responsabilità d'azione in questo tipo di scelte economiche?

Fatta salva la presunzione di innocenza (che comunque deve valere sempre e per tutti) fino alla sentenza definitiva, perché — secondo molti — la magistratura «non può» indagare e procedere verso alcune personalità e «può» invece intervenire per altre?

Stato di diritto non significa anche che, per principio, tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge? Nella realtà non è così, ma ciò non giustifica la rinuncia a difendere questo principio e la sua attuazione concreta: né la ragion di Stato né tanto meno la ragione di partito o di fazione politico-economica dovrebbero poter prevalere. Si tratti di accusare arbitrariamente o di assolvere «a priori» altrettanto arbitrariamente.

Giacomo Molinelli, Genova

Ma l'amore non ha età

Curiosi gli interventi dei lettori sul cosiddetto amore senile («Le lettere della domenica» dell'1 e dell'8 aprile), ma non sono d'accordo nel definirlo «follia». L'amore non ha età e nessuno ha mai potuto, può o potrà, dimostrare il contrario.

Giovanni Sembin, Venezia

Danno e beffe alla luce del sole

Sono rimasto sorpreso leggendo le notizie riguardanti le vacanze pasquali. Il «tutto esaurito» ai mari e ai monti e forse anche ai laghi benché non siano più di moda, la quantità di viaggi all'estero e di crociere prenotate e via dicendo. E mi son domandato: ma dove li prende i soldi, tutta questa gente? E non credo si tratti dei «soliti ricchi», perché anche fra i miei conoscenti di condizioni medio-modeste c'è un sostanzioso programma di vacanze.

Possibile che non abbiano problemi di inflazione, di bilanci di famiglia, che la crisi italiana sia soltanto apparente? O sono tutti operatori di quella economia sommersa di cui anche *La Stampa* ha ampiamente parlato? Se così è, chi lavora e guadagna alla luce del sole raccoglie, una volta di più, il danno e le beffe.

Beppe Ferrari, Pavia

Quel gruzzolo piccolo piccolo

Se qualcuno, a furia di sacrifici, riesce a risparmiare qualcosa (parlo di piccole cifre, dalle centomila lire al milione), si può sapere che cosa deve farne per non lasciarselo divorare dall'inflazione? Perché *La Stampa* non si occupa anche di questa parte dei lettori, con qualche consiglio utile? O, meglio ancora, perché non lancia proposte perché i piccoli risparmiatori siano un po' più tutelati?

Luisa Giordano, Orbassano (To)

E' di troppo il passaporto

Sia da parte italiana sia da parte jugoslava è stata più volte discussa l'opportunità di consentire il passaggio della frontiera con la semplice carta d'identità anziché il passaporto: furono anche date garanzie in proposito. Poi l'argomento è andato tranquillamente nel dimenticatoio.

Mi consta inoltre che la nostra polizia di frontiera ai varchi italo-jugoslavi, in base a circolari del nostro ministero degli Esteri, permette l'uscita con carte d'identità a quei cittadini dei paesi europei aderenti alla Cee, che dovrebbero anch'essi essere invece muniti di passaporto. E' una situazione per lo meno anomala: noi dobbiamo avere il passaporto, e pagarlo caro, mentre i turisti possono farne a meno con il beneplacito ufficiale.

Non sarebbe più semplice, agile ed economico, l'uso della carta d'identità? Non è un problema nuovo, basterebbe un po' di sollecitudine per giungere in tempi brevi a un accordo ufficiale fra i due paesi.

Nereo Piccinino, Trieste

Cercasi casa con obbligazioni

Soltanto lo Stato in concorso con il privato, con una politica che miri nello stesso tempo e al problema edilizio e al problema dell'incentivazione del risparmio, può venire a capo della crisi che la legge sull'equo canone ha tutt'altro che risolta.

In che modo? Questa la mia proposta. In ogni città vengano approntati progetti edilizi, ai quali venga data la massima pubblicità. Si interpellino imprenditori con obbligo di sottoscrivere impegno definitivo entro determinato termine. Quindi sottoscrizione da parte del pubblico di obbligazioni al portatore da un milione ciascuna, numerate e iscritte ai singoli alloggi progettati. In prossimità della consegna si proceda a licitazioni all'asta pubblica dei singoli alloggi (con prezzo base di costruzione maggiorato di un 14% annuo) e con prelazione, a parità di offerta, ai possessori di obbligazioni relative all'alloggio in questione.

Gli obbligazionisti non aggiudicatari ricevano il valore dell'obbligazione maggiorato del sovrapprezzo rappresentato dall'esito dell'incanto e che comunque non potrà essere inferiore ad un interesse del 14% computato nel prezzo base. Tali obbligazionisti potranno, se saranno preferiti, sottoscrivere nuove obbligazioni.

Lo Stato dovrebbe intervenire solo con agevolazioni fiscali e la vigilanza perché i prezzi siano contenuti e perché le opere siano rispondenti a quelle pattuite. Il privato troverebbe così un incentivo al risparmio che verrebbe ad essere indicizzato.

Giovanni Sticco, Imperia

Prima i bambini poi i cani e i gatti

Siamo degli alunni di 3ª media e con la nostra insegnante spesso leggiamo e commentiamo i quotidiani. Su *La Stampa* abbiamo notato che si è dato molto spazio ad articoli su cani e gatti, mentre ancora a Napoli morivano i bambini. Come si può pensare di voler dare agli animali certe cose, quando nel mondo ci sono persone e soprattutto bambini che muoiono per la mancanza di strutture igienicosanitarie?

Perché, invece di utilizzare i fondi per migliorare le condizioni di quelle famiglie che vivono nella miseria più nera si pensa soltanto a realizzare cose inutili o di poco vantaggio per l'umanità? E' anche giusto che questi animali abbiano la loro assistenza, però prima ci sono problemi più importanti da risolvere e i giornali devono mettere a nudo certe deplorevoli condizioni di vita, contribuendo così ad evitare che ci siano altre vittime innocenti.

Alunni della III C, sc. media «Goldoni», Ceregnano (Rovigo)

Mestiere di spia come avventura

Così le spie internazionali non sono soltanto nei libri d'avventura: anche in Italia abbiamo avuto una «volpe» cecoslovacca, diplomaticamente rispedita al paese d'origine, come leggo sulla *Stampa*.

Ma che cosa spiano? Esistono ancora dei segreti al giorno d'oggi, con tutti i modernissimi mezzi tecnici che vedono tutto e sentono tutto magari via satellite? O il mestiere di spia resta in auge non perché sia utile, ma per soddisfare il desiderio di avventura dell'uomo, che nessuna vita «computerizzata» riuscirà a estinguere?

Salvatore Amico, Palermo

Coraggio senza anagrafe

Ogni volta che una persona interferisce nelle azioni criminose (si tratti di carabiniere, poliziotto, vigile urbano o privato cittadino che coraggiosamente interviene) ne vengono pubblicati nome, cognome, età, indirizzo, professione eccetera. Coi tempi che corrono non è forse un modo per esporre tutti a successive rappresaglie?

Penso che una maggiore discrezione sarebbe necessaria. Che bisogno c'è di conoscere tutti i dati anagrafici di giudici, forze dell'ordine, cittadini che in qualche modo si espongono per il nostro bene?

Andrea Riva, Asigliano (Vc)

Una Moschea di polemiche

Nell'intervista pubblicata il 4 aprile, il sindaco di Roma, Argan, sostiene, fra l'altro, che la realizzazione della Moschea è fatto di rilevante importanza culturale e che Associazioni e Comitati di quartiere mai ebbero a fornire indicazioni alternative per la localizzazione dell'area.

Come può essere sostenuto che la localizzazione della Moschea debba essere suggerita da Associazioni, comitati e cittadini, tutti completamente estranei al Centro culturale islamico d'Italia, unico ente direttamente interessato alla sua realizzazione?

Associazioni e comitati sono stati costretti a sostituirsi alla pubblica amministrazione, alla quale sarebbe spettato il compito di controllare che la scelta fosse caduta su un terreno di appropriata destinazione urbanistica e che la progettata costruzione fosse conforme alle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore. Al contrario, fu proprio il Consiglio comunale, il quale fin dal maggio 1974 approvò la relativa delibera con il voto favorevole delle sinistre, a scegliere una zona di grande rilievo urbanistico che andava assolutamente preservata nei suoi valori ambientali e paesistici e che, per di più, era stata destinata, con decisione nient'affatto condivisibile, ad un servizio pubblico con precisa qualificazione: l'auditorium.

Essendo fuori dubbio che sotto il profilo giuridico il Centro culturale islamico d'Italia è ente privato e non pubblico, la localizzazione effettuata costituisce, oltre che una decisione errata dal punto di vista urbanistico e culturale, la violazione di precise norme urbanistiche.

Lo stesso Argan, dopo aver sollecitato la perplessa Commissione edilizia del Comune di Roma (verbali della seduta del 18 luglio 1978), ha dichiarato, di fronte a centinaia di cittadini nel dicembre dello stesso anno nella sala dei campi sportivi dell'Acquacetosa, la propria equidistanza rispetto alle decisioni che avrebbero dovuto essere prese. Prometteva inoltre, nella stessa occasione, che avrebbe rimesso ogni decisione al Consiglio comunale, salvo pochi giorni più tardi fare tutto il contrario, firmando la concessione edilizia.

Ora la parola è al Tribunale amministrativo, il quale dovrà pronunciarsi sulla sospensione, o meno, della concessione edilizia, mentre sulla stessa questione dovrà anche pronunciarsi la Pretura penale presso la quale il sindaco Argan sarà chiamato a difendersi dall'accusa di abuso di atti d'ufficio.

Ezio Vaccari, Roma

La principessa non tira al piccione

Laura Bergagna, nel suo articolo dell'8 aprile («Nel Lazio finirà lo sport crudele del tiro a volo»), credo abbia esagerato nello scrivere che oltre che in Italia il tiro a volo esiste anche nel Principato di Monaco.

Sono veneziano e da venti anni abito a Monaco; da circa 10-15 anni il tiro a volo (piccioni, tortore, storni) non esiste più, grazie all'intervento personale della principessa Grace di Monaco.

Sergio Nave, Montecarlo

Torre Annunziata ovvero Oplonti

Su *La Stampa* del 3 aprile ho letto l'articolo, in terza pagina, sull'eruzione vesuviana del 79 avanti Cristo. Fa riferimento ai reperti di «Oplonti (Castellammare di Stabia)». Non è esatto: Oplonti è Torre Annunziata.

Alessandro Basile, Napoli

Se sono due su un cavallo

Cito da Shakespeare: «Se due cavalcano un cavallo, uno deve andare di dietro». Con dc e pci insieme al governo, a chi toccherebbe «andare di dietro»?

Giovanni Sanna, Alghero

E qualcuno ritorna al carbone

Si parla di crisi del petrolio e di progetti per risparmiare energia. Segnalo un'esperienza diretta. Come amministratore di due stabili, fin dal '76, in previsione della crisi, d'accordo con gli inquilini ho ottenuto che si tornasse al riscaldamento a carbone. E' vero che abbiamo dovuto sostenere delle spese di trasformazione, ma è altrettanto vero che non siamo in difficoltà con le scorte, che la spesa del combustibile è stata inferiore, e che il calore è molto più razionale e più salubre. Perché questa soluzione non viene incoraggiata dalle autorità?

Firmino Giordanengo, Torino

Verso il futuro a lume di candela

Mario Salvatorelli, riportando le tesi del direttore dell'Enel, ci avverte che nei prossimi anni sarà inevitabile in Italia il ripetersi di black-out, che cioè ogni tanto l'energia elettrica verrà a mancare.

E' evidente che nessuno invoca la recessione, considerata male peggiore dell'inflazione. Ma è proprio certo che continuerà quell'incremento del prodotto lordo medio del 4,5% citato nell'articolo (del 6 aprile)? E, soprattutto, siamo proprio sicuri che sia un bene portare lo sviluppo industriale fino alle estreme conseguenze?

Già sento l'eco delle probabili risposte, a partire da quella che «l'umanità deve progredire, per sua stessa natura». Ma io non mi stupirei affatto se alla fine si scoprisse che ci siamo semplicemente creati dei bisogni artificiosi e che ci autocostringiamo a vivere e a produrre altrettanto artificiosamente per soddisfarli. Se non pecco di presunzione nel citarlo, il buon Ceronetti forse comprende ciò che voglio dire: crede che ci rovineremmo gli occhi a leggere a lume di candela?

Franco Ferrari, Modena

Anche in Russia si parla «argentino»

I segretari di quasi tutti i partiti politici italiani hanno inviato al governo argentino un appello per il ripristino della libertà politica in quella nazione.

In Russia sono sessant'anni che non esiste né la libertà di sciopero né la libertà religiosa né la libertà politica. I segretari dei partiti italiani perché non inviano lo stesso appello anche al governo sovietico?

Beniamino Pontillo, Napoli

Qualche suggerimento per Pasqua e Pasquetta, se il sole sarà visibile

A due passi e un po' più in là

La collina, a saper scegliere i posti, è sempre una meta piacevole - Nel Canavese: splendidi itinerari sull'anfiteatro morenico, da S. Giorgio a S. Martino, da Montalenghe a Mercenasco - Un castello fra le Langhe

Pasqua e Pasquetta: [illegible] scampagnate, anche se il cielo [illegible] di ieri e le previsioni dei meteorologi non consigliano la tradizionale merenda nei prati, un tempo prima grande uscita dei torinesi dalla città dopo l'inverno. I più fortunati se ne sono già andati; con la complicità di alchimie degli anticipi o dei recuperi di ferie, dei riposi non fatti, magari con un certificato medico compiacente, i tre giorni di Pasqua possono voler dire una vacanza di una settimana.

Molti però sono rimasti in città. Che fare in queste 48 ore? Dove andare? Qualcuno ne approfitterà per un tuffo nella tecnologia: la fiera di Milano (e il treno è preferibile all'auto) è un appuntamento classico.

Per chi invece vuole far la gitarella il consiglio è di studiare un itinerario che consenta di non trascorrere la giornata in auto e che rispetti i giusti diritti di contadini e montanari, per i quali i prati sono una fonte di reddito. L'invito è il consueto: non aggredire la proprietà altrui, facendo sciamare per i prati schiere di bimbi più pericolosi di Attila e non andare all'assalto dei boschi cercando di emulare, con grandi fuochi, gli indiani d'America.

Se qualcuno, sole permettendo, volesse riprendere una delle più vecchie tradizioni dei torinesi ricordiamo che da Sassi con la tranvia a dentiera dell'Atm si può salire a Pian Gambino, un parco della Provincia attrezzato proprio per i pic-nic: acqua, servizi, panchine, tavoli. Si è già fuori della città, si respira un'aria più pulita.

Tutta la collina può però riservare angoli di pace. Gli itinerari sarebbero infiniti. L'importante è uscire dal troppo noti Chieri, San Mauro, Reviglasco, Pecetto. E basta lasciare le strade di gran traffico, imboccando i cento collegamenti fra paesi e frazioni. Esempio: la zona di Castiglione, Pavarolo, Baldissero, Bardassano: decine di strade non asfaltate che si spingono fra i prati, tutti ideali per i picnic. E vi sono anche molte semplici trattorie, non ancora contaminate dai «cibi industriali», a parte un paio di ristoranti di livello eccellente [illegible] da venir citati nei più evoluti manuali gastronomici.

Andar per collina può diventare piacevole se non ci si intruppa nel gregge automobilistico, se si ha la pazienza di studiare su una cartina (ottima quella dell'Autoclub di Torino) un itinerario alternativo, sia per l'andata che per il ritorno, evitando code e conseguente ingestione di gas di scarico. Basta un po' di fantasia e un minimo senso civico per rispettare la natura e poi, anche a quattro passi dalla città, si può trovar modo di «fare Pasquetta».

* * *

Canavese in primavera. Le campagne tra Cuorgnè e Castellamonte, tra Ivrea e Caluso sono una tenera, splendida tavolozza: dal verde dei prati e dei boschi al rosa degli alberi fioriti, al giallo dei ranuncoli, al candore [illegible] ultimi bucaneve. Una natura tranquilla che ispira serenità, luoghi ideali per il week-end di Pasqua. Itinerari? Innumerevoli e quasi tutti adatti all'auto; le linee ferroviarie servono le direttrici per Ivrea e per Rivarolo.

Chi desidera trascorrere una giornata in mezzo ai boschi, fra [illegible], pioppi e qualche larice, in meno di un'ora ad andatura turistica da Torino può raggiungere l'anfiteatro morenico che sovrasta la pianura di Strambino e Romano: ampio panorama verso la Dora Baltea e uno splendo formato dalle colline di Masino, dalla Serra, dal Mombarone sopra Andrate. Se la giornata è limpida si vede la catena del Rosa.

Percorso: s'imbocca l'autostrada per Aosta. Dopo una ventina di chilometri si esce al casello di S. Giorgio. A questo punto si gira a destra, verso Caluso e, percorso meno di un chilometro, al primo bivio, si svolta a sinistra verso Montalenghe. Subito dopo s'inizia il bosco di castagni.

Le stradine ora si moltiplicano e sono quasi tutte in buone condizioni, asfaltate. Superato il rettilineo che esce da Montalenghe, alla prima curva, sulla sinistra, c'è la strada che, attraverso boschi, vigneti e prati, consente di «cavalcare» la sommità della collina, sfiorando paesi incantevoli (come Cuceglio, Vialfrè) fino a S. Martino. Di qui, scendendo a Perosa e poi a Scarmagno, si può ritornare a Torino riprendendo l'autostrada.

Ancora nell'anfiteatro morenico di Ivrea. Usciti dal rettilineo di Montalenghe, invece di imboccare la prima strada asfaltata a sinistra, si prosegue ancora per circa 1500 metri; appena iniziata la discesa, all'indicazione «Vilate», si gira a destra sulla stradina che, a mezza costa, raggiunge Mercenasco. Traffico ridotto, boschi, prati, vigneti. I bambini possono correre, giocare senza pericoli.

Una sola raccomandazione: prati e boschi non sono recintati, possono essere «invasi», ma con civiltà ed educazione.

Per chi vuol spingersi un po' più lontano ci sono le Langhe, con le colline, le piccole case a schiera abbarbicate sulle sommità dei cocuzzoli; e i castelli, piantati come lame di pietra chiara fra i filari di barolo e di barbaresco.

Raggiungerle è facile, cominciano a poco più di 60 chilometri da Porta Nuova, 45 minuti in macchina. L'autostrada per Savona fino al casello di Marene garantisce un viaggio tranquillo. Ma si possono scegliere, anche, da Carmagnola, le statali per Bra o Alba, che prima di raggiungere il Tanaro attraversano la terra dei Roeri fiorita in questa stagione di ciliegi e peschi.

Da Alba (dove c'è la «fiera del vino di Pasqua») e da Bra partono le strade dei vini che raggiungono le località più preziose e segrete. Ogni percorso accompagna i turisti attraverso i vigneti, indicando cantine, ristoranti, trattorie, castelli e borghi medioevali.

Scegliamo, per oggi o domani, alcuni castelli. Quello di Roddi, 7 chilometri da Alba, è dell'11° secolo. Per visitarlo occorre cercare il guardiano, ma una passeggiata sotto le mura merita la salita al paese sulla collina da cui si può osservare la geometria dei vigneti.

Il maniero di Serralunga è a meno di 8 chilometri. La fortezza balza verso il cielo da un bosco scosceso. E' del 14° secolo, gli anni non le pesano. Di festa, all'ombra delle torri, la gente della Langa si sfida a pallone elastico.

Ritornando verso Alba per riprendere la strada di casa, lasciando alla sinistra Castiglione Falletto, c'è Grinzane Cavour. Il castello è del 1350 e da un decennio è sede di enoteca e ristorante. Vini e cucina sono genuini. La garanzia viene dall'«Ordine dei cavalieri del tartufo».

Servizi di: **Gianni Bisio, Giuseppe San giorgio, Emanuele Monti.**

I servizi per chi resta in città

Farmacie oggi — *Servizio dalle 8,30 alle 19,30:* v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 105; c. Dante 78; c. Vercelli 238; c. Traiano 86; v. Ponzio 1; p. Manno; p. Paleocapa; v. Monginevro 28; c. Verona 21; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51; largo Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 315/bis; v. Tripoli 58; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lancia 11/B; v. Nizza 27; p. Omero 18; p. S. Giovanni.

Le farmacie di p. Paleocapa, v. Monginevro 28 e v. Cibrario 72 prestano anche servizio serale, dalle 19,30 alle 22,30.

Farmacie domani — *Servizio dalle 8,30 alle 19,30:* c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 89; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/26; v. Monginevro 128; c. Bologna 250/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 168; v. Bellardi 3; c. Giachino 53; c. Sebastopoli 98; c. S. Maurizio 35; v. Barletta 64/A; p. Gran Madre di Dio 1; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 93; galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. [illegible] 36; c. Regina Margherita 134; p. Pitagora 9; c. Sempione 112; v. Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 76; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona [illegible]; c. Francia 212.

Le farmacie di c. Sempione 112 e c. Francia 212 prestano anche servizio serale, dalle 19,30 alle 22,30.

Autoriparazioni oggi — *Officine* (dalle 8 alle 13): v. Giulia di Barolo 32 (874.862); v. Carrù 5 (339.906). *Elettrauto:* p. Statuto 20 (517.821); c. Orbassano 300 (352.679). *Servizio Fiat* (9-12,30; 14,30-19) v. Stradella 144 (290.123); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1988). *Servizio Lancia* (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Gianfrancesco Re 31 (726.067). *Servizio Alfa Romeo* (dalle 8 alle 13) v. Asinari di Bernezzo 106 (724.733).

Autoriparazioni domani — *Officina* (dalle 8 alle 13) v. Giovanni Somis 7 (611.874); v. Barbaresco 3 (633.023). *Elettrauto:* c. Marche 4 (711.811); v. del Quartieri 9 (540.868). *Servizio Fiat* (9-12,30; 14,30-19) c. Paolini 3 (442.785); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1988). *Servizio Lancia* (8,30-12,30; 14,30-18,20) v. Tempio Pausania 38/12 (381.021). *Servizio Alfa Romeo* (dalle 8 alle 13) v. S. Francesco da Paola 16 (511.284).

Orario dei negozi — Oggi apertura facoltativa delle latterie e panetterie, fino alle 13. Domani aperti soltanto i fiorai fino alle 12,30.

Bus 68 — Oggi funziona soltanto al mattino (nel pomeriggio il cimitero è chiuso). Il tram 1 sbarrato, nel pomeriggio, è limitato a corso Verona.

Mole Antonelliana — L'ascensore della Mole funzionerà anche domani (ore 8,30-12 e 15-18). Chiusura per revisione martedì.

Dalla città al quartiere — Oggi, ore 14,30 e 16,30: *Derzu Uzala* (Giardino). *Il giro del mondo in 80 giorni* (Movie). *Turi e i paladini* (Eridano). *La guerra dei bottoni* (Zeta). Domani ore 15 e 17: *Allegro non troppo* (Giardino). *L'uomo che volle farsi re* (Movie). *La pazza guerra* (Eridano). *La diabolica invenzione e la vita in scatola* (Zeta).

Museo della Montagna — Oggi e domani orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19; biglietto d'ingresso, 500 lire (ridotto 250). E' aperta anche la mostra: «Gli ambulanti fiorai dell'Oisans».

Marcia della pace

La giunta municipale ha aderito alla marcia della pace che si svolge oggi a Roma da Porta Pia a piazza S. Pietro. La notizia è commentata con favore dalla segreteria radicale che esprime inoltre «soddisfazione» per l'impegno [illegible] dal sindaco Novelli all'inaugurazione della mostra, «*La città e il bambino*», di devolvere «*un tangibile stanziamento al fondo delle Nazioni Unite per i bimbi di tutto il mondo*».

Ma quanto rumore a Superga

Torino, per fortuna, non trema spesso per il terremoto. Tuttavia capita che una volta o due all'anno chi abita agli ultimi piani veda all'improvviso i lampadari oscillare e senta «scricchiolare» il pavimento. Telefonate angosciate a *La Stampa*, ma per sapere che cosa è successo si deve chiamare Pavia, la città più vicina fornita di sismografo, l'apparecchio che «misura» il terremoto.

L'on. Costamagna ha rivolto un'interrogazione ai ministri per la Ricerca scientifica, dell'Istruzione, dei Lavori pubblici, dei Beni culturali ed ambientali per sapere «*se non sia il caso di ubicare subito in Piemonte un osservatorio [illegible]*» che dovrebbe essere sistemato nella basilica di Superga.

Risposta: non si può «*a causa dell'alto livello di rumori che proviene dalla zona circostante*». Il ministero dei Lavori Pubblici spiega inoltre che «*in Piemonte sono in funzione stazioni sismografiche a Pinerolo, Roburent, S. Anna di Valdieri, appartenenti all'Istituto geofisico e geodetico dell'Università di Genova ed inserite nella rete sismica nazionale*». (Ma come e quando funzionano queste stazioni?).

Esistono inoltre «*stazioni accelerometriche a Pinerolo, [illegible], Demonte, Terme di Valdieri, Tortona e Nizza Monferrato, gestite dall'Enel-Cnen e dal ministero Lavori Pubblici*». Ad Aosta c'è un sismografo gestito dall'amministrazione regionale.

Il ministro dei Lavori Pubblici conclude: «*Circa l'opportunità di un osservatorio a Superga tutto resta subordinato ad un'eventuale prova di rumore di fondo da eseguirsi sul posto*» ed all'esame del progetto e delle apparecchiature necessarie al suo funzionamento per accertare le possibili influenze sull'edificio della Basilica.

A favore dell'Unicef

Andiamo a sentire Pollini

Suonerà Beethoven venerdì sera al Regio in onore dei sindaci del mondo

Nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno internazionale del fanciullo, la sera di venerdì prossimo, 20 aprile, alle 21, il teatro Regio ospiterà un concerto d'eccezione: Maurizio Pollini, uno dei massimi pianisti viventi, interprete raffinato e sensibile (nel '60, ad appena 18 anni vinse il famoso concorso internazionale Chopin di Varsavia) suonerà in onore dei sindaci delle grandi città d'Italia e del mondo, ospiti di Torino in occasione della rassegna «La città e il bambino».

L'iniziativa è promossa dall'assessorato alla Cultura del comune e da La Stampa. L'incasso della serata sarà devoluto a favore dell'Unicef (United nations children's found), l'organizzazione mondiale che si occupa dei problemi dell'infanzia. Il maestro Maurizio Pollini proporrà al pubblico tre celebri sonate di Beethoven: in fa maggiore op. 54, in fa minore op. 57 (Appassionata) in la bemolle maggiore op. 110.

Il concerto è destinato a fare epoca. Si tratta infatti di una delle rare opportunità date ai torinesi di ascoltare il pianista che nella nostra città si è esibito in memorabili interpretazioni solo nel '73 e nel '76.

Saranno presenti — con i 300 sindaci italiani e stranieri, ospiti d'onore — un folto pubblico di appassionati e il mondo della cultura, dell'arte, della finanza piemontese.

Già parecchie società ed enti (tra cui il Rotary e l'Italgas) hanno prenotato i posti e aderito alla significativa manifestazione per l'Unicef, versando cospicue somme. I biglietti per il pubblico saranno in vendita (al prezzo di 5 mila lire) da mercoledì prossimo presso la biglietteria del Teatro Regio. Orario 10-13 e 15,30-20.

Alla mostra sull'infanzia di Torino-Esposizioni

Il progetto di un mondo nuovo che non dimentichi i bambini

Oltre ai richiami festosi per i più piccini, una documentazione delle inadempienze della società davanti alla «Carta dei diritti» proclamata dall'Onu - Dopo vent'anni, si è trasformata in un atto d'accusa

Una bimba accarezza gli animali quasi veri nello stand della Provincia di Torino

Rutilante, laccata, con disegni teneri e sfumati attorno al tetto che contrastano con i colori, gai come una risata, dei cavalli in cartapesta, la grande giostra settecentesca carica di bambini felici ruota nel salone centrale di Torino Esposizioni: è il punto di ritrovo, la meta per tutti i piccoli visitatori di questa rassegna internazionale dedicata alla città ed al bambino. Si gira attraverso gli stand, si osservano grafici e pannelli trascinandosi dietro i bambini e poi, in vista di questa trottolona che è una tavolozza di tinte e specchietti, ecco che sono i bimbi a trascinare noi.

E' il richiamo antico delle cose semplici mai dimenticate. La stessa curiosità inappagata spinge i bimbi tra gli animali imbalsamati dello stand della Provincia, ad accarezzare profili sconosciuti che non sono disegnati da Walt Disney, a toccare pellicce che non sono di peluche. La rassegna «per i bambini» si esaurisce in queste cose (cui c'è da aggiungere qualche spettacolo di animazione teatrale, il grande gioco dell'oca di *Stampa Sera*, qualche dinosauro stilizzato su cui ci si può arrampicare).

Il resto è «a favore dei bambini» e si rivolge a genitori, insegnanti, educatori, amministratori: sono le mostre didattiche, i progetti per migliorare la condizione dei bimbi togliendo le sbarre alle nostre città-prigione, gli impegni finanziari dichiarati per aiutare i cittadini di domani nel loro sviluppo fisico e morale.

Dalle bacheche di certi stands o dalle pagine dello splendido libro dell'Unicef ci ammoniscono i corpi piagati dalla fame e dalla violenza di una vita subumana di tanti piccoli incolpevoli o (è il caso della mostra organizzata dall'Umbria) quelli dei bimbi-oggetto violati nella loro spontaneità repressa e snaturata dal consumismo pubblicitario che costruisce goffi e vuoti attori.

Gli enti locali (alla rassegna sono presenti circa 60 tra Regioni e Comuni e parecchie rappresentanze di città straniere) propongono in questa rassegna internazionale i progetti che dovrebbero servire a costruire un mondo nuovo, da cui i bambini non siano esclusi.

A loro si affiancano anche educatori come quelli delle nove associazioni che compongono il Gec (Gruppo educatori cattolici) e che presentano uno stand tappezzato di disegni scelti fra quelli inviati da circa 10 mila ragazzi delle scuole piemontesi. Scorrere questi pastelli è un po' come leggere «le aspettative fondamentali dei ragazzi»: il diritto alla vita, la speranza d'essere compresi ed accettati dalla società, l'oppressione esercitata dalla città dove — dice un pensiero in calce — «c'è poco spazio per giocare e non si respira aria pura».

Molti ieri pomeriggio, fra i genitori, hanno appreso per la prima volta dell'esistenza di una «Dichiarazione dei diritti del bambino» promulgata dalle Nazioni Unite e qualcuno si è anche portato a casa una copia di questo documento. I dieci articoli che lo compongono potrebbero essere considerati altrettanti capi di imputazione per una società che non sa dare ai più piccoli «sicurezza, sviluppo armonioso della personalità, amore e comprensione, protezione contro ogni forma di sfruttamento e crudeltà, crescita sana e normale sul piano fisico, intellettuale, morale, spirituale e sociale in condizioni di libertà e dignità».

Se questa rassegna, nel grande ventaglio di progetti, impegni e denunce avrà avuto anche solo il merito di far giungere in qualche casa una copia di questa carta dei diritti del fanciullo, avrà assolto già un importante compito.

Renato Rizzo

Impegno per l'uomo

Un grande convegno, dal 21 al 25 aprile, raccoglierà le voci della diocesi sui problemi sociali

I cattolici della diocesi torinese si incontrano per rinnovare la loro fedeltà al Vangelo e ribadire il loro impegno di credenti nei confronti dell'uomo. Accadrà dal 21 al 25 aprile, quando, nella *Casa salesiana* di Valdocco, si terrà il convegno su Evangelizzazione e promozione umana voluto dall'arcivescovo padre Ballestrero perché sacerdoti, religiosi e laici individuino nuovi campi di lavoro, indichino soluzioni ai problemi della città, all'ansia della gente, ai turbamenti dei giovani e degli adulti, al malessere delle classi più povere, alle attese dei bambini, degli ammalati, dei detenuti, degli emarginati.

Il compito è grande come indicano i temi del dibattito: condivisione della vita di chi soffre; solidarietà attiva con le speranze umane; le età decisive della [illegible]; formazione ed educazione permanente; partecipazione alle strutture politiche, economiche, assistenziali e giuridiche; comunità evangelizzate ed evangelizzanti. Saranno lette 580 relazioni (oltre diecimila cartelle dattiloscritte), che corrispondono ad altrettanti «contributi» al dibattito e all'analisi della realtà sociale della diocesi.

«*La sinfonia delle voci che ascolteremo e la varietà delle prospettive che si apriranno* — è l'augurio di padre Ballestrero — *dovranno servire a far riflettere e far crescere la nostra diocesi nella sua fedeltà alla parola di Cristo e all'uomo, con la consapevolezza che si tratta sempre dell'unica fedeltà a Dio*». Il convegno vuole approfondire i temi esaminati nel '76 a livello nazionale: «E', dunque, — spiega ancora l'arcivescovo — *la riappropriazione locale di un lavoro già fatto e arricchito di tutte le esperienze raccolte tre anni fa*». Ma non pura, banale «ripetizione», bensì «*rinnovata azione pastorale*» che ha nel convegno un punto di partenza, non d'arrivo.

All'incontro si è giunti attraverso un lungo, sofferto lavoro di preparazione, quasi una radiografia della diocesi torinese (2 milioni 200 mila abitanti) che abbraccia larga parte della provincia, esclusi i territori delle diocesi di Ivrea, Susa e Pinerolo, ma comprese alcune parrocchie della provincia di Asti e alcune altre, molto importanti, della provincia di Cuneo (Bra, Savigliano, Caramagna, Marene, Cavallermaggiore, Racconigi e altri).

Il convegno coinvolge 900 sacerdoti, 1700 religiosi, oltre 3500 suore; 397 parrocchie (106 di Torino), 31 zone pastorali (15 a Torino, corrispondenti grosso modo ai quartieri; 16 nel resto della diocesi e configurabili con i comprensori).

Renato Romanelli

Una via Crucis per la giustizia

«*Via Crucis*» a San Remigio, parrocchia della periferia operaia, a due passi da Mirafiori. Il rituale, quello consueto: quattordici stazioni, preghiere e meditazione davanti a ognuna; lo scenario insolito: non le navate di una chiesa, ma le strade del quartiere, uno dei più poveri e tormentati della città.

Via Rismondo, via Millelire, via Artom, via Fratelli Garrone hanno accolto l'altra sera oltre quattromila persone che si sono strette intorno alla Croce. La partecipazione è stata provocata dal parroco don Sergio Bosco e dai giovani del Sermig, che hanno voluto chiamare la gente a ricercare motivi di conforto nel sacrificio di Cristo.

«*Vogliamo ribaltare l'etichetta appiccicata a via Artom e dire che qui ci sono tante persone costrette a vivere di sofferenze e d'umiliazioni*», ha spiegato un ragazzo. Sono state lette lettere indirizzate a Carter, Breznev e altri grandi del mondo perché si guardino attorno e riconoscano «*i crocefissi d'oggi*»; chi possiede è stato invitato a dare il superfluo ai poveri. Alla fine, tra le luci delle fiaccole, la preghiera s'è unita a quella del Papa che da Roma chiedeva solidarietà per i perseguitati.

La «banda familiare» è stata colta sul fatto davanti a un negozio

Padre e le tre figlie spacciavano biglietti falsi da ventimila lire

Protagonista della vicenda un girovago che vive in una roulotte - Arrestato con due ragazze; la terza, di dodici anni, affidata a parenti - Estorsione di Venaria: due arresti

Arturo Cena finito in carcere con Fatima e Patrizia - Francesco Sergi (in alto) e Concetto Foti

Arrestati un girovago e due ragazze per detenzione e spaccio di banconote false. Sono: Arturo Cena, 42 anni, già noto in questura per analoghi reati e le figlie Fatima e Patrizia di 18 e 17 anni. Una terza figlia, dodicenne, pure implicata nel traffico illecito, è stata affidata ai parenti.

Il sistema adottato era semplice. L'uomo accompagnava le tre giovani nella zona prestabilita, consegnava loro una banconota contraffatta da 20 mila lire per fare spese, e restava in auto in attesa. Sfoderando la loro aria ingenua, le ragazze entravano nei negozi di alimentari gremiti di clienti per le compere pasquali. Nessuno prestava loro molta attenzione.

Fatima e Patrizia sceglievano le merci esposte sugli scaffali: pasta, verdura, formaggio, frutta. La più giovane prendeva in consegna i pacchetti e li riponeva nella sporta di plastica. Conto frettoloso, la banconota cambiava proprietario, intascato il resto le sorelle uscivano.

Depositati in auto viveri e denaro (buono), prendevano un'altra banconota e il raid proseguiva. Il primo negoziante ad avere dei sospetti sull'autenticità del pezzo da 20 mila è stato il titolare di un girarrosto in corso Regio Parco 24, che aveva venduto un pollo con patatine fritte. Ha telefonato in questura raccontando l'episodio e fornendo una sommaria descrizione delle ragazze. Pochi [illegible] più tardi, verso le 11,30 seconda telefonata, questa volta di un verduriere in piazza Sofia 11: «*Ho venduto scatolame, mi hanno pagato con denaro fasullo*».

Il centro radio ha mandato [illegible] pattuglie nella zona. Le ricerche hanno avuto esito positivo: le due ragazze più grandi stavano uscendo da un fioraio con alcune piante ornamentali. Hanno subito indicato l'auto del padre, una vecchia Opel, ormai colma di merce. In questura Arturo Cena è stato perquisito, nel portafogli aveva 350 mila lire «buone», probabilmente il resto delle spese e cinque pezzi falsi. Si è difeso: «*Alle ragazze piace comperare, ignoravo che le banconote non fossero buone*».

Non ha voluto dire dove abita, neppure le figlie più grandi hanno aperto bocca. Solo la più piccola ha fatto il nome di alcuni parenti a Carmagnola che, nel pomeriggio, l'hanno presa in consegna. Anche loro sapevano poco, solo che Arturo Cena è proprietario di una piccola giostra per bambini a Mirafiori e che vive in una roulotte. L'ostinato silenzio è forse spiegato dal fatto che il caravan custodisce altra refurtiva.

Sono stati arrestati i due taglieggiatori che venerdì erano riusciti a sfuggire, dopo una sparatoria, ad un agguato dei carabinieri in piazza Stampalia. Sono Francesco Sergi, 24 anni, operaio, via Chiesa della Salute 38; Concetto Foti, 29 anni, via G. Francesco Re [illegible], operaio. Sono stati bloccati nelle loro case ed hanno confessato tutto.

Volevano estorcere 15 milioni ad Albina Bussi, [illegible] anni, via Mantovani 18, Venaria, titolare di una ditta di autotrasporti. Inizialmente la richiesta era stata di 40 milioni, poi avevano detto di accontentarsi di 15.

L'appuntamento era per venerdì presso la cabina telefonica di piazza Stampalia, ma nella zona c'erano anche i carabinieri. I due, preso il denaro, sono stati inseguiti ed hanno dovuto abbandonare i soldi e l'auto, dopo che erano stati sparati numerosi colpi di pistola per fermarli.

Quartiere Vanchiglia — Mercoledì, ore 21, via Mongrando 60, consiglio sull'orario dei negozi ed asili nido.

Un «rapinatore solitario» assalta 2 farmacie: bottino mezzo milione

Il primo «colpo» in corso Francia 87 (la titolare è già stata rapinata due settimane fa dallo stesso bandito); il secondo in via Berino

Per la seconda volta in 15 giorni un giovane ha rapinato la farmacia di corso Francia 87 di proprietà della dottoressa Laura Braccio, 58 anni. Bottino, circa 200 mila lire.

Il bandito, sui [illegible] anni, alto, magro, capelli scuri, è entrato verso le 15,30, spianando la pistola contro la proprietaria e i suoi due collaboratori. Ricorda la dottoressa Braccio: «*Conosceva già la strada e subito è andato dietro il bancone dalla parte della cassa. Senza dire una parola ha preso il denaro, poi è fuggito*».

Secondo la farmacista il giovane è lo stesso che il 1° aprile era entrato con un complice: «*Ci avevano fatto alzare le mani e non si erano accontentati solo del denaro, circa 300 mila lire. Ci presero anche gli orologi, gli anelli e le catenine d'oro. Quando l'ho rivisto gli ho detto: Sei di nuovo qua, prendi pure ma non farmi del male*».

Lo stesso bandito solitario ha compiuto in serata un'altra rapina nella farmacia di via Berino 6. La titolare, Raffaella Bionti, 56 anni, stava servendo un cliente. «*E' entrato un giovane, sui 25 anni* — ha poi raccontato in questura —. *Mi ha chiesto delle pastiglie per il raffreddore. Poi ha estratto di tasca la pistola. Ho dovuto consegnare tutto il denaro, circa 300 mila lire*». Il rapinatore si è poi allontanato a piedi.

★ Ancora rapinatori in azione poco dopo in altre due officine meccaniche dalla parte opposta della città. Alle 16,30 cinque giovani sono entrati negli uffici della ditta Ferrero di via Cognetti 26. Minacciando il titolare, Giorgio Ferrero, 35 anni, si sono fatti consegnare 3 milioni e mezzo.

E' fallita invece alle 16,45 la rapina compiuta nell'officina Viberti di strada della Falconera 24. Quando hanno chiesto alle due impiegate i soldi, le ragazze hanno risposto: «*Abbiamo già pagato in mattinata gli operai*».

Estrazioni del Lotto

(Sabato 14 aprile '79 - N. 15)

Bari	5	32	79	2	15
Cagliari	35	48	62	10	28
Firenze	35	31	47	44	85
Genova	29	50	6	56	58
Milano	82	5	50	22	71
Napoli	45	32	58	66	61
Palermo	47	82	66	72	13
Roma	70	73	48	10	42
Torino	7	73	16	31	55
Venezia	72	3	5	36	89

Respinto lo sfratto

«*L'assessorato all'Edilizia pubblica e privata e ai problemi della casa ha accolto il ricorso contro lo sfratto presentato da 40 inquilini delle case di via Consolata 4-6 e via Garibaldi 26, con l'appoggio del Sicet, e ha dichiarato decaduta la licenza concessa nel '73 all'Immobiliare Berti per la ristrutturazione e la trasformazione dello stabile*». Lo comunica un documento del Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio).

Dopo aver affermato che «*superato l'incubo dello sfratto, occorre operare affinché l'immobile sia recuperato e possa consentire una vita normale al suo interno*», il Sicet sostiene che, per il recupero del patrimonio edilizio del centro storico torinese, tre sono le condizioni irrinunciabili: «*Mantenere la destinazione degli edifici, ora prevalentemente abitativa; contenere le manovre speculative per conservare nel centro storico anche i ceti popolari meno abbienti; rispettare il significato storico e sociale del tessuto urbano*».

A questo scopo il Sindacato inquilini casa e territorio chiede che «*siano favoriti gli interventi di edilizia pubblica convenzionata e convenzionale*».

temperatura di ieri	
massima	+ 19,7
minima	+ 10,9
media	+ 15

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 68%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 18,8; minima + 9,7; media + 13,1. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso per nubi medio-alte; venti calmi di direzione variabile; visibilità buona; temperatura in graduale aumento. **Sole:** sorge 5,44; tramonta 19,14. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 13,2; min. + 5.

Specchio dei tempi

Le lauree sono come i vini; meglio se d'annata - L'insegnante entusiasta (ma un'altra signora dice no) alla quarantenne che vuol studiare - Ragazza senza orecchie - Micio feroce, vigile cuor d'oro

Una lettrice ci scrive:

«Dalla storia abbiamo appreso che i cittadini di uno Stato possono essere discriminati in molte maniere, possono essere trattati in modo diverso a seconda delle loro opinioni politiche, religione, sesso, età.

«Ebbene la fervida italica immaginazione ha escogitato un nuovo modo di discriminazione, nonostante che la Costituzione italiana all'art. 34 stabilisca: "*I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso*".

«Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (vedi Boll. uff. n. 1 del 16 marzo 1979, parte III, pag. 88 Bando 215.12) ha stabilito: "possono prendere parte ai concorsi i cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea presso una Università anteriormente al 31-12-1976".

«Non sappiamo se il CNR giudichi la bontà delle lauree dall'invecchiamento come si fa per i vini, sta di fatto che per il CNR "*sono esclusi dai detti concorsi i cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea dopo il 31-12-1976*" (sic). Quanto sia arbitraria tale decisione ognuno lo capisce; quello che è strano è che nessuna autorità e nessun giornale si sia preoccupato di far sapere al CNR che il tempo delle discriminazioni è finito, che esiste la Costituzione (vedi art. 3 e 34) e che anche il CNR la deve rispettare.

«Un sociologo di chiara fama afferma che un recupero solido e duraturo della credibilità delle attuali istituzioni è poco probabile. Queste istituzioni infatti non si recuperano perchè non solo [illegible] hanno fallito in due compiti fondamentali: la formazione e la selezione della classe dirigente, ma con arbitrarie discriminazioni e con il rinviare all'infinito i bandi di concorso hanno istituzionalizzato l'emarginazione delle giovani intelligenze negando loro ogni possibilità».

dr. Maria Gaetana Agnoli

Una lettrice ci scrive:

«Lettera alla signora quarantenne che vuol prendere la licenza media. Ho letto sulla Stampa del suo desiderio; brava. Il sapere apre gli orizzonti ed aiuta ad evadere, talvolta, dalle tristezze della vita.

«Da vecchia insegnante, le offro il consiglio di cercare di fare da sola. Lei ha una età che lo permetterà, [illegible] certo, una preparazione sufficiente senza bisogno di insegnanti.

«Le accludo una serie di testi [illegible] riguardano tutte le materie scientifiche: matematica, geometria, algebra, e le scienze naturali, con cenni di fisica e di chimica. Le accludo anche un vecchio quaderno, che comprende alcune osservazioni di allieve, e alcuni argomenti semplicizzati di chimica e fisica — forse le serviranno.

«Se le occorreranno anche dei testi di storia, geografia, e letteratura, forse potrò procurarglieli. Faccia sapere, in tal caso, il suo numero telefonico, per poter comunicare.

«Non si spaventi per tutte le cose che dovrà sapere. Tra queste, molte sono le cose interessanti e la divertiranno».

Una vecchia insegnante

Una lettrice ci scrive:

«Gentile signora che vuol prendere il diploma di scuola media, ho letto l'appello che ha lanciato attraverso "*Specchio dei tempi*". Premesso che io non ho la licenza di III media, e non ho, come invece [illegible] lei, il desiderio di ottenerla. Però nella vita di tutti i giorni trovo modo ugualmente, attraverso quotidiani, radio e il contatto diretto con le persone, di farmi una piccola cultura.

«Lei, forse, più che di un diploma o di un lavoro ha bisogno di altre cose che sente per ora latenti dentro di sé, ma che, se le approfondisse con coraggio, riuscirebbe ad analizzare.

«Ho la sua stessa età e la capisco perfettamente. Quelle che lei chiama lacune, sono in fondo, il desiderio di capire, di analizzare, di creare qualche cosa dentro e fuori di sé, da trasmettere eventualmente a chi le è vicino (Vedi marito contrario).

«Se non è così, signora, la prego di scusarmi. In caso contrario, sarò lieta di iniziare con lei, anche attraverso della corrispondenza, un dialogo che potrebbe essere costruttivo per entrambe. Cordiali saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Con questa mia vorrei avere attenzione da parte dei lettori sul mio caso. Sono una ragazza diciottenne nata con una malformazione congenita a causa del Talidomide preso da mia madre in gravidanza e sono priva di padiglioni auricolari.

«La mia vita è stata un via-vai tra ospedali e ho subito due interventi chirurgici che non hanno approdato a nulla. La mia necessità sarebbe appunto di riuscire a trovare una persona competente che mi indirizzi per una possibile applicazione di protesi.

«In Italia queste protesi esistono, ma sono assai lontane dal somigliare a un padiglione, mentre sono a conoscenza che a Detroit esistono protesi a ventosa, ma purtroppo sono tre anni che attendo senza alcun esito. Possibile che non esista soluzione?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ti sarò infinitamente grato, e con me gli abitanti di mezzo borgata S. Salvario-Valentino, se tramite vostro potremo ringraziare i Vigili Urbani Bolero e Lo Vecchio, che hanno salvato un gatto prigioniero da oltre quindici giorni nell'intercapedine del palazzo in cui lavoro.

«Se a qualcuno venisse da sorridere considerando troppo banale la cosa, preciserò che il gatto era inferocito dalla lunga prigionia e che il vigile Bolero, autore materiale del salvataggio, oltre ad aver rischiato l'osso del collo arrampicandosi su spigoli e cavi, ha avuto come ringraziamento dal "micetto" entrambe le braccia morsicate e graffiate a sangue con rischio di infezione.

«Quando rivolgiamo pensierini poco angelici al vigile che ci ha appena appioppato la multa per divieto di sosta, ricordiamo che esistono anche i Bolero che sanno rischiare anche grosso per un semplice micio».

Aldo Oddone e tanti borghigiani di S. Salvario-Valentino

Borse Bonifetti

E' aperto il 4° bando di concorso per 80 borse di studio annuali, intitolate a «*Bonifetti Vittorio Ved. De Amicis*» dell'importo di L. 250.000 ciascuna a favore di studenti di scuole medie superiori, in età compresa tra i 15 e i 20 anni, [illegible] votazioni [illegible] nell'anno scolastico 1976/77. Domande su apposito modulo fornito dalla ripartizione Istruzione, dove gli interessati potranno prendere visione del regolamento. Le domande saranno esaminate da una apposita Commissione, nominata dal Consiglio comunale.

Miserie dietro il dramma delle separazioni coniugali

«O paghi gli alimenti sottobanco o denuncio al fisco quanto evadi»

In genere il giudice fissa la misura dell'assegno in base alla denuncia dei redditi - Ma la moglie sa benissimo che questa è un decimo del vero guadagno, e nasce così un sistema di ricatti e di doppia evasione tributaria

Per quattro lire in più o in meno son capaci di litigare per anni. Marito e moglie alla soglia della separazione, giunti al bivio del loro accidentato cammino coniugale si aggrappano agli spiccioli per vendicarsi reciprocamente di un fallimento, per cui nessuno dei due intende ammettere la propria parte di responsabilità. Il più delle volte è il marito che lesina sull'assegno da destinare al mantenimento dei figli (di solito affidati alle cure materne) e succede anche che dopo un po' di tempo l'uomo cessi di versare «entro il cinque del mese» (questa la prassi) il ridotto contributo, accampando inesistenti difficoltà economiche, la perdita del posto di lavoro, improvvisi rovesci di fortuna.

Val la pena di riassumere questa vicenda. La racconta una ex moglie, Liliana M. 42 anni, due figlie, separata da 5 anni dal marito ginecologo.

La donna: *«Ci siamo sposati 20 anni fa. Matrimonio d'amore. Colpo di fulmine»*. Giovani entrambi, lui appena laureato, molte speranze: *«Eravamo felici anche se c'erano difficoltà economiche»*. Lui si dà da fare, mette su studio, arrivano i clienti della mutua, il lavoro non manca. *«Dopo un paio d'anni guadagnava benino: il futuro non ci faceva paura. Nasce, allora, la prima figlia»*.

«Col benessere lui è diventato arrogante, intrattabile. Ogni suo successo costituiva per me un'umiliazione. Quando le bambine sono cresciute abbastanza gli ho detto: "Me ne vado". E lui? "S'è messo a ridere". Ha commentato: "Senza me non riesci far nulla". Era sicuro che sarei tornata dopo sei mesi». Il marito, non si oppone alla separazione, è certo che la moglie tornerà e dice all'avvocato: *«Ma sì, diamole quel che chiede...»*.

Così la moglie ottiene un assegno di un milione e mezzo al mese, di cui la metà sottobanco per evitare grane al marito che denuncia al fisco soltanto 6 milioni l'anno. Passano sei mesi, poi altri dodici: la moglie non torna indietro e il marito comincia ad innervosirsi. Alla fine capisce di avere sbagliato i conti e torna dall'avvocato: *«Quella fa sul serio»*. Passa all'attacco. Non vuole arrendersi all'evidenza, la sconfitta è bruciante.

L'unico appiglio che gli offre spazio per la strategia della ripicca sono i soldi. Fa causa per dimezzare l'assegno di mantenimento. La moglie non si lascia sorprendere: *«Ho conservato gli elenchi delle visite e degli incassi, 70-80 milioni all'anno. Devo dire la verità?»*. E' un ricatto bello e buono. Dice la donna: *«Devo difendermi»*. Lui insiste: *«Non guadagno più come una volta»*, e per dimostrarlo chiude l'ambulatorio.

Il reddito risulta sempre alto. Allora lui *«si mette in mutua»*, afferma di essere malato, di non poter lavorare per un tempo, di non essere in grado di far visite a domicilio. La causa va avanti, la lite continua: il giudice ha ordinato in questi giorni una perizia sullo stato di salute del medico. Poi deciderà.

«Questa è una guerra fra ricchi», commenta l'avv. Paolo Russo civilista. *«Assegni di quel calibro sono rari, comunque a certi livelli i coniugi si accordano facilmente. Tra persone facoltose il problema dell'assegno passa in secondo piano»*. Aggiunge: *«Il dramma è autentico e frequente quando i redditi sono bassi: impiegati, operai. Quando è solo il marito ad avere lo stipendio e la moglie, magari con tre, quattro figli, si trova sola»*. In questi casi a rimetterci, è sempre la donna, sia che abbia promosso lei la causa di separazione, sia che debba subire l'iniziativa del marito.

L'avv. Russo: *«Si arriva ad assegni di 60, 70 mila lire al mese: una miseria. La media è di 100 mila lire, sempre poche con quel che costa oggi vivere»*.

I soldi, ossia un'arma ricattatoria spietata e subdola. Per la donna, con figli da crescere, la mancanza dell'autonomia economica è veramente un ostacolo insuperabile: che faccio, dove vado se mi separo? Piuttosto di rischiare subisce, resta con il marito anche se la convivenza è destinata a non uscire mai dall'inverno degli affetti. Ed è la cosa più triste che si possa immaginare.

Pier Paolo Benedetto

Nella rovina degli affetti si scatena senza quartiere la guerra per i soldi

«In materia di "assegni", la legge è carente», dice l'avv. Bruno Segre, un legale che di separazioni se ne intende. *«Troppi punti scoperti, al di là della bella enunciazione secondo la quale entrambi i coniugi sono tenuti a contribuire al mantenimento, all'istruzione ed all'educazione dei figli»*.

Non ci sono regole fisse, decide il giudice ma non sempre il giudice è in grado di fare i conti in tasca ai coniugi che si separano. *«Se uno lavora in fabbrica c'è la busta paga. Ma come si fa a stabilire quanto guadagna un professionista, un artigiano, un commerciante? Bisogna fidarsi della loro parola o della denuncia dei redditi sapendo in partenza che sono denunce infedeli»*.

La «guerra dei soldi» svolta spesso nel grottesco. *«Quante volte — continua Segre — ho sentito dire: non voglio dare una lira a mia moglie perché temo che i soldi li spenda lei. Da qui le trattative per convincere il marito che i figli sono di entrambi e che entrambi hanno il dovere di contribuire ad istruirli eccetera»*.

I punti controversi della legge. *«Quante mensilità deve versare il coniuge a quello separato? Solo dodici? E la tredicesima? Di norma si concordano assegni indicizzati, ossia ancorati al costo della vita ma l'aggiornamento va riferito allo stipendio lordo o netto?»*.

Ancora: *«L'obbligo è di provvedere al mantenimento dei figli fino al raggiungimento della maggiore età. Ma se il figlio dopo i 18 anni intende, ad esempio, continuare gli studi come ci si deve regolare?»*.

La legge non dice niente, l'obbligo cessa. In teoria il figlio potrebbe far causa (*«L'ex moglie non ha più titolo di intervenire dal momento che il figlio è maggiorenne»*) per chiedere al padre di mantenerlo agli studi.

E quando il marito, per una ragione qualsiasi, decide di non versare più l'assegno? *«Succede, non è raro: alcuni lo fanno per dispetto»*. In Brasile, passati tre mesi dalla mancata corresponsione degli «alimenti» scatta l'arresto immediato per il coniuge inadempiente. *«Da noi la donna defraudata dell'assegno ha poche scelte. Può diffidare l'ex marito e se la diffida resta lettera morta può denunciarlo per violazione degli obblighi familiari»*. Denuncia penale, competente il pretore.

Si sa come vanno le cose: indagini, istruttoria, processo, appello. Passano mesi, anni. *«E il più delle volte il coniuge inadempiente preferisce scontare 15 giorni di carcere piuttosto che pagare l'assegno»*. La condanna è infatti sopportabile. E la moglie? *«Dovrà arrangiarsi»*.

Al massimo, se l'ex marito ha un lavoro ed un reddito fisso, l'altro coniuge può far pignorare una parte dello stipendio. E se il marito rimane disoccupato? *«E' un danno irrimediabile per tutti e due, e in particolare per i figli»*.

p. p. b.

In un'operazione antimalavita

Evaso catturato dai carabinieri

Una trentina di arresti per diversi reati - È stata recuperata refurtiva per 120 milioni

Un ricettatore e un evaso sono caduti nella rete dei carabinieri in una vasta operazione direttamente coordinata dal comandante del Gruppo col. Schettino contro la malavita torinese. Ventidue persone colpite da mandato di cattura per furti e rapine sono state tratte in arresto, altre dieci sono state sorprese mentre commettevano reati vari. E' stata sequestrata refurtiva per 120 milioni.

Buona parte del materiale è stata trovata nella cantina di [illegible] Castagneria, 48 anni, corso Parini 18, Moncalieri: si tratta di gommoni, pezzi di ricambio, attrezzature per la punzonatura di motori e targhette contraffatte. Il Castagneria non ha voluto dire da dove proveniva questa roba: dovrà rispondere dell'accusa di ricettazione.

L'evaso è Virgilio Manca, 42 anni, via Bellezia 5. Fuggì due anni fa dalla casa di lavoro di Isona. I militari l'hanno sorpreso ieri mattina in un bar. Con sé aveva una carta d'identità falsa intestata a un certo Ruggero Lecca di Roma.

★ Colpito al capo da un puntello di ferro, mentre stava smontando un'impalcatura a Racconigi, il muratore Domenico Castellano, di 35 anni, da Moretta, residente a Villanova Solaro (Cuneo), in via Duca d'Aosta 8, è grave alle Molinette per trauma cranico.

E' grave una donna caduta da cavallo

Giovanna Carignani in Manzone, 12 anni, abitante in via Cordero di Pamparato 7, è stata ricoverata, ieri pomeriggio, alle Molinette, per una frattura cranica. I medici si sono riservata la prognosi. Verso le 15, mentre faceva una passeggiata a cavallo, nei boschi di Villarbasse, per un improvviso scatto dell'animale, è caduta battendo il capo.

★ Colto da un infarto, nei pressi di una farmacia di corso Vinzaglio, lo spazzino municipale Giovanni Ferrara, originario di Troia (Foggia), abitante in via De Canal 25, è morto.

Incendio distrugge negozio nella notte

Un furioso incendio ha distrutto ieri notte a Castellamonte la profumeria «Tiziana», via Pasquale Educ. di Tiziana Vercellone, 25 anni. I danni si aggirano sui venti milioni di lire.

Sulle cause dell'incendio si fanno varie ipotesi, compresa quella dolosa, poiché le fiamme sono state precedute da un forte boato che ha infranto la vetrina e scardinato la saracinesca. Sarebbe da escludere un corto circuito dato che in quel momento Castellamonte era al buio per un black out causato da un violento temporale abbattutosi sulla zona poco prima. Panico fra gli abitanti del condominio, dove un anno fa un incendio aveva distrutto un negozio di materiale cinefotografico. Hanno riportato danni anche il soprastante studio dell'avvocato Giuseppe Perotti ed il negozio di fiori di Silvio Camerio.

Rinviato a giudizio per omicidio volontario

Uccise la moglie e il rivale sorpresi in compagnia al bar

Sul treno che la riportava al Nord, la donna s'era innamorata di un compagno di viaggio - La tragedia alla stazione Torino-Dora

Sarà processato per omicidio volontario Stefano Iali, l'operaio di 32 anni, che il pomeriggio del 28 novembre di due anni fa uccise, per gelosia, nel bar della stazione Dora, la moglie Anna Guida e il suo amante Gregorio Barbieri. Lo ha rinviato a giudizio, con la pesante imputazione, il giudice istruttore Macchia. L'omicidio pose fine ad un amore sbocciato durante un viaggio in treno da Caserta a Torino tra Anna, di 34 anni, con tre figli, e Gregorio, di dieci anni più giovane, sposato, con due figli, partito per il Nord in cerca di fortuna.

Ed ecco la storia. Stefano Iali e Anna Guida si sono sposati, 13 anni prima, a Torino dove erano giunti in cerca di lavoro. Un matrimonio tranquillo allietato dalla nascita di tre bambini: Enzo, Antonio e Massimo che al momento della tragedia hanno rispettivamente 12, 10 e 5 anni. Lo Iali si impiega alla Ceat di Settimo: gran lavoratore, uomo tranquillo. La moglie bada alla casa e ai figli. I due riescono a comprarsi un piccolo alloggio in via Boccardo 38 e ci vanno ad abitare nel '71. Poi sulla serenità familiare, si stende l'ombra della crisi: aumentano le spese, la città diventa sempre più ostile, il richiamo del Sud si fa più forte. Soprattutto lei, Anna, soffre di nostalgia.

All'inizio del '77 la famiglia decide di lasciare Torino: ad Arienzo (Caserta) abitano i genitori di Anna, sembra che vi sia anche la possibilità di trovare un lavoro. Stefano Iali si licenzia, vende l'alloggio e i mobili. A giugno partono per il Sud, con il piccolo gruzzolo acquistano un terreno. Vorrebbero costruirsi una casetta. Invece tutto sfuma: la licenza di fabbricazione non viene concessa, non si riesce neppure a trovare lavoro. La crisi è più profonda a Caserta che a Torino. Alla fine dell'estate Iali prende una decisione inevitabile: deve ritornare da solo al Nord per mantenere la famiglia.

Alla Ceat gli ridanno il posto. Per dormire si deve accontentare di un magazzino in via Campo 5, un unico locale che, riattato e ripulito, diventa un alloggio. Fra Torino e Arienzo c'è una fitta corrispondenza. Ad ottobre la donna decide di rientrare a Torino: i ragazzi possono rimanere dai nonni materni. Pare che ci sia possibilità anche per lei di trovare un lavoro alla Michelin.

Il 13 novembre Anna sale sul treno a Caserta. E' contenta, sembra ringiovanita. Il viaggio, quattordici ore in uno scompartimento di seconda classe, cambierà la sua vita. Su quel treno si trova anche Gregorio Barbieri, viene dalla Calabria: un bel ragazzo dai modi gentili. Cominciano a chiacchierare, il lungo percorso invita alle confidenze.

Quando scendono a Porta Nuova sono sottobraccio. Sulla pensilina c'è però il marito in attesa. Anna è diversa dal solito: se prima si trovava male a Torino, adesso sta peggio. Diventa insofferente. L'incontro con Gregorio l'ha cambiata. Nella casetta di via Campo cominciano i litigi. Infine la confessione: *«Sono innamorata di Gregorio. Devo rifarmi una vita. Vendi il terreno ad Arienzo e ci dividiamo»*. Le liti si fanno drammatiche: l'uomo non è disposto a rinunciare alla moglie. La segue, sa che i due si incontrano.

Poi il pomeriggio del 28 novembre la tragedia. Anna si incontra con Gregorio nel bar della stazione Dora. Il marito la segue, poi entra nel locale. I due chiacchierano vicino al «juke-box». Iali estrae la pistola, spara. L'uomo muore subito, la donna poco dopo al Maria Vittoria. Arrestato fuori del bar l'assassino dice: *«Dovevo farlo. Volevo ancora bene ad Anna»*. Non inveisce contro la moglie. Piange soltanto quando gli chiedono dove sono i figli.

n. piet.

Stefano Jali e Anna Guida

Già morte due persone

Guerra dei balconi il padrone resiste

Comune e magistratura intimano il riatto, il proprietario replica in carta da bollo

Maria Di Paola

Magistratura e Comune contro il proprietario di uno stabile pericolante il quale, sgusciando abilmente tra ordinanze, decreti e carta bollata, vorrebbe ristrutturare a modo suo l'edificio. Il proprietario è Luciano Rovetto, l'edificio da lui acquistato a buon prezzo è in via Mameli 10 a Porta Palazzo, abitato da una decina di famiglie.

Tutto ha inizio nel maggio dello scorso anno quando crolla un balcone che travolge madre e figlia, Maria Di Paola 68 anni e Pompilia Matromartino 44 anni. Quasi un mese dopo la Di Paola muore a causa delle lesioni riportate nella caduta. Inchiesta della magistratura affidata al giudice Vaudano: si accerta che tutti i balconi dello stabile sono pericolanti.

Il magistrato notifica al proprietario ed agli inquilini «lo stato di pericolo»: occorre provvedere. A questo punto l'amministrazione comunale emette un paio di ordinanze con le quali si invita il Rovetto ad eseguire le riparazioni. Ma il proprietario tergiversa, vuole l'edificio vuoto, sfratta gli inquilini e chiede al Comune la licenza di ristrutturazione. Il sindaco risponde dicendo che la licenza verrà data a patto che il proprietario si impegni a dare alloggio alle famiglie sfrattate. Segue da parte del giudice la requisizione dell'edificio.

Da un anno si va avanti a colpi di ordinanze non eseguite. La situazione non è migliorata, i balconi sono sempre pericolanti. Una perizia ha stabilito che basterebbero poco più di tre milioni per dare un minimo di sicurezza all'edificio. E' chiaro però che l'esecuzione di questi lavori bloccherebbe, in un certo senso, il progetto di ristrutturazione ventilato dal proprietario.

E' tornata a casa la tredicenne ferita dal bruto

E' stata dimessa ieri dalle Molinette Anna P., la tredicenne di Chieri aggredita e massacrata sabato scorso a colpi di pietra da un operaio di Balangero che voleva violentarla. Nonostante la gravità delle ferite (30 giorni di prognosi per frattura delle ossa frontali) la ragazza si è ripresa in fretta e ieri i medici hanno permesso ai suoi genitori di portarla a casa.

L'episodio era avvenuto nelle campagne di Balangero dove i suoi genitori hanno una villa: mentre Anna P. andava a trovare alcuni amici. Un uomo, trasandato nel vestire, l'aveva afferrata alle spalle e dopo averla scaraventata per terra aveva tentato di approfittare di lei. La ragazzina si era difesa e lo sconosciuto nel tentativo di vincere la sua resistenza l'aveva ripetutamente colpita al capo con una pietra.

Il bruto, completamente fuori di sé, aveva infine tentato di bruciarla appiccando fuoco alle sterpaglie della scarpata, dove l'aveva fatta rotolare. Solo il caso ha voluto che Anna P. si salvasse. Infatti prima che le fiamme la raggiungessero la tredicenne era riuscita ad allontanarsi dal pericolo. La trovarono semisvenuta i vigili del fuoco, accorsi per domare l'incendio.

Il giorno dopo i carabinieri, seguendo le testimonianze dei contadini, arrestarono Mario Capelli, 39 anni, sposato con 3 figli, operaio di Balangero, via Sant'Anna 32.

Ha chiesto scusa alle suore ricattate

Le tre religiose della scuola materna di Villastellone «Principessa di Piemonte», si sono tranquillizzate dopo aver vissuto alcuni giorni nel terrore di essere vittime di un attentato. Lo sconosciuto che le aveva minacciate di morte, si è fatto nuovamente vivo chiedendo scusa. Nella lettera ha messo anche tremila e cinquecento lire per far riparare il vetro della porta di ingresso dell'asilo infranto con un sasso a scopo intimidatorio. Le suore avevano ricevuto tre scritti intimidatori in cui si chiedeva loro 100 mila lire per lasciarle in pace.

Ex allievi Fiat — Le mostre «Il bambino nella fotografia del 1800» e «Bambini in filatelia» allestite in corso Dante 102 per l'anno internazionale del fanciullo restano aperte fino al 30

Saper spendere

Con molti auguri

Rosanna ama tanto i fornelli che vuol iscriversi a scuola di cucina - Corsi, prezzi

Vivere d'aria e d'amore in un nido che è capanna senza l'attrezzatura di una cucina da chefs non trova posto tra i desideri di Rosanna. I sogni sono sogni, per qualcuno sono anche realtà. Ma Rosanna, *«mente pratica e spirito concreto»* (lo scrive lei stessa), ama soprattutto *«i fornelli»*.

Spiega: *«Ditemi che sono all'antica, ditemi che il femminismo dovrebbe avermi insegnato molte cose (e non esito a riconoscere che molto mi ha insegnato), ma non chiedetemi di rinunciare ai fornelli: mi piacciono, mi divertono, mi sento "cuoca". Non credo che sia un vizio»*. Il guaio è che in questo suo «sentirsi cuoca» Rosanna non è soddisfatta di se stessa. *«Vorrei saper far meglio e di più. Mi piacciono i piatti e le ricette elaborate, insomma non mi accontento di uova al tegamino. Sarà ridicolo di questi tempi, ma vorrei frequentare una scuola di cucina. Ritengo che siano soldi ben spesi perché — ne sono certa — mi insegneranno anche a conoscere meglio il valore dell'alimentazione e magari a far spese e ad evitare sprechi. Ma dov'è una scuola di cucina a Torino?»*

★★

Una premessa: donne e uomini (perché anche loro ai fornelli si stanno abituando o vi sono costretti) si adattano alla cucina da soli, senza lezioni, senza troppe pretese, con umiltà o sedizione, secondo i casi, sempre comunque perché mangiare bisogna e non si vive né di scatolette né di precotti. A lungo andare con le scatolette si rischia di tagliarsi un dito, perché l'apriscatole non è più perfetto, e con i precotti viene il dubbio di perdere qualche sapore. Insomma cucinare è un'arte per gli chefs, un inevitabile dovere per chi ci è costretto senza entusiasmo. Tuttavia se cucinare è un hobby, merita che i suoi segreti siano approfonditi.

La scuola di cucina c'è. Un'attrezzatura modernissima in un locale di 90 metri quadri, salone spazioso per preparativi e teoria e anche per tavole apparecchiate e sulle quali «le allieve» gusteranno i loro manicaretti. Esistono tre corsi: per giovanissime (fra i 14-18 anni), per principianti e di perfezionamento. Per chi ama la presentazione accurata oltre al sapore (cose da raffinati) c'è anche il corso di decorazione: una questione di buon gusto, oltre che di quattrini. Perché i corsi non costano poco: dalle 80 mila per lezioni di decorazione alle 90 mila per le giovanissime, dalle 120 mila per le principianti alle 160 mila per il perfezionamento. Otto lezioni, circa tre ore e mezzo l'una ogni settimana, sette o otto «allieve» per corso.

«Quel che costa è la materia prima, gli alimenti» si giustifica la titolare, 40 anni, appassionata di cucina fin dall'adolescenza, sposata, tre figli e un marito che si lamenta: *«I manicaretti li fai per tutti, ma trascuri me»*. *«E' un goloso»* commenta la moglie con malizia. Lei, «cordon bleu» del '78, dedica «quasi tutto il suo tempo» alla scuola: scopre nuovi interessi. *«Adesso mi appassiona la cucina vegetariana e la macrobiotica, ho anch'io tanto da imparare»*.

Ma che cosa insegna? Per le principianti occorre partire dalle basi dell'alimentazione e della cucina. Una parte teorica insegna il valore nutritivo dei cibi, il contenuto di proteine, ecc., come sceglierli al momento dell'acquisto, come conservarli, come prepararli senza sprecare nulla. Prima lezione: uova. Occorre conoscere tutto, dalle proprietà caloriche alla qualità di freschezza. Poi si passa alla pratica: *«S'inizia con le uova al burro, si passa alle frittate, alle uova in gelatina, si termina con maionese e crema dolce»*. Il finale è: *«Tutto in tavola e si mangia di gusto»*.

Per chi vuole perfezionarsi si scoprono i segreti: la «salsa al melograno» è una delle ricette elaborate; poi ci sono i soufflés, le crêpes ripiene di pesce e il dolce al croccante, per citare soltanto qualche piatto che fa venire l'acquolina in bocca.

Se Rosanna ritiene che i soldi «siano ben spesi» le invieremo l'indirizzo della scuola di cucina (è a disposizione di tutti i lettori interessati). Con i nostri auguri e «buon appetito».

★ *«Sono piuttosto corpulento — scrive Giuseppe — e ho un problema sul quale qualcuno sorriderà: non trovo più maglie di lana né pigiamo della mia taglia che è 62-64. Come faccio? Se qualche lettore corpulento non accorre in mio aiuto presto sarò costretto a rinunciare a vestirmi? Io cerco maglie di biancheria intima o pullover oltre a pigiami. Non esiste negozio che li abbia in vendita nella mia taglia? Altrimenti qualcuno mi può indirizzare da una magliaia? Attenzione però: non ho soldi da sprecare»*.

★ *«Ho relegato due mobili in uno stanzino per mancanza di spazio — scrive Caterina — ma l'umidità e il vapore acqueo della cucina e della stufa a cherosene li hanno rovinati con uno strato unto sopra la vernice. Che posso fare? Sono di legno di castagno, solidi e in buono stato, ma il costo di un verniciatore è eccessivo per me. Preferirei, se è possibile, provvedere da sola, ma non so da che parte cominciare. Devo lavarli e con che cosa? Come verniciarli? Spero molto nei lettori di Saper spendere»*.

Simonetta

Radio e televisione oggi

RETEUNO

10,45 **Mondovisione** (c): **Messa celebrata da papa Giovanni Paolo II sul sagrato della Basilica di S. Pietro - Messaggio di Pasqua e benedizione «Urbi et orbi» del Pontefice**
12,30 **Vangelo vivo** (c)
13 — **TG l'una** (c) quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **TG 1 Notizie**
14 — **Domenica in...** condotta da Corrado, con cronache e avvenimenti sportivi
14,30 **Disco ring** (c) settimanale di musica e dischi
15,30 **Una piccola città** (c) telefilm: «La miniera» con John Savage, Gig Young
16,45 **Special di Claudio Baglioni** (c) «E tu come stai», dal Teatro Tenda di Roma
17,40 **In...sieme**
18,30 **Notizie sportive**
18,40 **Appuntamento con il giallo: Fermate il colpevole.** Terzo episodio: **La ragazza del can can** (c) con Lorenza Guerrieri, Sergio Graziani, Isabella Goldman, Maria Grazia Grassini, Stefano Santospago
19,10 **In...somma**
20 — **Telegiornale**
20,40 **La commediante veneziana** (c) sceneggiato dal romanzo di Raffaele Calzini, con Vittorio Bonicelli, Angelica Ippolito, Tino Schirinzi, Giancarlo Dettori, Alessandro Haber. Prima puntata
21,55 **La domenica sportiva** (c)
22,55 **Prossimamente** (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Buona Pasqua bambini, con i cartoni animati** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica** (c) con Renzo Arbore. Spettacoli nazionali ed esteri
15 — **Nero Wolfe** di Rex Stout: **Il patto dei sei** con Tino Buazzelli, Paolo Ferrari, Carmen Scarpitta, Renzo Palmer, Vittorio Sanipoli
16,20 **TG - Diretta Sport** (c) **Modena: Ippica, Premio Ghirlandina - Monaco: Tennis, torneo internazionale**
17,35 **Prossimamente** (c) programmi per sette sere
17,50 **Sono io William!** Telefilm con Adrian Dannat, Diana Fairfax e Diana Dors: **La dolce ragazzina in bianco**
18,20 **Sognando** (c) favola musicale a fumetti, di Don Backy
18,55 **Swat squadra speciale anticrimine** (c). Telefilm: **Omega one** con Steve Forrest, Robert Urich, Rod Perry
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c)
20,40 **Storia di un italiano** (c) con Alberto Sordi. Quinto episodio — *Tutta l'Italia è libera. Silvio Magnozzi, il partigiano aspirante scrittore, è tornato a Roma e lavora in un giornale povero, che paga gli stipendi con cambiali che nessuno vuole scontare. Un giorno viene mandato a Dongo come inviato e li incontra Elena, la ragazza che l'ha salvato. La porta a Roma nella sua catapecchia e con lei condivide gli stenti e le grandi speranze di quegli anni*
21,24 **TG 2 - Dossier** (c): **La testa nel pallone**, inchiesta sportiva
22,40 **TG 2 - Stanotte**
22,55 **Protestantesimo,** a cura della federazione delle Chiese evangeliche in Italia

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 0,20
10,45 **Messa di Pasqua celebrata dal Papa** (c)
11,55 **Benedizione Urbi et Orbi impartita dal Papa** (c)
13,35 **Telerama** (c). Settimanale
14 — **Un'ora per voi** (c)
15 — **Vertigine.** Film, con Beniamino Gigli
16,25 **Circo Billy Smart** (c)
17,20 **I cammelli delle Ande,** documentario
17,40 **Il morto vivente,** telefilm
18,30 **Settegiorni** (c)
19,20 **I piaceri della musica** (c)
19,45 **Free ride,** documentario
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Capitan Onedin** (c): Incendio a bordo, sceneggiato
21,35 **Primavera a Vienna** (c), concerto. Musiche di Franz Lehar e Johann Strauss

CAPODISTRIA

19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c): La casa del riccio, favola musicale
20 — **Canale 27** (c), programmi della settimana
20,15 **Punto d'incontro** (c), settimanale
20,35 **La città magica,** film. Regia di William Wellmann, con James Stewart, Jane Wyman
22,05 **Musicalmente** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
18,45 **Disegni animati**
19 — **Paroliamo,** telequiz
19,20 **Vita da strega**
20 — **Il paese di Paperino,** telefilm
21 — **La fortuna si diverte,** film. Regia di Walter Lang, con James Stewart, Barbara Hale
22,35 **Cinema, Cinema! Dove, come, quando, con chi andare al cinema**

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 17,30; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
10,45 Da S. Pietro: Messa celebrata da papa Giovanni Paolo II
12 — Messaggio di Pasqua e benedizione Urbi et Orbi
12,30 Rally, con Franca Valeri
13,30 Il calderone
14,45 L'uomo di Pasqua
16,45 Radiodramma
17,35 Il calderone
20 — G. Puccini: La fanciulla del West
22,20 Presa diretta
23,08 Noi, voi e le stelle

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,20; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Revival
12,45 Toh! chi si risente
13,40 Omaggio a Ottorino Respighi nel centenario della nascita
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 21; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Il balletto nell'800
16,30 Il passato da salvare
17 — Roberto Devereux, di Donizetti
20 — Il discofilo
21 — I concerti di Milano della Rai
22,15 Jean Simeon Chardin
22,25 Ritratto d'autore
23,35 Il jazz

RADIOMONTECARLO

6,35 Dolce risveglio
12,21 Referendum Lodge meccanici ed elettrauto
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali
17 — Risultati sportivi, 2ª parte

LA TV *di Vice*

L'amara giustizia di Eduardo

Un programma frivolo come Luna Park, dove ancheggia e strizza l'occhio Heather Parisi, non è televisivamente conciliabile con l'ancor quaresimale austerità del sabato santo. Perciò ieri sera niente ballerine sgambettanti sulla rete 1; e altresì tenute in ghiacciaia, fino alla settimana prossima, le freddure di Beppe Grillo ed Enrico Beruschi. Anche la «bomba» esotica Tina Turner ieri non è scoppiata. Non ci lamentiamo per questo, dal momento che, al posto del varietà televisivo di fine settimana, si è affacciato per tre ore dal video della prima rete uno dei nostri massimi attori: Eduardo De Filippo.

Se per Capodanno Eduardo aveva televisivamente riproposto Le voci di dentro per la vigilia di Pasqua egli ha voluto tornare in tv quale interprete, autore e regista de Il sindaco del Rione Sanità. Di fronte a una commedia come questa, da tutti esemplarmente recitata, chi avrà avuto il coraggio, o per dir meglio la sfrontatezza, di rimpiangere le futilità di Luna Park?

Abbiamo già accennato ieri, in questa rubrica, alla vicenda esposta nei tre atti da Eduardo. E' una vicenda con punte amare nella quale, più che la progressione narrativa, ha importanza e risalto il disegno dei caratteri, tra i quali il maggiore spicco lo ha quello del protagonista, Antonio Barracano. E' un personaggio tipicamente, se non proprio esclusivamente, partenopeo, come può essere quello d'un uomo anziano, passato attraverso esperienze molteplici, compresa quella del carcere, al quale si è poi sottratto in virtù d'un processo abilmente «manovrato» nella fase della revisione.

Uomo che conobbe la sopraffazione, l'ingiustizia codificata nella legge del più forte che non di rado è il più iniquo, «don» Antonio è diventato, col trascorrere degli anni (ne ha 75), un tutore, non investito da cariche legali, della giustizia, un nemico di certe vendette private che sono altrettante occasioni di sanguinosi e risentiti sfoghi personali.

Non ritorniamo sul tema sviluppato con sagacia nei tre atti da Eduardo De Filippo autore, e nemmeno ci dilunghiamo sulla sobrietà di cui Eduardo regista televisivo ha dato prova nel trasferire da un vasto palcoscenico al breve schermo casalingo Il sindaco del Rione Sanità. Ma per l'evidenza e la continuità che il ruolo di don Antonio ha nel copione, è impossibile non dedicare al mirabile interprete qualche riga di schietto elogio.

La figura del «sindaco» è stata caratterizzata con la propria intima, e al tempo stesso sfaccettata, umanità da Eduardo che, in questo personaggio da lui prediletto, ha profuso fervore, astuzia, malinconia, amorezza, così da incidere, e sfumare al tempo stesso, un carattere con evidenza e comunicativa esemplari. Con De Filippo vanno citati il figlio Luca (Rafiluccio Santaniello), Franco Angrisano (Santaniello padre), la giovane Lina Polito e, soprattutto, Ferruccio De Ceresa nella parte del dottore. Non uno fuori tono degli interpreti minori.

Radio e televisione domani

RETEUNO

12,30 **Vangelo vivo** (c)
13 — **Tuttilibri** (c) a cura di Davide Lajolo
13,30 **Telegiornale**
14 — **Dalla terrazza** (c). Film di Mark Robson, con Paul Newman, Joanne Woodward, Mirna Loy
16,15 **Speciale Teen** (c): **Fuori porta**, «Le avventure di un lunedì di Pasqua»
17 — **Dai racconta** (c). Anna Proclemer: **Il bucaneve** di Andersen
17,10 **Giovani e lavoro,** a cura di Piergiorgio De Florentis. In studio Giorgio Vecchiato
17,50 **Dimmi come mangi.**
18,20 **Santino Rocchetti.** Incontro musicale
18,50 **L'ottavo giorno** (c). A tu per tu
19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: **Migonite,** con Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse (prima parte)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Vincente Minnelli: Cinema vuol dire Hollywood,** a cura di Giuseppe Cereda: **«Come sposare una figlia»,** interpreti: Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxon, Sandra Dee, Angela Lansbury — **Prima visione** (c)
22,20 **Acquario** (c). In studio Maurizio Costanzo, ospite Rossano Brazzi — **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Qui cartoni animati** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni 30 di Hal Roach
13,50 **Continuavano a vivere felici e contenti** (c). Animali in libertà
15 — **Nero Wolfe** di Rex Stout, con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari: **«Il patto dei sei»**, seconda puntata
16,30 **Roma** (c): **Ippica, Premio Parioli**
17,10 **Fiesta e sangue.** Film, regia di Robert Montgomery, con Robert Montgomery e Wanda Hendrix
18,50 **Sognando** (c). Favole musicali a fumetti, di Don Backy
19,05 **Buonasera con... Rita al circo** (c) con Rita Pavone e con il telefilm **La regina Raplesia** della serie «Capitan Harlock»
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 Dall'Opéra di Parigi: **Lulù** (c), opera in tre atti di Alban Berg, con Teresa Stratas; direttore Pierre Boulez. Prima esecuzione dell'opera integrale, con l'orchestrazione del terzo atto completata da Friedrich Cerha — **TG 2 - Stanotte**

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,35
14,55 **Kali, la lebbra** (c)
15,45 **Passeggiando nella natura** (c)
16,30 **Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali** (c), film d'animazione
17,20 **Cartoni animati** (c)
17,55 **Lunedì sport** (c)
19,05 **L'oro nascosto** (c), telefilm
19,35 **Obiettivo sport** (c)
20,45 **Civiltà: Il sorriso della ragione** (c)
21,35 **Ragtime revival** (c), spettacolo musicale
22,45 **Bellinzona: Calcio, Torneo giovani ACB**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro.** Settimanale
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,30 **Lancer** (c). Telefilm
21,20 **Il gatto** (c)
22,20 **Passo di danza** (c), con Sonja Kasti e Nevenka Bidjin

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo,** telequiz
18,22 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega:** Magia o non magia?
20 — **Medical Center:** Il limite, telefilm
21 — **Le mutande rosse.** Film, regia di Alex Joffe, con Bourvil, Laurent Terzieff, Etienne Bierry

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,05; 23
6 — Stanotte stamane
10,10 Controvoce
11,30 Mina: Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Canzoni italiane
18,35 Dentro l'Università
20,20 Sipario aperto
21,30 Combinazione suono
23,08 Buonanotte da

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
9,32 Pranzo da Bellavista
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
11,53 Il racconto del lunedì
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,50 Hit Parade 2
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Spazio X
22,40 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — La scienza è un'avventura
17,30 Spazio Tre
21 — Nuove musiche
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14,30 Il cuore ha sempre ragione
17 — Il diaciolo, gioco

Sul video domani

Le due domeniche

RETE UNO — A differenza della troupe di Renzo Arbore che festeggia in famiglia la Pasqua (*L'altra domenica* va oggi in onda registrata), l'équipe di Corrado lavora il doppio poiché deve riempire gli spazi che in *Domenica in* sono abitualmente riservati all'informazione e alle cronache calcistiche. Una *Domenica in*, quella odierna, affollata di ospiti: alle 14,30 *Disco ring*; alle 15, Gianni Cavina, Tony Binarelli ed Enrico Montesano; alle 16,30, la cantante Feliciana, Vittorio Marsiglia, Aldo e Carlo Giuffrè; alle 16,50 special di Claudio Baglioni; 17,40 i cantanti Catherine Bardin, Peppino Gagliardi Benny Tyler e gli attori Michele Placido e Giuliano Gemma.

RETE DUE — Dopo *L'altra domenica*, alle 15 si replica la prima parte de *Il patto dei sei*, un vecchio ma interessante sceneggiato della serie «Nero Wolfe» con Tino Buazzelli, Paolo Ferrari, Carmen Scarpitta e Renzo Palmer.

Arci-Zenit — In via Corelli 1, oggi alle 14,30 cinema ragazzi «Goldrake»; alle 20,15 il film «F.I.S.T.».
Teatro Gianduja — In via S. Teresa 5, oggi alle 15 e alle 16,30: «Bianca e Bernie», cartoni animati a colori di W. Disney.
Magic-Video — Al cinema Italia (via Nizza 138), a cura di Radio-flash, stasera dalle 21 alle 3 sei ore di proiezione «non stop» con concerti di pop e rock: Rolling Stones, Bob Marley, Bob Dylan, Rod Stewart, Joni Michell, Eric Clapton, Fleetwood Mac, Ian Dury, Neil Young, Jim Morrison e i Doors.

Tv private oggi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Na seira con noi; 12 Cartoni animati; 12,45 Film; 14,30 Cartoni animati; 15 Gli amici di Luciano; 15,30 La fanciulla di Avignone; 16 Telefilm; 17 «La polizia non perdona»; 18,30 Speciale casa; 19 Stelle con le erbe; 20 **«Stasi e il gran duca»**; 21,45 Supersonic; 22,15 **«L'inferno di Yuma»**; 24 **«I pugni di Rocco»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 Festival baby; 12,05 L'aperitivo; 17,30 Film; 19,07 Studio 78; 20,53 Telegiornale; 21,20 Musica con noi; 22,25 Speciale casa; 22,51 Film.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — 7 **«Duello a Durango»**; 8,30 **«Giochi sulla pelle»**; 10 **«Crepa padrone tutto va bene»**; 11,30 Documentario; 12 Vangelo festivo; 12,15 **«I figli della gloria»**; 14 Cartoni animati; 14,45 Vinovo corre; 16,15 Vivere meglio; 16,40 **«Questa pazza pazza donna»**; 18,30 Torino cinema teatro Torino; 21,30 La Galleria; 21,40 Canale 42; 22 Storie del signor G con Giorgio Gaber; 23 Avanspettacolo; 23,35 **«Vita privata di un pubblico accusatore»**; 1 Film; 2,30 **«Codice X Z 3»**; 4 **«Sceriffo federale»**; 5,30 **«La meravigliosa amante di Adolphe»**.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — 16,31 Telefilm; 17 **«I sette del gruppo selvaggio»**; 18,30 Telefilm; 19 **«Mohammed Ali il più grande»**; 20,30 Telefilm; 20,45 **«La ragazza del bagno pubblico»**; 23,15 Telefilm; 23,45 **«Che donna ragazzi»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Passo del comanches»**; 10 Documentario: Il contenuto di una tazza; 11 **«L'interrogatorio»**; 13 Telefilm; 14 **«Agente speciale LK»**; 16 Dica 34; 17 **«La carovana dei mormoni»**; 19 Quale arte; 19,30 Video-music; 20 **«Conto alla rovescia»**; 22 Cronache torinesi; 22,45 **«Carmela è una bambola»**; 24 Tex Willer: La valle della paura; 0,30 **«Conto alla rovescia»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Eterno vagabondo»**; 11,30 **«Le meravigliose favole di Andersen»**; 13 **«La morte vestita di dollari»**; 14,30 Pop rock & soul; 15 Telefilm; 15,30 **«Il giorno dopo la fine del mondo»**; 17 Cartoni animati; 17,30 **«Elena di Troia»**; 18 Telefilm; 18,30 Stars on ice; 20 **«L'astronave fantasma»**; 21,30 Volare; 22 **«Dieci cubetti di ghiaccio»**; 23,25 Stasera trap. 23,30 Johnny Ringo; 24 **«Quando il pensiero diventa crimine»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 **«Il fantasma dei mari della Cina»**, col.; 12 Superclassifica show; 12,30 Speciale casa; 13 **«Amori celebri»**, col.; 17 Le comiche di Ridolini; 18,30 **«Capitano di fuoco»**, col.; 20 Cronaca registrata di una partita del Trofeo Barcanova; 21 **«Amore e dolore»**; 21,40 **«Exploit»**, col.; 23,15 Incontro con la musica; 23,45 Acciaio nudo, telefilm; 0,30 **«Cuori infranti»**.

Tv private domani

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Film; 11,30 Telefilm; 12,45 Film; 14,30 Supersonic; 15,30 Special con Patty Pravo; 17,30 Speciale casa; 18 Film; 19,30 Music show; 20 e 21,45 Film; 23,30 Boomerang; 24 Film.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 Film; 12 L'aperitivo; 16 Film; 17,35 Uomo e ambiente; 18,50 Sport; 19,20 Film; 21,10 Telegiornale; 21,30 Musica con noi; 22,35 Tanta lirica; 23,50 Film.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — 7 **«Tre notti violente»**; 8,30 **«Addio mamma»**; 10 **«Vita privata di un pubblico accusatore»**; 11,30 Torino cinema teatro Torino; 12,15 **«Arrea»**; 14 Cartoni animati; 14,45 Vinovo corre; 16,20-19,15-0,20 Grp flash; 16,35 Oggetto misterioso; 18,15 **«Le meravigliose avventure di Simbad»**; 20,30 **«La cosa da un altro mondo»**; 22,15 Quiz: La dimensione in una goccia di prestigio; 22,30 Si viaggiare; 23,35 Telefilm; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 **«La meravigliosa amante di Adolphe»**; 4 **«Tre notti violente»**; 5,30 **«Addio mamma»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13,05 **«Un dollaro di fifa»**; 14,40 Documentario; 15,30 Programma per bambini; 16,30 **«Tre contro tutti»**; 18,15 Comiche; 18,30 Una rubrica al giorno; 19 Telefilm; 19,35 Di che segno sei?; 20 Tvc notizie; 20,30 **«Stanotte sorgerà il sole»**; 22,05 L'enigmologia: miti, misteri e profezie; 23 Cartoni animati; 23,30 **«Dalla terra alla luna»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 Film; 10 Lo sci nell'era moderna; 11 e 14 Film; 16 Obiettivo Torino; 16,30 Film; 18,30 Speciale Piemonte sportivo; 19 Speciale casa; 19,20 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 Calcio giovane; 21 e 23,40 Film; 23,20 Telefilm; 24 Tenera è la notte; 1,30-3,30-5,30 Film.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Gangster love»**; 11,30 **«Nel paese delle meraviglie»**; 13 **«I quattro volti della vendetta»**; 14,30 Cartoni animati; 15 Special musicale; 15,30 **«La rossa dalla pelle che scotta»**; 17 Quinta dimensione; 17,30 **«Safari 5000»**; 19 L'aquila reale; 19,30 Telefilm; 20 **«La strana legge del dottor Menga»**; 21,30 Musica non stop; 22 **«Il ritorno di Gorilla»**; 23,30 Pop rock & soul; 24 **«La grande battaglia di Sebastopoli»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 Documentario: Doppio binario sul litorale di Ulisse; 12,15 Snack; 12,45 Speciale casa; 13 **«La vedovella»**; 17 Le comiche di Ridolini; 18 Jeeg robot; 18,30 Non fermare l'amore; 19,30 Parigissimo; 19,45 Dentro la città; 20 Ecco lo sport a cura di Gian Paolo Ormezzano, Bruno Perucca, Marco Bernardini; 21,45 **«Les femmes»**, col.; 23,15 Telefilm; 0,05 **«La casa delle bambole crudeli»**, col.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Dai due vecchi mattatori Gassman e Sordi nasce una «nuova» commedia all'italiana?

«Caro papà» di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Aurore Clément, Stefano Madia. Produzione italo-franco-canadese a colori. Genere: grottesco. Giudizio: interessante. Cinema Olimpia.

E' giusto che la commedia italiana arrivi prima all'appuntamento con la realtà. E' sempre stata un repertorio di debolezze proverbiali e spesso un anticipo di mutamenti nel costume, un riflesso caricaturale. Adesso Risi accetta di prendere il rapporto tra padri e figli (tema perenne della commedia) e di farlo convivere con quello del terrorismo giovanile. Un rischio narrativo che ha potuto permettersi in nome del suo passato onorevole, pur valutandone le conseguenze.

La commedia italiana ne esce stravolta e spezzettata, l'ironia si raggruppa in piccoli punti galleggianti come nel latte andato a male, l'ingenuità provocatoria nasconde forse la pena e l'imbarazzo. Così nasce un prodotto misto che si può definire grottesco per approssimazione; ma, appunto per la sua disuguaglianza, significativo e magari importante. La vera commedia finge di sapere più di quello che non dice; qui accade il contrario con una generosa confessione di limiti.

Vittorio Gassman è un grande industriale implicato nelle multinazionali, nel sottobosco governativo e nelle amicizie di bancarottieri. Ha una moglie in Svizzera che tenta periodicamente il suicidio, una figlia drogata e ricoverata in una comunità terapeutica, un figlio ventenne che vive come un estraneo in casa sua, un'amante gentile e lagnosa, con l'accento francese, una coppia di camerieri somali, una macchina blindata.

Tra un affare e l'altro («ho sempre lavorato onestamente») Gassman scopre che deve conoscere di più il figlio maggiore, i suoi amici barbuti e inquietanti, le sue attività segrete. Meglio degli stentati colloqui, vale il ritrovamento di un diario dove il giovane appunta le sue riflessioni sulla lotta armata e le notizie di riunioni, di processi, di rapporti con gruppi e individui indicati con sigle. Trova che è stata decisa l'esecuzione di un certo P.

Ma chi sarà P.? Non gli passa per la mente, pover'uomo, che P. indica la categoria più strutturalmente contestabile, quella dei Padri. Non vi diciamo come avviene (il film ha la sua piccola suspense); ma c'è l'attentato contro Gassman sotto un livido cielo canadese, c'è il rientro in patria sulla carrozzella da invalido, c'è l'incontro con il figlio. Il padre è diventato muto. Il figlio piange. Si capiranno adesso?

Tra realtà nuova, vecchie risorse di mestiere, necessari paradossi, ecco lo stravolgimento del film cui pure ha collaborato come consigliere generazionale Marco Risi. Gassman dovrebbe apparire come il capitalista odioso che ha fatto la Resistenza e lo ripete ad ogni occasione per scarico ipocrita di coscienza. Ma risulta anche patetico e compatibile. Il figlio è solo un'ipotesi di diversità e i suoi amici rappresentano caricaturalmente una razza inesplorata. Le supposte ragioni sociologiche e politiche del confronto di generazione si stemperano e sciolgono nel patetico finale.

Per chi apprezza Risi non mancano naturalmente le scene pungenti e riuscite, come la rapina in banco, sopportata con la rapidità di un rituale, non manca la commozione di certi esterni minacciosi. Il resto è solo un atto di fede nel cinema: magari sbagliare, ma non restare indietro quando la realtà cambia.

Alberto Sordi in una scena de «Il testimone» di Mocky: interpreta il ruolo d'un pittore timido

«Il testimone» di Jean-Pierre Mocky con Alberto Sordi, Philippe Noiret. Produzione italofrancese a colori. Genere: drammatico. Giudizio: appannato. Cinema Romano.

La commedia francese d'ambiente e quella italiana di caratteri sono due generi difficili da conciliare. Soprattutto se si mira al film poliziesco, soprattutto se si vuol dare spazio a un attore bravo, prevaricatore e invadente come Alberto Sordi. Così il film potrebbe intitolarsi «Serata d'onore in provincia per Alberto Sordi». Oppure: «Riuscirà Sordi, accusato di omicidio, a ottenere la grazia dal Presidente Giscard?». Oppure: «Con quali impercettibili variazioni Sordi ha aggiunto un altro personaggio alla sua folta galleria?».

Tutti i titoli vanno bene per una storia che vede Sordi nelle vesti di un pittore italiano chiamato in una cittadina francese a restaurare gli antichi dipinti della cattedrale. Timido, distratto, un po' vile, un po' tonto, Sordi vede una sera il suo grande amico e ospite Noiret uscire dal giardino di una villa disabitata. Il giorno dopo, nel fiume presso la villa, viene trovato il corpo della bambina che serviva al pittore da modella: è stata violentata e strozzata.

Che fare? Denunciare l'amico? Noiret nega, poi s'affida alla comprensione di Sordi: un raptus può capitare a tutti. Mentre l'omertà familiare si stringe intorno a Noiret (ottimo nella parte), Sordi resta scoperto e vacillante. E' naturale che tutti i sospetti cadano su di lui, che venga imprigionato, che sia condannato alla ghigliottina.

Non sappiamo se sarà giustiziato, perché anche la carcere l'arte dilatoria. I dubbi, le debolezze di Sordi sembrano avere il sopravvento. Si continua a rinviare sperando nella grazia. Questa conclusione differita, al posto di quella in principio decisa, che era la più dura per Sordi, ci sembra una trovata giusta per concludere un film che si regge sulle contraddizioni dei personaggi, dello stile, dei modi narrativi.

Stefano Reggiani

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Quel visionario di Fausto Pirandello

Poetici misteri di Cesare Peverelli - Lorenzoni e la scultura in pietra

Con la collaborazione della galleria Gianferrari di Milano che nell'autunno scorso dedicò a Fausto Pirandello (Roma 1899-1975) una severa scelta di opere dal 1923 al '35, la «Documenta» (Palazzo Villanis, via S. Maria 2) rievoca la figura dell'artista — terzo ed ultimo figlio del grande drammaturgo — con una mostra non vasta ma in grado di coprire quasi un trentennio della sua attività, dal 1927 al '54.

Di lui si ricorderà l'avvio come scultore nello studio di Sigismondo Lipinsky e, dal '20, la conversione alla pittura; i tre anni vissuti a Parigi fra il '27 e il '31, col ritorno a Roma dove sostanzialmente maturò il suo elaborato linguaggio espressivo. Di fronte al naturalismo della scuola romana che, dopo l'avvio datole da Scipione e Mafai, s'andava stemperando nelle più tenere declinazioni cromatiche, Pirandello aveva preferito puntare al ricupero d'una realtà umana, ricca peraltro di esperienze culturali; vi confluivano infatti espressionismo e cubismo, Picasso e una meditazione del verbo cezanniano sino a fare della sua pittura qualcosa di aspro, di asciutto: una realtà-altra dettata da un intuito tutto suo di quel binomio che per lui costituivano, insieme, la forma e il colore.

Il pittore poteva intanto pirandellianamente interrogarsi, in una pagina di diario: *«Che cosa c'è al fondo di quel verde come sua verità costituzionale? Nessun verde o tutti i verdi... L'uno, nessuno e centomila del colore...»*. Ed era il suo modo di essere e sentirsi un visionario.

Fu poco dopo la sua ultima comparsa da Giosi, nell'estate del '77, che Peverelli concepì l'idea di raccontare «una storia mitica, in un grande quadro». Nacquero così i primi studi per «Salomè» seguiti da quelli d'una sorta di controtema destinato a rendere più stimolante il suo lavoro chiarendosi via via la portata d'una duplice tendenza: da un lato il ricorso ad una sorta di cellula tipo, dalla quale per metamorfosi doveva scaturire ogni immagine; dall'altro l'autonomia delle figurazioni rispetto alla tradizionale prospettiva naturalistica, che poteva far pensare ad un ultimo riflesso della sua esperienza informale. Il gruppo di dipinti col quale è tornato da Giosi (piazza Solferino 2) appare così caratterizzato da una ricerca di effetti: soprattutto trasparenze attraverso le quali il pittore viene celebrando i poetici misteri del suo nuovo sogno ad occhi aperti.

* *

Si pensa ad Aligi Sassu (che espone alla «Davico», in galleria Subalpina) e subito s'ha dinanzi agli occhi una pittura concitata, fatta di rossi e blu saturi di luce, di pennellate impetuose come i tori di cui in certe stagioni l'artista ha fatto il suo motivo prediletto. Nella produzione più recente il ritmo espressionista si è forse attenuato, mentre il pittore ritrovava nel paesaggio di Palma di Maiorca (dai colori non molto diversi da quelli della sua Sardegna) amore, più sottili suggestioni cromatiche: pur mantenendo intatta la sua potenza luminosa il colore sembra essersi stemperato tutto nell'aria, rivelando finalmente rare preziosità di tono. Ed è un lavoro di squisita fantasia; capace di evocare l'immagine d'un cavallo dal mantello verde o rosa proiettata su dei non meno improbabili cieli, rossi al di là del rosso di ogni tramonto.

* *

Nato nel 1911 a Seravezza, presso Lucca, da un cavatore di marmo, Pietro Lorenzoni — che espone alla Cittadella (via Bertola 31) — è giunto alla scultura attraverso la confidenza acquisita con i materiali cui da sempre è stato a contatto; e non è senza significato che all'Albertina gli si sia dato un «insegnamento», facendolo docente di tecnica del marmo. Quanto alla forma, in più d'un tratto è evidente come l'assiduo lavoro compiuto per Mastroianni abbia finito col lasciare la sua impronta essenziale. Non è che non sappia modellare il bronzo ma il mezzo ideale nel quale il Lorenzoni rivela i talenti della sua mano resta naturalmente la pietra, anche di fiume, il marmo ch'egli gustosamente incide a larghe puntate, animandone le superfici così operate con un disegno a suo modo efficace, mentre lascia alla plastica di indicare di volta in volta i grandi modelli europei cui s'è ispirato.

Angelo Dragone

Lunghe code alla mostra della Callas

PARIGI — Lunghe code di «fans» sostano davanti al Museo Carnavalet di Parigi, dove il Comune ha allestito un'esposizione di oggetti personali e souvenir di Maria Callas, mancata il 16 settembre 1977 all'età di cinquantatrè anni.

La mostra, inaugurata dal sindaco Chirac qualche giorno fa, è intitolata «L'opera segreta di Maria Callas» e comprende novantacinque oggetti personali ereditati dalla miglior amica del grande soprano greco, la pianista Vasso Devetzi.

Il Threnos di Penderecki all'Auditorium

Un'Hiroshima senza emozioni diretta dal giapponese Inoue

TORINO — *Quale emozione ci si riprometteva, ad ascoltare il Threnos per le vittime di Hiroshima eseguito da un direttore giapponese! Perché, qualunque cosa abbia poi combinato Penderecki, diventando il più autorevole precursore del «riflusso», il Threnos resta un do di petto dell'avanguardia, una di quelle opere in cui si sintetizza, in maniera emblematica, qualche rapporto-base dell'uomo moderno con la tecnologia che al giorno d'oggi invade tanta parte del suo orizzonte vitale.*

Qualchecosa di simile, in senso positivo, era stato, più di cinquant'anni fa, Pacific 231, e questo potrebbe voler dire che il destino del Threnos di Penderecki, pur con la sua abile utilizzazione semantica e drammatica dei trucchi di scrittura e d'esecuzione dell'avanguardia, clusters, fasce orchestrali, e via dicendo, è l'oblio; ma non è detto. Noi, per esempio, nel poema sinfonico di Honegger sulla locomotiva, abbiamo l'ingenuità di continuare a crederci.

Ad ogni modo l'emozione non c'è stata, perché il direttore Michi Inoue, vincitore del Premio Cantelli nel '71, è essenzialmente un miniaturista, come s'era già avuto occasione di constatare in altra sua apparizione alla testa dell'Orchestra Sinfonica della Rai. Come tale, ha eseguito assai bene, per esempio, l'Ode alla memoria di Natalia Kussevitzky, uno di quei musicali biglietti di condoglianze che Stravinsky prese ad inviare sempre più frequentemente nella seconda metà della sua lunga vita, risolvendoli in altrettante meditazioni sulla morte, serene e commosse ad un tempo.

Ha pure diretto bene la Musica funebre di Hindemith, di cui Michele Tolomo, attuale prima viola dell'orchestra, ha reso egregiamente la parte solistica. Forse dedicandola col pensiero alla memoria dei colleghi della medesima orchestra — Francalanci e Moffa — che questo pezzo avevano spesso eseguito?

Ma con Hiroshima non c'eravamo proprio. Diretto da Maderna o da Scherchen, questo pezzo produceva un'impressione schiacciante: pareva di avere sulla testa le squadriglie dell'aviazione americana a sganciarti la bomba atomica. Ma l'altra sera pareva di sentire un modesto ronzio di calabroni, come quando in campagna d'estate si apre una stanza ch'è stata lungamente chiusa. Nemmeno il forte impatto drammatico della Sinfonia La Passione di Haydn, che apriva questo programma di circostanza, ha avuto pieno rilievo, né è comparso il potente arco strutturale dell'Incantesimo del Venerdì santo che lo chiudeva.

Gli applausi, tuttavia, hanno premiato le innegabili qualità del giovane direttore: del braccio, come si suol dire, scioltezza di gesti, sensibilità al particolare, le qualità, insomma, che fanno vincere i concorsi e seducono il pubblico, e che sono indubbiamente condizione indispensabile, ma non sufficiente, per un'alta riuscita.

TORINO — *A conclusione della sua copiosa stagione di concerti l'Associazione musicale Riki Haertelt ha ospitato il duo pianistico Consolo-Salinari, cui va riconosciuto il merito d'avere messo insieme un programma valido, senza toccare neanche uno dei soliti testi sacri (Mozart, Brahms, Milhaud, magari Clementi) della letteratura per due tastiere.*

Tanto per cominciare, hanno eseguito l'integrale di Beethoven a quattro mani: una Sonata op. 6, che non sfigura al confronto della vicina op. 7 per pianoforte solo; tre Marce op. 45, di gradevole colorito pre-schubertiano, e due gruppi di Variazioni, quelle in re maggiore su un proprio Lied (Ich denke dein, Io penso a te), dedicate a Theodor Brunsvik e alla contessa Josephine Deym, cioè a colei che in seguito sarebbe diventata l'unico amore pienamente consumato che di Beethoven si conosca; quelle in do maggiore su tema del conte Waldstein, primo protettore di Beethoven a Bonn, e ahimè! l'origine patrizia e mondana del tema si sente molto.

Poi, ripartitisi su due pianoforti, Consolo e Salinari hanno suonato il bel calerone di Poulenc L'embarquement pour Cythère e la Sonata 1918, un po' legnosetta, di Shostakovic un Concertino op. 94, in un tempo solo, abbastanza vario e nutrito di consistente pensiero musicale. Infine un'orgia di Danze andaluse di Manuel Infante, vistose e un poco ingombranti, apri la strada al bis.

Consolo e Salinari sono due giovanotti nerovestiti, che suonano con gusto e partecipazione. La tecnica non è ancora perfettamente levigata, e forse i due sono di valore lievemente disuguale, ma è meglio capire quel che si suona, magari con qualche erroretto, che non la disumana perfezione di virtuosi impeccabili che non capiscono niente. **m.m.**

L'opera italiana accolta con entusiasmo alla Deutschlandhalle

Berlino e le sue feste tempestose al Trovatore che viene dall'Arena

BERLINO — C'erano come ondate di tuono l'altra sera alla *Deutschlandhalle* di Berlino durante gli applausi rivolti dal pubblico al *Trovatore* dell'Arena di Verona: al culmine dell'entusiasmo i tedeschi battono i piedi sul pavimento e si raccontano poi che lo spettacolo è stato «stürmisch gefeiert», alla lettera «tempestosamente festeggiato», con una connotazione tutta positiva. E' questo il terzo anno consecutivo che il complesso dell'Arena viene a Berlino Ovest presentando lo spettacolo più significativo della precedente stagione estiva; ma il legame fra le due città è destinato a continuare e rafforzarsi nel tempo perché l'accoglienza dei berlinesi è sempre calda.

La venuta dell'Arena a Berlino non si risolve però in una semplice presenza musicale. L'operazione si contorna d'un sagace ma non invadente apparato di reclamizzazione turistica a cura della Regione Veneto; il foyer della *Deutschlandhalle*, la grande sala capace di dodicimila posti che fa generalmente da palasport ma è assai acustica perché vi domina il legno, era invaso da fotografie a colori dei gioielli del Veneto, delle piazze di Venezia, delle ville palladiane; all'ingresso c'era anche una gondola vera e più in là un virtuosistico modellino dell'Arena con una scena dell'*Aida*, tutto in vetro soffiato a colori di Murano.

Questo il contorno dell'opera rappresentata nell'allestimento del regista Bolchi con scene e costumi di Giulio Coltellacci, costituite da un grandioso sistema di ferrigni torrioni, variamente disposti a definire un ambiente guerresco, di notevole effetto spettacolare, approvato dal pubblico con vari applausi a scena aperta.

La compagnia di canto doveva avvalersi della presenza di Luciano Pavarotti che all'ultimo momento ha rinunciato per motivi di famiglia ed è stato sostituito onorevolmente da Franco Bonisolli. Pavarotti era attesissimo perché sta diventando un idolo del pubblico berlinese e una settimana fa, insieme a Katia Ricciarelli, ha dato un trionfale recital in forma scenica per l'inaugurazione del fantascientifico Palazzo dei Congressi, appena ultimato. Lo spettacolo intitolato «Amore e morte nel melodramma italiano» portava la firma del giovane regista siciliano Francesco Privitera, che da alcuni anni lavora a Berlino, e veniva per terzo dopo un concerto di Karajan e uno di Böhm, rispettivamente con i Filarmonici di Berlino e di Vienna.

In questi giorni la grande sala dell'*Internationales Congress Centrum*, capace di 5000 posti aumentabili sino a 6500 col semplice sfondamento del palco dietro cui c'è un secondo teatro speculare al primo, sta ospitando i Balletti di Béjart: questo per dire la vertiginosa contemporaneità di avvenimenti artistici che Berlino offre in ogni settore della vita culturale, mobilitando una quantità enorme di pubblico civilissimo e preparato. Eppure gli amministratori della cultura cittadina ancora si lamentano dicendo che in Germania l'opera è uno spettacolo di *élite*.

Basti dire che a Berlino Ovest ci sono almeno cinque grandi orchestre (una decina con quelle di Berlino Est) ma per il *Trovatore* dell'Arena è stata invitata l'Orchestra Sinfonica (PTT) di Budapest, un eccellente complesso che sostituiva quello italiano impegnato nella stagione lirica al Teatro Filarmonico veronese. La *troupe* dell'Arena comprendeva perciò oltre ai cantanti, l'ottimo coro diretto da Corrado Mirandola e tutta l'*équipe* di tecnici che hanno perfettamente adattato al nuovo ambiente le mastodontiche strutture sceniche dell'allestimento di Coltellacci. Per tutti, i festeggiamenti sono stati calorosi, ma entusiastici soprattutto per il cast dominato da Katia Ricciarelli e dal baritono armeno Garbis Boyagian.

La Ricciarelli è stata una splendida Leonora, tutta intimità e dolcezza di sfumature: una vera voce d'angelo, l'emblema di quella midollosa pastosità di suono che i tedeschi indentificano, con una sorta di ammirata nostalgia, nel canto italiano. Accanto a lei Boyagian ha prestato la sua voce calda e patetica al personaggio del Conte di Luna mentre Bonisolli e Viorica Cortez si sono generosamente prodigati nelle parti di Manrico e di Azucena riscuotendo anche loro una buona dose di applausi.

Il direttore d'orchestra Michelangelo Veltri ha accompagnato il palcoscenico con duttilità e forse troppa discrezione, lasciando che le voci primeggiassero incontrastate: e così farà, presumibilmente, anche nelle repliche, per quattro giorni consecutivi, cui prenderanno parte altri cantanti tra cui Raina Kabaivanska, Seta del Grande, Giorgio Casellato Lamberti, Piero Cappuccilli e Franca Mattiucci in una vera ubriacatura, per i berlinesi, di quel canto italiano che amano alla follia.

Paolo Gallarati

Sciopero dei ballerini

Alla Scala ieri niente "Giselle"

MILANO — A causa di uno sciopero proclamato dai componenti del corpo di ballo della Scala, non c'è stata ieri sera la rappresentazione del balletto *Giselle* di Adam. Lo aveva comunicato la sovrintendenza del teatro alla Scala.

In un documento diffuso nel pomeriggio il corpo di ballo scaligero motivava l'astensione dal lavoro di ieri sera affermando fra l'altro: *«Nonostante i numerosi incontri tra i rappresentanti e la direzione, la programmazione risulta ancora scarsa e lacunosa e tendente a un povero e cattivo impiego del corpo di ballo»*.

Non sono d'accordo con tale sciopero, invece, la Federazione lavoratori dello spettacolo e il consiglio di azienda del teatro alla Scala.

Suggestioni di burattini dalla Moravia al Giappone

TORINO — Con una singolare *non stop* a confronto diretto si è conclusa ieri, nella villa Ottolenghi di Mongreno, la rassegna di teatro per burattini tra Oriente e Occidente. E' stata, tra l'altro, un'occasione per rivedere le due compagnie che hanno agito nelle scorse serate al Gobetti, i cecoslovacchi del teatro Radost e i giapponesi del teatro Bunraku.

Fondato nel 1949, il teatro Radost, cioè dell'Allegria, di Brno, ha ripreso la tradizione letteraria morava del teatro ottocentesco per burattini, rinverdendola con le esperienze delle avanguardie artistiche ceche tra le due guerre, prima fra tutte quella di Jiri Trnka, noto per i suoi pupazzi agli appassionati di cinema nostrani. Si ammira di questa compagnia l'estrema raffinatezza tecnica, il garbo della stilizzazione, con cui gli otto artisti animano, in una ragnatela di fili, le loro creature dagli occhi soavemente malinconici. Musica popolare, danza folklorica e classica infondono all'insieme una misura di sommessa eleganza.

Straordinaria la suggestione del nipponico Teatro di marionette di Awaji, che pratica una forma più essenziale e drammatica di teatro Bunraku. Le antiche leggende del Giappone feudale, intinte di violenza e di sangue, rivivono attraverso burattini imponenti, mossi, al di là di una nera barriera, da tre uomini incappucciati.

Il samurai morente, la madre angosciata, l'innamorata in dolente attesa paiono esseri in carne e ossa: e sono invece sagome lignee, coperte da fastosi costumi, tutta una gamma di rossi, viola e oro. Nel volto, di legno bianco laccato con pasta di conchiglia, s'aprono occhi spauriti, si inarcano, amarrite, le ciglia nere. Ma sono soprattutto le braccia e le prensili manine ceree a infondere, nel loro fitto gestire, una drammatica espressività a queste presenze inquietanti.

g. d. b.

Il regista Herbert Ross sta per iniziare a Londra le ultime riprese

La Fracci attrice sul set del favoloso Nijinsky

VERONA — Carla Fracci ha aperto una parentesi veneta nella lavorazione del suo film su Nijinsky che sta girando con la regia di Herbert Ross (il regista di *Due vite, una svolta* e *California suite* recentemente insignito dell'Oscar) in varie città d'Europa. Dopo «Coppelia» a Verona e «La Peri» alla Fenice di Venezia, tornerà a Londra per terminare il suo ruolo di Tamara Karsavina, la partner del favoloso e infelice danzatore, morto pazzo nel 1950, proprio nella capitale inglese.

Si tratta di una grossa produzione, per la quale la Paramount non ha badato a spese. Soltanto per quanto riguarda il protagonista la programmazione è fallita. Vaslav Nijinsky doveva essere infatti impersonato da Mikhail Baryshnikov, oggi il massimo virtuoso di scuola russa, erede di Nureyev, anch'egli a sua volta e a suo tempo intenzionato a far rivivere in film il divo dei Ballets Russes. Ma la vedova del danzatore, Romola, scomparsa un anno fa, si era sempre opposta ai progetti di portare la vicenda del marito sullo schermo. Tuttavia nel 1975 a Firenze, durante un incontro con Carla Fracci, Romola confidò alla ballerina italiana: *«Se mai si girerà un film su Vaslav, la parte della Karsavina dovresti farla tu»*.

Ora la profezia si è avverata. La Fracci, che ha perfezionato la sua dizione inglese, recita e danza brani de «L'uccello di fuoco», di «Petruska», di «Sheherazade» e di «Jeux». Dovrà ancora realizzare «Carnaval» di Fokine, poiché nel balletto interverrà anche Leslie Browne (la giovane amica di Baryshnikov in *Due vite, una svolta*) colpita da una lunga indisposizione che l'ha allontanata dal set.

Pure giovanissimo il protagonista, l'americo-argentino George De La Penna, componente come la Browne dell'American Ballet. La scelta in questo prestigioso complesso statunitense non è casuale. Ross, prima di dedicarsi al cinema, era stato danzatore e coreografo proprio dell'American Ballet.

Nijinsky abbraccerà il periodo del massimo fulgore della carriera del danzatore tra il 1909 e il 1913, quando avvenne la clamorosa rottura dell'ambiguo rapporto di sudditanza e di plagio con Diaghilev. In seguito all'improvviso matrimonio di Vaslav, celebrato a Buenos Aires il 10 settembre 1913 con la giovane danzatrice ungherese Romola De Pulski. La compagnia era partita per il Sud America senza Diaghilev, che temeva superstiziosamente il mare, dopo la profezia di una zingara che gli aveva predetto che sarebbe morto *«in mezzo alle acque»* (e il grande impresario morirà infatti al Lido di Venezia nel 1929) e si era rifiutato di imbarcarsi. Nijinsky fu bruscamente licenziato e di lì a poco si manifesteranno i primi segni di follia.

Nel film appariranno altri danzatori famosi, a partire da Anton Dolin che impersonerà il nostro grande Enrico Cecchetti, maestro di Romola e di Vaslav. Dolin, che in effetti è stato allievo di Cecchetti, si è presentato sul set con una delle bacchette del maestro, regalatagli a Londra negli Anni Venti. Romola sarà la Browne, Richard Cragun, dello Stuggarda Ballet, impersonerà Adolph Bolm, altro primario danzatore di Diaghilev. Quest'ultimo sarà l'attore inglese Alan Bates (*L'australiano*) che fisicamente è vicino all'immagine del leggendario animatore teatrale. Il film è stato girato a Londra, Budapest e a Palermo, in un albergo liberty ritenuto adatto per incorniciare la grande avventura artistica che ha rinnovato il balletto moderno.

Luigi Rossi

«Coppelia» un po' kitsch

VERONA — *Un'euforica Coppelia nell'uovo di Pasqua che Carla Fracci ha confezionato per i suoi ammiratori veronesi. E' stata un'anticipazione, in più raccolta sede, dell'ormai tradizionale appuntamento di mezza estate che la popolare danzatrice offrirà in agosto con Schiaccianoci in Arena.*

Il balletto di Delibes viene rappresentato al Teatro Filarmonico, dorata bomboniera settecentesca del Bibiena, ove è in corso la stagione di primavera, erede dei fasti d'opera e ballo che videro qui attivi nel periodo barocco il prete rosso Antonio Vivaldi e il ragazzo Mozart.

Questa Coppelia ha ricostituito una delle più belle coppie che abbiano realizzato la brillante commedia coreografia negli ultimi anni. Accanto alla Fracci è tornato infatti Niels Kehlet, stella del balletto reale danese, specialista nel ruolo di Franz che interpreta con sbarazzina e quasi fanciullesca vivacità, avvalendosi di un fisico straordinario che lo fa apparire quasi un adolescente, anche se in realtà sfiora i quarant'anni. Kehlet fa di Franz un personaggio di accattivante simpatia, accentuando inoltre, se è possibile, tecnicamente la sua sicurezza ed eleganza di saldo «porteur».

Anche Carla Fracci, riapparsa dopo alcuni mesi in Italia, è risultata in grande forma, fresca e sorridente nel caratterizzare la maliziosa Swanilda e nel tradurla in passi di suprema raffinatezza e sciolta grazia. Ci riferiamo in particolare al passo a due del terzo atto e nella danza spagnola del secondo, che hanno suscitato fervide accoglienze.

Tra i più applauditi della serata anche l'onnipresente Bruno Vescovo, appena reduce dalla Giselle scaligera, sua pure esterna per il suo virtuosismo saltatorio.

La regia di Beppe Menegatti e la coreografia di Roberto Fascilla hanno tenuto conto della tradizione di questo vivace balletto d'azione più che centenario, rinnovandola peraltro con garbo e, all'occorrenza, con ironia. Le scene di Anna Anni hanno riassaporato il gusto del fondale dipinto e del teatrino d'epoca, un po' polveroso. Animosa la direzione d'orchestra di Enrico De Mori. Grandissimo il successo.

l.r.

Appuntamenti per sette giorni

Teatro, cinema, musica e manifestazioni a Torino: ecco i programmi

TORINO — Segnaliamo gli appuntamenti più importanti della settimana con il teatro, il cinema, la musica e l'attualità varia.

TEATRO - **Ohame**, spettacolo di mimo del giapponese Fujio Ishimaru, da martedì a domenica, alle 21,30 al Cabaret Voltaire. **Mistero napolitano** di Roberto De Simone, con Isa Danieli, Giuseppe Barra, Antonio Pierfederici, da mercoledì a domenica, alle 21,15 all'Alfieri. **Gin Game** di Coburn, regia di De Lullo, con Franca Valeri e Paolo Stoppa, da mercoledì a sabato, alle 20,30 al Carignano. **I Confessori** di V. Di Mattia, regia di Cirino, con B. Cirino e R. Bisacco, da mercoledì a domenica, ore 20,30, al Gobetti. **Caravaggio**, scritto, diretto e interpretato da Franco Molè, con Martine Brochard: fino a domenica, ore 21,15 al teatro Macario. Prosegue tutte le sere alle 23 **La Divina Commedia: Inferno-Purgatorio**, al Cabaret Voltaire. **Escurial** di M. De Ghelderode, con B. Pennasso e G. Perello, da mercoledì a domenica: ore 21,30 alla Piccola Ribalta.

TEATRO PER RAGAZZI - Prosegue la «festa internazionale»: da martedì a giovedì, al Valdocco, **Mori el Merma**, con la Compagnia La Ciaca; venerdì, Dario Fo parteciperà, nel quartiere n. 10 Madonna di Campagna - Lanzo, all'incontro **Dario Fo la conta e i bambini di Torino**. Ore 14,30. Giovedì (10,00) e venerdì (14,30) **Le incredibili avventure del Gobbo Tabagnino** con la Compagnia del Bagatto, al teatro Araldo.

CINEMA - Segnaliamo: **Lo specchio** di Tarkovskij, **Ecco l'impero dei sensi** di Oshima, **Il cacciatore** di Cimino, **California Suite** di Ross, **Il ladro di Bagdad** (per ragazzi) di Donner, **Ernesto** di Samperi. Al Movie Club, martedì alle 20,15 e 22,30 **La grande illusione** di Renoir; mercoledì e giovedì (20,45-22,30) **Berlinguer ti voglio bene** con Benigni.

MUSICA E DANZA - Domani e martedì, all'Unione Culturale-Internotti, **C'era una volta un suono che danzava**, cinque coreografie di Badell con il Collettivo Musica classica Torino Uno e la Compagnia Danza e musica da Camera. Flautista M. Benedetti, ore 21,15. **Simon Boccanegra** di Verdi al Regio martedì e giovedì alle 20,30; per l'Unione musicale, mercoledì al Conservatorio, alle 21, **Alfons e Aloys Kontarsky** al pianoforte eseguono Debussy, Kagel, Bartok, Brahms; Concerto-lezione del **Gruppo d'archi di Torino**, giovedì alle 18,15 al Politecnico: **Concerto di Maurizio Pollini** venerdì al Regio, ore 21, organizzato dal Comune, dall'Unicef e da «La Stampa»; **Concerto della pianista** Inger Sodergren sabato al Circolo degli Artisti, ore 17,30.

MUSICA LEGGERA — Da venerdì al 25 aprile, in piazza d'Armi, Renato Zero nel suo teatro-tenda «Zerolandia» presenta **EroZero**. Ore 21.

5 splendidi film

CAPITOL Superbo!
Un film grandioso
5 Premi Oscar

3 ore di grande spettacolo
Ore: 15 - 18.30 - 22

IDEAL Strepitoso!

Golob il gigante indistruttibile, Kim il cane-robot, Tan-Tan il bambino prodigio è il Robin Hood galattico contro Eraklon!

effetti speciali
suono stereofonico a 4 piste magnetiche

LUX Stupendo!
Un film ad altissima tensione
Una spietata caccia all'uomo

ACAPULCO FARO

STUDIO RITZ

Martedì ultimo giorno di vacanza
sarà giorno di gran festa
Grande happening musicale con

Alan Sorrenti nel suo film con il magico suono del futursound!
Come dal vivo!

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: California Suite, A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or. 14,40, 16,40, 18,20, 20,20, 22,30.
ARCO-INC: Lo specchio;
ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney. Or. 14,35, 15,50, 19,05, 20,55, 22,30.
ARLECCHINO. Giallo napoletano, M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Col. Non viet. Or. 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831 374): I piaceri solitari, di F. Le Roy con Marilyn Guillaume. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie. Viet. 14. Or. 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford; col. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14. Or. 15, 18,30, 22.
CENTRALE d'Essai: Fantasia di una tradicenne (dal romanzo di V. Nezval) regia di J. Jeres con J. Shalier; viet. 18. Precederà **Cabaret** il Teatro delle ore 23 con P. Caruso, O. Lionello, F. Nebbia, P. Franco. Or. 15,20, 17,10, 19, 20,45, 22,30.
CORSO: Halloween, la notte delle streghe. Viet. 14. Or. 14,50, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30.
CRISTALLO: Il ladro di Bagdad Roddy Mc Dowall, Kabir Bedi, Frank Finlay, Marina Vlady, col. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA: Piccole labbra. Viet. 18. Or. 14,40, 16,35, 18,35, 20,30, 22,30.
GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: L'umanoide. Non viet. Or. 14,50, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.
LILLIPUT: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non viet. Or. 14,30, 16,20, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Viet. 14. Or. 14,40, 17,20, 19,50, 22,30.
METROPOL: La collegiale svedese. Vietato 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Schiave del piacere. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: I mammasantissima. Merola, Longo. Non viet. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Filo da torcere, Clint Eastwood. Non viet. Or. 14,45, 17,15, 19,45, 22,15.
ROMANO: Il testimone. Gold-Noiret. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

STUDIO RITZ: Ernesto, di S. Samperi. M. Placido. V. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Figlio mio sono innocente Mario e Sal Da Vinci. col. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: Sixtydum. Viet. 14. Glenn Ford, Mel Ferrer. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'insegnante balla... con tutta la classe, Renzo Montagnani, Nadia Cassini, M. Carotenuto, F. R. Coluzzi. Viet. 14. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
ASTRA: Superman, Reeve. Non viet. Or. 15, 17,30, 19,50, 22,15.
COLOSSEO: Superman, Marlon Brando. Ap. 14,30.
ELISEO: Il vizietto, Tognazzi. Non viet.
FORTINO: Grease (Brillantina). Non viet.
LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Or. 14,40, 16,35, 18,30, 20,25, 22,25. Non viet.
MAFFEI: Il pornocchio; col. viet. 18. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Lo squalo n. 2, Roy Scheider. Non viet. Or. 14,20, 16,15, 18,25, 20,20, 22,30.
MASSIMO: Taverna Paradiso.
ORFEO: Amori miei, Vitti-Giannini. Non viet. Ap. 15.
PUNTOQUE d'Essai: Anonimo veneziano, di E. M. Salerno con F. Bolkan, T. Musante. Or. 15,30, 17,20, 19, 20,40, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Viet. 14. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
APOLLO: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non viet. Ore 14,30, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
ARIZONA: Grease (Brillantina), J. Travolta, O. Newton-John. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CONTINENTAL: La carica dei 101, W. Disney.
ERBA - RAGAZZI: Ore 15-17. Un papero da un milione di dollari, di W. Disney con D. Jones, S. Duncan; colori, abbinato a Silvestro e Gonzales matti e mattatori. Cart. animati. Colori.
FARO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Viet. 14. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
FIAMMA: La carica dei 101, di Walt Disney, techn.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15-16,30 Bianca e Bernie cart. anim. col. di W. Disney.
HOLLYWOOD: Boxer ribellion, George Harrison. 1ª visione Torino. Non viet.
PRINCIPE: Grease, J. Travolta, O. Newton-John. Non viet. Ap. 14,20, ult. 22,30.
STATUTO: Interiors di W. Allen, Keaton. Non viet. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI (v. Cibrario 58, tel. 772.907): Dalla città al Quartiere Cinema ragazzi '79 - Anno internazionale del bambino. La guerra dei bottoni di Y. Robert e I due castelli di B. Bozzetto, ore 14,45-16,30. Ingresso L. 500. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: (via Cavour 7, tel. 519.040) La boite del cinema. Ore 16,30 La Divina Commedia del Cabaret Voltaire - 2ª fase - Infernopurgatorio; ore 19 Erotismo nel cinema: Can Can; ore 19 Cuori infranti Nino Manfredi; ore 21,30 Erotismo nel cinema: Can Can, ore 22,30. Spettacolo teatrale: La Divina Commedia del Cabaret Voltaire - 2ª fase - Infernopurgatorio. Ingr. soci.
CRAVESANA: Il grande dittatore, con Charlie Chaplin. Ap. 15.
CINECLUB (v. Calandra 15, telefono 447.2868): Compromesso erotico, Pupo De Luca. Film hard-core. Ore 20,30, 22,30. Tessera omaggio. Ingresso 1500. Riservato soci.
MOVIE CLUB: Anno internazionale del bambino. Il giro del mondo in 80 giorni, di Michael Anderson e Sottoranéa, ore 14-16. Ingresso L. 500. Il diavolo probabilmente, di R. Bresson, ore 20,45-22,30. PG. Davide e Golia, Orson Welles. Non vietato.

REGINA: Samuel Student. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: L'isola del dott. Moreau, B. Lancaster, M. York. 1ª vis. zona. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]: Sessione.
AGNELLI*: Supercolpo dei 5 dobermann d'oro.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Anno internazionale del bambino. Ore 14-18 film per ragazzi: Derzu Uzala; ore 18,30-20,30-22,30 Primo amore, di Dino Risi con U. Tognazzi, O. Muti.
SANTA RITA*: Incontri ravvicinati del terzo tipo. Ap. 14,30.
SMERALDO: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non viet.
VINZAGLIO: Il più grande successo di tutti i tempi: Grease (Brillantina), John Travolta, Olivia Newton-John. 14,30, 16,30, 18,25, 20,20, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Guerre stellari, M. Hamill, A. Guinness.
SAN PAOLO: Driver, O'Neal. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Pasqualino Settebellezze. Viet. 14. Ap. 15,30.
DIVINA PROVVIDENZA: Due gattoni a 9 code e mezza ad Amsterdam.
ESEDRA: Corsaro nero.
ODEON AZZURRO: Swarm incombe, R. Widmark, H. Fonda, M. Caine. Techn. Non viet. 1ª vis. zona. Ap. 14,30.
STAR: Visite a domicilio, W. Matthau. Techn. Non viet.
ZETA d'Essai: Un mercoledì da leoni di J. Milius con W. Catt, G.M. Vincent. Colori. Ore 18,20, 20,35, 22,45.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica musica: American Graffiti.
UMBRIA*: Operazione Costa Brava - Zorro, marchese di Navarra. Ap. 14,30.
VALDOCCO*: Avventure di Taka Kan, techn. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Pari e dispari, B. Spencer, T. Hill.
EDERA AZZURRA: Il dottor Zivago, Omar Sharif, G. Chaplin. Techn. Ap. 14,30.
JOLLY: Charleston, Spencer. Non viet.
LUCE*: L'ultima odissea.
LUINI*: domani Cenerentola e Operazione Costa Brava.
MURIALDO*: Bianca e Bernie, di Walt Disney. Or. 14,30, 17, 19.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: L'emulo di Bruce Lee.
FALCHERA: Gli amici del drago. Non viet.
LANTERI: Ben Hur.
MAIOR: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Non viet.
REBAUDENGO*: La gang dell'Anno Santo. Or. 14,30, 17.
SEMPIONE: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Non viet. Ore 15, 18,10, 21,15.
SOCIALE: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non viet.
ARCI ZENIT: ore 14,30 cinema ragazzi: Goldrake; ore 20,15 Fist di N. Jewison con Sylvester Stallone.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Paperino Story di Walt Disney, cartoni animati colori. Or. 14,30, 15,50, 17,20.
ERIDANO d'Essai: Pomeriggio ragazzi: Turi e i paladini, ore 14-16, La vendetta della Pantera rosa. Or. 18,30, 20,15, 22,30.
LA SALLE*: Tobia il cane più grande che ci sia.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRIA RAGAZZI (p. Bengasi): Le avventure di Barbapapà, cartoni animati. Ore 14, 15,15.
CABRIA d'Essai (p. Bengasi): L'albero degli zoccoli, di E. Olmi, interpretato dai contadini della pianura bergamasca. Ore 16-19-22.
CUORE*: Elliot il drago invisibile, cartoni animati di Walt Disney. Techn. Ap. 14.
ITALIA: Prof. Kranz tedesco di Germania, Villaggio. Col.
S. LUIGI*: Nefertite regina del Nilo.
SPEZIA: Maciste contro lo sceicco. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla Critica: Il grande dittatore (Cravesana), L'albero degli zoccoli (Sempione - Cabria).

Riduzioni ad associazioni convenzionale con l'Agis - Cinema: Arco, Odeon Azzurro, Roma.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Driver.
ALPIGNANO
DORA: Un mercoledì da leoni.
AVIGLIANA
CORSO: La liceale nella classe dei ripetenti.
GRANERO: La febbre del sabato sera.
BEINASCO
ITALIA: L'arancia all'arancia, M. Vitti, tec. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Driver.
BORGONE
IDEAL: Dove osano le aquile.
CARIGNANO
PETER: Squadra antitruffa.
CARMAGNOLA
LUX: Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band.
MARGHERITA: I 4 dell'oca selvaggia.
SPLENDOR: La collina degli stivali.
CASELLE
ITALIA: F.I.S.T.
ROMA: Per vivere meglio divertitevi con noi.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Quel maledetto treno blindato.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Eutanasia di un amore.
CIRIE'
CATALANO: Il giocattolo. Non viet.
ITALIA: Contro 4 bandiere. Peppard. Non viet.
NUOVO: Masterau il principe della notte, Kinski. V. 14.
CUORGNE'
PERONA: Prof. Kranz tedesco di Germania.
MARGHERITA: L'ingorgo.
GASSINO
ITALIA: Heidi ritorna tra i monti.
GIAVENO
ALFIERI: Pari e dispari.
S. LORENZO: Elliot il drago invisibile.
LANZO
CATALANO: Più forte ragazzi. Non viet.
LEINI'
AMBRA: Amori miei. Non viet.
LUSERNA
LUSERNESE: Gli zingari del mare.
MONCALIERI
ITALIA: Geppo il folle, Adriano Celentano. Non viet.
NUOVO NAZIONALE-LUCE ROSSA: Il porno shop della 7ª strada. 1ª visione.
NONE
EDEN: Piedone l'Africano.
ORBASSANO
MODERNO: Il paradiso può attendere.
PARROCCHIALE: Orzowei.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Un poliziotto scomodo.
ITALIA: L'umanoide.
NUOVO: Giallo Napoletano.
PRIMAVERA: Sergente Pepper.
RITZ: All'ultimo secondo.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La febbre del sabato sera.
RIVALTA-T. Francesi
SMERALDO: Ecco lo sciame che uccide.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il dottor Zivago.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Pari e dispari.
S. MAURIZIO
EDERA: Valanga.
SETTIMO
BECCARIS: Travolto dagli affetti familiari.
MODERNO: La bella addormentata nel bosco.
GARIBALDI: Per vivere meglio divertitevi con noi.
ORATORIO: Don Camillo.
SUSA
CENISIO: La grande avventura continua. Parte 2ª.
CIVICO: Piraña. Viet. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: Driver l'imprendibile.
VALPERGA
AMBRA: Taverna Paradiso.
TROFARELLO
DAVIDE: Battaglia della Galassia.
VENARIA
DANTE: I leoni della guerra.
SUPERCINEMA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
VEROLENGO
ITALIA: La bella addormentata nel bosco.

TEATRI

ALCIONE: I porno-accheroni, con Lisa Luce Rossa. Viet. 14. Oggi e domani ore 16,30, 19, 21,30.
ALFIERI: da mercoledì 18 la Compagnia «Il cerchio» in Mistero napoletano di Roberto De Simone. Pren. da martedì.
CABARET VOLTAIRE: oggi ore 16,30 e 22,30 e domani ore 22,30 La Divina Commedia - 2ª fase: Infernopurgatorio; da martedì ore 21,30 Ókame spettacolo di mimo di Fujio Ishimaru. Ingresso soci.
CENTRALINO (537 900): riposo.
ERBA: riposo. Da mercoledì ore 21,15 Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.487.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 Bianca e Bernie, cart. animati col. W. Disney.
MACARIO: ore 15,30 e 21,15 Marina Brochard e Franco Mele in Carinaggio. Pren. 558.922.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in L'uomo mascherato di Carla Torrero. Pren. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 658.557. Ultimo giorno.
NUOVO - Proposte per le scuole: tutti i giorni: balletto, prosa e marionette. Informi e prenot. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 658.372.
TEATRO TURNEIS: chiuso.
TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento Comune di Torino - Festa internazionale teatro per ragazzi - Villa Ottolenghi, strada Mongreno 329 - A conclusione della settimana Le mani che muovono i sogni: Burattini - Burattoni - Burattanti. Festa grande e Mongreno.
INFERNOTTI (C. Balbis 4/B - 311.7701): ore 21,30 Coop. 4 Cantoni in «Mors 2». Spettacolo conclusivo.
UNIONE CULTURALE: domani ore 21 Coop. Torino Uno e C.D.M.C.: C'era una volta... un suono che danzava.

IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 15 corse al trotto (Ristorante bar). Domani ore 15: Corse al galoppo. Parco giochi per bambini.

RITROVI

AL. SAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: 15,30 e 21 Mario Adis.
BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ore liscio con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino. Domani 15,30 Pasquetta con noi.
CASTELLINO: 15,30-21 danze.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 16,30-21 Bevione.
EDEN: ore 16-21 Danze.
FARO: ore 15,30-21 Gigi + 6. Domani ore 21.
GARDEN: ore 21 I Quadrifoglio.
LA PERLA: 15,30-21 I Simpatici.
MASSAUA: 15,30-21 General Sound.
NUOVO PRINCIPE: 16-21 Nuova Edizione.
ODEON (ex Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 16-21 Holiday Sound.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10 - 537.340): al piano Guido Manga.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze. Orch. Pinn Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 14): 15.
LE PARADIS: 15-21 (630.776).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOODA (Cavour 28, tel. 512.762): p. terreno: Arte Sacra dal XV al XVIII secolo. 1° piano: 800, antichi, antiquariato.
CORVO BLU (p. Molinas - Giavenno): 21 pittori per coll. di Primavera.
DOCUMENTA: Fausto Pirandello.
PALAZZO DELL'ARTE - Saluzzo: 2ª Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12,30, 15-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Pasquale Pilla.
BERMAN: Anna Ferrari.
DAVICO: Pers. Aligi Sassu.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Filippo Lonzani.
LA GIOSTRA - Asti: Grafica internaz.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
STUFIDRE (Paleocapa 1): G. Fiorani.
VIOTTI: I bambini per i bambini.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso.

Variazioni lunedì 16

ALEXANDRA: Il merlo maschio, Lando Buzzanca, Laura Antonelli, Lino Toffolo. Viet. 14. Ap. 14. Film: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
FORTINO: 007 dalla Russia con amore, Sean Connery.
PUNTOQUE: Un taxi color malva di Boisset con C. Rampling, P. Ustinov. Or. 15,15, 17,45, 20, 22,30.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pantera rosa show, cartoni animati e col.
HOLLYWOOD: Valanga, Rock Hudson. Non viet.
ZETA RAGAZZI: «Dalla città al quartiere - Cinema Ragazzi '79 - Anno Internazionale del Bambino»: La diabolica invenzione di K. Zeman e Una vita in scatola di B. Bozzetto ore 14,45-16,30. Ingresso L. 500. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

CABARET VOLTAIRE: «La boîte del cinema», ore 21,30 erotismo nel cinema Erlesi; ore 22,30 spettacolo teatrale La Divina Commedia, 2ª fase Infernopurgatorio. Ingr. soci.
MOVIE CLUB: Anno Internazionale del bambino. L'uomo che volle farsi re di John Huston e Dedalo, ore 14-18. Ingresso L. 500.
PO: La notte dell'aquila, Michael Caine. Techn. Non viet.
REGINA: I grandi bastioni. Color. Vietato 18.
V. VENETO: Il bandito e la madama.

ADRIANO: Il bianco, il giallo, il nero.
GIARDINO-CINEOCCHIO: ore 14-18 film per ragazzi. Allegro ma non troppo. Ore 18,30, 20,30, 22,30. La mazzetta di S. Corbucci con N. Manfredi, U. Tognazzi.
SMERALDO: Prof. Kranz tedesco di Germania, Villaggio. Non viet.

AMERICA: Maciste contro lo sceicco, E. Fury.
S. PAOLO: Napoli serenata calibro 9, Merola. Non viet.

BERNINI: Di che segno sei. V. 14. Ult. ore 22.
ESEDRA: Konga.
ODEON AZZURRO: Sandokan, Kabir Bedi, P. Leroy. Techn. Non viet. Ap. 14,30.
STAR: F.I.S.T., S. Stallone. Techn. Non viet.
ZETA D'ESSAI: Good bye e Amen di D. Damiani con T. Musante, C. Cardinale. Col. Or. 18,30, 20,25, 22,30.

ROMA-INC: «Musica, musica» Woodstock.

EDERA AZZURRA: E poi lo chiamarono il magnifico, T. Hill, B. Spencer. Col. Ap. 14,30.
JOLLY: Il mastro, Dorelli. Non viet.
LUCE: Chen vendicatore solitario del Kung Fu.
LUINI: Sergente Rompiglioni diventa caporale; Jena dalle zanne d'acciaio.

ARS: New York, New York, R. De Niro.
MAIOR: La mogliettina. Viet. 18.
SEMPIONE: La banda del gobbo, Milian. V. 14.
SOCIALE: La più grande avventura di Ufo Robot. Techn. Non viet.
ARCI ZENIT: ore 14,30: Quando c'era lui... caro lei, P. Villaggio.

ERIDANO D'ESSAI: Pomeriggio ragazzi: Le pazze guerre. Ore 14-15,30; La stangata di G. Roy Hill, P. Newman, R. Redford. Ore 17,30, 20, 22,30.

LA SALLE: Attenti a quei due chiamate Londra.

CABRIA RAGAZZI (p. Bengasi): Le avventure di Barbapapà, cartoni animati. Ore 14,30, 16,15, 18.
CABRIA D'ESSAI (p. Bengasi): Nel più alto dei cieli di S. Agosti con L. Barbo, E. Biagetti. V. 18. Ore 20,30, 22,30.
ITALIA: Blue Movie, Dubois. Viet. 18.
SPEZIA: Franco Ciccio e il pirata Barbanera. Non viet.

Riduzioni ad associazioni convenzionale con l'Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Ambrosio, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Corso, Cristallo, Doria, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Regina, Reposi, Roma, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Odeon Azzurro.

ALMESE
SADA: Ultimo combattimento di Chen.
ALPIGNANO
DORA: Le colline hanno gli occhi. Viet. 14.
AVIGLIANA
CORSO: La collina degli stivali.
BEINASCO
ITALIA: Von Buttiglione Sturmtruppenfuehrer. Techn. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Più forte ragazzi.
BORGONE
IDEAL: La trappola di ghiaccio.
CARIGNANO
PETER: Continuavano a chiamarlo Trinità.
CARMAGNOLA
LUX: Avere vent'anni. Viet. 18.
MARGHERITA: Vigilato speciale.
SPLENDOR: Torino nera.
CASELLE
ITALIA: Rollerball.
ROMA: Il ritorno di Zanna bianca.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Occhi dalle stelle.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Indiana.
CIRIE'
ITALIA: Terrore dallo spazio profondo, Sutherland. Non viet.
NUOVO: La ragazza dal lecca lecca. V. 18.
CUORGNE'
PERONA: I 4 dell'Ave Maria.
MARGHERITA: Valentino.
GIAVENO
ALFIERI: Sturmtruppen.
S. LORENZO: Love story.
GRUGLIASCO
PICCOLO TEATRO: Gott mit Uns.
LEINI'
AMBRA: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
LUSERNA
LUSERNESE: I gladiatori.
MONCALIERI
ITALIA: spettacoli pomeridiani: Mazinga contro Ufo Robot, ore 14, 16, 18. Spettacoli serali: Il commissario di ferro, M. Merli. Viet. 14, ore 20, 22,15.
NUOVO NAZIONALE-LUCE ROSSA: La cocoslone. 1ª visione.
NONE
EDEN: O'Cangaceiro.
ORBASSANO
MODERNO: Il mio nome è nessuno.
PARROCCHIALE: Cuore di cane.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Formula 1 febbre della velocità.
RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: Massacro a Condor Pass.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il figlio dello sceicco.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: L'ultimo combattimento di Chen.
S. MAURIZIO
EDERA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
SETTIMO
GARIBALDI: Il dragone nero.
SUSA
CENISIO: Mélodrammore.
CIVICO: Squadra volante uccideteli senza ragione. V. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: A proposito di omicidi.
VALPERGA
AMBRA: Dudino il supermaggiolino.
VENARIA
DANTE: Bruce Lee l'indistruttibile.
SUPERCINEMA: 2001 odissea nello spazio.
VEROLENGO
ITALIA: Ku Fang ciclone di Hong Kong.
TROFARELLO
DAVIDE: Grazie a Dio è venerdì.

Metropol
Hard-Core
LA COLLEGIALE SVEDESE
ROSSI

MILANO
Porno Shock
LE SCHIAVE DEL PIACERE

A GIORNI

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO REGIO TORINO
15-21 aprile

martedì 17
Teatro Regio, ore 20,30
Turno Fam. 1
SIMON BOCCANEGRA di G. Verdi
Direttore Gianandrea Gavazzeni

mercoledì 18
Piccolo Regio, ore 17,30*
AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
R. Strauss, trent'anni dopo (III)
Presentazione di Guido Tartoni

giovedì 19
Teatro Regio, ore 20,30
Turno Fam. 2
SIMON BOCCANEGRA di G. Verdi

venerdì 20
Teatro Regio, ore 21
CONCERTO: Maurizio Pollini pianoforte. Musiche di Beethoven. A favore dell'UNICEF

sabato 21
Piccolo Regio, ore 17,30*
MUSEO VIVO: Ottorino Respighi nel centenario della nascita
Presentazione di Giorgio Gualerzi

Le manifestazioni contrassegnate * sono ad ingresso libero

Fiera del Vino di Pasqua
Alba
13-18 aprile 1979
Vini D.o.c. della «Provincia Granda»
BAROLO
BARBARESCO
BARBERA
NEBBIOLO
DOLCETTO
MOSCATO
Degustazioni guidate - Asta del Vino Futuro - Sala esattoriale
(ingresso gratuito)

ALFIERI
da mercoledì per pochi giorni
in compagnia
«IL CERCHIO»
dopo il successo della
GATTA CENERENTOLA
presenta
MISTERO NAPOLITANO di
ROBERTO DE SIMONE
Rid. studenti platea L. 3500

TEATRO STABILE TORINO
IV Dipartimento del Comune di Torino
FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI
Oggi dalle 13 in poi a
Villa Ottolenghi - Strada Mongreno 329
«FESTA GRANDE PER TUTTI»
Premio pasquale L. 5000

TEATRO STABILE TORINO
Al Carignano, da mercoledì 18
Compagnia del Teatro Eliseo
GIN GAME di Coburn
Regia G. De Lullo
FRANCA Valeri — PAOLO Stoppa

TEATRO STABILE TORINO
Al Gobetti, da mercoledì 18
I CONFESSORI
di V. Di Mattia - Regia B. Cirino
Cooperativa Teatroggi
Con Bruno Cirino-Roberto Bisacco

NUOVO - SALA VALENTINO
questa sera ore 21,15
IL TEATRO DELLE DIECI in
L'UOMO MASCHERATO
di Carla Torrero

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi ore 15 e 16,30
«Bianca e Bernie»
cart. anim. a col. di W. Disney
da domani a domenica ore 15 e 16,30
Pantera rosa show
cart. anim. a col.

PALASPORT
Lunedì 23 aprile
MARIO MEROLA
Prevendita: Meschio - Music People
Palasport (tel. 3358617)

Teatro ALCIONE
da domani
SULLO SCHERMO
un film estremamente erotico, ... a LUCE ROSSA ...
A RAGGI INFRAROSSI
Conforme alle tradizioni del Teatro
Sulla scena
«POKERISSIMO DI LUCI ROSSE»

le roi
Discoteca e Orchestra
«Mai il diamo di più»
Oggi e domani pomeriggio e sera
BAL MUSETTE

danze La Perla
oggi e domani ore 15,30 e 21

danze Club 84

danze Castellino

danze arlecchino

Odeon

FARO

BELLE ARTI Valentino

LA LUCCIOLA
ore 16-21. Domani ore 21
GIGI E I NOBILI

BÖGIANEN
discoteca - cabaret
Attrazione Internazionale
il balletto spettacolo
MIDNIGHT FOLLIES N.1
Domani discoteca pomeriggio e sera

EZE PUF
Discoteca - V. Bigny 14 - Tel. 518.066
SEMPRE SERATE FAVOLOSE
stasera STRIP TEASE

Florida Club
Via Santa Teresa 23
ore 16 e 21 Ritmi per tutti
orch. ROMY
Pren. in sede ai soci

LA COMETA
Oggi pomeriggio liscio e moderno
stasera serata prolungata

Smeraldo Chivasso
DISCOTECA E VIDEO

2 ritmi

NEW PAB
PINEROLO STASERA

città di Saluzzo
2ª rassegna mercato del quadro d'autore
palazzo dell'arte
dal 25 marzo al 25 aprile 1979

L'AVIS fa appello **DONA SANGUE**

TRIONFA all'

IL FILM PIÙ MISTERIOSO E AFFASCINANTE DI ANDREJ TARKOVSKIJ

LO SPECCHIO

«TARKOVSKIJ ha scritto una poesia. Ogni tanto viene dalla Russia un segnale di uomini solitari, che tuttavia raccolgono su di sé il peso di una tradizione e di un ruolo».
STEFANO REGGIANI

Inizio spettacoli ore 15 - Ultimo 22,30 - Non è vietato

dalla tradizione
un dentifricio
buono, anzi ottimo:

PASTA del CAPITANO

E può ben definirsi "tradizionale" questa ricetta semplice e genuina, che giunge a noi collaudata dal tempo. Anno dopo anno, siamo quasi a tre quarti di secolo da quando il Capitano Dott. Clemente Ciccarelli preparava la sua pasta dentifricia che rende i denti bianchi e lucenti. Amici e conoscenti frequentavano la farmacia come fosse un salotto dove l'atmosfera era resa luminosa ed elegante dalla preziosa lunetta, insegna della spezieria Ciccarelli ereditata dagli avi. Tradizione e buon gusto.

Nell'album di famiglia c'è una foto di gruppo ed in una delle figure si riconosce il "Capitano", immagine divenuta oggi un noto marchio di fabbrica.

Tradizione è qualcosa su cui potete contare, qualcosa degno di fiducia.

Il dentifricio, un tempo preparato nella officina artigianale, esce oggi da un modernissimo laboratorio e mantiene tutti i suoi pregi grazie alle materie prime scelsissime, agli oli essenziali ma anche per il processo di ventilazione cui vengono sottoposte le polveri-base. Si ottiene in tal modo una pasta dentifricia delicata, morbidissima come una crema, che - passata sui denti - li accarezza restituendoli bianchi e lucenti. "Capitano" significa anche i dentifrici in ri e in diversi (grande, tuttafamiglia) vari saporiformati giganti e accessori ed altri per la pulizia utili della bocca, come il dentifricio liquido "Elisir del Capitano" e tutta una serie di spazzolini, sempre e comunque "Capitano" per lo

splendore dei denti.

Traffico mai visto, sono arrivate almeno 350 mila persone

Code d'auto di dieci chilometri sulle strade della Riviera Ligure

Ieri al valico del Brennero sono entrate duecentomila autovetture straniere

Genova. Un gruppo di turisti in costume da bagno prende il sole sulla scogliera davanti alla passeggiata di Nervi

Forse non si riuscirà mai a sapere quanti stranieri sono entrati in Italia per il weekend pasquale. Solo nei valichi dell'Alto Adige ne sono transitati, nelle ultime 24 ore, duecentomila e sono formate colonne di auto lunghe quattro chilometri, un intasamento simile si verifica solo durante l'esodo estivo. Traffico eccezionale anche negli aeroporti dove hanno continuamente atterrato i charter e nelle ferrovie dove sono stati formati treni straordinari. Quasi tutti gli alberghi e le pensioni dei centri turistici risultano completi, anche i campeggi per roulottes sulle Riviere si sono popolati. Dunque una Pasqua eccezionale per tutti gli operatori turistici, favorita anche dal bel tempo e dal cambio favorevole.

Tutto esaurito nelle maggiori località turistiche invernali del Trentino. Numerosi tedeschi hanno già cominciato ad affollare le rive del Lago di Garda, loro meta tradizionale per le festività di Pasqua.

L'intensità dell'afflusso turistico in Liguria è giudicata senza precedenti: si parla di circa mila turisti che si sono riversati nelle località delle due Riviere, con code d'auto di 10 chilometri. I principalmente per attuare questa «invasione», soprattutto pullman e auto private. Anche comitive di turisti tedeschi hanno compiuto il loro viaggio a bordo di grossi torpedoni. Particolare affluenza si registra anche nel Tigullio e in alcune località della Riviera di Ponente. Le favorevoli condizioni del tempo (c'è sole e fa caldo) hanno consentito i primi bagni stagionali, ad esempio sulla spiaggia di Alassio. Numerosi stabilimenti balneari, da Arenzano a Ventimiglia, hanno aperto in anticipo. Le imbarcazioni sulla spiaggia a Sestri Levante pavesate a festa. I traghetti per la Sardegna sono partiti da Genova al completo, mentre intenso è stato il traffico all'aeroporto.

Le migliaia di turisti italiani e stranieri, soprattutto tedeschi ed inglesi, che hanno scelto Napoli, le località della costa sorrentina ed amalfitana, le isole di Capri, di Ischia e Procida, per trascorrere le vacanze pasquali, hanno trovato il sole ed una temperatura più che primaverile (intorno ai 20 gradi).

Quasi tutti gli alberghi hanno registrato il tutto esaurito. Molte le presenze anche nelle zone montane della Campania: lago Laceno, Montella ed il Matese.

In Sicilia si registra un forte afflusso di turisti. Si parla di un venti per cento in più rispetto scorso anno. A Taormina, tra gli stranieri, i più numerosi i tedeschi i quali hanno «preso d'assalto» le spiagge di Spisone e Mazzarò. A Cefalù prevalgono, invece, gli scandinavi e gli inglesi. Intanto prosegue l'esodo dei siciliani dalle città verso le località marinare. Affollati traghetti e aliscafi diretti alle isole minori, malgrado le incerte condizioni del tempo.

E l'appello all'austerità?

Preoccupazione al ministero dell'Industria per il forte incremento dei consumi di benzina nel corso di questo week-end festivo

ROMA — Pasqua 1979: un calcio all'austerità. Le città semideserte, i centri storici «occupati» dai turisti stranieri, le strade e le autostrade intasate, il traffico spesso caotico sulle «consolari», l'affollamento nelle stazioni e negli aeroporti, il «tutto esaurito» negli alberghi della Penisola e affari d'oro dei negozianti caratterizzano questa festività che gli italiani vogliono trascorrere senza badare a spese, nonostante autorevoli inviti al risparmio. Colpa delle discrete condizioni del tempo o del «riflusso»?

Le prime stime sull'esodo offrono già una dimensione del «boom». Rispetto al 1978 l'incremento turistico dovrebbe superiore del 10 per cento, con un giro di affari pari a 400-500 miliardi di lire, vale a dire il 3-4 per cento del totale annuale.

L'andamento di questo periodo è considerato dagli esperti estremamente significativo per ciò che riguarda la stagione. Nota di grande conforto è che l'Italia sembra essere tornata ad essere la meta preferita degli stranieri. Se questa tendenza verrà confermata nei prossimi mesi, a fine anno la bilancia turistica segnerà un attivo record di 6000 miliardi di lire.

Negli ambienti del ministero dell'Industria si guarda, però, con timore al *week-end* pasquale che provocherà un incremento dei consumi di benzina, ancora più consistente di quello registrato nei primi tre mesi dell'anno (più per cento rispetto allo stesso periodo del 1978). Un *trend*, sostengono all'Industria, assolutamente incompatibile con la crisi petrolifera internazionale. Il nostro Paese, ha ricordato nei giorni scorsi il direttore generale delle fonti di energia dell'Industria, Giuseppe Ammassari, deve colmare quest'anno un *deficit* di approvvigionamenti di circa 9 milioni di tonnellate di greggio.

«*In secondo luogo* — ha aggiunto Ammassari — *non ci dobbiamo scordare che il 22 maggio l'Italia dovrà assolutamente presentare al Consiglio dei ministri dell'energia della Cee il suo programma per contenere i suoi consumi energetici del 1979 del previsto 5 per cento*». Sono questi i motivi che spingono l'Industria a difendere con fermezza le misure di austerità che si stanno mettendo a punto in questi giorni.

Tornando all'esodo, la punta record si è toccata a Venezia: l'eccezionale afflusso dei turisti, cinquantamila persone al giorno, ha fatto «saltare» le più ottimistiche previsioni. Gli alberghi sono al completo e traboccano di macchine i parcheggi di piazzale Roma e della isola nuova del Tronchetto. Frequentatissime risultano anche le coste e le località di montagna. La polizia stradale e i carabinieri hanno intensificato i controlli sugli itinerari più battuti. Code di automobili lunghe diversi chilometri sono state segnalate da tutti i caselli autostradali.

Con la «tre giorni» di Pasqua primo tradizionale appuntamento per i turisti di primavera, si è ufficialmente inaugurata la breve stagione dei «ponti». Altri due *weekend* attendono infatti nelle prossime settimane gli italiani, grazie alle uniche festività infrasettimanali superstiti. Un primo «ponte» possibile tra sabato prossimo, 21 aprile, e mercoledì 25 aprile, anniversario della Liberazione. Il secondo «ponte» potrà farsi da sabato 28 aprile a martedì Primo maggio.

Ma a complicare il rientro di Pasqua e i prossimi *weekend* ci saranno gli scioperi incrociati nel settore trasporti. A partire e sino al 23 aprile le agitazioni si accavalleranno secondo il seguente calendario.

Aerei — Lo sciopero dei vigili del fuoco bloccherà i voli per tutta la giornata di venerdì 20 aprile. La paralisi coinvolgerà anche le compagnie straniere, e si concluderà alle ore 8 del 21 aprile.

Navi — Il 17 e 18 aprile incroceranno le braccia i dipendenti della Tirrenia. I traghetti da e per la Sardegna rimarranno quindi fermi. Al primo stop di 48 ore consecutive, seguiranno altri più brevi secondo un programma di agitazioni articolate, da esaurirsi entro venerdì 27 aprile.

Treni — I ferrovieri confederali sciopereranno per 24 ore a partire dalle domenica 22 aprile. La categoria sollecita la riforma dell'azienda.

m. p.

PIACENZA — Carabinieri in borghese, nascosti in un autofurgone parcheggiato in via M, dopo aver assistito ad una riunione di tossicomani, tutti giovani fra i 18 e i 22 anni, sono balzati improvvisamente fuori e hanno arrestato un uomo accusandolo di spaccio di droga pesante. Gli investigatori hanno inoltre sequestrato 15 dosi di polvere bianca, risultata poi eroina pura.

Due sono torinesi

Scontro tra auto Tre giovani

OVADA — (l.m.) Tragica vigilia di Pasqua lungo l'«Autostrada dei trafori», nel tratto tra i caselli di Ovada e Masone. Alle 18,35 di ieri, una «Fiat 127» con a bordo due giovani torinesi — un ragazzo ed una ragazza —, diretta verso la Riviera, ha sbandato, saltando il doppio guard-rail e piombando nell'altra corsia. Da Genova, a breve distanza l'una dall'altra, giungevano tre auto; tutte sono state violentemente urtate dalla «127», che è stata completamente distrutta.

Nel grave incidente tre morti e quattro feriti. Le vittime sono i due giovani torinesi, Adriana Farinetti e lo studente Aurelio Albarani, di 25 e 26 anni, abitanti nel capoluogo piemontese, rispettivamente in via Vigliani e in corso Orbassano, ed una ragazza di Savona, che era alla guida di un'altra «127», Amedea Buoni, 25 anni, corso Vittorio Veneto 28/22.

Ferito in modo grave — è ricoverato al S. Martino di Genova con prognosi riservata — Mario Paraluppi, 34 anni, abitante a Savona in via S. Cristoforo 5, pure lui alla guida di una «127». Aveva a bordo le due figlie, Cristiana e Giorgia, di 11 e 12 anni, ed una nipotina, Ilaria Pippo: le tre bimbe sono ricoverate, con prognosi di qualche settimana, al «Gaslini» di Genova.

Illesi i due automobilisti a bordo quarta vettura coinvolta nell'incidente: Giuseppe Orsi, 46 anni, di Rivalta Bormida, e Teresa Sannazzari, 44 anni di Novi Ligure, entrambi abitanti a San Ligure.

Nel mezzo di una tempesta due vele sfidano l'Atlantico

La gara contro il tempo che i francesi del *Kriter IV* stanno effettuando da sabato scorso, è un'autentica sfida all'Atlantico, con l'aiuto della tempesta. Settantaquattro anni or sono una goletta di 56 metri con una cinquantina d'uomini di equipaggio, al comando di Charly Barr, attraversò l'Oceano da New York a Cap Lizard (punta sud-occidentale dell'Inghilterra) in 12 giorni, 4 ore, 1 minuto e 19 secondi. Cinquemilacinquecento chilometri alla media di circa 20 km all'ora. Sull'*Atlantic*, questo il nome del leggendario tre alberi americano, era imbarcato il proprietario, Wilson Marshal con un gruppo di amici. La corsa-record aveva in palio una scommessa di 30.000 dollari. Navigando letteralmente al centro di un uragano, Barr riuscì ad unire il nuovo al vecchio continente in un tempo eccezionale.

Il primato ha resistito ad serie di tentativi effettuati dai più noti velisti del mondo, tra cui Pierre English, Chay Blight ed Alain Colas. Ora un gruppo di coraggiosi cerca di infrangere il mito dell'*Atlantic Skipper* Olivier de Kersauson, quarto arrivato nella recente corsa del rhum per solitari da Saint-Malò Antille. Con lui il giornalista de L'Equipe, Gilles Pernet ed i giovani Jacques Arestan, Daniel Wlosczowski e Yannic Trancar che hanno imparato a veleggiare agli ordini di Tabarly, l'asso degli. Hanno a disposizione uno battelli più moderni e rapidi, il trimarano di 24 metri *Kriter IV*, disegnato per le grandi velocità da Xavier Joubert.

Dopo aver atteso con comprensibile impazienza che il tempo si mettesse al brutto avere la spinta venti fortissimi) De Kersauson ha mollato gli ormeggi sabato scorso alle 12, anticipando di poco il canadese Michael Birch, il quale vuole pure tentare l'avventura un altro trimarano.

Nelle prime ventiquattro ore, i francesi hanno compiuto una entusiasmante galoppata coprendo circa 340 miglia (oltre 629 chilometri). In certi tratti il pluriscafo «volava» sulle acque.

Paolo Bertoldi

Monumento a Charlot

ALASSIO — Un monumento in memoria di Charlot sarà scoperto, domenica 6 maggio, nei giardini pubblici antistanti la ferroviaria. Madrina della cerimonia sarà la vedova del grande Charlie, la signora Oona, che sarà accompagnata nella città del «Muretto» figlia Geraldine Chaplin.

E' l'ipotesi più probabile

Bionda francese rubò il neonato a Ventimiglia?

La giovane madre sarà dimessa domattina senza il suo bambino misteriosamente scomparso - Restano gli interrogativi sulla setta alla quale appartengono i due sposi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENTIMIGLIA — Domattina Maria Teresa Carrara in Aste, la ventitreenne che lunedì mattina è stata ricoverata reparto ostetricia dell'ospedale Santo Spirito e subito dopo ha partorito bambino, Andrea Emanuele, sarà dimessa. Se ne andrà senza il figlio, che è scomparso, rapito nel pomeriggio di mercoledì mentre era in culla nella nursery.

Rapito da. Ci sono molti sospetti su una francese bionda che si aggirava nel reparto già dal giorno prima e che anche parlato la giovane madre chiedendole notizie del parto, del bambino e del padre. Questa donna s'è dissolta, se è la rapitrice certo si trova già in Francia, avrà fatto il tempo a passare la frontiera prima che venisse dato l'allarme.

Sembrava che si fosse aperto spiraglio di speranza. I fonogrammi di ricerche e di segnalazioni del fatto diffusi a tutte le questure avevano fruttato una informazione che preziosa: la questura di Augusta aveva comunicato che una donna con le caratteristiche indicate nel '76 era stata coinvolta in un tentativo di ratto. Identificata, è stata rintracciata nella sua attuale residenza, Massa Carrara. Una di polizia l'ha accompagnata a Ventimiglia e qui è stata sottoposta a confronti con quattro delle otto addette al reparto che avevano visto in faccia la bionda francese. Ma non l'hanno, hanno risposto con sicurezza che non è lei. Molte scuse alla signora che se ne è ritornata a e la vicenda si è riavvolta nel buio.

Procedono le ricerche, in e in Francia, e intanto prendono consistenza le più varie illazioni, motivate anche dalla particolare posizione dei coniugi Aste. Maria Teresa e suo marito, Karl Torbjorn Aste, 28 anni, svedese, sono, come contatti, «Bambini di Dio», appartengono a quella setta religiosa che ha capo all'americano Mosè David e che è in quasi tutto il mondo.

Strana setta che manda in giro i suoi adepti a distribuire opuscoli nei quali si parla di amore universale, nei quali anche si incita all'odio gli ebrei e si usa talora un linguaggio scurrile. I «Bambini di Dio» grandi e piccoli, comunque, per portare a casa denaro, ognuno ogni sera deve versare la sua quota.

I bimbi... In uno dei tanti opuscoli scritti da Mosè David si legge: «*Nessuno ha mai avuto gioie come le nostre: amare, danzare e fottere...*» e «*Le nostre ragazze usano le loro graziose pinne per rubare i mariti, mentre noi rubiamo le mogli; e poi ci prendiamo tutti i loro bambini...*». C'è qualche nesso fra queste affermazioni e quanto è accaduto?

Maria Teresa e Karl Aste erano ospiti della villa del duca Emanuele Canevaro di Zoagli, a Roquebrune Cap Martin: il duca è il capo spirituale italiano della setta ed è sposato con la «Bambina di Dio» Rachele Barbara Kallber, 25 anni, americana. Forse Maria Teresa voleva sottrarre suo figlio comunità e lei stessa organizzato il ratto?

Oppure i due coniugi avevano deciso di andare a vivere autonomamente, in Svezia, e qualche «Bambino di Dio», per impedire la loro, ha attuato il ratto? Sono due delle ipotesi che fa la polizia. Tuttavia la più probabile ancora quella del ratto da parte di una sconosciuta.

Lugli

TRENTO — Angelo Cortelletti, 59 anni, gestore di un albergo ed Edoardo Rone, 22 anni, stati arrestati per omicidio colposo e omissione di soccorso. Non avrebbero prestato aiuto a Laura Bonsaver, 22 anni, di Predazzo (Val di Fiemme) amica di Rone, che era stata colta da malore in seguito a una dose di stupefacente.

il tempo che farà

Sulle isole maggiori nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse. Sulle regioni peninsulari nuvolosità in graduale aumento specie sul versante occidentale ove nel corso della giornata sarà possibile qualche pioggia. Foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali della penisola durante le prime ore.
Temperatura: in aumento
Venti: moderati
Mari: mossi

Temperature minime e registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	23	Amsterdam	7	17
Verona	5	19	Atene	12	20
Trieste	12	19	Belgrado	5	18
Venezia	7	19	Berlino	8	21
Milano	7	20	Bruxelles	10	20
Genova	12	16	Chicago	7	13
Bologna	7	19	Francoforte	8	19
Firenze	6	22	Ginevra	5	18
Pisa	3	19	[illegible]	10	15
Perugia	5	21	Londra	8	17
Roma	5	20	[illegible]	5	11
Bari	6	16	[illegible]	4	13
Napoli	6	18	New York	6	12
Potenza	5	15	Oslo	2	12
Palermo	13	17	Parigi	[illegible]	21
Catania	7	18	Stoccolma	—1	5
Cagliari	9	18	Vienna	9	18

Un messaggio del presidente della Repubblica

Aperta la 57ª Fiera di Milano termometro della nostra ripresa

Nonostante le difficoltà congiunturali la rassegna si è arricchita con espositori di altre 13 Nazioni - Per il ministro Nicolazzi la riduzione dei consumi energetici [illegible] supererà il 5 per cento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La 57ª Fiera campionaria è stata ufficialmente inaugurata ieri mattina. In rappresentanza del governo è intervenuto il ministro dell'Industria e Commercio, Franco Nicolazzi. Erano pure presenti: il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Vittorino Colombo, il prefetto dott. Domenico Amari, il questore dott. Antonio Sciaraffia, il presidente della giunta regionale lombarda dott. Ce[illegible] Golfari, il sindaco Carlo Tognoli, il presidente della Provincia Roberto Vitali, l'avvocato generale [illegible] Stato dott. Consoli, e numerose personalità [illegible] mondo economico e commerciale [illegible] cui il presidente della Camera di Commercio prof. Corrado Bonato, il presidente della Confcommercio dott. Giuseppe Orlando, il direttore generale dell'Enel ing. Massimo [illegible]retti, i deputati Granelli, Tesini e Carenini. L'arcivescovo di Milano, card. Colombo, [illegible] rappresentato da mons. Antonio Lucchini.

Autorità e invitati si sono raccolti nel grande salone dei congressi per la cerimonia ufficiale. Per primo ha preso la parola il presidente dell'ente, cavaliere [illegible] lavoro Michele Guido Franci, che ha dato lettura del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica. *«La 57ª Fiera internazionale di Milano, che si inaugura con il consueto fervore di opere, [illegible] iniziative e incontri, è [illegible] grande occasione* — afferma il Capo dello Stato — *per dimostrare l'impegno del nostro Paese alla ripresa economica. Avrei volentieri partecipato alla sua inaugurazione, se gli attuali impegni non me lo avessero impedito, proprio per rendere onore al lavoro italiano e alle capacità [illegible] recupero della nostra economia».*

Quindi Michele Guido Franci ha rifatto la storia della «Campionaria» ed ha fornito alcuni dati che indicano *«una crescita complessiva, e sotto certi aspetti apprezzabi[illegible], della capacità e della potenzialità produttiva italia[illegible]»*, facendo rilevare che se anche il numero totale degli espositori della presente rassegna registra rispetto all'anno scorso una riduzione che non supera l'1,2 per cento, tuttavia [illegible] ottanta Paesi dello scorso anno altri tredici, rappresentati da espositori individuali, [illegible] ne [illegible] aggiunti.

«Quanto la [illegible] poteva fare per favorire [illegible] crescita del sistema produttivo e lo sviluppo degli scambi — ha detto ancora Franci — *lo ha fatto: sempre operando [illegible] questi 38 anni post bellici [illegible] il solo personale specializzato e con le sue strutture tecniche come una vera e propria azienda manageriale produttrice e fornitrice, senza fini [illegible] lucro e senza far appello al pubblico denaro, di una somma di speciali servizi svolti a totale beneficio dell'imprenditoria piccola e media, del commercio in generale, del turismo internazionale d'affari, della ricerca scientifica e culturale».*

Mentre il presidente della Fiera parlava, la zona era sorvolata da un piccolo [illegible] da turismo che ha lanciato migliaia [illegible] volantini [illegible] protesta contro gli ambasciatori e i consoli presenti all'inaugurazione perché *«non rispettano [illegible] convenzione di Vienna e non applicano i contratti di lavoro [illegible] 5000 dipendenti mentre pochissimi pagano le assicurazioni sociali».*

Quindi ha preso la parola il ministro Nicolazzi. Il discorso [illegible] rappresentante del governo era particolarmente atteso soprattutto per le [illegible] ricorrenti negli ultimi giorni sulle restrizioni dei consumi che il governo avrebbe adottato per far fronte alla crisi energetica e alla conseguente difficile congiuntura del Paese. I nostri consumi saranno ridotti soltanto del 5 per cento e l'attuazione delle proposte formulate dall'apposito [illegible] di lavoro [illegible] quindi le meno impopolari, ma [illegible] tempo [illegible] più efficaci.

Sul piano a più lungo termine, si guarderà alle nuove fonti di energia, prime [illegible] tutte quella solare e quella nucleare. Il ministro Nicolazzi aveva esordito sottolineando il carattere di alta specializzazione dei mercati a carattere permanente come la Fiera di Mil[illegible], che consentono un sommario bilancio delle realizzazioni nel settore dell'economia [illegible] dell'ultimo anno.

Sono anzitutto da registra[illegible] avvenimenti di fondo: l'adesione dell'Italia allo Sme, i cui effetti [illegible] sono subito tramutati in segnali positivi, e [illegible] piano triennale. Ma vi [illegible] anche da considerare le mutate tendenze della produzione industriale e la [illegible] evoluzione della bilancia dei pagamenti.

[illegible] invece per contro una rinata dinamica inflazionistica. E' contro questa pericolo[illegible] spirale che si deve impostare una decisa battaglia anche se il positivo [illegible] della domanda estera, collegata con la ripresa economica internazionale, dovrebbe consentire, per [illegible] meno a breve termine, il mantenimento delle quote di mercato guadagnate nel [illegible]. Alle 11 e 23 le sirene della Fiera si sono scatenate [illegible] avvertire i milanesi che la 57ª Fiera era ufficialmente aperta.

Gino Mazzoldi

Nati e morti lo stesso giorno

CASERTA — I coniugi Aldovito Trabucco ed Ottavia Livia Verrengia, nati entrambi il 30 ottobre 1925 a Casale di Carinola (Caserta), sono morti, la [illegible] notte, in un incidente sulla via Appia, [illegible] bivio con il [illegible] paese natale. L'automobile, sulla quale viaggiavano, si [illegible] scontrata, per cause non [illegible] accertate, con un furgone «Ape». Nell'urto i coniugi sono morti all'istante: l'autista del furgone è rimasto illeso.

Per ora la scadenza è il 31 maggio

Denuncia dei redditi già si parla di rinvio

Gli uffici comunali sarebbero impegnati contemporaneamente per l'Irpef e le elezioni - Rimborsi fiscali del '74 e del '75 entro l'autunno

ROMA — Si sta aprendo la campagna fiscale per la dichiarazione Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) relativa [illegible] redditi del [illegible], e, come è ormai consuetudine, già si parla di un possibile slittamento [illegible] termine per la presentazione, che per ora è fissato al [illegible] maggio.

Qualche problema, infatti, potrebbe essere creato dalla scadenza elettorale che impegnerebbe gli uffici comunali, tenuti contemporaneamente anche a collaborare all'operazione Irpef 1978. Come negli anni scorsi, la dichiarazione dei redditi può essere inviata per posta all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette competente (e in questo [illegible] ci si accontenta della ricevuta della raccomandata postale), oppure può essere consegnata agli uffici comunali che [illegible]no abilitati a ricevere direttamente dal contribuente la dichiarazione.

Comunque le voci [illegible] un eventuale slittamento oltre la scadenza del 31 maggio non trovano conferma negli ambienti [illegible] ministero delle Fi[illegible], che quest'anno sembra essere [illegible] puntuale nella predisposizione e distribuzione dei moduli ai tabaccai e agli Uffici distrettuali.

La prima scadenza in vista della dichiarazione dei redditi resta tuttavia quella [illegible] aprile, data entro la quale i datori di lavoro devono consegnare ai dipendenti i modelli 101, con l'indicazione dei compensi corrisposti nel 1978.

[illegible] avviata l'opera[illegible] redditi [illegible], molti contribuenti attendono ancora i rimborsi per crediti verso il fisco relativi alla dichiarazione del '75 (sui redditi del '74). Il centro informativo [illegible] mini[illegible] delle Finanze [illegible] che tutti i rimborsi in [illegible] effettuati entro l'autunno prossimo, sia quelli per i redditi del '74 (le cui pratiche, si assicura, sono quasi integralmente esaurite) sia quelli relativi [illegible] '75, le cui pratiche dovranno essere completate [illegible] giugno con l'invio degli elenchi alla Banca d'Italia.

Nella seconda metà di quest'anno [illegible] il lavoro relativo ai rimborsi fiscali derivanti dalla dichiarazione per i redditi del '76 (presentata nel '77); entro la fine del 1980 dovrebbe concludersi anche l'operazione relativa alla dichiarazione 1977 (presentata nel '78).

r. s.

Sciopero [illegible] dei dipendenti casinò di Sanremo

SANREMO — I dipendenti della casa da gioco di Sanremo hanno scioperato [illegible] pomeriggio, [illegible] seguito ad una agitazione sindacale proclamata a sostegno di [illegible] richiesta [illegible] aumento del 40 per cento sullo stipendio convenzionato.

Le [illegible] da gioco, anziché aprire al pubblico alle ore 14,30 come avviene normalmente, sono rimaste chiuse [illegible] 16,30.

Tarzan si sta aggravando

Los Angeles. Le condizioni mentali dell'attore Johnny Weissmüller, il più famoso interprete del film su «Tarzan», stanno rapidamente deteriorandosi ed egli ha quindi bisogno di un amministratore per il suo patrimonio. E' quanto si afferma in una richiesta presentata ieri sera a un tribunale di Los Angeles [illegible] Jack Staggs, direttore [illegible] Motion picture coun[illegible] home and hospital, un istituto che offre ospitalità e cure mediche ad attori del cinema anziani in cui l'attore vive. Staggs ha chiesto di essere nominato amministratore dei beni di Weissmüller

I jeans sono alla riscossa

L'improvviso crollo nelle vendite registrato nel 1977 aveva fatto pensare al declino di questo capo d'abbigliamento - Lo scorso anno invece si è registrata una ripresa e tutto fa pensare che continuerà

Jeans, comodità a cui è difficile rinunciare (Sandro Bosio)

Il 1968 è l'anno ufficiale del[illegible] blue-jeans in Italia. Sotto [illegible] profilo [illegible]mistico, [illegible]rché già nell'immediato dopoguerra esisteva un ristretto mercato di questo allora singolare [illegible] d'abbigliamento, indossato da pochi precursori di una moda che oggi ha invaso il mondo. Col '68, l'anno della contestazione studentesca, il blue-jeans, diventato [illegible] symbol del contestatore, invade le strade e [illegible] piazze di [illegible] nostra. Quasi un'uniforme. L'esempio trascina, da fatto di costume si trasforma in [illegible] di moda. Le multinazionali [illegible] fanno [illegible] d'oro inviando [illegible] Italia milioni di pantaloni di tela blu, fino a quando i nostri industriali, che in un primo tempo avevano sottovalutato questo fenomeno ritenendolo passeggero, non [illegible] di passare al contrattacco. Nasce il blue-jeans all'italiana, simile in tutto e per tutto a quello originale made in Usa, ma [illegible] quel [illegible] «eleganza» in più. Le parti si invertono: i nostri [illegible] varcano l'Atlantico, vengono venduti nei bazar [illegible] California e fanno bella mostra di sé nelle vetrine della 5 avenue di New York.

I primi anni del '70 sono gli anni d'oro per [illegible] pantalone di tela che è diventato il capo emblematico a livello di massa. Accanto ai primi marchi, che costituiscono il [illegible] mento ufficiale per [illegible] certo consumismo, si sono accodate tutte quelle industrie che trovandosi in crisi hanno affidato tutte le [illegible] speranze nei jeans. In Italia si calcola che siano sorte, in circa tre anni, oltre 1400 marche: nella sola valle del Tronto sono nate circa [illegible] industrie, l'Abruzzo è diventato la prima regione italiana produttrice di jeans. Il tessuto americano originale, chiamato «indigo denim», fornito da una sola ditta [illegible] mondo, è diventato ben presto insufficiente di fronte all'aumento delle richieste. Sono stati improvvisati così nuovi tessuti, diversi nel colore e nella durata. Un paio [illegible] jeans deve durare in media tre anni, i prodotti dei [illegible] [illegible] a malapena a superare una stagione. Per cinque [illegible] il «boom» dei jeans si ripete: il 70 per cento degli italiani, affermano le statistiche, veste in jeans, ogni [illegible] vengono venduti oltre 33 milioni di pezzi. Poi, improvviso, il crollo. Il '77 è l'anno della crisi. La gente sembra stufa di vestire in uniforme. I santoni dell'alta moda [illegible] decisamente al contrattacco. Medici e psicologi vengono scomodati nella [illegible] anti-jeans. [illegible] scopre così che questo pantalone può rendere impotente, che provoca disturbi genitali nelle donne, che portare i jeans è sinonimo di scarsa personalità.

Molte piccole industrie falliscono. Altre tirano avanti [illegible] cassa integrazione. Il jeans è finito? Al contrario: è soltanto una morte apparente. L'anno [illegible] si notano i primi sintomi di [illegible] lenta ripre[illegible] [illegible] mercato, quest'anno la richiesta è aumentata di cinque volte rispetto al '[illegible]. *«Per il prossimo [illegible] abbiamo programmato di produrre oltre due milioni 800 mila jeans, un milione di più rispetto a quelli prodotti quest'anno»*, afferma Maurizio Vitale, direttore generale del Maglifi[illegible] Calzificio Torinese, l'azienda che produce i jeans «Jesus». Complici certi fe[illegible] «culturali», come il travoltismo ed i films di Fonzie, il blue jeans, «un oggetto che fa costume», conosce in Italia una seconda giovinezza.

Importato in America, si dice, da un marinaio genovese, oppure smerciato da un apache dell'Utah tra i primi colonizzatori del West in cambio di gin, [illegible] per certo che fu Levi Strauss, un bavarese trasferitosi in California nel 1850, ad iniziare la produzione in serie dei blue-jeans, confezionati dall'intraprendente commerciante con [illegible] tela da tenda.

La più grande industria americana di jeans, «Levi's», oggi vanta un fatturato [illegible] 1500 miliardi. Qualcuno, per assurdo, vede nei blue-jeans un simbolo di pace: li indossano in Cina ed in Unione [illegible]vietica, israeliani ed arabi, in Africa ed in America. Bianchi e neri. Ricchi e poveri. Un modo (una moda?) troppo facile per farsi sentire [illegible] la coscienza tranquilla.

Francesco Fornari

Anche un po' di Cina nella moda invernale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]RIGI — *Per due volte, ad un giorno di distanza, caratteristiche musiche [illegible] hanno accompagnato immagini di clan, sapore di boschi e di cacce, evocati dai modelli [illegible] due grandi couturiers, sotto la plasticata volta del tendone, pomposamente chiamato Sala Sant'Eustacchio. Ha cominciato Dior, all'insegna del rosso dell'azzurro e del blu e [illegible] ruggine accostato al nero: redingotes, mantelli in lana scozzese, lunghe giacche a grandi pieghe aperte sul dorso, con righe diagonali e la gonna in flanella di colore unito; giacche più attillate con le falde pronunciate sotto la cintura stretta, tutta una teoria [illegible] abiti [illegible] o [illegible] con il loro plaid coordinato. E soprattutto i piccoli tailleurs con la giacca di tweed irlandese e i knicker-bockers abbottonati sotto il ginocchio su calzettoni maschili a losanghe bicolori: qualcosa fra il costume e il divertimento, con l'aggiunta d'un berrettone espan[illegible], penna di fagiano e [illegible] [illegible], che, tradotto in velluto nero, la sera, muta la donna di Dior in un esile Lord Fauntle[illegible]. Una linea netta, rigorosa, che dilata appena le spalle e gioca con il colore vivo soltanto negli accessori, rigide borsette, calze tweed, collant verdi, bordò, [illegible], orecchini in pasta vetrosa, oro e smalto, passamaneria e specchio.*

La Scozia di Yves Saint Laurent è invece un composi[illegible] paese, trasposto in clima di teatro. Di autentico resta, onnipresente, la sciarpa scozzese portata a bandoliera e legata su un fianco, sobria, cupa, quanto colorati, in accordi disaccordi di molti rossi, di verdi moltiplicati, sono i tailleurs, giacca giusta al bacino in lana rossa su gonna di velluto froissé, plissettata, verde o ne[illegible], giacca quadra, cortissima in velluto liscio, su kilt scozze[illegible] come le camicie di seta o invece delle gonne, pantaloncini alla zuava e gambe in vista, affusolate dalle calze nere.

Del problema maniche, si parla [illegible] Yves Saint Laurent, a parte certi palloncini schiacciati nei lussuosi, [illegible] mantici abiti da sera o i volant [illegible] collo e ai polsi [illegible] camicie settecentesche per i knicker-bockers eleganti, [illegible] fiocchi sciolti [illegible] ginocchio.

Ogni tanto una suggestione cinese, [illegible] tentazione arabeggiante e una lancia tritante spezzata in favore d'una donna manipolatrice [illegible] uomini, rivestita per l'occasione in stoffe maculate, nero su arancio o biondo, [illegible] imitazione del leopardo, giaguaro, della pantera, mentre le gonne a petalo lascian sfuggire [illegible] gamba offerta fino alla coscia.

Quale calma, che perfetta eleganza al contrario negli essenziali tailleur di Givenchy! Gonne aderenti, in maglia che finge [illegible] plissé, giacche aggiustatissime [illegible] lana con piccoli fiori tono [illegible] tono, quasi un damasco, in drap con risvolti e bordi in velluto, calze [illegible] punteggiate come le veletle, cappellini minuscoli e due, quattro code di volpe legate a sciarpa [illegible] nastro di velluto. Il viola si allea al blu, il nero al blu [illegible], al beige e nulla enfatizza la linea naturale. [illegible] due pieghe nel dorso amplificano [illegible] busto, modulano abiti [illegible], sveltiti ancora [illegible] ovattate giacchine in seta damascata.

Il prêt-à-porter dei grandi couturiers è tutto sommato prudente e antologico delle glorie d'una volta. Per evitare i trabocchetti del «retro», sfuggendoli [illegible] tangente delle alte torre [illegible] e sulle infinite varianti d'una perfezione uguale a se stessa, il prêt-à-porter dell'inverno 1980, più nobilmente firmato, incontra il rischio [illegible] costume e dell'eleganza atemporale. Il che non impedisce certo [illegible] ammirare, come sempre, da Scherrer, [illegible] grazia squisitamente costruita delle corte giacche in velluto di lana chi[illegible], in tweed bouclé, cinturate di passamaneria su abiti di seta plissé o [illegible] gonna godé, spalle quadre, vita sottile; i mantelli in lana astrakan, coda e musetto [illegible] volpi per cintura; i [illegible], civettissimi abiti da pomeriggio a toni contrastanti di colore nei fini bordi di seta.

La [illegible] Scherrer [illegible] splendida quando è in nero, satin e velluto: abiti redingotes, fourreaux rigorosi o tuniche ondeggianti sui pantaloni sigaretta allacciate alla vita [illegible] volpi nere con occhi [illegible] rubino, ricche di scollature profonde, dove cadono perle barocche e gioielli rinascimentali, a ribadire che, nel 1980 [illegible] donna ipotizzata [illegible] couturiers, ha scelto di apparire femminilmente preziosa.

Lucia Sollazzo

Parigi. Giacca in tessuto damascato di Jean Louis Scherrer

Zingari, fra storia [illegible] leggenda

Gli irrequieti figli del vento

Un popolo di dieci milioni, tre nella sola Europa, 200 mila in Italia - Il «movimento» per essere riconosciuti dall'Onu

Negli ultimi tempi la comu[illegible] degli zingari è stata citata da quotidiani e periodici per la [illegible] di alcuni suoi componenti. Morte [illegible] malattia, come nel caso della «mamma [illegible] giostrai» ad Alessandria o per infarto, come per [illegible] grande capo zingaro a Torino. Decessi che sarebbero passati inosservati, senza la coreografia che li ha caratterizzati. I giornali hanno parlato di petali [illegible] rosa lanciati durante le cerimonie funebri e di nomadi giunti da ogni parte d'Europa per dare l'ultimo saluto a questi «figli del vento» scomparsi (così si chiamano fra loro i componenti delle tribù zingaresche).

Tanti piccoli episodi che ancora una volta portano alla ribalta il misterioso mondo degli zingari. Misterioso e tante volte bistrattato. Attualmente, sparsi nel mondo, sono circa [illegible] milioni, di cui tre nella [illegible] Europa. La maggioranza fa vita nomade, e soltanto una piccola parte ha deciso di diventare sedentaria, facendosi «assorbire» dalla comunità nazionale che li ospitava.

Gli zingari si presentarono alla storia italiana con una stravolgente bugia. Come raccontano le cronache, un gruppo di «donne, putti ed omini guidati da Andrea, duca d'Egitto» si fermarono per una quindicina di giorni alla porta Galiera di Bologna. Era il 1422. Alle autorità, incuriosite da questa insolita [illegible]unità carica di bimbi, cavalli e strumenti musicali, il duca Andrea [illegible] di essere di origine egiziana. I loro antenati avevano rifiutato ospitalità alla Sacra Famiglia in fuga e da allora erano stati condannati al nomadismo. Andrea spiegò che erano a Bologna per una tappa verso Roma dove avrebbero voluto incontrare il Papa per farsi perdonare il loro antico peccato.

Questa pomposa bugia fu per secoli il lasciapassare che gli zingari proponevano, nel loro nomadismo, a principi e a intendenti di polizia. Pare l'avessero già raccontata tanti anni prima a un re della Per[illegible], come ci tramanda Firdusi nel «Libro dei Re». Quella volta non fu messo in ballo il Papa ma il pellegrinaggio a una città santa. Il re, allora, per agevolare il loro viaggio, donò [illegible] zingari dei [illegible] [illegible] trainare i carri. Ma in un anno essi mangiarono i buoi e ripartirono più disperati di prima.

Così ci dice la storia infarcita un po' di leggenda. Ma la reale origine degli tzigani ha radici nell'India. Per sfuggire alle feroci invasioni mongole, un clan del Sind fuggì, intorno all'anno Mille, verso l'Occidente e, attraverso l'Ungheria e la Polonia a nord, e la Romania e la Jugoslavia, a sud, dilagò, nel corso dei secoli, verso i paesi dell'Europa continentale e peninsulare.

Oggi gli zingari si dividono in due grandi ceppi etnici: i Sinti del Nord Europa (appunto [illegible] Sind) e i Rom dell'Europa meridionale (in particolare quelli della Serbia e della Bosnia-Erzegovina). La loro lingua è il Rom, di radice indoeuropea. Vogliono restare un popolo indipendente e definiscono «[illegible]» i loro compagni integrati nei Paesi ospitanti. In Italia, oltre sessantamila hanno preso la cittadinanza su una popolazione tzigana che, [illegible] modo, supera le duecentomila unità (ma una cifra esatta è impossibile darla).

Proprio all'inizio di febbraio il movimento «Romani Union» ha deciso di presentare la sua candidatura per essere [illegible] a far parte del gruppo delle organizzazioni non governative riconosciute dalle Nazioni Unite. Calderai, musicanti, mercanti di cavalli vogliono farla finita con i pregiudizi e la diffidenza che li circonda.

Per loro vogliono la completa applicazione dell'articolo 13 della Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo che parla di «diritto alla libertà e alla residenza», ma allo stesso tempo desiderano rimarcare la loro gioia a rimanere, come dice un loro antico canto, irrequieti «figli del vento».

Edoardo Ballone

Era l'uomo di fiducia d'uno dei maggiori indiziati

Si è ucciso un testimone chiave dello «scandalo dei carburanti»

Trovato dalla moglie con il petto squarciato da una fucilata - È stata scoperta la società che distribuiva il petrolio di contrabbando, gestita da un [illegible] colonnello della Guardia di Finanza

DAL NOSTR[illegible]

VENEZIA — Due fatti cla[illegible] si sono inseriti nelle indagini sul traffico illecito di carburante che da mesi impegna i magistrati della procura della Repubblica di Treviso e un nucleo speciale della Guardia [illegible] Finanza alle loro dirette dipendenze. Un testimone chiave del traffico è stato trovato giovedì sera con il petto squarciato da una fucilata (ma del fatto ne è stata data notizia soltanto ieri) ed è stata scoperta la società che [illegible] il carburante [illegible] contrabbando, gestita da un ex colonnello della Finanza.

La moglie di un autista, braccio destro di Silvano Bonetti (colui che è indicato come il «cassiere» dell'organizzazione, con il compito di versare [illegible] «tangenti» a persone che favorivano il contrabbando, ora riparato in Brasile), ha trovato il marito, Sergio Berzacola, 48 anni, residente a Parona (Verona), in casa, con il petto dilaniato; accanto al cadavere un fucile da caccia. Tutto lasciava supporre un suicidio, ma gli inquirenti hanno disposto immediatamente la prova del guanto [illegible] paraffina.

Uomo di fiducia [illegible] Bonetti, si dice che fosse rimasto molto scosso per i mandati di cattura che avevano colpito il titolare e la sorella di questi, Silvia Bonetti. Perché [illegible] accertamenti? Quel suicidio [illegible] forse «sospetto»? E' un fatto che quell'uomo è «importante». Berzacola (che non era mai stato interrogato in meri[illegible] [illegible]lo scandalo) poteva infatti sapere a chi esattamente erano andate le tangenti pagate [illegible] Bonetti ad «alti ufficiali della Guardia di Finanza».

L'altra novità riguarda la scoperta a Lecco del deposito «Sif», da cui l'organizzazione si riforniva per mettere in commercio il carburante irregolare. Si tratta della «Siplar», di cui è titolare un ex colonnello delle «Fiamme gialle», Gelassi. Riceveva la benzina dalla raffineria (ex Total di Mantova) di proprietà del console onorario [illegible] un Paese sudamericano, con sede a Milano, e la distribuiva alle altre società, tra le quali [illegible] «Isomar» di Torino, la «Sipca» sempre di Torino, la «Icip» di Mantova. Alla raffineria il greggio arrivava dai depositi della «Costieri Alto Adriatico», controllata dal diplomatico sudamericano.

La colossale truffa, il cui ammontare, dopo le ultime novità, sembra aver raggiunto i 100 miliardi, ha già visto ventidue persone incarcerate, una mezza dozzina di petrolieri in libertà provvisoria. Dal 17 febbraio è in galera, a Treviso, il colonnello Pasquale Ausiello della polizia tributaria di Mestre. Oltre 150 i denunciati, tra i quali due ufficiali delle «Fiamme gialle».

A questo punto, si dice a Treviso, non basta punire i responsabili. Occorre che le leggi diano gli strumenti di prevenzione per impedire le frodi, opera finora lasciata agli uomini dell'Utif (alle dipendenze del ministero delle Finanze [illegible] dell'industria) e della Guardia di Finanza. Sia come sia, [illegible] tratti cioè di negligenza (per mancanza di personale e mezzi) o peggio ancora di collusione, la vastità del fenomeno è tale da porre in serie difficoltà la magistratura che ha l'onere di scoprire le trame della truffa.

Se [illegible] contrabbando è la regola, diceva un esperto doganale, significa che nelle dispo[illegible] legislative c'è molto che non funziona. Si pensi che, in base ai dati ministeriali, tra le dichiarazioni alla dogana e il consumo calcolato alla distribuzione c'è una differenza del 25 per cento. Tan[illegible] è il guadagno netto (esentasse) per i petrolieri [illegible] scrupoli, nonostante i controlli che (oltre [illegible] denunce in dogana e quelle dei distributori) dovrebbero [illegible] possibili anche ai depositi costieri dove le navi [illegible].

E i finanzieri possono verificare se da una [illegible]terna vengono scaricati 70 mila [illegible] [illegible] mila tonnellate di greggio. A patto però che non siano stati manomessi [illegible] strumenti di controllo. E in più si aggiunga il petrolio denunciato [illegible] importazione come lavorato [illegible] conto terzi e destinato (sulla carta) all'esportazione. I trucchi sono praticamente infiniti.

Mentre le procure della Repubblica di mezza Italia [illegible] al lavoro in base alle prove raccolte dalla magistratura trevigiana, è indispensabile — è stato fatto ancora notare — che il Parlamento intervenga direttamente a colmare un incredibile vuoto di potere e [illegible] controllo. Altrimenti il lavoro fin qui svolto dai magistrati si dimostrerà [illegible] tutto inutile.

Gigi Bevilacqua

Quaderni proibiti di Roberta

Roma. Roberta Paladini è l'interprete di «Quaderno proibito», uno sceneggiato che Marco Leto sta registrando per la Rete Due e che è tratto da un romanzo [illegible] Alba De Céspedes

Nel '78 in Italia 350 terremoti

FIRENZE — Sono stati 350 lo scorso anno, in Italia, i terremoti con una «magnitudo» (intensità) minima del terzo grado (cioè dal quarto grado in su della scala Mercalli). Lo si è appreso a Firenze, dove l'istituto nazionale di geofisica ha presentato la carta degli epicentri dei [illegible] registrati in Italia nel 1978. «Non è stato un anno con sismicità particolarmente intensa — ha spiegato il geofisico Rodolfo Console — e la distribuzione dei sismi ha ricalcato in parte quella storica».

Il terremoto più forte è stato quello nella zona di Ferruzzano (in Calabria), nel marzo, con magnitudo cinque. La grossa novità dell'anno è stato il terremoto molto profondo, circa 400 km sotto il livello del mare, registrato nel Tirreno, nel Golfo [illegible] Gaeta, che però non ha avuto conseguenze in superficie.

Andreotti riceve i "martinitt" a Palazzo Chigi

ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti ha dato il benvenuto ad una rappresentanza dei «martinitt» milanesi. L'incontro con la banda musicale del popolare istituto di beneficenza milanese è avvenuto a Palazzo Chigi.

Andreotti ha detto di essere lieto di accogliere i «martinitt» in questo loro viaggio a Roma, per contribuire alla celebrazione dell'anno del fanciullo. Ha poi colto l'occasione per ringraziare quanti in Italia si prodigano, in vario modo, in soccorso dei bam[illegible] che non hanno la possibilità di un'assistenza familiare.

Bruciata porta di sindacalista a Bologna

BOLOGNA — La porta di casa di un sindacalista della Cgil, Eros Bergami, dipendente della «Ducati meccanica», è stata bruciata ieri pomeriggio. Al momento, nell'appartamento, nel periferico quartiere del «Pilastro», non c'era nessuno e le fiamme, causate da un liquido infiammabile spa[illegible] sul pianerottolo, sono state spente da una vicina. Sono [illegible] giunti i vigili del fuoco e agenti della Digos.

Da tempo Bergami riceveva minacce e un mese fa era stato bruciato lo stuoino della porta di casa sua.

Avevano già tentato di rapirla nel 1976

Baronessa, cognata di Henry Fonda sfugge di nuovo al sequestro a Olbia

[illegible] Anna Milliken, 58 anni - Con la sua auto blindata ha forzato lo sbarramento di tronchi d'albero e di massi fatto dai rapitori

OLBIA — Per la seconda volta in tre anni, la [illegible] Anna Milliken vedova Franchetti, 58 anni, è sfuggita ad un tentativo di sequestro. Anche questa volta, come la mattina del 29 marzo 1976, il piano predisposto dai fuorilegge [illegible] saltato per la pronta reazione della vittima che, accelerando la marcia della sua «Peugeot» blindata, ha forzato lo sbarramento di massi e tronchi d'albero sistemato dai banditi lungo la strada bianca che conduce alla villa di «Capo Ceraso». Il drammatico episodio [illegible] avvenuto verso le 21.

Con la morte del marito, il barone ing. Mario Franchetti, la signora Milliken, che è cognata di Henry Fonda, ha perso l'interesse a trascorrere parte dell'anno in Sardegna. Rimane legata alla villa [illegible] «Capo Ceraso» per i momenti felici che vi ha trascorso con il marito negli [illegible] passati. Tuttavia le sue visite in Sardegna si sono fatte più rare. Dopo [illegible] primo mancato rapimento aveva preso delle precauzioni: aveva fatto sistemare [illegible] sistemi [illegible] allarme nella [illegible], [illegible] fatto intensificare il controllo dei guardiani e, soprattutto, aveva acquistato la «Peugeot» blindata [illegible] aveva sostituito alla «R4» con la quale superò lo sbarramento la mattina del [illegible] marzo 1976. Questi accorgimenti uniti alla sua presenza di spirito, le hanno evitato ieri sera guai maggiori. Infatti i malviventi, appena l'auto ha [illegible] il blocco, hanno sparato un colpo di pistola cal. [illegible] che ha scalfito lo sportello destro dell'auto blindata.

Nella zona, accanto [illegible] massi e agli arbusti utilizzati per sbarrare la strada, gli investigatori hanno rinvenuto uno zaino in pelle con delle cibarie, alcuni passamontagna e dei cappucci. Inoltre, evidenti le tracce [illegible] [illegible] prolungato bivacco: un sacchetto con rifiuti alimentari ed un bidone di plastica con dell'acqua.

Le fasi del drammatico episodio sono state ricostruite dalla stessa signora Anna Milliken Franchetti in un colloquio con il dirigente del commissariato di Olbia e con il comandante della compagnia dei carabinieri. Da qualche giorno sulla costa settentrionale dell'isola per trascorrervi [illegible] [illegible] pasquali, la donna stava rientrando alla villa dopo aver fatto degli acquisti [illegible] [illegible]. Sulla strada statale «125» Orientale sarda [illegible] da Olbia conduce a Siniscola e quindi [illegible] bivio per «Capo Ceraso» si è fermata ad un posto di blocco della polizia effettuato nell'ambito delle misure preventive [illegible] fronteggiare la criminalità organizzata. Dopo i controlli, aveva imboccato la strada bianca che dal bivio della orientale sarda conduce a «Capo Ceraso». A circa un chilometro dalla villa, ha visto la strada sbarrata e degli uomini incappucciati ai lati della carreggiata. Senza perdersi d'animo, ha premuto sull'acceleratore, sfondando il blocco e raggiungendo la villa dove si trovava il guardiano. Subito dopo è stato dato l'allarme.

Gli inquirenti hanno rispolverato il fascicolo relativo al primo mancato sequestro della baronessa Milliken. I precedenti dei rapimenti, tutti riusciti anche quelli dove è stato sbagliato l'ostaggio, lasciano perplessi [illegible] investiga[illegible]. In proposito [illegible] ricordano le [illegible] dei sequestri degli industriali Italo Maffei ed Ennio De Vecchi e dell'imprenditore tedesco Peter Rai[illegible] Besuch, [illegible] avvenuti [illegible] zona limitrofa a «Capo Ceraso». I malviventi hanno sempre preso delle precauzioni e delle misure per ridurre al minimo [illegible] rischio di veder fallire l'azione e di essere [illegible]perti. Utilizzando senza dubbio un basista particolarmente bene informato, l'altra sera non potevano non essere a conoscenza che la baronessa era su un'auto blindata e che nella villa c'era il guardiano e, soprattutto, non potevano ignorare che la donna, di fronte ad uno sbarramento stradale, avrebbe ripetuto [illegible] gesto compiuto tre anni [illegible].

Concluso un altro sequestro

«Conta fino a 30 e poi sei libero»

E' Luigi Balzarotti rapito il 17 gennaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Dopo 88 giorni di prigionia l'imprenditore edile Luigi Balzarotti, di [illegible] anni, è [illegible] rilasciato l'altra notte dai banditi che lo avevano rapito nella sua [illegible] [illegible] Bollate il 17 gennaio scorso. Non è stato possibile sapere a quanto ammonta [illegible] riscatto pagato, ma secondo gli inquirenti non [illegible] tratterebbe [illegible] una cifra ingente anche perché le possibilità economiche della famiglia Balzarotti non sono delle più [illegible].

Luigi Balzarotti, col quale [illegible] [illegible] ancora [illegible] possibile parlare, sarebbe in buone condizioni di [illegible]. Era da [illegible] passata [illegible] [illegible] quando l'imprenditore, [illegible] [illegible] bendati, è stato [illegible]ricato da una macchina in via Alserio nei pressi di piazzale Lagosta. «Conta fino a trenta, poi [illegible]», [illegible] aveva detto uno dei suoi rapitori. [illegible]rotti ha obbedito, è [illegible] immobile contro un [illegible] per qualche minuto fino a quando alcuni passanti lo hanno visto togliersi la benda.

«Dove mi trovo?», ha chie[illegible] l'imprenditore. Non appe[illegible] saputo di essere in città, [illegible] è fatto accompagnare in [illegible] bar vicino e ha telefonato a casa. E' subito accorsa la [illegible]glia Luisella mentre la moglie Maddalena Negrini avvertiva la polizia. Poco dopo padre e figlia erano nell'appartamento di via Davanzati 8 dove sono stati raggiunti d[illegible] funzionari della questura.

Luigi Balzarotti, proprietario di una cava di sabbia e pietrisco in via Pace [illegible] Bollate e titolare [illegible] una piccola azienda per autotrasporti, era stato rapito poco dopo le 17,30 del [illegible] gennaio. A quell'ora gli undici operai che lavorano nella cava se n'erano andati. Nella costruzione prefabbricata adibita ad ufficio erano rima[illegible] Luigi Balzarotti e il ragioniere Ferruccio Lecchi, [illegible] [illegible] anni, residente [illegible].

Improvvisamente [illegible] porta si è spalancata. Sono entrati quattro uomini col volto mascherato e armati [illegible] di mitra e gli altri di pistola. [illegible]tre uno dei banditi teneva l'arma puntata contro Balzarotti e Lecchi, [illegible] altri hanno estratto dalle [illegible] dello spago plasticato. Ferruccio Lecchi è stato legato.

Balzarotti è stato trasportato su un'auto, una Merce[illegible] grigia. Della macchina e dei suoi occupanti non si è più trovato traccia. L'allarme [illegible] stato dato un quarto d'ora do[illegible] il fatto. Alle [illegible].15 la custo[illegible] della cava, Agnese Pilotti, di 48 anni, ha udito le invocazioni di aiuto del ragioniere e ha avvisato i carabinieri.

g. m.

Cercano sui monti del Piemonte i resti della civiltà contadina

Formato un «Gruppo [illegible] ricerca da par 'n fieul» - Pubblicati in due volumi usi e costumi della gente di montagna: un terzo in preparazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGNOLO PIEMONTE — *Vanno alla ricerca di cose del passato per valorizzare il presente con la speranza [illegible] dare una continuità [illegible] gente di montagna. Credono nella cultura contadina fatta da un linguaggio ascoltato nelle culle e imparato nelle stalle di gesti manuali che si ripetono da sempre, di lontane usanze, di tradizioni tramandate di padre in figlio. Non sono tanti, per ora, una ventina e si sono incontrati perché spinti dal comune amore per la [illegible] dove sono nati e per la gente con la quale vivono. Tre anni [illegible] hanno deciso [illegible] concretizzare la loro unione dando vita al «Gruppo [illegible] ricerca da pare 'n fieul» e di raccogliere i frutti delle loro indagini storico-culturali nel territorio con pubblicazioni. Così sono già usciti due volumi sulla cultura contadina e un terzo [illegible] in preparazione.*

Per ora la silenziosa attività del «Gruppo» p[illegible] quasi inosservata anche a causa dell'indifferenza che la circonda persino a livello delle autorità comunali e della scuola che pure dovrebbero essere sensibili a certi temi. Ma questo particolare, che purtroppo non è isolato nel nostro Paese, nulla toglie all'importanza di una ricerca che ha il merito di riscoprire l'identità di una regione e [illegible] contribuire a conservare [illegible] patrimonio popolare seriamente minacciato dal progresso industriale.

Chi sono gli ostinati difensori di questo mondo contadino? Giovani e meno giovani di diverse categorie sociali: operai, studenti, agricoltori, artigiani, insegnanti [illegible] scuola. Vivono e lavorano a Bagnolo, Barge, Cavour, Bibiana, Torre Pellice o a Torino, ma hanno un legame profondo per origine e per scelta affettiva con la [illegible] alpina e di pianura s[illegible] [illegible] confini fra le provin[illegible] di Torino e quella di Cuneo.

«La nostra attività — dice [illegible] *prof. Agostino Magnano, presidente del gruppo* — non è soltanto frutto di passione o [illegible] curiosità. Sentiamo veramente amore per questa gente che ha dato tanto per ricevere niente. Ci rendiamo conto che sono popolazioni ricche di una civiltà che andrebbe difesa e valorizzata e che invece [illegible] andando a rotoli, sacrificata ad una concezione di esistenza diversa. Nelle [illegible] stre ricerche scopriamo ogni giorno un mondo affascinante, ci spieghiamo tante cose, tanti atteggiamenti che gli altri non sanno più capire».

Il prof. Magnano, insegnante di lettere alla media di Cavour, porta avanti con entusiasmo l'impegno di Dino Fenoglio, fondatore del «gruppo», appassionato di storia locale, scomparso tragicamente poche settimane fa. E' stato il Fenoglio a scegliere tra la mole del materiale raccolto gli argomenti del primo e del secondo volume di «Da pare 'n fieul» che offrono una visione quasi inedita del patrimonio sociale e culturale [illegible] queste popolazioni, dei loro usi e costumi: l'origine dei dialetti, dei nomi dei paesi, dei cognomi, di impiego delle erbe in medicina e in cucina, le storie che si raccontavano d'inverno nelle stalle, i proverbi, i vecchi mestieri [illegible] abbandonati, le canzoni che non si sentono più perché si sono perse. Una fonte di civiltà e di [illegible] che sarebbe destinata a estinguersi senza l'attività del «gruppo».

I componenti si incontrano [illegible] le settimane, si scambiano le esperienze fatte con la gente di campagna, discutono, scelgono le «scoperte» più interessanti e chiudono la serata di lavoro cantando in coro le arie più belle e più antiche. Ora l'impegno del gruppo è assorbito [illegible] compilazione di un terzo volume di «Da pare 'n fieul» dedicato alla storia dei cavatori, protagonisti [illegible] una attività che ha contribuito in grande misura alla tradizione e alla economia di queste zone. Sarà un altro aspetto di questo mondo contadino che lavora in silenzio e dimen[illegible].

«Quante cose ci hanno detto — *ha scritto Dino Fenoglio* — quante esperienze hanno vissuto: le guerre, gli stenti e le fregature di chi li ha sempre menati per il [illegible] e tenendoli buoni [illegible] ha ridotti a nulla. [illegible] [illegible] anni che seguiamo questo mondo siamo riusciti a capire quanto sia assurda la Storia che abbiamo [illegible] [illegible] banchi di scuola. Man [illegible] ci ha ferito sempre più lo smembramento di questa cultura e [illegible] questa gente ridotta [illegible] buona parte all'impossibilità di sopravvivenza e costretta, specie i giovani, a dover subire un altro scotto scendendo nelle città dove il "benessere" ha costruito le fabbriche. [illegible] lavoro salariato e pendolare. Altri stenti la stessa gente [illegible] prepara o subire ed in più le viene tolta la possibilità di "essere" nella propria cultura».

Bruno Marchiaro

Undici persone battezzate oggi da papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Durante la solenne [illegible] di Pasqua, che [illegible] svolgerà stamane sul sagrato di San [illegible]tro, il Papa conferirà [illegible] battesimo e la cresima ad undici persone d'ambo i sessi. Cinque di esse [illegible] coreane: Michaela Paik, [illegible] 29 anni; Paola [illegible], [illegible] 20; Cecilia [illegible], di 28; Davide Han, di 48 e Giuliana Kim, di 38.

Tre sono del Madagascar: Jean Rabolo, Jean Eborita e Adolfo Rakotovao dei quali non è stata indicata l'età. Due sono italiane: le sorelle romane Roberta e Claudia Baldi, rispettivamente di 10 e 9 anni.

Nave in fiamme salvo l'equipaggio

BARI — Il mercantile turco «Mehemet Guveli», [illegible] mila tonnellate, [illegible] bruciando davanti al promontorio [illegible] Gargano. La nave è vuota, i tredici componenti dell'equipaggio sono in salvo. Le fiamme sono scoppiate nella sala macchine e il comandante della nave, Cemil Jilmaz, 52 anni, l'ha fatta allagare poi ha lanciato l'S.O.S.

Da Manfredonia [illegible] partite due motovedette, un guardacoste della Finanza, una motocisterna e [illegible] rimorchiatore dotato di attrezzature antincendio. Inoltre una nave cipriota e una motonave greca hanno invertito la rotta, hanno accostato alla nave in fiamme e raccolto l'equipaggio.

Droga in carcere nei tacchi vuoti

[illegible]

ROMA — Sergio Bagnoli, 32 anni, in carcere per rapina e detenzione di armi, era considerato un detenuto modello. Aveva una debolezza: quella di avere sempre scarpe nuove ai piedi. Gliele comperava suo cognato, Riccardo Di Pasquale, 25 anni, piazzo Bertazzoni 42, che gliele recapitava in carcere assieme a delle bustine di camomilla perché [illegible] gnoli soffriva d'insonnia.

Sono passati molti mesi prima che le guardie si accorgessero che i tacchi dei mocassini erano vuoti e nascondevano marijuana.

Una moda entusiasmante specialmente per le industrie di articoli sportivi

Correre è bello e fa andare giù la pancia però si rischia anche di lasciarci la pelle

ROMA — Riccardo Guarnera, [illegible] venerdì mentre correva al «Campo Sette» degli impianti sportivi dell'Acqua Acetosa, è stato stroncato a 17 anni da [illegible] collasso cardiocircolatorio. Aveva un soffio al cuore, [illegible] malformazione congenita [illegible] grave, comune a tanti giovanissimi. L'autopsia spiegherà le cause esatte della sua tragica fine, ma la morte del ragazzo romano può servire per [illegible] discorso più vasto: C'è il «boom» dello «jogging», del correre per scaldarsi, fare fiato, allenarsi alle lunghe distanze, sciogliere i muscoli e buttar [illegible] la pancia. Bisogna [illegible] attenti, però, perché [illegible] sport, anche se non è agonistico, [illegible] fatto bene.

[illegible] moda di correre dovunque, con qualsiasi tempo, anche dove non c'è verde, è arrivata in Italia appena due anni fa; è esplosa in ritardo, entusiasmando tutti e soprattutto le industrie di articoli sportivi, magliette, tute, [illegible] pe adatte. Ogni maratona, ogni gara trova migliaia di adesioni: importante è partecipare, arrivare in fondo sempre di [illegible] magari [illegible] figli.

Nessuno fa più caso ai gruppetti che [illegible] danno allo «jogging» sui marciapiedi del Lungotevere, nei prati di Villa Borghese, negli stradoni di periferia. Ma chi ha detto che correre fa bene? Si vedono gruppi di signori sudati e sbuffanti, avanzare incerti sulle gambe, quasi claudicanti, [illegible] a [illegible] larghi: l'impegno [illegible] quei venti o [illegible] minuti [illegible] giorno è assoluto, serve a dimagrire, a riprendere [illegible] tono, a far bella figura [illegible] litorali estivi.

[illegible] Usa, dove lo «jogging» è praticato da sempre, ma dove anche [illegible] è diventato sport di massa per reagire all'alienazione del lavoro sedentario, esperti di medicina sportiva e specialisti del cuore e dei mu[illegible] hanno lanciato l'allarme. Se non s'impara a correre, se non si sa come mettere le gambe e su quali punti [illegible] piede far leva, [illegible] non si controlla lo stato generale della propria salute, si può rischiare di tutto: dalle dolorose distrazioni, slogature, lussazioni, dagli strappi muscolari fino all'infarto.

Torniamo in Italia: nelle scuole che cosa si impara nelle poche ore di educazione fisica? Quali centri di medicina preventiva controllano le capacità fisiche d[illegible] ragazzi? Quale educazione, questo è il problema di fondo, [illegible] sport hanno i nostri figli e i nostri padri? Pensiamo alla maggio[illegible] delle scuole secondarie dove si [illegible] ginnastica in classe; dove [illegible] si pratica negli intervalli tra l'ora di italiano e quella di storia; dove il campo sportivo è ancora un [illegible] (e in [illegible] [illegible] [illegible] sogno [illegible] soltanto un prato verde).

Allora il discorso diventa serio: fare «jogging» serve a chi vuole mantenersi in for[illegible] atletica anche se poi non andrà alle Olimpiadi: ma la forma atletica è il risultato di [illegible] lavoro lungo e complesso che parte dall'accertata buona condizione [illegible] salute dell'interessato. Medicina preventiva prima di tutto: visite accurate prima di cominciare e poi inizio graduale dell'attività, magari con un istruttore, aggregandosi quando è possibile a qualche centro atletico o circolo sportivo. Non è detto però che si debbano per forza spendere sol[illegible]: correre allora con chi è esperto e pratica da tempo attività anche a livello dilettantesco. Questo per evitare di fare sforzi inutili o dannosi, di calzare scarpe sbagliate, [illegible] muoversi in terreni accidentati dove, per chi inizia, è facile farsi male. Ma anche saper respirare e non commettere l'errore di correre nel traffico perché aspirare i gas di scarico delle autovetture vuol dire far rifornimento di molte più [illegible] inquinanti di quelle che normalmente immagazziniamo.

f. c.

L'ex presidente si sarebbe rifugiato in un Paese arabo

Amin è fuggito con il suo jet Scia di morte dietro di lui

Un centinaio di detenuti politici uccisi nelle loro celle con bombe a mano, mentre i tanzaniani stavano per occupare l'edificio delle torture - Testimonianze di cannibalismo - Trovato morto Bob Astles, il consigliere inglese del dittatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KAMPALA — ■ Amin sarebbe fuggito in un Paese arabo, forse l'Iraq o la Libia. Secondo Radio Kampala l'ex presidente ugandese, che aveva tentato di ■ le poche truppe fedeli a Jinja, ma che si ■ ■ abbandonare venerdì anche dal ■ luogotenente colonnello Hassan (rifugiatosi in Kenya) avrebbe lasciato il Paese con il suo jet privato dall'aeroporto di Soroti, una località a circa 300 chilometri ■ Nord-Est di Kampala. Che ■ sua destinazione fosse Tripoli è ■ rito dal fatto che i piloti ■ suo ■ sono libici e che Gheddafi ■ stato l'unico sostenitore nella parte finale del conflitto con i tanzaniani; secondo informazioni di fonte americana, ■ Amin potrebbe essersi diretto a Baghdad, dove la maggior parte dei suoi numerosi familiari si troverebbe già da alcuni giorni.

La «grande caccia», in attesa di una conferma, continua. Il governo del presidente Lule ■ deciso a portare Amin davanti ■ giudici. L'accusa è di avere ucciso decine e ■ centinaia di migliaia di persone in otto anni ■ terrore sanguinario. Le prove a suo carico non ■, Kampala ■ è piena. Mentre il presidente Lule ■ava al termine della prima riunione ■ Consiglio dei ministri che «la legge prevarrà di nuovo in Uganda» precisando che «tutti quelli che hanno collaborato con Amin ■ ■ automaticamente giudicati come criminali», si è appreso che ■ ■ ultimo sussulto di sadismo, poco prima della caduta di Kampala, la polizia segreta di Amin ha dilaniato con bombe a mano oltre un centi■ ■ detenuti politici che affollavano le celle del centro di tortura e quartier generale dell'«Ufficio investigativo dello Stato», situato in una villa della capitale.

Lo ha rivelato il «Fronte di liberazione dell'Uganda», precisando che il massacro è avvenuto quando le forze anti-Amin stavano ■ accerchiando l'edificio. ■ ■ piccola cella del seminterrato sono stati visti dai primi giornalisti occidentali sette cadaveri dilaniati ammucchiati ■ un angolo. Altri cadaveri di civili giacevano sulle scale. I segni trovati sui corpi indicano che le vittime erano state torturate prima ■ essere uccise a raffiche.

Impossibile dire quanti abbiano trovato la morte in questo edificio; le stime oscillano tra 90 mila e 300 mila persone appartenenti a tribù rivali oppure oppositori del regime. Le forze tanzaniane hanno tro■ nel complesso — situato sulla collina ■ Nakasero, adiacente alla residenza ■ Amin — un gruppo di detenuti emaciati che erano riusciti a sopravvivere nutrendosi dei cadaveri semi-putrefatti disseminati un po' ovunque.

In una cella sotterranea sono state rinvenute vive cinque persone — tra cui una donna anziana — che alla vista dei liberatori si sono alzate a fatica allontanandosi in silenzio incapaci di pronunciar parola e facendosi strada tra una ventina di cadaveri su cui erano riconoscibili i segni prodotti da ripetuti atti ■ cannibalismo.

Ieri il cortile dell'edificio era gremito da decine ■ persone fiduciose di poter trovare in ciò che rimane dell'archivio qualche testimonianza di amici o parenti che non hanno ■ fatto ritorno a casa. Gli uffici sono disseminati di carte d'identità, tessere, documenti, dispositivi per lo spionaggio elettronico, armi; ■ sono trovate migliaia di confessioni — presumibilmente estorte con la tortura — firmate dai detenuti: c'è chi ammette ■ aver rubato un cappello militare, chi una razione di caffè. ■ un altro confessa di aver complottato contro Amin.

■ sorte era comunque identica per tutti: la morte, con l'unica incognita della modalità d'esecuzione. Si parla di prigionieri dati in pasto ai coccodrilli, oppure fatti affogare nel sangue di intere famiglie eliminate semplicemente per avere indagato sul destino di parenti scomparsi.

Il cadavere di uno dei più conosciuti seguaci di Amin, il «maggiore» Bob Astles, di origine britannica è stato rinve■ nel recinto del Centro internazionale delle conferenze ■ Kampala. Ufficialmente la salma non è ■ ancora identificata, ma un portavoce del nuovo governo ha detto che con quasi assoluta certezza si tratta proprio di Astles, ricercato come complice di Amin.

Astles, 58 anni, era uno degli uomini più influenti dell'Uganda e, secondo gli esuli, ■ «la persona più odiata dopo Amin». Si ritiene che egli abbia aiutato il dittatore ad organizzare ■ sua famigerata polizia segreta e le sue ■ spie nei vicini Paesi africani. Spesso il «maggiore Bob» aveva svolto le funzioni di portavoce del dittatore per i rapporti ■ i giornalisti ■ nieri. Era venuto in Uganda ■ capomastro addetto ■ costruzione di strade, quando il Paese era ancora una colonia britannica. Dopo l'indipendenza scelse la cittadinanza ugandese e divenne uomo di fiducia di Amin, assecondandolo in tutti i suoi piani e nei suoi deliri di grandezza, anche quando il dittatore si scatenava contro la Gran Bretagna e i cittadini britannici. La moglie del «maggiore Bob», ■ ugandese di nome Mary Senkatuka, fu poi nominata da Amin ministro della Cultura e ■ sviluppo delle comunità.

Fonti governative hanno riferito che i nuovi dirigenti di Kampala starebbero tentando uno «strano baratto» con la Libia: un miliardo di dollari in cambio di quaranta prigionieri di guerra ■ caduti ■ mani delle forze di liberazione ugandesi. Il leader libico Gheddafi — secondo le stesse fonti — avrebbe offerto quattrocento milioni ■ ■ri; i negoziati sarebbero in corso. La Libia aveva inviato in Uganda circa duemila uomini e materiale bellico a sostegno di Amin.

r. s.

Due soldati libici prigionieri dell'esercito tanzaniano all'aeroporto di Entebbe (Ansa)

Per il nuovo contratto dei metalmeccanici

Assenteismo primo ostacolo all'intesa con i sindacati

Massacesi, presidente dell'Intersind, dichiara di essere pronto a discutere anche dell'orario - Aumenti salariali e produttività

ROMA — «*La linea sindacale dell'Intersind non è stata concordata con nessuno né tantomeno privilegiando l'una o l'altra confederazione sindacale. Se colpo ■ freno c'è stato nelle trattative con la Fim, esso riguarda gli aspetti economici del contratto dei metalmeccanici ed è legato, sia pure indirettamente, alle indicazioni venute dal governo sulle compatibilità che l'Intersind non poteva, né può ignorare*». E' quanto ha affermato il presidente dell'Inter■, l'associazione ■ aziende a partecipazione statale, Ettore Massacesi, respingendo le accuse di aver volutamente e pretestuosamente bloccato il negoziato con la Fim.

«*Per ■* — ha proseguito Massacesi — *resta valida la disponibilità ad affrontare la questione della riduzione dell'orario di lavoro, a condizione però che venga sciolto da parte sindacale il nodo dell'assenteismo. E' questa disponibilità l'unica differenza sostanziale, del resto, fra la nostra linea e quella della Federmeccanica. Per quanto riguarda invece le compatibilità economiche è fuor di dubbio che l'Intersind ■ tenere conto delle indicazioni del governo*».

Il presidente dell'Intersind ricorda di avere egli stesso ampiamente illustrato queste posizioni «*attraverso contatti che hanno coinvolto, negli ultimi mesi, tutte le parti sociali (e non i partiti né il governo) durante i quali ho lanciato e ricevuto messaggi sulla cui base ci siamo fatti, in sostanza, un'idea di come si poteva uscire dallo stallo in cui sembrava bloccata la trattativa. Nessuno dunque può parlare ■ colpo di mano né di accusarci di nasconderci dietro pregiudiziali di comodo. Il nodo dell'assenteismo era e resta un problema di fondo che intendiamo risolvere*».

L'Intersind aveva proposto che i primi (o ■ primi) giorni di assenza dal lavoro non ■sero più pagati ai lavoratori ma che il corrispettivo fosse devoluto ad un fondo che gli stessi lavoratori dovevano poi gestire per opere sociali: proposta che la Fim ha respinto giudicandola lesiva di «*conquiste sindacali acquisite*».

«*Non esisteva insomma* — riprende Massacesi — *una soluzione Intersind: ciò di cui abbiamo parlato con la segreteria della Fim sono ■ condizioni di avvio del negoziato vero, non le sue conclusioni. Infatti nella cosiddetta soluzione Intersind rimangono indefinite moltissime parti, come per esempio il salario e l'orario di lavoro*».

Per quanto riguarda ■ prossimo incontro del 23 aprile, Massacesi ha negato che l'Intersind stia «*elaborando nuove soluzioni*». «*Noi siamo stati e restiamo coerenti* — ha detto — *con le indicazioni di compatibilità venute dal governo. La via d'uscita che in questo momento ci sembra praticabile resta quindi quella indicata dal ministro Visentini, quando afferma che occorre legare ■ politica retributiva alla produttività e alla professionalità. Noi abbiamo trattato ■ il discorso della professionalità, perché legavamo gli aumenti retributivi alla riparametrazione (che è un modo di rivalutare ■ professionalità) e affrontavamo il problema della produttività con la lotta concreta all'assenteismo, fenomeno che oggi ha assunto dimensioni non certo tranquillizzanti*».

«*E' chiaro quindi* — ha concluso Massacesi — *che anche nel prossimo incontro ■ la Fim manterremo questa linea in quanto, come aziende a partecipazione statale, abbiamo il dovere di rispettare le indicazioni che vengono dal governo, pur nella nostra autonomia in materia di politica ■*».

È morto il giornalista Vittorio Beonio Brocchieri

A 77 anni - Viaggiò in tutto il mondo e raccolse gli articoli in un libro: «Il Marcopolo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — ■ clinica «Villa Egle» è morto ieri Vittorio Beonio Brocchieri, di 77 anni, giornalista, scrittore, e professore di storia ■ dottrine politiche all'università di Pavia. Sarà tumulato a Lodi, nella tomba di famiglia.

Redattore e poi inviato ■ «Corriere della Sera», Brocchieri aveva seguito fasi, battaglie, e disastri della seconda guerra mondiale. Già ufficiale in aeronautica (spesso pilotava personalmente), aveva viaggiato in tutto il mondo raccogliendo ■ articoli più significativi in un libro *Il marcopolo*.

Era rimasto particolarmente impressionato dall'Estremo Oriente e dal Giappone. ■ l'amore per l'Oriente non era dovuto a sole esperienze di viaggio: Brocchieri conosceva e condivideva le idee di Eduard Spengler, filosofo tedesco che, agli inizi del secolo, profetizzò la fine del ■ ■ civiltà occidentale e l'avvento di culture asiatiche (o forse africane). Su Spengler, il giornalista scrisse una monografia, invitato da M■ni. Il dubbio che fosse rimasto simpatizzante fascista durò ben oltre il '45, favorito anche ■lle convinzioni espresse attraverso i volumi ■ storia delle dottrine politiche da lui curati per l'università.

Brocchieri si mostrava infatti convinto che alla base di ogni scelta di impegno pubblico, c'erano ansia di potere e smania ■ esercitarlo; valori quali giustizia, libertà e democrazia fungerebbero, in realtà, da coperture, più o meno in buonafede di tale ambizione. Nel testo dedicato ad Israele (e compilato negli Anni 30) l'autore, sulla base ■ dati biblici, anticipa il dibattito politico dei giorni nostri.

o. r.

Era sposata da tre anni, voleva diventare mamma

Disperata per un aborto spontaneo si getta dalla finestra e muore

Aveva 27 anni - Era rimasta incinta e la gravidanza si era prospettata subito difficoltosa - Due mesi fa aveva perso il bambino

ROMA — Un aborto spontaneo, che ha interrotto una gravidanza lungamente e intensamente desiderata: è stata la causa del suicidio di una giovane signora romana, Sandra Bufalini. Un suicidio terribile per il modo con il quale è stato tentato, dapprima, e infine realizzato.

Sandra Bufalini, 27 anni, nipote del senatore Paolo, uno dei dirigenti più autorevoli ■ partito comunista, era sola in casa ieri notte, in un condominio sulla via Nomentana nuova. Il marito, l'architetto Pierpaolo Canestracci, 29 anni, era fuori Roma per lavoro. La temporanea solitudine ha ingigantito l'angoscia della giovane donna. Sposata da tre anni, ■ Bufalini desiderava un figlio. Ne aveva parlato con i vicini di casa, era un tema ricorrente nelle sue conversazioni con gli amici. Nell'autunno scorso, aveva avuto la certezza della gravidanza. Ma vi erano state subito difficoltà e ansie. Due mesi fa, aveva abortito. Tornata a casa dall'ospedale, ■ manifestato i segni di una profonda usura psichica. ■ alla prima occasione — l'assenza ■ casa del ■ — Sandra Bufalini ha messo in atto una decisione che meditava certo ■ tempo, ma che cercava di respingere con la forza della ragione.

Le stesse, terribili modalità del suicidio indicano che questo conflitto interno ■ è protratto fino all'ultimo istante. Dapprima, nella notte ■ venerdì santo, s'è tagliata le vene dei polsi. Poi si è medicata le ferite. Infine, forse qualche ora dopo, si è gettata dalla finestra del sesto piano, morendo all'istante.

E' ■ il ■ a riconoscere il corpo della giovane davanti al magistrato. I genitori erano morti alcuni anni fa in un incidente stradale. Il marito, rintracciato a Latina, è giunto cinque ore dopo.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA ■

(Martedì 15 aprile 1879)

La Quaresima

ROMA — Fra le chiese ■ più e le meglio frequentate nella Quaresima tiene il primo posto quella ■ San Luigi dei Francesi. Là, dopo averne fatte di tutti i colori in questo carnevale, le nostre belle donnine si recano a sentire le prediche quaresimali. Qualche volta l'istesso cavaliere che ■ ha accompagnate all'ultimo veglione, le accompagna altresì alla prima predica. Anche le prediche piacciono di più in buona compagnia.

Giovane donna partorisce e muore

BORDIGHERA — Una giovane sposa di Vallecrosia, Assunta Stamerra, di 25 anni, è deceduta la scorsa notte in ■ ospedale genovese a seguito di complicazioni sopravvenute ad una gravidanza portata sino al settimo mese. Due giorni fa, era stata sottoposta a taglio cesareo dai medici del nosocomio di Bordighera. ■ ■ luce una bambina.

La donna, originaria di Savona, era impiegata presso lo stabilimento chimico ventimigliese «Gazan», ed abitava in un condominio di via Angeli Custodi con il marito Luigi Bulla, brigadiere dei carabinieri in servizio alla ■gnia di Ventimiglia.

Domenica scorsa ■ Stamerra aveva cominciato ad accusare sintomi di malessere ed era stata ricoverata a Bordighera per una forma di broncopolmonite. Dagli esami ■ laboratorio era però emersa la presenza di un'in■, dovuta alla gravidanza, che aveva seriamente minato l'organismo.

Di fronte alla gravità della situazione, i sanitari avevano proceduto, nella giornata ■ giovedì, ad un intervento chirurgico che è valso a salvare la vita alla bimba che la Stamerra portava in grembo. Subito dopo la donna veniva trasferita all'ospedale ■ Sampierdarena dove però ha cessato di vivere.

Quartiere al buio per colpa dei ladri

CATANIA — Una banda di ladri, per operare indisturbata, ha lasciato ■ buio il quartiere di Sant'Agata. I malviventi, infatti, prima ■ entrare ■ salone, hanno manomesso la cabina di distribuzione dell'Enel. Sono poi passati all'attacco contro la macelleria gestita da Salvatore Privitera, 31 anni: forzata la saracinesca, hanno svuotato la cella frigorifera.

In quattordici regioni italiane

Obbligatorio vaccinare i cani contro la rabbia

ROMA — Da domani, ed entro il ■ luglio, in 14 regioni italiane dovranno essere vaccinati contro la rabbia i cani ■ età superiore a tre mesi; la vaccinazione potrà estendersi ad altri animali nelle regioni di confine dell'Italia settentrionale, minacciate dalla «rabbia silvestre», proveniente dall'Europa centrale.

Lo ha stabilito un'ordinanza ■ ministro della Sanità, pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale». La vaccinazione è obbligatoria per i cani delle regioni Campania, Calabria, Sicilia, ■, Abruzzo e Molise. Dovranno anche essere vaccinati i cani della Valle d'Aosta e di quelle province del Piemonte, ■ Lombardia, del Trentino-Alto Adige, del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e della Liguria «ove, a giudizio delle competenti autorità regionali, si renda necessario ■ quadro delle misure di profilassi contro la rabbia silvestre». Le stesse autorità regionali «potranno rendere obbligatoria la vaccinazione anche dei bovini, degli ovini, ■ caprini e degli equini esposti al pericolo».

Le vaccinazioni ■ concluderanno entro il 31 luglio, ma ■ potranno prolungare per le femmine gravide, i cuccioli e i cani vaccinati contro il cimurro. Inoltre sono previsti piani specifici di profilassi antirabbica nelle zone ■ cui sono rilevati casi di rabbia silvestre. I fondi per la vaccinazione saranno forniti dal ministero della Sanità.

Secondo ■ denuncia dei marittimi della compagnia ■ navigazione

Sono troppo grossi, non potranno attraccare sette traghetti destinati alle isole di Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'acquisto di sette traghetti commissionati all'Italcantieri di Livorno dalla «Caremar» e destinati ai collegamenti con le isole del Golfo, sta suscitando vivaci polemiche. I natanti, della stazza di oltre 700 tonnellate ciascuno, ■ costo complessivo di 7 miliardi, secondo una denuncia dei marittimi della compagnia di navigazione, non sarebbero stati progettati ■ modo rispondente alle esigenze dei porti di Sorrento, Capri ed Ischia. I parametri di massima delle nuove navi-traghetto, in grado di trasportare oltre 70 automezzi e circa 500 passeggeri, sono più grandi di quelle attualmente adibite ai collegamenti con le isole del golfo.

«■ preoccupazioni espresse ■ lavoratori, dalle organizzazioni sindacali dei marittimi: speriamo che risultino infondate — dice ■ comandante Carlo Cerutti, direttore generale della "Caremar" — Abbiamo chiesto ai comuni e alla Regione che nei porti dove le unità dovranno attraccare vengano fatti determinati lavori e ci auguriamo che quando entre■ servizio i nuovi traghetti, scaglionati nel tempo dal prossimo giugno alla primavera dell'80, le opere di ristrutturazione siano terminate. E' presto per allarmarsi...».

Le organizzazioni sindacali sostengono che fin dall'inizio della progettazione dei traghetti era stata rilevata l'inadeguatezza delle strutture esistenti. «*Fino ad oggi nessun lavoro è stato eseguito per permettere l'approdo delle navi e si corre il rischio che i traghetti, non potendo operare nei nostri porti, vengano dirottati altrove*».

In realtà c'è ■ molto da fare. Per il porto ■ Sorrento sono in corso di appalto lavori per ■ milioni. Altri progetti per la realizzazione di un molo di sopraflusso, del costo di 6 miliardi, sono in fase di elaborazione. Richiedo■ tempi lunghi e fino a quando la ristrutturazione non sarà completata, i nuovi traghetti non potranno essere usati.

Meno difficoltoso ■rebbe l'approdo nell'isola di Ischia, dove il porticciolo turistico venne ricavato oltre cento anni fa. Per consentire l'ormeggio delle nuove unità, sarà necessario, se non altro, dragare i fondali. La Regione in questi giorni ha stanziato 180 milioni per lavori di ■ che potranno essere portati a termine soltanto nelle ore notturne ■ momento che non viene giudicato opportuno sospendere i collegamenti (oltre cento attracchi giornalieri di aliscafi, vaporetti e traghetti) che attualmente collegano l'isola con gli scali di Pozzuoli, Torregaveta e Napoli.

Per il porto di Capri, dov'era in costruzione un porticciolo turistico che una recente mareggiata ha ingoiato, la ■ di appalto dei lavori che prevedono una spesa di 2 miliardi e 70 milioni, sono andate deserte per due volte. Verranno forse ripetute con un aumento del 50 per cento. Per recuperare il tempo perduto, consentire l'attracco di questa prima unità della «Care■», si cercherà di realizzare la costruzione di una piazzuola di ormeggio al centro del molo di Marina Grande, luogo di approdo degli aliscafi.

Le dimensioni dei nuovi traghetti costruiti negli stabilimenti navali di Livorno costituiscono un serio problema anche per il porto ■ Napoli, dove bisogna salvaguardare l'agibilità della darsena Acton, i movimenti ■gli altri mezzi e non aggravare la congestione del traffico veicolare. In una riunione indetta dal Consorzio autonomo del porto è stata presa in considerazione l'opportunità di far ormeggiare l'unità alla testata del molo Immacolatella Vecchia, l'antica stazione marittima borbonica.

Adriano Luise

Stato civile di Torino

10 APRILE 1979

NATI — Ahemai el Khweidy ■; De Grandis Alida; Conte Gianna; Corso Paola; Cocca Omar; Canterno Paola, Antonica Amelia, Cavone Massimiliano; Baloiti Stefano; Taschetta Rosaria; Ricolfo Davide; Novara Marco; Salvia Graziano; Salpestre Livio, Mariani Alessandro; Strappiana Franco. Lea Rosa; Soigia Manuela, Benaccorso Gennaro; Zaccaria Andrea; Marcolino Paolo; Angela Anna; Fiuna Ernesto; Attanasio Emanuela; Bostio Samantha, Borello Piero, Carrossa Giusy; Gonella Marco; Barbera Desirée; Ruggio Daiana. Songo Emanuele; De Biasio Marianna.

MORTI — Caltagirone Rodolfo, di anni 51, nato a La Spezia, pens., abitante in v.le Mughetti 37; Clerici Achille, a. 73, Torino, pens., v. Pallanza 30; Tommasi Rosina v. Dianis, a. 84, Cavarzere, pens., str. Settimo 11; Camuncoli Renato, a. 74, R. Emilia, pens., v. Del Carmine 23; Maccià Antonio, a. 83, Masone, pens., v. Camandona ■, Biancotti Giovanni, a. 71, Torino, pens., v. Cialdini 28; Muller Vittorio, a. 62, Brac Romano, pens., v. Cassilia 23; Chiesa Clara v. Graziano, a. 85, Vigliano, pens., v. Gassino 14; Sstenia Maria in Franca, a. 85, Castellamonte, pens., str. M■ 100; Amiosito Giovanni, a. 60, Polrina, pens., c.so Lombardia 119; Tesidi Maddalena, a. 100, Torino, ■ v. Marco Polo 7; Cavaglià Francesco, a. 70, Sestri Ponente, pens., v. Quarello 4 G; Di Leo Luigi, a. 62, Bisceglie, pens., v. Cibrario 73; Ferona Severino, a. 81, Cornegliano d'Alba, pens., c.so Racconigi 85; Bianchi Giuseppina v. Ferino, a. 95, Torino, pens., c.so Peschiera 258; Colombatto Giovanni, a. 88, Torino, pens., c.so Corsica 53; Marino Maria Costanza, a. 92, Torre Maggiore, pens., v. Moncucco 68, Ferraino Luigia in Bianco, a. 79, Tigliole d'Asti, pens., c.so A. Picco 50.

Deceduti in ospedale. Trivero Teresita v. Belloni, a. 74, Torino, pens.; Belleale Sergio, a. 59, Rio Saliceto, pens.; Grangia Giuseppe, a. ■ Roaignano Monf.to, ■; Fardella Elia, a. 79, Gopperstein, pens.; Brunasso Cattorello Enrico, a. 19, Pont Canav., insegn.; Gino Eleonora, a. 84, Torino, pens.; Madeddu Giovanni, a. 76, Teulada, pens.; Asaglio Gianinet Bruno, a. 34, Corio Canav., pens.; Di Girolamo Caterina v. Tranchida, a. 74, Marsala, pens.; Giavino Mario, a. 45, Pavia, imp.; Umedo Pacino, a. 70, Palmerner Malaga, pens.; Cerolla Giuseppa, mesi 14, Torino; Chiamura Clara, a. 34, Vepatto, casalinga; Ray Macario Giancarlo, a. 54, Milano, imp.; Cavallari Peter, a. 58, Comacchio, ■; Barrata Carlo, a. 79, Torino, pens.; Maroceo Rosa, 84, Torino, pens.; Monastero Vasco, a. 80, Brinaglia, pens.; Bonella Virginia in Torrero, a. 66, Cinzano, pens.; Giribone Clementina v. Cornetto, a. 74, Cumiana, pens.; Bocchino ■ 87, Calusio, pens.; Rossotto Agnese, a. 65, Massa Carrara, pens.; Maj Felice, a. 80, Pontestura, ■; Gastaldi Emma v. Manno, a. 79, Alessandria, ■; Della Croce Antonio, a. 11, Canosa di Puglia, scolaro; Marcato Giovanni, a. ■, pens.

Nati 23 - Matrimoni 7 - Morti 43

11 APRILE 1979

NATI — Savino Massimiliano; Labruco Irene; Quercia ■; Fasano Emanuela; Gervasio Ermelinda; Fraudatario Raffaella; Pappalardo Elisabetta; Minervino Vincenzo; Siciliano Daniela; Longali Barbara; Fennisi Gianluca; Madagno Elisabetta; Zanella Vito; Gay Lorenzo; Papa Evelin; Vivalda Danny; Bollati Nicola; Esposito Giuseppe; Gallo Barbara; Falcomer Federica, Angelini Simone, Allasia Giulia; Fidale Stefania, Mandelli Francesca; Gocciosa Ilaria; Attanasio Carmela; Silvestri Erika; Paladino Salvatore; Ricciardi Ettore; Ferrettia Luigia; Zappalorra Alessandra; Cipollone Luigi; Cicero Rosina; Ferrara Francesco; Durante Priscilla; Lastella ■; Incolingo Antonino; Morabito Giancarmine; Bonaccorso Fausto; Di Clemmo Marco; Pasqualicchio Paolo; Bocchetti Rosalba; Zafferoni Andrea; Zafferoni Daniela; Marocco Andrea; Delitala Riccardo; ■ Marco; Di Sciullo Fiorenza; Vinciguerra Roberto; Sicali Paolo; Rosso Flavio; Augugliaro Bruna; Cassato Rosanna, D'Agostino Roberto; Giannini Giulia; Perrone Gianmatteo; Cappola Liliana; Fosco Giuseppina; Guarato Sabrina; Caddeo Francesca; Chiorazzelli Daniele, Sandria Giulia; Signorelli Salvatore, La Zazzera Alessandra; Martinello Alessio; Serra Ilaria, Mattalia Tiziana; Brignone Riccardo, [illegible] gila Christian; Franco Marco; Coccia Luca; Penienzere Cesare; Notaro Manuela; Cristiano Francesco; Tomasi Andrea; Valsania Daniela; Capello Roberta; Piccaluga Silvio; Catallo Alessandro; Chiavegato Federica; Panessa Barbara; Alfieri Michele; Pagliarulo Roberta; Montone Irene; Infantino Alessandro; Tenti Sonia.

MORTI — Gatti Ettore, di anni 61, nato a San Nazzaro dei Burgondi, abitante in piazza XVIII Dicembre; Matera Luigi, a. 83, Torremaggiore, pens., via Cibrario 73; Fiaco Luigia v. Castellani, a. 72, Verona, pens., via E. Fieramosca 1; Sarale Maria v. Rolando, a. 90, Tricerro, pens., via Ottavia 37; Bepertis Domenica, a. 74, S. Secondo Pinerolo, pens., str. Mongreno 18; Lassero Elisabetta v. Doria, a. 80, Torino, pens., via S. Raffaele 7; Zanghì Michelangelo, a. 94, pens., Candela, via Barbaresco 24; Rossetti Eva in Brunatto, a. 63, Bulliggiera Alta, casal.

Deceduti in ospedale: Tasso Ermanno, a. 45, Torino, artigiano; Knos Erasmo, a. 76, Capaci, pens.; Graziani Santa v. Panfilio, a. 81, S. Manale di Paradiso, pens.; Forni Carla, a. 74, Alba, pens.; Torello Korica, a. 48, Nizza Monferrato, artigiano; Airale Vittoria v. Vergero, a. 86, Coassolo, pens.; Biano Giuseppe, a. 88, Torino, pens.; Quelelto Maria Anna, a. 63, Gassino, pens.; Sray Rolando, a. 92, Mesagne, pens., Angonoa Emma, a. 71, Carmagnola, pens.; Guglielmo Maria Vincenza, a. 69, Bitonto, pens.; Bonsanto Rita in Macrarini, a. 49, Camagna Monferrato, pens.; Scapino Rita v. Beduglio, a. 88, Loagare, pens.; Ferretti Maria v. Giachino, a. 77, Castagnole Lanze, pens.; Chiale Carlo Battista, a. 39, Racconigi, operaio; Bartolotto Teresa, a. 75, Valdellatorre, pens.; Filippeschi Annina v. Marcotti, a. 74, Sassetta, pens.; Fermento Diego, gg. 22, Ivrea; Beal Walter, a. 64, Trecasali, pens.; D'Angelo Michele, a. 77, S. Severo, ■.

Nati 82 - Matrimoni 1 - Morti 30

12 APRILE 1979

NATI — Laurino Lara; Fiorillo Luca; ■ Gigliola; Magnani Silvia; ■ Eleonora; Sanelli Andrea; Bo■ Ivana; Engeni Carlo; Gili Francesca; Merlaca Annalisa; Marino Gaspare, Raffaele Alessia; Cassale Franco; Quaglia Gabriele; Leone Elena; Chirico Sara; Oggioni Sabrina; Quaria Katia; Vallone Loris; Lavecchio Angela; Zampero Marco, Fossetta Jessica; Colò Luisa; ■cale Ylenia; Trevisan Barbara; Falassa Marco; Isaia Federico; Bozzalla Cassone Davide; Stefano Francesco.

MORTI — Rovere Maria v. De Maria, di anni 89, nata a Margarita, pensionata, abitante in via Marco Polo 7; Ianatti Maria v. Gianvittorio, a. 81, S. Martino, pens., via del Ridotto 13; Pissere Giovanni, a. 70, Cavallermaggiore, pens., c.so Racconigi 142; Gazzelloe Angela in Manachino, a. 74, Moreno Po, pens., c.so G. Ferraris 147; Comba Angela v. ■, a. 65, ■, pens., via G. Medici 34; Costa ■, a. 82, Cerignola, pens., via B. Brin 18; Musso Marianna v. Pezzano, a. 88, Roccavione, pens., via La Loggia 39.

Deceduti in ospedale: Ghi■ Nevia, a. 78, Campiglia, pens.; Caminati Carlo, a. 30, Torino, operaio; Affò Renzo, a. 46, Brescia, camionista; Perdone ■ in Arnocdu, a. 48, Castelmagno, casalinga; Costamagna Andreina ■ Guimetti, a. 83, Cherasco, pens.; Musso Maria in Viassone, a. ■ Cortadone, pens.; Magliolengo Maria ■seppa, a. 64, Minervino, ■; Stradella Luigina, a. 47, Refrancore, pens.; Marasco Vincenzo, a. 19, S. Vito dei Normanni, operaio; Ghigo Giuseppina in Riva, a. 61, Cervere, pens.; Zitti Roberto, a. 73, ■ ■, Anzivino Elvira in Anzivino, a. 63, Montaguto, casalinga; Petitti Guglielmo, a. 87, Carmagnola, pens.; Zulli Alfredo, a. 35, Venaria, operaio; Battaglia Ettore Adolfo, a. 69, Villamiroglio, pens.; Belandino Rosa v. Reinotti, a. 80, Torino, pens.; ■ Romilde v. Tomasinelli, a. ■, Buenos Ayres, pens.; Teresco Carlo, a. 58, Tigliole d'Asti, pens.; Meda Erminia, a. 75, Alpignano Notte, pens.; Bosio Domenico, a. ■, Alpignano, pens.

Nati 59 - Matrimoni 23 - Morti 27

13 APRILE 1979

NATI — Lobascio Anna; Filippelli Luigi; Giallard Simona; Cristina Chiara; Bitto Giuseppe; D'Alessandro ■le, Boschetti Roberta; Cusano Katiuscia; Crivello Antonella; Montuori Francesca; Cassini Alessia; Basso Claudio; Giobbena Alessandro; Scavo■ Francesca; Rosa Francesco; Azzaro Monica; Ro Milone Pietro; Lomoro Vincenzo; Colli Stefania; Virgilio Viviana; Dagna Daline; Gargiulo Gioacchino; Giansanti Francesca; Olivieri Paolo; Trotta Fabiana; Del Bello Elisabetta; Veneziano ■a, Tarantino Da■; Liuni Daniele; Mariconi Se■, D'Elia Moretta, Pasini Graziano; Borio Barbara; Grillo Emanuele; Bocci Luca; Mingoni Bruna; Cicchiello Mariagrazia; Novelli Chiara, Cincotti Gianni, Ferri Manuela, Stimato Paolo, Marzocella Carmelina, Agati Giuseppe, Di Lascio Gaetano; Caprioli Antonella; Pascucci Emanuela; Paglia Fabrizio; Ossola Cristina; Labianco Linda, Preie Salvatore; Bardello Daniele; Pinto Giovanni, Calabria Francesca; Sanli Eleonora; Forlani Chiara; Ragusa Andrea, Panicciara Vincenzo; Cecilato Mirko; Aghilar Luca.

MORTI — Manca Paolo, di anni 76, nato a Budduso, pens., abitante in via Carrera 130; Borello Pierina, a. 74, Torino, ■, via Goito 6; Migliore Leonilda, a. 78, S. Felice a Cancello, pens., v. O. Reni 103; Perenna Pietro, a. 77, Torino, pens., c.so P. Oddone 128; Griboldi Caterina v. Rollo, a. 44, Gattinara, pens., via A. Picco 50; Ferro Guido, a. 80, Contadino, pens., str. ■ Mongreno 180, Bolvini Adriano, a. 50, Torino, artig., via Pigile Militari 1, Gianoglio Riccarda in ■, a. 70, Quattordio, pens., via Vercelli 6; Bisson Liliana, a. 38, S. Michele al Tagliamento, cas., via Torino 15; Bosco Maria, a. 87, Napoli, pens., c.so Svizzera 108; Guglielmi ■nio, a. 87, Poggio Renatico, pens., via Verolengo 115/27; Luciano Francesco, a. 70, Palermo, pens., via Monte Pasubio 170/21; Zavola Assunta, a. 55, Mondragone, pens., via C. Battisti 1, Fanini Isidoro, a. 84, Ferrara, pens., via Candiolo 80; Rossi Concetta v. Giordano, a. 83, Lucera, ■, ■ S. Rocchetto 9, Galasso Giuseppe, a. ■; Laliano, pens., p.za Bottesini 11; Colombo Lidia, a. 81, Torino, casal., c.so G. Ferraris 83.

Deceduti in ospedale: Gallo Edvige, a. 71, Avigliana, pens.; Cannistrà Bonaventura, a. 70, Milazzo, pens.; Sanka Luigi, a. 83, Castelnuovo, pens.; Brollo Battista, a. 72, Torino, ■; Bellardo Giacomo, a. 84, Roccabruna, pens.; Stolfi Annunziata in Amatore, a. 90, Poggia, pens.; Bodritti Giuseppina v. Pocchiola, a. 85, Costigliole d'Asti, pens.; Bardino Giovanni, a. ■, Castagnole Lanze, pens.; Bomanetto Domenica, a. 67, Venaria, pens.; Rosso Maria, a. 72, [illegible] Quaglia Santa in Dasanino, a. 7■, Ginevra, pens.; Toso Nicola, a. 8■, ■ Darolano, pens.; Aprato Giuseppe, a. 53, Villanova, impiegato; Bassotte Francesco, a. 73, Lignana, pens., Marino Gaetana v. Sottile, a. 87, Siracusa, pens.; Castella Maurizio v. Checa, a. 72, Lavello, pens.

Nati 59 - Matrimoni 18 - Morti 36

La sua cara Emma annuncia con immenso dolore l'improvvisa scomparsa di

Ernesto Traschetti

— Torino, 14 aprile 1979

La sorella Tersilla Burdese partecipa all'immenso dolore per l'improvvisa scomparsa del caro ERNESTO.

La nipote Elsa Burdese, con il marito Giancarlo Canonica e i figli Massimo e Cristina, partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa dello zio

Ernesto Traschetti

— Torino, 14 aprile 1979

Il nipote Gigi Livia, con la moglie Renata e le figlie Caterina e Maria, partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa dello zio

Ernesto Traschetti

— Torino, 14 aprile 1979

Direzione, impiegati e Maestranze della Ditta Eredi Traschetti, profondamente commossi, partecipano la scomparsa dell'amato titolare

Ernesto Traschetti

— Torino, 14 aprile 1979

Aldo Barbero e famiglia partecipano al dolore della Signora Emma per la perdita di

Ernesto Traschetti

— Torino, 14 aprile 1979

Franco e Pinuccia Gaffa con il figlio Pier Luigi prendono parte al dolore per la scomparsa di

Ernesto Traschetti

— Torino, 14 aprile 1979

Ha raggiunto la sua mamma e i suoi cari

Maria Goccione nata Pacchiotti

Consapevoli dell'immensa perdita annunciano con infinita tristezza il marito Gioachino, i figli Gino con Maria e Franca con Cesare. Funerali lunedì 16 aprile, alle ore 15 in Cumiana partendo dall'abitazione dell'estinta.

— Cumiana, 14 aprile 1979

Siamo vicini a zio Gioachino, Gino e Franca per la perdita della cara zia MARIA:

Nuccia e Franco Arlone
Anita e Giuseppe ■
Giacomo e Laura Goccione
Giuseppina Michetto

Cristianamente è mancata

Teresa Dalla ■ nata ■

L'annunciano addolorati il marito Paolo, i figli Pinin, Enzio, Amalia con rispettive famiglie e gli adorati nipoti Dario e Paolo. Funerali in Torino ■ Mauriziano lunedì ore 9,30, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Fogazzaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 aprile 1979

Terzolo ed Eva Agaglati partecipano al dolore di zio Paolo e famiglia.

E' cristianamente mancata

Antonia Fornasieri in ■

La piangono marito, figlie, generi, nipoti.

— Torino, 15 aprile 1979

Le famiglie Cappone e Almondo partecipano al dolore.

E' mancata

Giuseppina ■ vedova Sconfienza

Ne danno il triste annuncio i figli Pasquale, Margherita, Luigina, Ossana, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. La salma dopo la benedizione oggi alle 14 Ospedale Regina Elena di ■, proseguirà per Mombarcaro ■ Asti ■ 16 si svolgeranno i funerali nella parrocchia ■. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 15 aprile 1979

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma ■ ■ Crisanti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, i figli Antonietta, Roberto, Gabriele e Daniela, la nipote Tiziana, parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 aprile alle 8,45 nella Parrocchia di Nostra Signora della Pace.

— Torino, 14 aprile 1979

E' serenamente spirato

Vittorio Beonio-Brocchieri

Professore Emerito dell'Università di Pavia

Lo annunciano addolorati la moglie Luisa e i figli Paolo con la moglie Maria Teresa, Franco con la moglie Anna, Marcella con il marito Giorgio Balconi, Alberto con la moglie Anna e nipoti tutti.

— Milano, 13 aprile 1979

E' tornata al Padre

Carola Zucco (Lina)

Dolorosamente l'annunciano la sorella Rosina, il fratello Carlo con la moglie Maria Berecchini e figli Pierluigi, Guido con Laura e Teresa, cognata Tea Alberti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 8,45 Parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90.

— Torino, 14 aprile 1979

Il 13 corr. in Alessandria è cristianamente mancato in età di anni 74 il

Rag. Giovanni Voglino

Pensionato Società Esso Standard Italiana

Lo annunciano la moglie Regina Rossi, i figli Camillo e Mario con le rispettive famiglie, la sorella Pia, e parenti tutti. Funerali martedì 17 aprile ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cairo Montenotte.

— Alessandria, 15 aprile 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fusario

Lo annunciano con dolore figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 17 corr. ore 14,30 da Ospedale Molinette (via Baiardi 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 aprile 1979

E' mancata ai suoi cari

■ Bellatore vedova Cuniberti

Ne danno il doloroso annuncio ■, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 8,45 parrocchia S. ■

— Torino, 15 aprile 1979

E' mancato ai suoi cari

Mario ■

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano il figlio ■, la nuora Marisa, i figli ■, Claudia, il fratello Libero e la sorella Adele, cognati e nipoti.

— Torino, 13 aprile 1979

Improvvisamente è mancata

Fina Tempo ved. Fiamia

L'annunciano i nipoti e le famiglie ■, Mattioe Terazzo, Osimo. Funerali martedì 17 ore 9,30 partendo da corso Valdocco 15, indi la cara salma proseguirà per Vinovo.

— Torino, 14 aprile 1979

Gli amici e alunni Alfonso Maria ■ e Sandro Falzi ricordano e piangono il loro maestro e amico

Alberto Quaglia Senta

medico

— Torino, 14 aprile 1979

Francesco Giordano piange l'amico

Alarico Mongardi

— Torino, 15 aprile 1979

(Continua a pag. 15)

Ancora otto esecuzioni ieri nella provincia

Iran: arrestati e liberati figli e nuora di Taleghani

Dalle guardie islamiche - Il leader religioso, numero due della gerarchia sciita, scomparso in segno di protesta - Il governo: «Un equivoco» - Appello del premier alla nazione

TEHERAN — Si accentuano i contrasti e la mancanza di coordinamento fra il governo di Mehdi Bazargan e i [illegible] «comitati» diretti dall'*ayatollah* Khomeini. Giovedì — [illegible] la [illegible] si è appresa soltanto ieri — i due figli e la nuora dell'*ayatollah* Taleghani, «numero due» della gerarchia sciita, mediatore nelle [illegible] settimane fra il governo e i curdi dopo la tragica rivolta di Sanandaj sono stati sequestrati da guardie islamiche e tenuti prigionieri per tutta la notte nel campo di Lavizan, alla periferia della capitale, un tempo base degli «immortali» dello Scià.

Abolhassan e Mojtaba Taleghani hanno tentato [illegible] mostrare i documenti alle guardie islamiche, ma sono stati percossi brutalmente. Poi hanno iniziato uno sciopero della fame in segno [illegible] protesta. I collaboratori dell'*ayatollah* hanno individuato il comitato responsabile del sequestro. I dirigenti hanno proposto uno scambio di detenuti, ma Taleghani ha rifiutato. Infine, i tre sono stati liberati.

Il capo religioso ha chiuso il suo ufficio a Teheran ed è partito per ignota destinazione, disgustato dalla «grosse [illegible] mancanza di coordinamento» fra comitati e governo. Sembra che lo stesso premier Bazargan non sia riuscito a far rilasciare i prigionieri. Ieri il governo ha annunciato che i tre arresti erano stati fatti per errore, e che i responsabili verranno severamente puniti. Radio Teheran ha detto che Taleghani era partito dalla capitale «per un periodo di riposo», che «le voci diffuse» sulla vicenda «sono completamente infondate» e che «non c'è motivo di allarme».

Taleghani sarebbe in contrasto con le procedure dei tribunali islamici che ancora ieri hanno giustiziato [illegible] persone. Il movimento islamico progressista Mujaheddin e Khalq ha chiesto che il governo adotti «un atteggiamento deciso di fronte ai soprusi dei comitati», minacciando di intervenire se non verranno prese le misure necessarie.

Tra i giustiziati di ieri ci sono il generale Esfendiary, ex governatore militare di Abadan, e il colonnello Yaghmai, responsabile della repressione politica sotto lo Scià nella stessa città; due ex capi della polizia di Khorramabad, ed un colonnello dell'esercito a Hamadan. La televisione iraniana ha annunciato che tutti i processi svoltisi a Teheran sono stati filmati, e che al più presto le registrazioni verranno messe in onda, cosa che sino ad oggi non è stata fatta per «motivi tecnici di montaggio».

Ieri il premier Bazargan ha rivolto un appello alla nazione attraverso la radio per risolvere [illegible] difficoltà economiche del Paese. Secondo il primo ministro [illegible] governo «controlla abbastanza bene» la situazione, ma «è impossibile soddisfare subito tutte le rivendicazioni». [illegible] difficoltà, inoltre, «sono finite» nel Kurdistan e nel Turkmenistan, dopo i violenti disordini delle scorse settimane; ma da altra fonte si è appreso che continuano a Sanandaj [illegible] manifestazioni di protesta contro le recenti elezioni che hanno sancito la Repubblica islamica di Khomeini.

Bazargan ha inoltre condannato «gli atti d'insubordinazione» dei comitati e di «alcuni ambienti della gerarchia religiosa». Il premier ha poi insistito [illegible] problema della disoccupazione, che riguarda due milioni [illegible] di persone, e ha proposto la creazione di un fondo a favore dei disoccupati, al quale chi lavora dovrebbe [illegible] l'un per cento dello stipendio sotto forma di prestito che verrebbe rimborsato entro cinque anni. Il contributo [illegible] sarebbe obbligatorio.

r. s.

Chiusi il Louvre e Versailles

Parigi. Irritazione dei turisti davanti ai cancelli del Louvre (nella foto). Il museo è chiuso da due giorni, come quello del castello di Versailles, a causa di uno sciopero del personale (Telefoto)

Lotta senza quartiere a tre giorni dalle elezioni

Dopo il «blitz» contro Nkomo altre azioni dei rhodesiani

Novanta nazionalisti uccisi dai soldati di Smith - A Lusaka il leader ribelle minaccia: «Pagheranno molto caro» - Nove esecuzioni nel Mozambico

SALISBURY — L'improvviso, sanguinoso attacco del commando rhodesiani contro il quartier generale di Joshua Nkomo a Lusaka ha avuto ieri [illegible] seguito. Le truppe di Ian Smith hanno nuovamente impegnato sul campo di battaglia i nazionalisti uccidendone, secondo un comunicato, una novantina. Due elementi dei servizi di sicurezza sono rimasti uccisi insieme a cinque civili [illegible], a quanto pare giustiziati dagli stessi guerriglieri come «collaboratori».

Nuove incursioni sono state effettuate ieri dall'aeronautica militare rhodesiana contro le basi dei guerriglieri nello Zambia. Un laconico comunicato diramato a Salisbury si limita a dire che «l'attacco è stato portato [illegible] un campo di terroristi» a Mulungushi, un centinaio di chilometri [illegible] NordOvest da Lusaka.

Sugli scontri non si hanno per ora particolari. [illegible] seguono di 24 ore al «Blitz» che i militari rhodesiani, camuffati da soldati [illegible] Zambia, hanno effettuato venerdì a Lusaka distruggendo la residenza di Nkomo. [illegible] leader del fronte nazionale patriottico è comunque sfuggito all'attentato, che ha provocato tra i suoi uomini una decina di morti e dodici feriti.

[illegible] ritiene che oltre 13 mila guerriglieri si siano infiltrati in Rhodesia per conto del «Fronte patriottico», che si è impegnato a sabotare le elezioni indette dal governo rhodesiano per martedì prossimo.

Venerdì, davanti [illegible] rovine fumanti del [illegible] ampio bungalow distrutto dai rhodesiani, Nkomo ha tenuto un discorso davanti ad una folla di alcune centinaia di persone, minacciando pesanti rappresaglie contro «quei selvaggi» di Salisbury che, egli ha detto, dovranno pagare duramente per quanto hanno fatto.

«Gli aggressori sono arrivati a bordo di sei o sette camion verniciati con i colori dell'esercito zambiano — ha spiegato Nkomo —. *In un primo momento abbiamo pensato che si trattasse appunto di soldati zambiani, ma loro hanno cominciato a spararci addosso, e a questo punto io sono uscito».* Lo stesso Nkomo quindi ha avallato la versione della sua presenza sul posto e della sua fuga da una porta secondaria.

Secondo informazioni provenienti dal Botswana, la notte [illegible] tra giovedì [illegible] venerdì — quindi in concomitanza con il raid di Lusaka — reparti rhodesiani hanno circondato [illegible] campo profughi della Zapu (l'organizzazione di Nkomo) a Francistown, la seconda città del Botswana, e hanno portato via un certo numero di giovani. *«Forse alcuni di questi profughi sono [illegible] stati uccisi»,* [illegible] precisato Nkomo, aggiungendo: *«Devo avvertire il regime rhodesiano che pagherà molto caro tutto ciò che ha fatto in questi anni. Il fronte patriottico lo punirà».*

Secondo il presidente del Botswana, Sir Seretse Khama, i soldati rhodesiani travestiti da militari dell'esercito del Botswana hanno portato via, dopo averle ammanettate, 14 persone e precisamente [illegible] uomini e sette donne. Il «commando» rhodesiano sarebbe giunto indisturbato a Francistown a bordo di un'autoblindo e di due Land Rover con targa [illegible].

Quattro rhodesiani [illegible] cinque mozambicani [illegible] stati giustiziati in Mozambico dopo essere stati condannati il 5 aprile per *«alto tradimento, spionaggio e attività mercenarie»* dal «Tribunale rivoluzionario popolare» creato il 29 marzo scorso. Lo ha confermato un comunicato ufficiale diramato a Maputo, capitale del Mozambico, secondo cui i giustiziati avrebbero partecipato agli attacchi contro le basi dei profughi rhodesiani in Mozambico e ai massacri avvenuti nel corso degli [illegible]. Nei giorni [illegible] stesso tribunale aveva condannato a morte altre dieci persone.

(Ansa-Ap)

L'incidente diplomatico con il Sud Africa

Washington respinge le accuse «Nessun aereo-spia a Pretoria»

L'espulsione dei tre funzionari, dice il Dipartimento di Stato, sarebbe un «diversivo» per distogliere l'attenzione dai problemi interni

WASHINGTON — *Le accuse di spionaggio che il governo di Pretoria ha mosso nei confronti del colonnello americano Alvin Crews, del maggiore Bernd McConnel e del sergente maggiore Horace Wyatt non sarebbero altro che [illegible] «diversivo» per distogliere l'attenzione della opinione pubblica dai pressanti problemi interni del Sud Africa. E' quanto sostengono funzionari di Washington che hanno seccamente e con tono risentito respinto le accuse che il primo ministro Pieter Botha ha rivolto allo stesso ambasciatore americano e ai suoi collaboratori. Secondo i responsabili di Pretoria i due ufficiali ed il sottufficiale in servizio presso l'ambasciata statunitense in Sud Africa avrebbero trasformato l'aereo [illegible] dotazione alla legazione in un vero e proprio «velivolo-spia» attrezzandolo con macchine fotografiche in grado di raccogliere dati sulle installazioni segrete sudafricane.*

«L'aereo non [illegible] affatto un velivolo segreto e le autorità militari sudafricane erano perfettamente a conoscenza delle sue funzioni e dei suoi piani [illegible] volo», *ha dichiarato un alto funzionario di Washington chiedendo di conservare l'anonimato.*

«Gli Stati Uniti del resto, e questo il Sud Africa lo sa benissimo, dispongono di apparecchiature tecniche ben più perfezionate e moderne per ottenere informazioni su quanto avviene in [illegible] Africa. Non vedo perciò il motivo per il quale l'esistenza di un aereo con una apparecchiatura fotografica piuttosto vecchia e superata debba suscitare tanto clamore».

Secondo [illegible] altro funzionario l'aereo, del tipo «C-12-A», serviva unicamente nei periodi in cui i satelliti americani non operavano sulla regione.

Alla espulsione del colonnello Crews, del maggiore McConnel e del sergente maggiore Horace Wyatt l'amministrazione federale ha risposto ordinando ai due addetti militari sudafricani [illegible] lasciare immediatamente Washington.

In realtà l'impressione prevalente nei circoli politici americani è che con l'espulsione dei tre americani il primo ministro Botha abbia voluto neutralizzare in parte gli effetti dello scandalo interno che lo chiama direttamente in causa; Botha, secondo l'accusa, avrebbe stornato dal bilancio [illegible] Stato diversi miliardi di lire per migliorare, con una serie di iniziative editoriali, l'immagine del Paese all'estero ed in particolare negli Stati Uniti. Inoltre il Sud Africa potrebbe approfittare del «caso» per bloccare o quanto [illegible] procrastinare l'attuazione del piano che dovrebbe fare [illegible] Namibia, attualmente sottoposta alla amministrazione di Pretoria, uno Stato indipendente e sovrano.

Il ministro degli Esteri sudafricano intanto ha pre[illegible] le accuse ufficiali dell'amministrazione Carter per le presunte attività di spionaggio del personale diplomatico americano a Pretoria. «E' il meno che possano fare» ha commentato il ministro. La risposta del Dipartimento di Stato è stata secca e categorica. «Non ne vediamo il motivo» — ha comunicato l'addetto stampa Hodding Carter.

(Ap)

Vulcano minaccia isola caraibica

KINGSTOWN (St. Vincent) — Il vulcano Soufrière, nell'isola caraibica di St. Vincent, è entrato in eruzione nella serata di venerdì. Il primo ministro Milton Cato ha dichiarato lo stato di emergenza. Oltre diecimila persone che abitavano alle falde del vulcano sono fuggite; per altre migliaia è previsto lo sgombero. Diciassette villaggi sono abbandonati.

Il vulcano Soufrière causò, in una eruzione avvenuta nel 1902, la morte di [illegible] mila persone.

Una [illegible] nube di [illegible] sormonta il cratere ed è visibile dalla capitale dell'isola, Kingstown, circa 60 chilometri a sud.

[illegible] Dipartimento di [illegible] americano ha dichiarato che due bambini sono morti.

Dayan «deluso» non andrà alla cerimonia nel Sinai

IL CAIRO — Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan ha deciso di non rappresentare Israele alla cerimonia per [illegible] degli strumenti di ratifica del trattato di pace israelo-egiziano: ne hanno dato notizia ieri al Cairo fonti diplomatiche aggiungendo che anche l'Egitto ha deciso quindi di non farsi rappresentare a livello di ministri degli Esteri.

Al posto [illegible] Dayan, che avrebbe dovuto prender parte alla cerimonia che [illegible] terrà il 22 aprile a Om Khasheeba nel Sinai, sarà presente l'assistente del primo ministro Menachem Begin, Eliahu Ben Elissar.

Alla richiesta di spiegare il [illegible] del cambiamento le fonti si sono limitate a dire: *«Perché Dayan è deluso».*

La decisione israeliana è stata trasmessa al Cairo tramite l'ambasciatore americano in Egitto Hermann Eilts. Quest'ultimo ha anche consegnato al primo ministro Khalil una lettera del segretario di Stato americano Vance il cui contenuto non è stato reso noto.

Superinviato di Carter in M.O.

NEW YORK — Il presidente Carter nominerà entro la fine del mese un «super [illegible]basciatore» con l'esclusivo incarico di occuparsi dei negoziati per il Medio Oriente, a quanto hanno [illegible] noto autorevoli fonti governative americane. Secondo le fonti il segretario di Stato Cyrus Vance ha presentato tre giorni fa a Carter una lista di possibili candidati fra cui l'ex governatore della Pennsylvania, William Scranton, che ha una vasta conoscenza dei problemi mediorientali, e l'ex presidente della «Fondazione Ford» McGeorge Bundy, già consigliere per la sicurezza nazionale durante le amministrazioni Kennedy e Johnson.

Carter e Vance avrebbero deciso di affidare la responsabilità dei difficili negoziati a un «super ambasciatore», virtualmente munito di carta bianca, essendosi resi conto di non poterli seguire di persona con assiduità.

Ore decisive per i sandinisti respinti dalla città di Esteli

La guerriglia divampa in Nicaragua mentre Somoza è negli Stati Uniti

MANAGUA — La città di Esteli, occupata domenica scorsa dalle forze sandiniste e assediata per quattro giorni dalle truppe [illegible] Guardia nazionale, è stata riconquistata ieri dalle forze governative.

I militanti del «Fronte sandinista di liberazione nazionale» occupavano da ieri mattina soltanto una parte della città; all'alba era stata stabilita una tregua per permettere alla popolazione civile di Esteli di sgomberare la città.

La Guardia nazionale aveva impegnato in furiosi combattimenti, casa per casa, i guerriglieri nazionalisti. Questi ultimi erano stati costretti a ripiegare nella zona Nord della città.

(Ansa)

Da una settimana si è riaccesa in Nicaragua una sanguinosa guerra civile che nel settembre scorso costò la vita a quasi duemila persone. E' scoppiata l'indomani della partenza del presidente Anastasio Somoza per gli Stati Uniti, ufficialmente per una breve vacanza a Miami con i figli che studiano negli Usa, in realtà con una fitta agenda di incontri politici. La battaglia non è infuriata soltanto a Esteli: si combatte anche a Cardenas e a Colòn, presso il confine con il Costarica; a Ticuantepeca, distante appena 15 chilometri dalla capitale.

E' la tragica quanto prevedibile conclusione [illegible] un instabile armistizio sul quale la pace non è riuscita a innestarsi. Né le trattative dirette, né le pressioni internazionali sono riuscite nel miracolo. A gennaio gli Stati Uniti avevano «rotto» completamente con il regime di Somoza (e l'attuale viaggio del dittatore dovrebbe servire nelle sue intenzioni a calmare le acque); Washington aveva annullato gli aiuti militari di 391 milioni di [illegible]lari (circa 325 miliardi di lire) fissati per il '79.

La decisione [illegible] sospendere le forniture militari era stata [illegible] dopo che Somoza aveva respinto, al termine di una lunga trattativa, il piano dell'Osa (Organizzazione degli Stati americani) di un plebiscito nazionale. Il voto, nelle intenzioni dell'Osa, avrebbe dovuto risolvere senza spargimento di sangue il conflitto fra governo e sandinisti.

Ci si rende conto oggi che Somoza aveva accettato la mediazione degli Stati americani con un solo intento: quello di guadagnare tempo e rafforzare la Guardia nazionale, per prepararsi a un altro confronto armato preannunciato dall'intensificarsi delle scaramucce e degli attentati. [illegible] settembre a oggi i militari di Somoza sono passati da 7 mila a 12 mila, e l'obiettivo finale è 15 mila. Un intero battaglione (duemila uomini) è adibito alla sicurezza personale del presidente, e alloggia in una [illegible] accanto al bunker presidenziale di Managua.

Il movimento sandinista, che può contare su 1500 uomini armati e addestrati, [illegible] un fondo di due milioni di dollari e sull'aiuto sempre più esplicito di Panama e Venezuela, in un primo tempo aveva accolto l'intervento dell'Osa, partecipando alle trattative per mezzo dell'Mpu, il suo braccio politico. Poi, rendendosi conto della tattica dilatoria di Somoza, aveva ripreso la guerriglia. A León, a Matagalpa, a Masaya numerosi sono stati gli attentati dinamitardi; armerie militari sono state razziate. Si parla — da settembre a una settimana fa — di oltre cento morti fra i militari della Guardia nazionale, che ha sempre reagito con la durezza che le è consueta.

«I sandinisti sono ora abbastanza forti da sfidare apertamente la Guardia», afferma Xavier Chamorro, fratello di Pedro Chamorro, il direttore di giornale ucciso un anno fa dagli uomini di Somoza. In questa escalation c'è la costante richiesta d'aiuto che i sandinisti rivolgono ai Paesi che già hanno condannato il regime dittatoriale di Somoza. E Castro, secondo i servizi di sicurezza americani, non sarebbe stato sordo all'invito; e starebbe avviando un'operazione d'appoggio ai sandinisti nella speranza, forse, [illegible] riuscire ad avviare dal Nicaragua quell'infiltrazione in America Latina che non gli era riuscita con Che Guevara.

Gli Stati Uniti si trovano così in una delicata situazione: da una parte hanno abba[illegible] il presidente So[illegible] dall'altra si vedono costretti ad ammonire i nemici del dittatore, come ha fatto Carter a febbraio avvertendo Castro che non [illegible]bbe tollerato una sua interferenza. Grazie agli ingenti armamenti di cui dispone, Somoza non sente per il momento il peso delle mancate forniture [illegible] ricane per il '79, ed entra in polemica diretta con Washington: «A Carter dissero che lo Scià aveva [illegible] situazione in pugno e che gli Stati Uniti avrebbero dovuto sostenerlo — ha osservato [illegible] rec[illegible]te —. Ora lo Scià non c'è più. In Nicaragua hanno detto a Carter che non avevo sostegno popolare, [illegible] che avrebbe dovuto farmi dimettere. Io sono ancora [illegible] qui». Ma se gli scontri con i sandinisti riprendono — come è ormai evidente — con l'intensità dell'autunno scorso, fino a quando potrà restare nel suo bunker?

Fabio Galvano

Occhio [illegible] vetro per foca [illegible]

MOSCA — I chirurghi oftalmici di Odessa hanno operato con successo una foca ammaestrata sostituendo il cristallino di un occhio dell'animale con uno artificiale.

I responsabili del circo in cui la foca si esibisce si erano rivolti ai medici, preoccupati perché l'animale dimostrava un evidente abbassamento della vista. La visita rivelava che il povero animale era affetto da cataratta per cui era necessario rimuovere il cristallino e sostituirlo con uno «nuovo».

Non avendone trovato nessuno compatibile con le necessità della foca gli scienziati decidevano di realizzare un cristallino artificiale.

Scotland Yard in crisi, non riesce a contrastare i borsaioli di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'italiano, che cerca di allontanarsi per qualche giorno di riposo e di serenità dagli scippatori e dei rapinatori nostrani, corre il rischio di tornare a casa deluso e impoverito. Londra è divenuta infatti il centro mondiale [illegible] difficile arte del borseggio, l'arena dove competono i ladri più abili e navigati di molti Paesi. Durante i soli mesi turistici del '78, primavera ed estate, i soli furti commessi a Londra da piccole squadre [illegible] borsaioli (due distraggono la vittima, il terzo la deruba) assommarono a circa 25 miliardi di lire. Per Scotland Yard è una lotta costosa e snervante.

E' costosa, perché centinaia di agenti sono impegnati in questa battaglia, che si combatte soprattutto nelle stazioni della metropolitana, alle fermate degli autobus, nei grandi empori. Sono agenti in borghese, vestiti nei modi più diversi, irriconoscibili, e che conoscono alla perfezione tutti i «segnali» che si scambiano i ladri. Questi segnali, che variano da Paese a Paese, rapidi cenni del capo, delle mani o degli occhi, sono descritti in un «classico» del vicecapo di Scotland Yard, David Powys, intitolato *«Signs of crime»*. Ed è una battaglia snervante perché le centinaia di migliaia di turisti offrono facilissima preda.

Tra i successi più brillanti della polizia, si è avuto lo scorso anno l'arresto [illegible] un'intera famiglia [illegible] borsaioli cileni, maschi e femmine, le cui operazioni erano progettate e dirette dalla nonna. I ladri sudamericani sono di nuovo sulla scena londinese in folto numero, sono arrivati prima ancora dei turisti e alcuni sono già finiti in galera. Attivissimi anche gli australiani (che Scotland Yard considera tra i più astuti), gli americani, gli [illegible], i greci e, naturalmente, [illegible] i rappresentanti della mala locale, gl'inglesi. Pochi di questi signori ricorrono allo scippo, considerato inutilmente rozzo, i più si valgono di stratagemmi più eleganti ed efficaci.

La vecchia arte del borseggio rifiorisce in questa capitale, per effetto soprattutto delle vaste invasioni di stranieri. Niente armi, niente violenza: ma scompaiono i soldi, le carte di credito, i gioielli, persino l'orologio. Sembra di rileggere le vecchie cronache di Dickens, con quei suoi *pickpockets* dalle mani agili e avide.

m. cl.

Una banda di sole donne portava cocaina in Usa

NEW YORK — La polizia federale americana ha arrestato una banda composta di sole donne che dal novembre scorso ha fatto entrare illegalmente negli Stati Uniti cocaina per un valore di circa sei milioni di dollari.

Il traffico avveniva con la Bolivia (dove ne sono state arrestate sette) da dove le contrabbandiere torna[illegible] con [illegible] biancheria intima imbottita di cocaina.

A capo della banda era Susan Torres, 39 anni e madre di quattro bimbi. Sono state arrestate a New York altre 15 giovani che sono state rilasciate [illegible] cauzione.

Le contrabbandiere ricevevano uno stipendio mensile variabile tra i tremila e i cinquemila dollari (da due milioni e mezzo di lire ad oltre quattro milioni) e i biglietti a[illegible] per la Bolivia.

Susan Torres era stata condannata nel 1977 a cinque anni di prigione per traffico di stupefacenti da un tribunale boliviano, ma era riuscita ad evadere dal carcere facendo perdere poi le sue tracce. La sua cauzione è stata fissata in un milione di dollari.

Morto a Chicago «Jimmy il turco» boss della mala

NEW YORK — J[illegible] Torello, noto personaggio della malavita organizzata di Chicago è morto di cancro la notte scorsa in un ospedale. Noto come «Jimmy il turco», [illegible] aveva 49 anni.

Torello, che ancora giovanissimo s'era rapidamente messo in luce negli ambienti del racket come implacabile «enforcer» (gorilla specializzati nella riscossione di tangenti), quindici anni fa era diventato braccio destro di Fiori («Fifi») Buccieri, uno dei più famigerati «boss» [illegible] «midwest» dai tempi del leggendario [illegible] Al Capone.

(Segue [illegible] pagina 14)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale Pietro Olivero
cavaliere di Vittorio Veneto e della Corona d'Italia
Ne da angosciata l'annuncio la figlia Ida col marito Elio Caronna e figli Alberto e Luca, i nipoti Giorgio, Ugo, Mauro Castori con le rispettive famiglie, il genero Alberto Castori, nipoti, cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Sergio Vergnano per l'assidua assistenza. Funerali lunedì 16 [illegible] 9, alle ore 10.15 a Torino via Don Manzoni 2 per la parrocchia San Carlo.
— Chieri, 14 aprile 1979

La zia Lucia Mottura e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del caro PIETRO.

Carlo e Candida Olivero piangono la perdita del carissimo zio PIETRO.

Lorenzina Olivero e [illegible] sono vicini alla [illegible] per la perdita del PAPA'.

Partecipano al lutto Tilde Bertolini e figli.

Piangono la scomparsa dell'amico PIERINO Mario Gallo e famiglia.

La [illegible] Caronna e la famiglia [illegible] si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico PIETRO.

Cristianamente è mancata
Rosa Bonifaci in De Luca
anni 45
Addolorati lo annunciano il [illegible] Paolo, la mamma Maria, il fratello Lindo con la moglie Marisa, la suocera Maria, i cognati Rodolfo con Carmen, Tonino con Giorgia, Anna con Franco, zie, zii, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 16 corrente, ore 10.15, partendo dall'abitazione via Varaita 2. La cara salma proseguirà per [illegible]. Un particolare ringraziamento [illegible] [illegible] Ubaldo Amione per le [illegible] prestate.
— Torino, 15 aprile 1979

Il 13 aprile, come il marito Carlo, [illegible] caro all'affetto dei suoi cari
Dorina Revello ved. Roero
Con immenso dolore ne danno l'annuncio i figli Carla, Armando con la moglie Giovanna e i adorati Gian Carlo; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e l'affezionata amica Grazia. Un particolare ringraziamento al prof. Claudio Amizzo [illegible] [illegible] avranno luogo martedì 17 corr. [illegible] ore 14.30 nella parrocchia di Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1979

I Dipendenti della Ditta Cappuccetto prendono viva parte al dolore del signor Armando Roero e famiglia per la scomparsa della mamma signora
Dorina Revello ved. Roero
— Torino, 13 aprile 1979.

La Master S.p.A. partecipa al dolore della sig.na Carla e della famiglia per la scomparsa della mamma sig.ra
Dorina Revello ved. Roero
— Torino, 14 aprile 1979

Grazia Franzone partecipa con dolore alla scomparsa di NONNA DORINA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Bolla Bes
Lo annunciano con [illegible] la figlia Oliva, col marito Giovanni e l'adorato Fulvio, parenti tutti. [illegible] martedì 17 corr. alle ore 15.30 nella Parrocchia di Viù. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 14 aprile 1979

E' mancata all'affetto dei [illegible] cari
Maria Gariglio vedova Bauducco
[illegible] danno il triste annuncio le figlie Maria Rosa e Rita, i generi, le sorelle, cognati, nipoti, il piccolo Mauro e parenti tutti. Funerali martedì 17 corr. ore 10 Parrocchia S. Rita, con partenza dall'Ospedale Mauriziano [illegible]
— Torino, 15 aprile 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giorgina Semeo ved. Ceriana Mayneri
Ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali lunedì 16 alle ore 8.45 nella parrocchia Gesù Crocifisso (via Cervino 39). La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Valenza Po. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 aprile 1979.

Carla è unita a Roberto nel dolore per la scomparsa della sua dolce MAMMA.

Colleghi, collaboratori e amici partecipano sentitamente al dolore di [illegible] per la perdita della cara mamma GIORGIA:
Carlo Albano, Luigi Bertolani, Cesare Bazzani, Silvia Bernyl, Eugenio Bianchini, Riccardo Caso, Liliana Ceccopieri, Giovanni Cerisano, Raoul Davoko, Paola Del Grosso, Pinuccia De Valle, Rita Farca, Marco Filiberti, Luigi Ferrari, Massimo Gallo, Bianca Grilli, Eugenia Gatto, Marco Isola, Fulvio Lucchi, Francesca Maggiora, Sergio Manighetti, Silvio Masea, Enrico Mastroguono, Claudio Michael, Salvatore Moncada, Franco Musso, Franca Nicola, Elena Obstein, Carla Orsi, Antonio Pace, Roberto Pagliero, Vito Paladino, Crescentino Pane, Giuseppe Ramponi, Antonio Rinetti, Mirella Scagliano, Elvio Scandone, Corrado Sola, Laerte Sironi, Renata Tempesta, Carla Tomasel, Giovanni Valsesia, Roberto Vedovato, Sergio Vola, Liliana Zerda.

Cristianamente è mancato
Vincenzo Gili
cav. di Vittorio Veneto
Angosciati lo annunciano moglie, figlia, nuora, sorella, parenti tutti. Funerali lunedì 16 ore 10.15 c.so Francia 225. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 aprile 1979

Condomini inquilini ed Amministrazione partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Vincenzo [illegible]
— Torino, 15 aprile 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Magda Cassano ved. Ottolenghi
Ne danno il doloroso annuncio i figli Marina ved. Venturino, Massimo con la moglie Lyda, i nipoti Laureta con il marito Guido Neppi, Sirena con il marito Piero Gallo, Emanuela e Marco Venturino, i pronipoti Claudia, Paola, Marco e Matteo, i parenti tutti e la affezionata Cristina Panse che tanto si è prodigata. Un particolare ringraziamento al professor Michele Messina per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 17 c.m. [illegible] 8,45 partendo dall'abitazione strada del Salino 8. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 14 aprile 1979

Partecipano con MAGDA, Giancarlo Ponrose, Virgilio Benedetto e famiglie.

Partecipano al lutto Massimo Olaro e famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sebastiano Paglietti (Cian)
Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia coi marito e Mauro, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 17 aprile alle ore 10 da via Torino 16.
— Torino, 14 aprile 1979

Ida Donati vedova Levi
è improvvisamente mancata, nella sua casa di San Martino di Mugnano (Modena), all'età di 89 anni. Fu fino all'ultimo forte e serena. La gioia di una grande famiglia avevano sostenuto, e confortato il dolore per la perdita del marito adorato Enzo. La piangono i figli Alberta col marito Fortunato Cremo, Paola col marito Bruno Neppi, Alberto con la moglie Anna Triart, Bianca col marito Dario Milano, Anna, Arrigo con la moglie Lina Lanci, Luisa col marito Renato Roncaglia, i nipoti con le loro famiglie e i pronipoti. I funerali si terranno a Modena lunedì mattina.
— Modena, 14 aprile 1979

La Direzione e le Redazioni di «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri» prendono viva parte al dolore di Arrigo Levi per la morte della madre
Ida Donati vedova Levi
— Torino, 14 aprile 1979.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto di Arrigo Levi per la morte della madre
Ida Donati vedova Levi
— Torino, 14 aprile 1979.

Flavia e Tino Nebioli partecipano al dolore dell'amico Arrigo Levi.

E' serenamente mancato
Carlo Bruno Spettini
Addolorati lo annunciano la moglie Natalia, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 16 dall'ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1979.

Si uniscono al dolore le famiglie: Balbi, Bona, Gajdou, Rosner, Ronlagno, Schiaffino, Spano, Windt.

Ricordano il loro indimenticabile MAESTRO, gli allievi: Alberti, Barcia, Bertoretta, Bignardi, Brignolo, Castellaro, Lupano, Negro, Reinaudi, Russo, Sirologo.

Condomini ed inquilini Corso Regina Margherita 183 partecipano al lutto.

Rita e Clara Nasselli partecipano commosse al grande dolore della signora Natalia.

In Sanremo è mancata ieri improvvisamente
Maria Maddalena Gibellino [illegible] Medici
Affranti dal dolore l'annunciano il marito Emilio, le cognate Celestina [illegible], Agnesina, Lidia Gibellino e Marchetto Ferrari, i nipoti parenti ed amici tutti. I funerali si svolgeranno martedì 17 corrente mese alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Castellamonte (Torino).
— Sanremo, 15 aprile 1979

RINGRAZIAMENTI

I familiari della cara defunta
Elisde Giannelli ved. Nasi
commossi e riconoscenti ringraziano quanti a tutto uniti al loro grande dolore
— Settimo Torinese, 14 aprile 1979

ANNIVERSARI

1977 — 1979
Lunedì 16 corr. alle ore 20.30 nella cappella dei Padri Bianchi via Campana 31, S. Messa anniversaria in memoria del compianto
Virginio Mecca
I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno unirsi alle preghiere
— Ciriè, 14 aprile 1979

1969 — 1979
dott. Giuseppe Jura
1978 — 1979
Luigi Jura
Familiari ed amici li ricordano con affetto immutato.

1974 — 1979
Enzo Ri[illegible]
Sempre vivo per i tuoi cari

1978 **Luigi Cacchat** 1971 **Carola** 1964 **Paolo** 1974 **Veronica** 1966 **Giuseppe**
Ricordandoli sempre affettuosamente

1977 — 1979
Enrica Debernardi
La ricordano con tanto amore e tristezza mamma, papà, Renata. S. Messa martedì 17 ore 18.30 cappella S. Rosa via Beaulard 70, Torino.

Nel 20° anniversario della scomparsa di
Jonny e Alberto Beraldi
la figlia Barbara, Anna e Carla li ricordano con infinito immutato rimpianto.
— Torino, 15 aprile 1979

1978 — 1979
Rina Farello ved. Petiti
Mamma cara tue figlie ti ricordano con immenso affetto e rimpianto. Messa 17 aprile ore 11.15 parrocchia S. Barbara via Asseretti

1978 — 17 aprile — 1979
Marie Rocci in Allisond
Sempre ricordata amata rimpianta. Messa 17 c.m. ore [illegible] chiesa [illegible] Adolorata

Nel primo anniversario della scomparsa di
Candido Perotti
familiari tutti lo ricordano con affetto. Messa in suffragio sabato 21 aprile ore 17 a Castelnuovo [illegible]
— Moncalieri, 15 aprile 1979.

1974 — 18 aprile — 1979
PROFESSORESSA
Graziella Nonna Govean
Sempre nel cuore dei tuoi cari. Messa lunedì 18.30 Pentecoste

1976 — 1979
Jolanda Petrini Zanon
Messa anniversaria lunedì 16 aprile ore 11.30 nella chiesa dei Salesiani via Piave 15 (Crocetta)

1968 — [illegible]
Maria Teresa Cattenini [illegible]
1977 — 1979
Carlo Salzani
Affettuosamente ricordati con immutato rimpianto

1971 — 1979
Nell'8° anniversario della scomparsa è sempre vivo nel ricordo dei suoi cari il
cav. Giovanni Musso
S. Messa lunedì 16 aprile ore 18.30 parrocchia S. Anna

1978 — [illegible]
Antonietta Bordone
sublime creatura, sempre nei pensieri di tuo marito, con immenso rimpianto e infinito dolore

15-4-1976 — 15-4-1979
Leo Turba
L'assillo di ogni giorno ci porta il tuo ricordo e l'angoscia di non averti più con noi. I tuoi cari

1978 — [illegible]
Giovanni Zambiasi
Moglie e figlio lo ricordano [illegible] dolore

1978 — [illegible] — 1979
Aldo Chiesa
La moglie sempre lo ricorda

1973 — 1979
Vittorio Mazzuchelli
I tuoi cari con tanto affetto [illegible] ricordano

Nei negozi fino a 9.000-10.000 lire il chilo

Carne d'agnello: perché diventa un piatto d'oro?

Gli allevatori vendono [illegible] 3500-4000 lire il chilo, nei negozi il prezzo raddoppia - Manca una classificazione delle carni ovine, quindi si rischia di acquistare, allo stesso prezzo dell'italiano, [illegible] vecchio [illegible] coriaceo agnellone bulgaro

I primi passi di un grazioso capretto tibetano, sotto i vigili occhi della madre

ROMA — Agnello, capretto: piatti tradizionalmente pasquali, [illegible] quali però quest'anno molti hanno dovuto rinunciare per i prezzi troppo elevati. Otto, novemila lire il chilo sono troppe per un tipo di carne che contiene, a volte, oltre la metà di [illegible]: come dire che la carne la [illegible] paga fino a 18 mila lire il chilo.

Parliamo di questi problemi con il presidente dell'Associazione nazionale della pastorizia, Nazzari.

A quanto vendete l'agnello?

«Noi produttori lo vendiamo a 3500-4000 lire il chilo, che è, in fondo, il prezzo di costo».

E allora, perché in macelleria lo si paga così caro?

«La distribuzione al dettaglio vuole anche la sua parte. Del resto quanto sia rilevante questa "tangente" l'ha [illegible] in evidenza [illegible] recente indagine della commissione della Camera: in media, per gli allevamenti, tocca [illegible] 46% [illegible] ha le sue punte massime nelle [illegible] bovine: 86%!».

Si [illegible] sempre parlato della carne ovina come alternativa a quella bovina. Come mai la si mangia soltanto a Pasqua?

«Soprattutto perché ancora [illegible] è stata fatta una propaganda su larga scala; e noi non la facciamo perché andremmo a pubblicizzare la carne importata».

Di chi è la colpa di questa situazione?

«Del ministero del Commercio con l'estero. Da cinque anni [illegible] stiamo chiedendo una classificazione delle carni ovine e questa classificazione non arriva mai».

A che serve la classificazione?

«Senza di essa [illegible] [illegible] può stabilire esattamente che tipo di carne ovina si vende [illegible] mercato. Può capitare di andare dal macellaio ad acquistare un agnello per Pasqua e di chiedergli un agnello italiano e quello ti rifila, magari, un vecchio agnellone bulgaro, [illegible]meno o jugoslavo e te lo fa pagare [illegible] 10 mila lire al chilo».

«Con la classificazione cambia tutto: si sa qual è la caratteristica morfo-anatomica dell'agnello, dell'agnellone e della pecora vecchia. [illegible] allora anche la [illegible] [illegible] [illegible] po' di pratica, non [illegible] farà più ingannare».

Quali altri inconvenienti comporta questa mancata classificazione?

«Se una massaia va ad acquistare un agnello per Pasqua e le vendono un vecchio agnellone romeno, finisce col dire [illegible] alla carne ovina. Senza questa classificazione le si può vender tutto. Conseguenza: la nostra buona carne ovina, l'agnello di Pasqua, viene squalificato per sempre».

Livio Burato

Da agricoltori italiani

Risultati record ottenuti col mais

Punte di 168 quintali per ettaro di trinciato e di 121 quintali di granella secca Le segnalazioni a un convegno a Roma

[illegible] — La coltivazione del mais [illegible] assurta ad un'importanza fino a pochi anni fa imprevedibile. Quella che era tradizionalmente la pianta della polenta, oggi è assurta a pianta industriale a destinazione oleifera (alla stregua dell'arachide, [illegible] girasole e della soja) e a destinazione mangimistica (alla stregua dell'orzo, della fava e della manioca).

Negli anni recenti [illegible] assurta a ruolo [illegible] coltura di [illegible] reddito anche quella intercalare o di secondo raccolto, come è stato recentemente e sperimentalmente ribadito tramite un'iniziativa dell'Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori), unitamente al settore agricolo-sperimentale della Montedison.

Le prove [illegible] state fatte in Emilia, Lombardia, nel Nord del Piemonte e nel [illegible] della Puglia. Alla segnalazione ufficiale dei risultati raggiunti è stato dedicato recentemente un apposito convegno a Roma: relatori delle prove indagative e dimostrative sono stati due noti e indiscussi cultori del ramo: il prof. Giardini dell'Istituto coltivazioni erbacee [illegible] di Bologna e il dr. Corti del Settore agricolo-sperimentale della Montedison.

Il convegno, oltre a indicare le prospettive economiche che la coltura intercalare maidicola apre all'economia agricola italiana nei [illegible] ambienti più congeniali irrigui, ha segnalato i risultati superlativi raggiunti e gli agricoltori che sono [illegible] gli interpreti [illegible] processi colturali predisposti. E' il caso di segnalarli.

Ventuano di Ferrara, avendo ricavato da mais in successione a grano qualcosa come 87,10 quintali per ettaro di granella secca.

Servilli di Foggia, avendo ottenuto una produzione di mais trinciato — ugualmente [illegible] una coltura in successione [illegible] grano — pari a 93,2 ql ettaro.

Ma non è detto che la coltura maidicola di secondo raccolto sia sempre [illegible] successione al grano. Può esserlo anche in successione immediata a un erbaio primaverile. Ne daranno conferma due agricoltori del Nord.

Amateis di Alessandria, [illegible] 121 ql per ettaro [illegible] granella secca.

Bettoni di Cremona, con 168 ql per ettaro di trinciato.

Il mais intercalare, o di secondo raccolto ha un processo colturale che non si discosta, nell'essenziale, da quello suggerito e applicato [illegible] colture di primo raccolto (cioè da rinnovo).

Va anche sottolineato la forzatura fertilizzante adottata nelle prove sopracitate, commisurabile in: 270 unità fertilizzanti di azoto (corrispondenti a 6 ql [illegible] ettaro di urea 46%); 180 unità fertilizzanti di fosforo; 1[illegible] unità fertilizzanti di potassio.

La collaborazione tra la scienza agronomica e l'industria chimica proseguirà anche nella stagione in corso e nella prossima prendendo [illegible] che a protagonista colturale [illegible] sorgo da granella, altra fonte vegetale mangimistica adattabile a terreni meno freschi e anche asciutti.

E' [illegible] autorevolmente asserito che le colture maidicole di 2° raccolto, e particolarmente quelle in successione a frumento, dimostrano interessanti e notevoli possibilità economiche.

Ma contemporaneamente alla produzione granellare va assumendo una notevole espansione, sempre in 2° [illegible]colto, anche la coltura di mais ceroso insilabile, in sincronia con la notevole e subentrata estensione degli allevamenti bovini da ingrasso.

Bruno Pusteria

Colloqui agricoli Italia-Usa

WASHINGTON — I problemi dell'agricoltura italiana e statunitense, e un rafforzamento degli scambi agricoli, sono stati al centro [illegible] una fitta serie di colloqui a Washington durante [illegible] visita di studio e di informazione negli Usa [illegible] una delegazione della Commissione Agricoltura della Camera, guidata dal suo presidente onorevole Bortolani.

La delegazione si è incontrata con i rappresentanti degli operatori agricoli americani e ha affrontato in particolare il tema degli scambi commerciali italo-americani in un lungo colloquio col [illegible]gretario all'Agricoltura, Robert Bergland.

La delegazione italiana ha sottolineato l'esigenza di un maggiore sviluppo delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti, per bilanciare l'interscambio che vede oggi un forte saldo passivo da parte italiana.

Patate novelle buon raccolto

ROMA — Il raccolto [illegible] patate novelle per il 1979 si aggirerà intorno ai cinque milioni di quintali: più elevato [illegible] 3,9% rispetto a quello realiz[illegible] nel 1978. E' quanto prevede l'Irvam (Istituto per [illegible] ricerche sui mercati agricoli).

Il modulo va presentato entro maggio

Tasse: chi deve denunciare [illegible] redditi ricavati da terreni

Il quadro A [illegible] [illegible] modello 740 (che [illegible] [illegible] presentato [illegible] il prossimo maggio), relativo al reddito [illegible] terreni, [illegible] presenta [illegible] dal punto di vista formale sia [illegible]che per il contenuto parzialmente diverso da quello corrispondente dello scorso [illegible].

Quali contribuenti devono riempire il quadro [illegible], è [illegible] prima domanda che ci si deve porre: si tratta [illegible] tutti coloro che hanno avuto, nel 1978, redditi da terreni, nel territorio dello Stato, a titolo di proprietà [illegible] usufrutto e di altro diritto reale, nonché degli affittuari che hanno esercitato attività agricola nei fondi condotti in affitto.

Da tale definizione deriva [illegible] non debbono essere indicati [illegible] quadro A i redditi dei terreni situati all'estero che troveranno posto nell'apposito quadro L.

Inoltre, le persone fisiche non obbligate alla tenuta di scritture contabili (vi sono obbligati, per esempio, i professionisti e [illegible] imprenditori) [illegible] che hanno avuto nel 1978 solamente redditi fondiari (di terreni e di fabbricati) per importo complessivo non superiore a lire 360 mila non debbono compilare [illegible] quadro A, in quanto [illegible] [illegible] stessa presentazione del modello 740.

Essi non sono tenuti alla presentazione del modello anche se, oltre ai redditi fondiari [illegible] superiori a lire 360 mila, hanno goduto nel 1978 [illegible] altri redditi esenti (per esempio, frutti [illegible] Buoni [illegible] Tesoro) e di redditi soggetti a ritenuta [illegible] fonte a titolo [illegible] imposta (per esempio, interessi sui conti correnti bancari).

Se un contribuente (non professionista od imprenditore) ha avuto redditi da terreni per lire 350 mila, non sarà tenuto [illegible] presentazione della dichiarazione dei redditi, anche [illegible] ha avuto redditi ben più rilevanti derivati da Buoni del Tesoro o costituiti da interessi su conti correnti bancari.

Non devono inoltre essere dichiarati: i terreni pertinenze [illegible] fabbricati urbani (per esempio, cortili); quelli destinati esclusivamente a pubbli[illegible] servizi gratuiti e quelli relativi all'esercizio di specifiche attività commerciali, quali beni strumentali.

Gianfranco Gallo-Orsi

Polemiche sui nuovi gusti dei consumatori

Il vino è buono [illegible] genuino anche [illegible] ha bassa gradazione

«La vitivinicoltura italiana dovrebbe mantenere intatte tutte le possibilità di fornire al mercato interno e internazionale vini di diverso tipo e di vario genere. Sulla tavola dei consumatori c'è ancora posto per i prodotti con diverse caratteristiche». Così termina [illegible] articolo del Corriere vinicolo (26 marzo '79) dedicato al[illegible] *mia proposta, apparsa sull'inserto «Agricoltura» de La Stampa, [illegible] [illegible] insistere sulla produzione di vini troppo ricchi di gradazione: vini [illegible] doc, ma da tavola, da bere tutti i giorni durante i pasti.*

Concordo con il Corriere vinicolo: nella varietà della vitivinicoltura italiana c'è [illegible] per tutti i tipi di vino (anche per quelli sofisticati, per fortuna in forte diminuzione grazie alla repressione frodi). Ma insisto sulla necessità di non puntare tutto sul grado alcolico, [illegible] questo mito che fa ancora dire: è un buon vino, fa 13 gradi-13 gradi e mezzo.

Gradazione e qualità per i vini da tavola non vanno [illegible] pari passo: profumo, gusto, colore (l'occhio vuole la sua parte) per essere apprezzati non hanno bisogno di un'alta alcolicità.

[illegible] I consumi sono in diminuzione (93,5 litri pro capite [illegible] Italia), se aumenta [illegible] preferenza per la birra (14,0 litri in Italia: in sette Paesi Cee [illegible] beve più birra che vino, e la [illegible] pagna pubblicitaria per questo prodotto è intensa) il motivo consiste, anche, nel fatto che troppo vino [illegible] vendita è oggi privo, o quasi, di caratteristiche organolettiche proprie del vitigno da cui proviene ed è invece di alta gradazione alcolica, troppo alta per il pranzo e [illegible] cena quotidiana di chi deve lavorare in ufficio, in auto, e [illegible] all'aria aperta, dove si possono smaltire maggiori calorie.

Penso [illegible] certe annate (1975, 1976, 1977) in cui il Piemonte ha dovuto sopperire alla bassa gradazione dei [illegible] vini comuni [illegible] il ricorso al 15 per cento [illegible] «taglio» con mosti [illegible] o vini meridionali forti. Perché [illegible] il [illegible] [illegible] pasto [illegible] ha bisogno di lunga [illegible] o invecchiamento [illegible] bottiglia ma va bevuto nell'anno? La risposta è questa: si' valuta [illegible] l'alta gradazione come tipicità [illegible] barbera «vino robusto») [illegible] caratteristica di qualità.

In Sardegna [illegible] in Sicilia molti vigneti sono [illegible] [illegible]sformati per avere un prodotto [illegible] meno ricco di zuccheri, [illegible] [illegible] che le due regioni abbiano perso la varietà dei loro vini. Per il Piemonte facciamo un esempio: una Freisa secca di gradi 11,2 è ottima, perché quindi voler falsamente nobilitare i vini da tavola col grado? La qualità viene dalla collina, dalla terra, dal sole, dal bouquet.

Piero Cerati

In Emilia-Romagna nel 1978

Le Cooperative bianche fatturano 2291 miliardi

BOLOGNA — La cooperazione, in Emilia-Romagna, si esprime [illegible] cifre da grande industria. Le 2127 cooperative aderenti all'Unione regionale delle cooperative (quelle bianche) hanno fatturato [illegible] scorso anno [illegible] miliardi [illegible] lire, dando lavoro a oltre 16 mila persone; i soci sono 138.815. Su tutti i settori, prevale quello agricolo, con 1224 cooperative, quasi centomila soci.

La crescita, come ha affer[illegible] al congresso svoltosi a Bologna il segretario generale della Confcooperative, Giuliano Vecchi, è stata fortissi[illegible] se si considera che quattro anni fa [illegible] fatturato era [illegible] [illegible] 511 miliardi e che le cooperative associate non superavano le 1650, [illegible] 136 mila soci (Per quelle agricole, rispettivamente: 258 miliardi di fatturato, 1014 cooperative, 82.410 soci).

L'espansione della cooperazione, ha precisato il presidente dell'Unione regionale, Alfonso Colli, non deve tuttavia portare a un sistema economico fine a [illegible] stesso, ma dev'essere una forza sociale, che si proponga [illegible] svolgere [illegible] ruolo [illegible] stabilità, crescita e progresso economico. [illegible] In questo [illegible] svolge già un ruolo importante, dando un contributo all'incremento dell'occupazione, con 16.293 addetti.

l. bu.

Da sabato prossimo al 25 aprile

«Euroforesta» [illegible] Verona con gli esperti mondiali

VERONA — Nuovo appuntamento a Verona, a cura [illegible] dalla Fiera. L'occasione dell'incontro, che si svolgerà dal 21 [illegible] 25 aprile, è questa volta l'Euroforesta che propone questo un programma [illegible] convegni.

Sabato 21: Organizzato dalla Federcoinlegno, incontro di apertura sul tema: «Obiettivo piano legno»: relatori l'on. Dino De Poli, presidente dell'Ente Naz. Cellulosa e Carta, e il dott. Armando Gardino, presidente della Federcoinlegno. Interverranno il dott. Valerio Benvenuti, direttore generale dell'Economia Montana e delle Foreste, il presidente della Federlegno, Gr. Uff. Paolo Moruzzi e il prof. Guglielmo Giordano.

Domenica 22: [illegible] [illegible] [illegible]vegno organizzato dalla Federlegno su *«Ricerca, informazione e documentazione nel settore della utilizzazione del legno»*. [illegible] [illegible]. Uff. Paolo Moruzzi, presidente della Federlegno, interverrà con [illegible] relazione basata sulle esigenze e istanze degli imprenditori [illegible] [illegible] tema [illegible] ricerca, informazione e documentazione nel settore.

Martedì 24: Giornata internazionale, organizzata dalla Direzione generale per l'Economia Montana e per le Foreste.

r. a.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASALEGNO [illegible]

(continua)

Primi risultati di una invenzione contabile per lo Sme

Ecu, scudo in chiave moderna

È costituito da tutte le monete Cee e fluttua per l'effetto congiunto delle quotazioni delle valute interessate - Il suo valore attuale è di circa 1,35 dollari

Nella [illegible] riunione di Aquisgrana, durante la quale diedero il via allo Sme, Giscard e Schmidt dimostrarono anche un felicissimo intuito pubblicitario: annunciarono infatti che l'unità monetaria del nuovo sistema si sarebbe chiamata Ecu. Queste lettere [illegible] l'abbreviazione dell'espressione inglese Eu[illegible] Currency Unit, che significa «unità di conto» (o «unità monetaria») europea. Formano però anche la parola francese «scudo», un'antica moneta, largamente diffusa in Europa, che, come disse Giscard con trasparente allusione, era stata inizialmente coniata [illegible] Re di Francia quando aveva tolto ai feudatari il potere di battere moneta.

Che cosa c'è veramente dietro questo moderno «scudo», che è diventato, per l'opinione pubblica, il simbolo dello Sme ed ha suscitato l'interesse di molti lettori? La risposta è: l'Ecu oggi non è una moneta, ma un embrione di moneta che potrebbe avere negli anni futuri molti e promettenti sviluppi.

L'Ecu è stato inizialmente un'invenzione dei contabili di Bruxelles: [illegible] già da vari anni son il prosaico nome di u. c. (unità di conto), [illegible] è stato ribattezzato Ecu per l'entrata [illegible] funzione dello Sme.

Fin dall'inizio [illegible] Cee, infatti, era sorta l'esigenza di rappresentare in maniera unitaria i valori monetari dei singoli Paesi, espressi in marchi, franchi, lire, fiorini, al fine di poter addizionare e [illegible] ripartire

fondi e contributi, e cioè per poter fare i conti. Fino [illegible] 1971, con i cambi fissi, qualunque moneta andava bene, perché il suo valore era trasformabile in quello di qualunque altra con un rapporto costante. Per evitare gelosie tra i Paesi membri e per rendere più agevoli i confronti internazionali si scelse il dollaro quale unità di conto.

Quando però il dollaro prese a fluttuare, ed anche i cambi [illegible] le monete Cee smisero di essere costanti, nacque l'unità di conto, ora trasformata in Ecu. Essa fu inizialmente posta uguale a un dollaro. Si costituì cioè un «paniere» di monete, che complessivamente fosse pari a un dollaro, ed in cui entrarono monete (o loro frazioni) in proporzione al peso delle singole economie sul totale della Cee ed alla partecipazione dei singoli Paesi Cee [illegible] commercio internazionale.

All'Italia ad esempio fu attribuito un peso di circa il 10 per cento, e nel «paniere» entravano tante lire da costituire allora il dieci per cento di un dollaro. I pesi sono cambiati, per le variazioni di valore delle singole monete ed hanno dovuto essere aggiornati; ma il valore complessivo dell'Ecu è dato comunque dalla somma dei valori delle monete, [illegible] frazioni di monete, che costituiscono il paniere.

L'Ecu, quindi, fluttua, per l'effetto congiunto delle fluttuazioni delle monete che lo compongono, sia nei confronti delle singole valute [illegible] Sme, sia nei confronti delle altre valute. Oggi, l'Ecu vale all'incirca 1,35 [illegible] per il declino [illegible] valuta americana. Uno dei punti essenziali dello Sme è che i singoli Paesi si sono impegnati a limitare le fluttuazioni delle loro monete non solo l'una con l'altra, [illegible] anche nei confronti dell'Ecu.

L'Ecu, però, è qualcosa di più di [illegible] semplice unità di misura; c'è l'obiettivo [illegible] farne [illegible] mezzo [illegible] pagamento internazionale. In base agli accordi dello Sme, infatti, le banche centrali [illegible] Paesi aderenti hanno depositato, in questi giorni, presso il Fondo Europeo di Cooperazione Monetaria (Fecom), un quinto delle loro riserve in oro e valute estere. Ne hanno ricevuto in cambio certificati espressi in Ecu, il cui valore dipenderà, quindi, non più dal valore delle riserve depositate [illegible] dalla quotazione [illegible] giunta delle monete europee.

Questi certificati potranno essere usati dalle Banche centrali per regolare i debiti ed i crediti che sorgeranno tra di loro per difendere i cambi delle rispettive monete, e che saranno espressi in Ecu. [illegible] esempio, la Bundesbank presterà marchi alla Banca d'Italia per difendere il cambio della nostra moneta, il debito della Banca d'I[illegible] sarà espresso in Ecu. Infine, tutti i bilanci degli organismi europei, che usavano diverse unità di conto, saranno d'ora in poi in Ecu.

Come si vede, ci vorrà ancora molto tempo perché l'Ecu possa diventare una moneta bella e solida da tenere nel portafoglio, come lo scudo del Re di Francia, o una banconota con la quale [illegible] possano acquistare merci in tutti i negozi d'Europa. La strada, però, è aperta: se lo Sme avrà successo, poco per volta i singoli governi, come i feudatari francesi, cederanno il loro potere di emettere moneta ad un Fondo Monetario Europeo.

Mario Deaglio

La legge sul diritto di famiglia

Pensione sociale alle casalinghe

Il Gruppo femminista romano per il salario al lavoro domestico ha presentato ricorso contro la soppressione della pensione sociale disposta dall'Inps nei riguardi di quelle casalinghe che, secondo le vigenti norme di legge, non ne avrebbero diritto. E si propone di portare [illegible] questione davanti alla Corte Costituzionale — per sospetta illegittimità — nel caso che tale ricorso non dovesse aver seguito. Il Gruppo femminista sostiene infatti che alcuni dei requisiti che condizionano la concessione della pensione sociale (come il cumulo dei redditi se la donna è sposata) siano in contrasto con il nuovo diritto di famiglia e con la giurisprudenza della stessa Corte Costituzionale.

Si tratta di pensioni molto modeste (72.250 lire al mese) che compensano solo in minima parte le fatiche e le preoccupazioni a cui tante donne hanno dovuto sottoporsi per il governo della casa. La pensione sociale — dicono le femministe — rappresenta quindi per le casalinghe più anziane una specie [illegible] riparazione per la mancata tutela previdenziale della categoria.

Le casalinghe, cioè quelle donne che [illegible] occupano esclusivamente dei lavori di casa, sono parte molto cospicua della popolazione. Questa legge ha sensibilmente migliorato [illegible] condizione della donna in genere e quella della casalinga in particolare. La sottrae infatti a uno stato di soggezione, coperto magari da espressioni retoriche (come regina della casa e angelo del focolare) più in sospetto alle nostre nonne, per metterle [illegible] un piano più realistico dove la personalità dei coniugi sia la stessa a tutti gli effetti.

Ma questa promozione della donna — anche se sancita dai codici — rischia di rimanere sterile in molti casi in cui, per mancanza di un reddito, magari modesto ma continuativo, la casalinga sia costretta a dipendere interamente dal marito e dai figli, che riaguantano così in sede economica i galloni che gli hanno tolto in sede legislativa. Per conseguire un risultato completo, la legge sul diritto di famiglia doveva essere integrata da un altro provvedimento che conferisse personalità economica, anche a quelle donne che adesso [illegible] ne hanno affatto.

C'è [illegible] pensione di categoria, la cosiddetta mutualità pensioni, benché [illegible] mutualistico abbia ben poco. Votata a [illegible] tempo in una confusa vigilia elettorale e pubblicizzata poi come esauriente risposta alle esigenze previdenziali [illegible] casalinghe, si è rivelata subito poco conveniente per una serie di motivi che non è il [illegible] di elencare qui. Ne ricordiamo soltanto due, le rendite di tabella, che sono troppo basse, e l'età pensionabile, che è troppo alta, perché fissata a 65 anni, cioè cinque anni dopo le lavoratrici autonome (contadine, artigiane e commercianti) a cui le casalinghe possono essere previdenzialmente assimilate.

Questi ed altri difetti della mutualità pensioni potevano essere eliminati dopo un breve periodo di applicazione della legge, che a tal fine doveva essere riveduta entro i primi cinque anni dalla sua entrata in vigore. Ne [illegible] passati 14, ma è sempre la stessa: piena di lacune, vuota [illegible] significato economico, costosa e praticamente preclusa, perciò, proprio a quelle donne che ne avrebbero più bisogno.

Per rendere popolare e feconda questa legge bisognava correggerla: per esempio ridurre a 60 anni l'età pensionabile ed estendere alle beneficiarie tredicesima ed assistenza sanitaria. [illegible] se [illegible] è avvertita la necessità, nemmeno da parte dei sindacati. Intanto, il [illegible] delle lavoratrici occupate presso terzi continua a diminuire e cresce conseguentemente quello delle casalinghe.

Del resto, il problema non è soltanto italiano, perché qualche tempo fa il Consiglio d'Europa ha approvato un documento nel quale — riconoscendo un valore economico al lavoro di casa — si propone una tutela previdenziale delle casalinghe sostanzialmente non molto diversa — per quanto riguarda i rischi più ricorrenti — da quella delle donne che lavorano alle dipendenze di terzi.

Osvaldo Paita

Più autovetture immatricolate

[illegible] — I primi due mesi del 1979 hanno fatto registrare un sensibile aumento delle immatricolazioni di autovetture nuove di fabbrica. L'aumento è stato, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 19,4 per cento nel Mezzogiorno e del 18,2 per cento nel complesso dell'Italia.

Fra le regioni meridionali i maggiori incrementi di immatricolazioni [illegible] si sono registrati in Sardegna (+ 78,9 per cento), in Calabria (+ 63,8) ed in Puglia (+ 34,4). L'unica regione del Sud che abbia avuto invece [illegible] sione è [illegible] Campania (— 9,0 per cento).

Preoccupato l'Isco per inflazione in aumento

ROMA — L'inizio del 1979 è stato caratterizzato in quasi tutti i principali paesi industrializzati da un riacutizzarsi delle tensioni inflazionistiche che ha interessato in modo sensibile i paesi con tassi di inflazione più elevati. Questo è rilievo più significativo contenuto nella consueta nota congiunturale mensile elaborata dall'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) con riferimento alla situazione internazionale.

L'Isco ricorda, più in dettaglio, che gli aumenti di prezzo registrati nei primi due mesi dell'anno sono stati contrastati efficacemente soltanto da alcuni paesi, come la Germania Federale, che sono ad economia più stabile, mentre preoccupa il [illegible] che proprio gli altri non abbi[illegible] [illegible] preso le necessarie contromisure. Interrogativi rimangono quindi — continua l'Isco — sulla possibilità che continui [illegible] fase di distensione inaugurata con l'avvio dello Sme.

Quanto agli aumenti del prezzo del petrolio greggio, l'Isco rileva che essi avranno «un impatto diversificato nei diversi sistemi». In particolare — conclude la nota dell'Istituto — gli aumenti contribuiranno a favorire ulteriormente l'economia statunitense, la quale vanta una dipendenza energetica dall'estero sensibilmente inferiore a quella dei paesi europei.

Credito interno + 39 mila miliardi

ROMA — Il credito totale interno in Italia è aumentato, nei primi undici mesi dell'anno scorso, di oltre 39 mila miliardi di lire: lo ha reso noto la Banca d'Italia.

Il credito totale interno comprende gli impieghi delle aziende di credito in lire e in valuta, gli impieghi degli istituti speciali di credito, le emissioni di obbligazioni da parte di imprese ed enti territoriali e il fabbisogno del settore statale.

Gli oltre 39 mila miliardi di lire vanno ad aggiungersi ai 236.092 miliardi [illegible] ammontava, al dicembre del 1977, la consistenza totale del credito interno.

L'inflazione in Europa: 10%

NEW YORK — Nei Paesi dell'Europa occidentale l'inflazione si sta avvicinando al 10% annuo. Lo afferma la Chase Manhattan Bank.

L'aumento dell'inflazione è dovuto, secondo gli esperti della banca americana, alle «politiche fiscali e monetarie estremamente espansionistiche», da mettere in relazione alle operazioni in sostegno [illegible] dollaro. Il deprezzamento della moneta americana aveva mascherato gli effetti di queste politiche. [illegible] la successiva ripresa del dollaro ha liberato le pressioni inf[illegible]nistiche precedentemente soppresse.

In [illegible]mania il costo della vita è aumentato dello 0,7% in [illegible]zo, dopo lo 0,6% di febbraio e l'1,1% di gennaio. In Svizzera l'aumento è stato dell'1,1% e ha fatto seguito allo 0,5% registrato sia in febbraio che in gennaio. In Francia e in Gran Bretagna il tasso annuo d'inflazione [illegible] il 10%.

L'inchiesta immobiliare «La Stampa - Fispao»

Un alloggio al mare: Cinque Terre

Prezzi elevati per tutte le località: da 700-800 mila lire fino ad un milione il mq

L'indagine di mercato «La Stampa - Fispao» sulla «seconda casa» iniziatasi alcuni mesi or [illegible] e sviluppatasi lungo tutto l'arco alpino, prende [illegible] in esame le più note località di soggiorno della Riviera Ligure partendo dalla provincia di cui è capoluogo La Spezia, città moderna e ricca di attrattive turistiche, posta proprio al centro del suo golfo, nota per il clima particolarmente mite e salubre.

Portovenere - Bocca di Magra

Il Golfo di La Spezia vanta un paesaggio di incomparabile bellezza, ricco di enormi varietà di panorami e di favorevolissime condizioni climatiche.

Partendo dalla sponda occidentale troviamo Portovenere. Le costruzioni sorte negli [illegible] anni non hanno praticamente intaccato la bellezza [illegible] luogo, lasciando intatto il fascino pittoresco dei raggruppamenti e dei colori delle case [illegible] pescatori.

Il mercato immobiliare offre poche possibilità di acquisto: infatti non vi sono nuove costruzioni e [illegible] [illegible] le offerte di vendita [illegible] appartamenti già da tempo costruiti e a suo tempo rapidamente collocati.

A quanto si è potuto appurare sono disponibili alcuni appartamenti in un piccolo condominio e qualche villetta, con prezzi che hanno ormai raggiunto o si avvicinano al milione [illegible] mq, prezzo che tende a scoraggiare la domanda.

Sulla sponda orientale domina la luminosa baia di Lerici, circondata dal verde dei boschi e delle tranquille colline, celebre località di soggiorno estivo ed invernale. Lerici è, dopo La Spezia, il più importante centro del Golfo, di aspetto signorile e confortevole con la sua grande balneazione a mare e le eleganti ville, il paesaggio incantevole, il clima dolce e il mare pulito.

I pochi appartamenti nuovi che si possono trovare a Lerici hanno ra[illegible]to quotazioni che oscillano [illegible] 7-800.000 lire al mq fino a raggiungere il milione per costruzioni poste in posizione particolarmente favorevole. A tali valori ormai si avvicinano anche gli immobili di meno recente costruzione, non molto numerosi del resto sul mercato.

La stessa situazione e pra[illegible]mente [illegible] stessi valori, per quanto vi è [illegible] disponibile, si riscontrano a San Terenzo, a Fiascherino con la sua recondita spiaggia incorniciata da fitti pini, lecci ed olivi e al caratteristico aggregato di case edificate su roccia di Tellaro.

Diversa la situazione a Bocca di Magra e nelle località vicine, caratterizzate dal verde di boschi e pini, dove vi sono numerose [illegible] costruzioni, specialmente villette e piccoli condomini, in cui affluiscono turisti in gran parte milanesi ed emiliani attratti dalla possibilità dello sport della barca e della pesca, sia all'interno dell'estuario del Magra sia in mare aperto.

I prezzi sono abbastanza contenuti. [illegible] offerte dalle 400/500.000 al mq [illegible] Ameglia a 3 km. dal mare fino alle 600/650.000 al mq di Bocca di Magra e delle altre [illegible] più vicine al litorale e con conseguente buona domanda.

Le Cinque Terre

Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza, Monterosso [illegible] i famosi borghi del comprensorio paesistico [illegible] [illegible]que Terre, che per 18 km caratterizza la Riviera di Levante, dalla punta di ponente del Golfo di La Spezia a Capo Mesco, presso Levanto.

Tutte queste località sono poste sotto la tutela della Sovrintendenza alle Belle Arti per la salvaguardia del paesaggio e quindi, per le particolari difficoltà che si incontrano nell'ottenere licenze edilizie, non hanno da molto tempo nuove [illegible]zioni con un mercato immobiliare di conseguenza molto ristretto e poco propenso ad accettare gli alti prezzi: l'offerta è comunque limitata e costituita da appartamenti già da tempo finiti con richieste di 800 mila al mq ed oltre.

E' importante notare come questi più recenti insediamenti si siano comunque molto ben amalgamati con le tipiche costruzioni del luogo, [illegible] da un punto di [illegible] architettonico che come inserimento nel paesaggio e nei suoi colori: il turista qui si trova immerso nella natura e nella fiabesca atmosfera di ricordi marinari ormai persi nel tempo.

Levanto, Bonassola, Deiva

Levanto è cittadina di antiche tradizioni marinare, [illegible] accogliente stazione di soggiorno estivo ed invernale, ben riparata da un ampio anfiteatro montano [illegible].

Praticamente non si costruisce più a Levanto, a parte poche ristrutturazioni subito collocate, da circa una decina di anni, per cui l'offerta non riesce a seguire e soddisfare la sempre alta domanda che viene a scontrarsi con il naturale aumento dei prezzi dei pochi lotti non nuovi posti in vendita. Il prezzo medio è anche qui ormai di 700-800.000 lire al mq con punte spesso superiori per appartamenti di particolare appetibilità come caratteristiche costruttive e posti in posizioni privilegiate.

Gli operatori economici lamentano anche, oltre al blocco delle licenze edilizie, una certa carenza di adeguate infrastrutture alberghiere e ricreative e molto sperano dalla prossima apertura di un casello.

A Bonassola, bellissima cittadina posta in una suggestiva insenatura circondata da colline ricche di pini e ulivi ed a Deiva Marina, dotata di un ampio arenile sabbioso, la situazione [illegible]zia è leggermente diversa e migliore da un punto di vista di attività del mercato immobiliare.

Ultimamente infatti sono stati iniziati, sia nell'immediato entroterra che lungo il litorale, vari nuovi condomini, per i quali la richiesta di acquisto pare sia molto elevata già in fase di costruzione, per cui i prezzi tendono a salire ed hanno raggiunto ormai livelli di [illegible] 900.000 lire il mq e oltre.

Martedì si iniziano le scadenze tecniche di aprile

Ancora una settimana nervosa

L'indice ha guadagnato solo lo 0,3 per cento: da 41,99 a 42,12

MILANO — *Dopo le scrollone della precedente settimana, la Borsa ha mantenuto un andamento più composto anche se non mancano le incertezze che continuano a condizionare il lavoro e quindi la tendenza. I drastici sfrondamenti delle quotazioni avvenuti allora sono indubbiamente serviti ad eliminare le posizioni più deboli per cui ora il mercato [illegible] potuto agire con [illegible] libertà di manovra e le rendite, che pur [illegible] sono mancate anche [illegible] questi ultimi [illegible], sono state assorbite con una relativa maggior facilità.*

Ora stiamo entrando nel pieno della campagna assembleare ed anche sotto questo aspetto non mancano motivi di nervosismo. Da quest'anno, infatti, il percettore di dividendi non potrà più optare per la cedolare secca ma sarà obbligato a denunciare tali redditi con la aggiunta il «credito d'imposta».

Il meccanismo, da anni ormai adottato da altri Paesi, non gode molto favore nel nostro dove è nota la riluttanza dei percettori di redditi di capitale ad autodenunciarsi ed a farsi «schedare». In questo quadro la Borsa ha avuto in settimana un andamento un po' nervoso: a sedute ancora piuttosto deboli ne [illegible] poi seguite altre improntate al recupero, grazie anche al ripresentarsi di grossi operatori bancari che nel periodo precedente avevano un po' abbandonato le posizioni.

Dopo il lungo week-end pasquale il mercato dovrà affrontare le scadenze tecniche di aprile ma, dopo i consistenti alleggerimenti dei giorni scorsi, non dovrebbero esservi grosse «code».

Il bilancio della settimana risulta in definitiva positivo grazie soprattutto ai recuperi delle ultime due sedute. L'indice azionario passa infatti da 41,99 a 42,12 (dopo aver toccato mercoledì il livello di 41,19) con un progresso dello 0,3%. Fra le note salienti del periodo merita ricordare che alcuni dei titoli che più avevano perso nella precedente settimana recuperano qualche posizione, grazie anche ad alcune aperture ottimistiche.

Dalmine e Italsider risalgono di oltre il 3% e le Sme del 3,5%. Più ampio è la ripresa delle

Centrali (+7,1%) dopo i pesanti ribassi verificatisi a seguito delle anticipazioni sul deludente bilancio 1978. Per contro hanno continuato ad indebolirsi sia le Italcementi (— 3,5%), sia il diritto di sottoscrizione Italmobiliare (— 8,5%) che [illegible] sembra stabilizzarsi intorno alle 10 mila lire a pochi giorni dalla chiusura dell'operazione che avverrà il 18 aprile prossimo.

In vista della ormai prossima unificazione della quotazione Bastogi-Beni Stabili, entrambi i titoli denotano un [illegible] nervosismo anche a causa di alcune [illegible] stemazioni. Le Lepetit, per contro, hanno continuato ad essere oggetto di scambi al di sopra delle normali medie, tanto che la quotazione migliora del 5,1% per il titolo ord. e del 6,2% per quello priv. Interessante è pure il recupero delle Fondiaria Incendio (+4,4%) e delle Liniricio (+4,9%) sulle prospettive di una ripresa della remunerazione del capitale.

Piuttosto pesante, per contro, è risultato l'andamento delle Beni Immobili Italia, all'annuncio della perdita d'esercizio [illegible] 683 milioni.

c. col.

A Wall Street raggiunto il massimo dell'anno

NEW YORK — Massimo per l'anno a Wall Street, con 870,12, nonostante lo sciopero degli autotrasportatori e la penuria di energia prevista dalle autorità per il secondo semestre dell'anno.

La media Dow Jones degli industriali chiude a 870,50 contro 1877,43 del 6 aprile.

LONDRA: migliore

Buon inizio allo Stock Exchange per il nuovo periodo borsistico. Al programma elettorale dei conservatori — riduzione delle tasse, incentivi al risparmio e agli investimenti, limitazione del potere dei sindacati, ritorno all'iniziativa privata di alcune industrie nazionalizzate — l'indice del F[illegible] Times rispondeva con un rialzo di oltre il 3 per cento passando da 525,3 del 6 aprile a 541,9.

PARIGI: invariato

Aria di vacanza in Borsa. Pochi affari e limitati movimenti [illegible] prezzo in una settimana di assestamento sugli elevati livelli raggiunti. L'indice dei valori francesi chiude pressoché invariato sul 103,7 del 6 aprile, dopo essere salito a 104,9.

FRANCOFORTE: debole

Prezzi in ribasso dopo una settimana di rialzo e una di corsi pressoché immutati.

L'indice generale ch[illegible]e a 146,36, contro il 149,91 del 6 aprile. Il lungo weekend di Pasqua ha invitato a sistemazioni e ad alleggerimenti di posizione.

ZURIGO: ribassi

Terza settimana consecutiva orientata al ribasso. Ma in questa il bilancio è appena, appena negativo, con l'indice dei valori svizzeri a 334,7 contro 334,9 del 6 aprile e 332,2 di mercoledì.

L'irregolarità del mercato azionario rispecchia i molti interrogativi del momento, costituiti dall'aggravarsi o meno dell'inflazione, [illegible] recessione o espansione dell'economia, del rialzo dei tassi d'interesse.

Uno 0 a 3 troppo pesante per i giocatori granata lancia la capolista verso il decimo scudetto

Il Milan batte il Torino, Lattanzi esaspera i tifosi

Il Perugia, vittorioso sul Napoli, resta l'avversario più pericoloso per i rossoneri
L'Inter supera la Juve [illegible] S. Siro [illegible] sorpassa le due torinesi
Il Verona in B
Sei squadre in lotta per salvarsi

I due episodi di Torino-Milan. Iorio a terra sotto la spinta di De Vecchi che proclama la sua innocenza mentre Graziani protesta - L'intervento di Danova su De Vecchi che ha provocato il rigore (Foto servizio La Stampa)

Soltanto 43 minuti di partita vera

Il Torino, già [illegible] svantaggio, messo k.o. dal dubbio rigore realizzato (due volte) da Chiodi - Pubblico scatenato contro l'arbitro anche per [illegible] penalty negato in precedenza - Tentativo di invasione nell'intervallo, respinto da Claudio Sala e dagli altri granata - Rossoneri forti e lucidi nel match più difficile

TORINO — L'ultima sfida scudetto è durata, ieri al Comunale, solo 43 minuti, sino all'attimo in cui l'arbitro Riccardo Lattanzi ha concesso al Milan — già in vantaggio per uno a zero — un rigore per un intervento in recupero di Danova ai danni di De Vecchi, un intervento fra palla e uomo che il rossonero ha aggra[illegible] uno dei consueti ruzzoloni. E' sc[illegible]ta la reazione nervosa del Torino, che rimpiangeva un penalty [illegible] con[illegible] in precedenza per ostruzione da tergo di De Vecchi sul piccolo Iorio, ma soprattutto poteva lamentarsi di [illegible] direzione di gara contraria in piccoli particolari che magari sfuggono, ma che pesano su chi è in campo. Erano ammoniti Claudio Sala e Graziani per proteste, la curva Filadelfia — quella dei tifosi granata più accesi — cominciava a ribollire, veniva sfondata parte della recinzione, c'era un accenno di invasione subito bloccato che prendeva però corpo nell'intervallo, dopo che [illegible] aveva battuto Terraneo dal dischetto.

Gli stessi giocatori granata convincevano i tifosi più agitati a rientrare sulle gradinate, ma l'intervallo si prolungava [illegible] tredici minuti oltre il quarto d'ora regolamentare.

> **Torino [illegible]**
> **Milan 3**
> **TORINO:** Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini, Santin; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Iorio.
> **MILAN:** Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Morini, Baresi; Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani (70' Boldini), Chiodi.
> **Arbitro:** Riccardo Lattanzi.
> **Reti:** Bigon al 41', Chiodi su rigore al 45', Bigon al 53'.

Poi la gara riprendeva, fra un Torino svuotato anche per la tensione della cornice tifosa, che per la sua malintesa «passione» danneggiava squadra e società, ed un Milan sempre più sicuro, al punto da andare subito sul tre a zero con una splendida e astuta stoccata di Bigon. Ma tutto era già finito prima, con il fischio di Lattanzi che metteva k.o. il Torino. I granata assaltavano ancora, però senza convinzione, consci che il match per loro era largamente compromesso.

Così la gara è andata malinconicamente verso la fine, per il Torino. Lattanzi alla conclusione è uscito dal sottopassaggio della curva Maratona, seguito dal Milan che non meritava una fuga da ladro per una partita giocata con l'antica lucidità (anche sino a quando è stata gara vera), mentre i granata rientravano dalla solita parte, accerchiati dai fans che si sfogavano con applausi che non consolavano certo gli uomini [illegible] Radice, sconfitti con un punteggio che non tiene certo conto della loro generosità, e del bel gioco espresso per quaranta minuti.

Fra gli sconfitti c'è anche l'arbitro Riccardo Lattanzi, non nuovo a di[illegible] di gara fonte [illegible] scontentezze e di dubbi. L'hanno «regalato» al Torino, che ne avrebbe fatto a meno. Indisponente per gli atteggiamenti dittatoriali e teatrali, Lattanzi è «usato» con molta cautela dagli stessi designatori. Ricordiamo che, prima di Perugia-Milan, parlammo con [illegible] alto dirigente [illegible] categoria che ci disse: *«Lattanzi tecnicamente è il migliore, ma [illegible] spaccare il capello in quattro sul campo. Per questo deve essere sembrato inadatto ad una partita come questa di Perugia»*. Per Torino-Milan andava benissimo, evidentemente, e lo si è visto. Prima del penalty ai rossoneri, [illegible] sua valutazione di molti falli era parsa dubbia (più spesso contro i granata). Si [illegible] inventato un corner a favore del Milan ed un fuori gioco inesistente ai danni di Claudio Sala, per lasciar partire Buriani due metri oltre la difesa. Non ha visto un «braccio» di Franco Baresi su cross di Sala, la spinta da tergo di De Vecchi a Iorio, un aggancio a Pecci che ha avuto il torto di stare in piedi. Questa è cronaca, anche se non giustifica affatto la reazione del pubblico della curva Filadelfia che ha rischiato di rovinare ancora di più la già storta giornata del Torino.

I granata, per quanto ancora privi di Patrizio Sala e Pulici, e con Greco [illegible] panchina perché non ancora a posto (oltreché per una scelta tecnica di Radice), hanno stretto per lunghi periodi del primo tempo il Milan nella sua metà campo, ma subito si è visto come i rossoneri fossero diversi dalla squadra tim[illegible] di Perugia. Saldi in difesa, anche se Collovati soffriva molto contro un Graziani ricco di grinta e Morini pativa un poco la vivacità di Iorio, ottimamente disposti a centrocampo grazie alla marcatura [illegible] Buriani su Claudio Sala, che consentiva al biondo maratoneta non solo di contrare l'avversario ma di potersi sganciare il più delle volte indisturbato. Antonelli era meno spumeggiante di altre volte ma molto concreto. Bigon era prontissimo a partire in contrattacco con potenza e lucidità.

Un [illegible] forte e quadrato, ritrovatosi di colpo nella [illegible] più difficile per l'aggressività dell'avversario. Il Torino pur premendo [illegible] riusciva a trovare [illegible] varchi per inserirsi in area, lo dimostra la serie di tiri da lontano, senza successo. Il lungo periodo di pressing del granata, [illegible] quarto d'ora al 40', non dava così frutto, anche se molti erano gli angoli a favore, ed i salvataggi in extremis di Collovati e colleghi. Pecci orchestrava bene il gioco, sue le aperture ed i suggerimenti migliori. Tirava lo stesso centrocampista a fil di palo al 18', calciava alto al volo Graziani al 22', era tolto dalla palla al 35' Iorio da De Vecchi che saltava per colpire di testa, ma Lattanzi a gesti spiegava che il milanista aveva spinto con la pancia. [illegible] se fosse un motivo per non concedere il rigore.

Le risposte del Milan, per quanto rare, [illegible] pericolose anche perché trovavano un Torino sbilanciato in avanti dalla voglia di vincere. Così al 32' Terraneo era costretto ad una uscita disperata su Bigon liberatosi dopo triangolo [illegible] Antonelli, ma i granata non valutavano l'avvertimento e si riportavano sotto. Al 38' Iorio deviava a lato, cercando l'angolo lungo, un cross di Claudio Sala, più incisivo con il passare dei minuti. Al 40' sfiorava l'autogol Collovati su [illegible] di Vullo, ma Albertosi andava a deviare sotto la traversa. [illegible] rilancio del portiere, conferma delle qualità di Bigon. Il ro[illegible]ro partiva [illegible] tre quarti e con una azione dritta, un attacco a percussione [illegible] rugbista, «bucava» la difesa reggendo agli assalti di Santin e Danova per battere Terraneo, uscito con troppa precipitazione, c[illegible] un rasoterra potente e preciso.

Il Torino non faceva tempo a riorganizzarsi che andava k.o. Novellino toccava per De Vecchi che [illegible] allargava, sembrava resistere all'aggancio di Danova, poi ruzzolava a terra mentre Zaccarelli entrava in spaccata. Rigore. Chiodi, piuttosto evanescente, ribadiva le qualità di tiratore. Prima botta terribile e gol alla sinistra di Terraneo, ed all'annullamento per l'ingresso anticipato in area di Maldera (pure ammonito, altra perla dell'arbitro) rimetteva la palla sul dischetto per infilare [illegible] altro bolide sulla destra del portiere, che pur aveva intuito in entrambe le occasioni la direzione del tiro.

Poi la ripresa, con altro ritmo e minor convinzione granata. Bigon li smontava [illegible] tutto all'8', c[illegible] prodezza: punizione di Morini per fallo di Pecci, aggancio e botta al volo della mezz'ala nel vivo della difesa granata. Dopo, ancora assalti del Torino, più per dovere che per altro. Colpi di [illegible] di Graziani, Mozzini, tentativi di Iorio, vani affondo di Claudio Sala. E Milan sempre pronto al contropiede, sereno, sicuro [illegible] scudetto che [illegible] mostrato [illegible] meritare — Lattanzi o non Lattanzi — ritrovando energie e chiarezza di schemi proprio nella gara più difficile.

Bruno Perucca

Recriminazioni dei granata per il fallo di De Vecchi [illegible] Iorio

Pecci: «L'arbitro in fatto di rigori ha usato due pesi e due misure»

Le versioni di Iorio e Graziani sul primo episodio contestato - Danova e Zaccarelli parlano dell'atterramento di De Vecchi - Radice conclude amaramente: «I giochi per [illegible] sono fatti»

TORINO — «I giochi per noi [illegible] fatti»: così *Radice chiude amaramente ogni discorso sulla partita [illegible] il Milan. Le speranze della vigilia sono ormai brutalmente cancellate dalla realtà di una sconfitta che, per quante discussioni possa generare circa il modo in cui è maturata, chiude definitivamente il discorso-scudetto per il Torino. Sulle labbra del tecnico granata c'è un sorriso di circostanza, ma le rughe disegnate sulla fronte testimoniano ancora la grande tensione, le emozioni della gara. La partita viene rivista, rivissuto nei suoi momenti decisivi che sono stati tre: il presunto fallo di De Vecchi su Iorio, il primo gol di Bigon, l'intervento di Danova che ha convinto Lattanzi a concedere il rigore in favore del Milan. Ed alle testimonianze dell'allenatore si aggiungono quelle [illegible] protagonisti.*

Fallo su Iorio? — «[illegible] ho visto l'intervento di [illegible] Vecchi? Mi pare scontato» dice *Radice. Racconta Iorio:* «Graziani ha allungato la traiettoria del [illegible] di Vullo ed io ho cercato di saltare ma mi sono sentito spingere. Non so neppure chi sia stato. L'arbitro non mi ha spiegato niente, neppure cosa significasse il gesto fatto con il petto». *Più esplicito al proposito appare Graziani* «Il signor Lattanzi mi ha detto che il fallo era stato di Iorio che avrebbe fatto "ponte". Anzi mi ha precisato: "E' andata bene che non vi ho fischiato il fallo contro". Io mi limito ad osservare che se non c'era quello non doveva essere concesso neppure il penalty al Milan». *Conclude Claudio Sala:* «Domenica scorsa a Perugia è stato punito un intervento di Zecchini che neppure si era mosso».

Il gol di Bigon — «Abbiamo le nostre colpe per esserci presi una rete così — *commenta Vullo* —; Bigon non avrebbe dovuto andare tanto avanti, occorreva metterlo giù prima. Per di più il vantaggio milanista è arrivato proprio nel nostro momento migliore». *Di identico parere è Claudio Sala:* «Siamo stati castigati mentre li stavamo comprimendo. Bigon non è stato contrastato da nessuno: gol simili non si dovrebbero prendere. Rischiare per cercare di andare in vantaggio non significa farsi infilare da polli». *Spiega Salvadori:* «Bigon è partito in dribbling lungo ed è stato anche fortunato in quanto è riuscito a saltare la gamba di Santin che era intervenuto. E comunque senza il successivo rigore si poteva ancora tentare di rimediare».

Il fallo su De Vecchi — *La prima testimonianza è quella di Danova, protagonista dell'intervento punito da Lattanzi.* «Sono intervenuto [illegible] De Vecchi sfiorandogli il piede — *ammette Luigi* — quando [illegible] si era già allungato la palla. [illegible] fatto [illegible]ra due passi eppoi mi [illegible] dato l'impressione che si sia lasciato cadere vedendo che ormai Zaccarelli lo anticipava». «Ho sentito il fischio dell'arbitro — *dice a sua volta Zaccarelli* — quando avevo appena preso la palla». *Conclude Pecci:* «Al di là di ogni discussione su di un rigore a mio avviso per lo meno discutibile rimane l'impressione che siano stati usati due pesi e due misure per episodi analoghi. Io ho sempre detto che gli arbitri dovrebbero pagarli in modo che si possano allenare maggiormente e sbagliare di meno». *Poi il romagnolo non riesce a fare a meno di concludere con una battuta:* «In ogni caso bisogna capire che sono cose che possono accadere: anch'io, una volta, ho giocato male».

Sentiti i vari pareri sui tre episodi contestati, comune è il giudizio sulle conseguenze. Graziani sottolinea come «se ci si poteva stare a prendere un gol e tentare di rimontare, il secondo ci ha ammazzati» *e gli fa eco Zaccarelli:* «Non esistono controprove, però con 45' ancora a disposizione, sul nostro campo, si poteva ancora giocare la partita. E invece è successo quel pandemonio ed a questo punto oltre ad arrabbiarti ancor di più, perdi anche la concentrazione».

Per i granata la partita in pratica è durata un tempo, né poteva essere diversamente: «Certo rimonte [illegible] quella di Vicenza — *conferma Claudio Sala* — si verificano anche per un insieme di circostanze; d'altronde il Milan appariva ben altra cosa rispetto al ve[illegible], ben più quadrato nella sua partita soprattutto di contenimento». *Ed i giocatori del To[illegible] lasciano capire pur senza voler muovere accuse dirette al loro pubblico che la situazione venutasi a creare nell'intervallo non [illegible] certo facilitato il loro compito, spegnendo anche le ultime velleità.*

Graziani comunque spende una parola anche in difesa dei tifosi: «Bisogna capire certi stati d'animo. Hanno visto infrangersi con quel rigore concesso da Lattanzi il loro sogno domenicale, un sogno che in fondo condividevamo un po' tutti. Il pubblico si è sentito tradito dal risultato».

Infine sentiamo Radice nella sua analisi della gara: «Siamo partiti abbastanza guardinghi anche per vedere come si sarebbe espresso il Milan. Poi pian piano abbiamo preso confidenza ed abbiamo cominciato a schiacciarli. Bigon è stato bravo per il gol che [illegible] realizzato ma [illegible] nostra reazione è stata immediata e solo una deviazione disperata ha impedito a Pecci di pareggiare immediatamente. Una volta [illegible] di [illegible] reti è chiaro che tutto è cambiato. Subìsci il terzo gol ma l'atmosfera è ormai un poco particolare, ti sei scaricato».

Radice ritorna ancora volentieri [illegible] sul primo tempo, sul Torino che si era «ben messo e ben disposto», *sul Milan che* «aveva incominciato a subire», *sul fatto che* «si stava cominciando a diventar pericolosi, a creare una certa situazione» *e sottolinea comunque come i granata abbiano* «fatto la loro parte». «Non è ancora il momento di fare bilanci — *prosegue* — anche se questa partita ci esclude dal discorso scudetto. Adesso si tratta di chiudere il torneo nella maniera più dignitosa possibile».

Giorgio Barberis

Restano 360' per assegnare il titolo

Milan	Perugia	Inter	Torino	Juventus
p. 38	p. 36	p. 34	p. 33	p. 32
Verona	CATANZARO	VICENZA	LAZIO	Roma
CATANZARO	VERONA	Roma	BOLOGNA	Fiorentina
Bologna	Lazio	AVELLINO	Verona	VICENZA
LAZIO	BOLOGNA	Fiorentina	CATANZARO	Avellino

In maiuscolo le partite in trasferta.

Rivera rincuora i giovani

TORINO — «Il campionato non è finito — dichiara Gianni Rivera — mancano ancora quattro partite e sono le più difficili. Diciamo che dopo aver superato il Torino siamo più tranquilli. Ma non abbiamo punti sufficienti per ritenere lo scudetto acquisito. I rossoneri meritano un elogio collettivo; è difficile infatti fare delle valutazioni, poiché il rendimento di un giocatore lo si rileva attraverso una intera stagione. La squadra mi pare si sia espressa sui livelli di Perugia». «Il Torino, dal suo canto — continua Rivera — ha premuto soltanto una decina [illegible] minuti, prima di subire il gol di Bigon. Ma in quell'arco di tempo Albertosi non ha corso molti rischi. E prima che il Torino facesse registrare quel periodo di sopravvento noi siamo riusciti a porre la partita entro binari tranquilli, quelli che più ci interessavano».

Paura dopo l'invasione verificatasi presso la curva Maratona allo scadere del primo tempo?

«Paura no, un po' di preoccupazione sì».

In effetti Rivera, insieme con Liedholm, alla fine del primo tempo è sceso negli spogliatoi per tranquillizzare i più giovani rossoneri che apparivano alquanto tesi.

a. c.

Lodi da Bearzot

Tra gli spettatori della tribuna d'onore c'era Enzo Bearzot, il c.t. della Nazionale azzurra. Il suo giudizio si riferisce ai primi 45', fino a quando cioè c'è stata partita: «Il Torino ha attaccato con molta grinta e determinazione, ma il Milan è riuscito a contenerlo bene in difesa, senza mai rilanci avventurosi e sempre giocando la palla».

La paura di Novellino

Si giocava da pochi minuti il secondo tempo quando Novellino si è avvicinato all'arbitro Lattanzi: «La prego — lo ha quasi supplicato — sospenda la partita, ho paura».

«Io non so proprio cosa farci» ha risposto il direttore di gara. Ed ha quindi aggiunto: «Se non se la sente di restare, se [illegible] vada».

I tifosi contro giornalista tv

Tentativo di aggressione ai danni di Beppe Viola, giornalista della televisione. Al termine della partita, mentre il cronista usciva dagli spogliatoi, un gruppo di tifosi lo ha accolto a fischi e insulti, prima di cercare di passare alle vie di fatto. L'intervento delle forze dell'ordine ha però impedito che l'episodio [illegible] proporzioni più gravi.

De Vecchi respinge le accuse di aver atterrato Iorio in [illegible] [illegible] rigore

Liedholm: lo scudetto non è ancora nostro

L'allenatore [illegible] continua a mantenersi prudente nonostante la soddisfazione per il successo sui granata - Bigon racconta come ha realizzato i due gol - Novellino polemico con chi lo ha criticato per la partita [illegible] Perugia

TORINO — C'è stata da parte dei giocatori del Milan una certa preoccupazione, ma nes[illegible] spavento per l'invasione avvenuta, presso la curva Maratona, alla fine del primo tempo. I rossoneri dichiarano negli spogliatoi di aver affrontato senza particolari patemi il resto della gara e di non aver mai pensato ad una sospensione. Le parole dell'allenatore Liedholm sono molto eloquenti ed esplicite: *«Siamo rimasti al nostro posto tranquilli, senza denunciare alcun timore. Ai miei tempi, anche se le circostanze potevano [illegible] diver[illegible], sono venuto molte volte a giocare a Torino con parte del pubblico che se ne stava seduto ai bordi del campo»*.

Assodato questo particolare, passiamo ai due episodi che hanno dato una fisionomia alla partita e che sono stati maggiormente discussi. Entrambi riguardano il milan[illegible] De Vecchi. Il quale ha urtato nella prima circostanza Iorio facendolo cadere in area di rigore e nella seconda [illegible] toccato al ginocchio da un difensore granata [illegible] atterrato in area di rigore. L'interessato fornisce questa versione dei fatti: *«Ecco lo scontro con Iorio. La palla era alta. Ho guardato soltanto quella, non badando neppure a Iorio. Non mi sono nemmeno accorto di averlo urtato. Ho colpito di testa allargando le braccia per dare al mio intervento il crisma della regolarità»*.

A pochi passi c'è Liedholm. Il quale precisa un concetto sul quale ha insistito molto al momento di preparare con i suoi uomini la gara di Torino: *«So che i granata [illegible] forti fisicamente, gente robusta che va dentro: se non si fa attenzione nei contrasti si rischia di procurare un calcio di rigore. Ho perciò raccomandato di avere con l'avversario meno contatti possibile. E non mi pare che De Vecchi abbia commesso infrazioni punibili con un calcio di [illegible]*

Il secondo episodio, quello [illegible] penalty concesso al Milan, è ricostruito così [illegible] De Vecchi: *«Ho ricevuto la palla da Buriani, sono entrato in area, ho fintato il passaggio a Chiodi, gli avversari hanno abboccato, perciò ho compiuto qualche passo avanti. Avevo a mia disposizione due soluzioni: tirare in porta o tentare il cross. A quel punto uno di loro mi ha colpito al ginocchio, facendomi cadere. Tutto qui»*.

Dopodiché si passa ad un altro tema. Le probabilità, molto aumentate da ieri pomeriggio, che la squadra di Liedholm ha attualmente di aggiudicarsi lo scudetto.

«Non illudiamoci troppo — dice il tecnico svedese — *non è vero che il nostro cammino diventa improvvisamente più facile. Il peggio deve ancora venire. Certo che aver superato tanto brillantemente questo arduo confronto diretto mi alleggerisce alquanto. Il Milan ha ripetuto in linea di massima [illegible] match di Perugia. Partita impostata sul contropiede, poiché il Torino, per naturale disposizione, attacca di continuo. Soprattutto con i centrocampisti dovevamo infiltrarci nelle loro maglie difensive per ovviare alla tattica del fuorigioco. Con Bigon siamo riusciti molto bene nel nostro intento. Ammetto che il Milan ha avuto la fortuna di andare a segno nel momento cruciale, quando cioè il Torino stava producendo il meglio di sé, anche se per la verità senza impensierire il nostro Albertosi. Ho visto bene il Torino, corretto e concentrato. [illegible] dichi mi sembra tornato quello dei tempi più felici. Bene anche Pecci. Ma lasciatemi elogiare Buriani, che a mio parere è stato grande su Claudio Sala»*.

Dicono a Bigon che ha realizzato due gol che valgono lo scudetto. Lui sorride e replica: «Andiamoci piano. *Non è finito il campionato. Il distacco che c'è fra noi ed il Perugia non ci autorizza ad essere troppo ottimisti. Non siamo in discesa, come qualcuno vorrebbe farci credere. Sono ovviamente soddisfatto per il doppietto. In occasione del primo gol ho fatto tutto da solo ed ho superato Terraneo, con un [illegible] di piatto, mentre usciva. In occasione del secondo devo ringraziare Morini che mi ha suggerito il corridoio da imboccare ed il pallone vincente»*.

Novellino è tornato al Comunale che lo vide debuttare in serie A proprio nelle file del Torino il 10 dicembre [illegible] '72, contro il Napoli. E si lamenta subito delle critiche ricevute negli ultimi tempi.

«*Critiche ingiuste* — precisa il rossonero — *alle quali ho risposto in maniera esauriente. La mia prova mette a tacere tutti coloro [illegible] mi hanno contestato»*.

Angelo Caroli

Zinetti battuto dopo 581'

Era dall'ottava giornata del torneo '48-'49 che Juventus e Torino giocando contemporaneamente contro Inter e Milan non uscivano entrambe sconfitte: allora era stato un gol di Amadei a sanzionare la vittoria nerazzurra al Comunale ed uno di Burini a siglare il risultato di San Siro per i rossoneri. In quanto al Torino c'è anche da segnalare che in casa con il Milan non perdeva dal 14 dicembre 1969 (0-1, gol di Lodetti).

■ Nonostante [illegible] dovuto capitolare per un penalty trasformato da Giordano, il giovane portiere del Bologna Zinetti ha stabilito il primato di imbattibilità stagionale portandolo a 581', tredici di più di quanto non era riuscito nella prima parte del torneo [illegible] c[illegible] Mattolini.

● Record tutt'altro che invidiabile per l'Atalanta che ieri ha collezionato la decima espulsione in questo cam[illegible]onato.

I risultati

Partita	Risultato
ATALANTA - ASCOLI — Tavola (At) al 10', Quadri (As) al 30', Pircher (At) al 55', Bertuzzo (At) al 68' e Trevisanello (As) all'85'. Espulsi al 77' Anastasi (As) e Osti (At)	3-2
AVELLINO - L. VICENZA — Autogol Carrera (A) al 34', Rossi (V) al 53' e M. Piga (A) al 62'	2-1
BOLOGNA - LAZIO — Fiorini (B) su rigore al 45', Bordon (B) al 69' e Giordano (L) su rigore all'87'. Espulso Manfredonia (L) al 67'	2-1
INTER - JUVENTUS — Cuccureddu (J.) al 15', Baresi (In) al 55' e Beccalossi (In) al 59'	2-1
PERUGIA - NAPOLI — Speggiorin (P) al 14' e Dal Fiume (P) al 59	2-0
ROMA - FIORENTINA — Di Bartolomei (R) al 51' e Antognoni (F) al 61	1-1
TORINO - MILAN — Bigon (M) al 41', Chiodi (M) su rigore al 45' e Bigon (M) al 53'	0-3
VERONA - CATANZARO	0-0

La classifica

Squadra	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.	Differenza reti	Media inglese
[illegible]	38	[illegible]	7	6	1	8	3	2	40	16	+24	—1
Perugia	[illegible]	[illegible]	7	7	0	3	9	0	28	12	+16	—4
Inter	34	26	5	8	0	4	8	1	35	19	+16	—5
Torino	33	26	7	5	2	4	6	2	33	20	+13	—7
Juventus	32	26	7	3	2	4	7	3	31	17	+14	—6
Fiorentina	27	[illegible]	6	4	3	2	7	4	22	23	—1	—12
Lazio	[illegible]	[illegible]	6	6	0	3	3	8	33	35	—2	—11
Napoli	25	26	5	8	2	1	7	5	18	19	—1	—14
Catanzaro	25	[illegible]	3	9	0	2	6	6	19	24	—5	—13
Ascoli	22	26	5	5	2	1	5	8	24	30	—6	—15
A[illegible]	22	26	4	8	2	1	4	7	15	21	—6	—18
Roma	22	26	6	4	4	1	4	7	19	25	—6	—18
Vicenza	22	26	4	7	2	1	5	7	28	38	—10	—17
Bologna	21	26	4	6	3	0	7	6	19	25	—6	—18
Atalanta	18	26	4	3	6	0	7	6	15	31	—16	—21
Verona	12	26	2	5	6	0	3	10	12	36	—24	—27

Marcatori

17 reti: Giordano (Lazio, 5 su rigore)
15 reti: Rossi (Vicenza, 2 rig.)
10 reti: Bigon (Milan); Pulici (Torino, 1 rig.); Muraro (Inter), Palanca (Catanzaro) e Altobelli (Inter, 3 rig.)
9 reti: Savoldi (Napoli, 1 rig.); Graziani (Torino) e Speggiorin (Perugia)
8 reti: Maldera (Milan)
7 reti: Virdis e Bettega (Juventus); Greco (Torino) e Chiodi (Milan, 6 rig.)

Prossima schedina

Partita	
Ascoli - [illegible]	(and. 1-3)
Catanzaro - Perugia	(0-1)
Fiorentina - Atalanta	(0-0)
Juventus - Roma	(0-1)
L. Vicenza - Inter	(0-0)
Lazio - Torino	(2-2)
Milan - Verona	(3-1)
Napoli - Bologna	(1-1)
Bari - Taranto	(0-1)
Cesena - Monza	(0-3)
Spal - Udinese	(0-2)
Barletta - Catania	(0-1)
Grosseto - Carrarese	(0-1)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Atalanta - Ascoli	9.968	30.545.180	11.009
Avellino - L. Vicenza	19.439	91.100.000	11.795
Bologna - Lazio	23.050	73.161.800	11.795
Inter - Juventus	37.000	260.229.000	12.584
Perugia - Napoli	16.439	93.736.000	5.850
Roma - Fiorentina	42.327	127.300.000	20.500
Torino - Milan	46.274	193.405.400	10.155
Verona - Catanzaro	4.226	12.763.300	8.852
TOTALI	200.823	895.337.780	91.551

Totocalcio

Concorso 33

Segno	Partita	Risultato
[illegible]	Atalanta-Ascoli	[illegible]
1	Avellino-Vicenza	2-1
1	Bologna-Lazio	2-1
1	Inter-Juventus	2-1
1	Perugia-Napoli	[illegible]
x	Roma-Fiorentina	1-1
2	Torino-Milan	0-3
x	Verona-Catanzaro	0-0
x	Pescara-Cagliari	0-0
x	Pistoiese-Lecce	1-1
2	Rimini-Ternana	1-2
1	Udinese-Samp	3-2
x	Varese-Palermo	0-0

Monte premi 4.191.227.028 lire
Ai 73 «13»: 28.707.000 lire
Ai 2373 «12»: 883.100 lire

IL VERONA E' GIA' IN SERIE B, IL VICENZA DI PAOLO ROSSI RISCHIA DI ANDARCI

Avellino, successo prezioso

Nello scontro diretto, due gol degli irpini hanno messo nei guai il Lanerossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — Novanta minuti giocati fino allo spasimo, eccezionalmente combattuti [illegible] piano agonistico. Come era logico attendersi da due squadre impegnate [illegible] lotta per non retrocedere. Avellino e Vicenza hanno dato vita ad un incontro che, [illegible] è venuto meno dal punto [illegible] vista della [illegible], è stato ugualmente avvincente. L'importanza [illegible] posta in palio non consentiva distrazioni o [illegible] gali. Le due rivali si sono affrontate così a viso aperto, senza concedere nulla al caso per concretizzare l'obbiettivo prefisso.

Il risultato ha premiato [illegible] squadra, l'Avellino, che ha sofferto di più, che si è prodigata fino allo [illegible] che ha cercato con impegno e determinazione [illegible]ona. Gli irpini dovevano a tutti i costi risalire la china, dopo un lungo periodo [illegible] magra. L'incontro con il Vicenza rappresentava l'ultima spiaggia, l'occasione da non lasciare sfumare. Per tutti i novanta minuti di gioco non si [illegible] concessi un attimo di pausa, hanno inseguito caparbiamente la vittoria, sapperendo alla disparità di contenuti tecnici con maggior grinta e volontà. Hanno costruito un gran numero di palle gol, hanno colpito un palo, hanno saputo superare lo choc del momentaneo pareggio vicentino, hanno lottato e sofferto.

Il Vicenza, da parte sua, non ha affatto demeritato. Si è opposto con validità, ha replicato con ordine e lucidità all'arrembaggio dei padroni di casa, non ha mai rinunciato alla possibilità di cogliere al «Partenio» un risultato utile che potesse tirarlo fuori [illegible] bagarre di fondo classifica.

Il [illegible] della gara vede il Vicenza creditore almeno in un paio di circostanze, un legno colpito con il punteggio ancora sullo zero a zero ed una favorevolissima occasione fallita allo scadere [illegible] Salvi. Se l'Avellino non avesse inseguito con tanto furore il successo, i bi[illegible] avrebbero certamente ottenuto qualcosa [illegible] più.

La cronaca [illegible] partita è fotografica: l'Avellino è proiettato in avanti alla ricerca del gol, con il Vicenza che lo attende sulla [illegible] quarti campo, pronto a sfruttare [illegible] doti opportunistiche di Paolo Rossi. Al 3' la prima palla gol per gli irpini. La propizia Boscolo in fuga sulla destra, [illegible] un rimpallo sfavorevole per il liber[illegible] Carrera, seguito da un preciso traversone verso l'accorrente Massa che, in area, non riesce ad agganciare.

L'Avellino preme ancora con foga e al 19' sfiora la marcatura. Dalla bandierina del calcio d'angolo Massa va a cercare nel mucchio la testa di Romano. Il colpo di testa è preciso, indirizzato sotto il montante. Galli ci arriva solo con la punta delle dita e, mentre il pallone [illegible] per carambolare in rete, Salvi [illegible] linea, riesce [illegible] allontanare in acrobazia. Bisogna aspettare il 27' per vedere la prima replica del Vicenza. Cerilli mette Salvi in condizioni di concludere da buona posizione, ma Piotti respinge a palmo aperto in angolo. Al 35' c'è un fallo di Di Somma su Rossi, al limiti dell'area. Salvi batte di precisione verso l'avanzante Prestanti che di testa indirizza a rete, [illegible] a portiere battuto coglie in pieno la base del palo.

Dopo solo [illegible] secondi è invece l'Avellino [illegible] andare in vantaggio. Casale, sulla sinistra, riceve un lungo cross di Boscolo, mette il pallone a terra e converge al centro. In stretto dribbling salta Secondini e, giunto al limite, scocca un violento rasoterra. La sfera colpisce le scarpette del libero Carrera, s'impenna e termina alle spalle dell'esterrefatto Galli.

All'inizio della [illegible] è il Vicenza che va in avanti con maggiore determinazione. Passano solo otto minuti (è il 53') e raccoglie [illegible] il pareggio. Salvi batte una punizione dalla tre quarti: lancio lungo nel mucchio, in area di [illegible] biancoverde. Una esecuzione che sembra innocua, ma la difesa dei padroni di casa si fa trovare impreparata. A Rossi basta mettere lo zampino e di destro, di piatto, infila.

L'Avellino non si scoraggia, va di nuovo in avanti e sciupa al 74' una buona occasione con Marco Piga: solo davanti a Galli, l'ala sinistra non riesce a ri[illegible] in [illegible] il pallone respinto dal palo su colpo [illegible] di De [illegible]. Ma la rete è ormai nell'aria. All'82' Tacchi manda un preciso spiovente in area da calcio piazzato. Romano è pronto alla deviazione di testa, ma Carrera respinge. La situazione diventa confusa: arriva dalle retrovie Di Somma, [illegible] la conclusione è ancora ribattuta da Guidetti proprio sui piedi [illegible] Marco [illegible], che d'istinto scaraventa in rete.

Silvio Luise

Avellino. Paolo Rossi, semicoperto dal portiere, raccoglie il pallone sfuggito ai difensori e segna

Avellino 2
Vicenza 1

AVELLINO: Piotti; Romano, Beruatto; Boscolo, Reali, Di Somma; De Ponti, Montesi, Massa (58' Tacchi), Casale, Marco Piga.

L. VICENZA: Galli; Secondini, Marangon; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Miani, Rosi.

Arbitro: Bergamo.

[illegible] autogol [illegible] Carrera [illegible] 30', Rossi [illegible] e Marco [illegible] all'82'.

L'Atalanta vince però le servirà?

Situazione grave - Espulsi Anastasi e Osti

Atalanta 3
Ascoli 2

ATALANTA: Bodini; Osti, Mei; Rocca, Prandelli, Tavola; [illegible] (63' Mastropasqua), Scala, Pircher, Festa, Bertuzzo.

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Perico; Scorsa, Gasparini, Bellotto; Trevisanello, Moro, Anastasi, Roccotelli, Quadri.

Arbitro: D'Elia.

Reti: Tavola al 10', Quadri al 30', Pircher al 55', Bertuzzo al 65', Trevisanello all'85'.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Atalanta ed Ascoli hanno dato vita ad un incontro vibrante, a tratti esaltante, ben giocato sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico e terminato con cinque reti, tre da parte nerazzurra e due da parte bianconera. I gol, però, avrebbero potuto [illegible] anche molti di più, ma le punte hanno troppo spesso peccato d'imprecisione.

L'Atalanta aveva assoluto bisogno di vincere per alimentare le residue speranze di salvezza: ci è riuscita, ma l'impresa dei nerazzurri potrebbe rivelarsi ugualmente inutile. Infatti, [illegible] dirette concorrenti nella lotta [illegible] non retrocedere hanno conquistato anch'esse punti: il [illegible]logna battendo la Lazio, l'Avellino imponendosi al Lanerossi Vicenza e la Roma pareggiando con la Fiorentina.

L'inizio è stato dell'Ascoli, che pur non attaccando a fondo teneva il controllo della palla e sa[illegible] l'Atalanta a centrocampo. Poi, improvvisamente, un lancio millimetrico di Scala pescava all'ingresso dell'area Tavola, che stoppava la palla di petto e, fatti alcuni passi, [illegible] a rete diagonalmente battendo Pulici. Era il 10'.

L'Ascoli, dopo che il suo terzino Anzivino era stato ammonito per gioco falloso, riprendeva in [illegible] le redini del gioco, senza però riuscire [illegible] impensierire Bodini. Anzi, [illegible] 15' Bertuzzo, carpita [illegible] palla alla difesa, la serviva a Pircher ma questi, solo in area, tirava addosso al portiere bianconero. Subito dopo il possibile 2-0 per la compagine locale, il risultato passava sull'uno a uno. Su cross da destra di Anzivino, Quadri saltava più in alto e, favorito dalla immobilità di Bodini e di Mei (suo controllori), segnava di testa.

La ripresa iniziava con un bel tiro di Prandelli quasi dalla linea di fondo, deviato [illegible] corner dal portiere dell'Ascoli. Al [illegible]' il secondo gol atalantino: Scala batteva [illegible] punizione [illegible] paio di metri fuori dall'area e Pircher, elevatosi bene di testa, [illegible] prendeva Pulici.

Per la terza rete dei padroni di casa Rocca teneva miracolosamente in campo un pallone che sembrava ormai perso, crossava dalla linea di fondo, Pulici si distendeva e bloccava la sfera ma poi la perdeva, irrompeva Bertuzzo e realizzava da un passo.

L'Ascoli si lanciava nuovamente all'attacco e per poco Bellotto, smarcato in area, non riduceva le distanze. A tredici minuti dalla fine, dopo la espulsione di Anastasi e Osti per falli reciproci, All'85', infine, l'Ascoli segnava la seconda rete con Trevisanello, dopo [illegible] bella azione sulla destra, e negli ultimi istanti sfiorava anche un clamoroso 3-3: Bodini, infatti, per due volte respingeva da terra tiri che sembravano irrimediabilmente destinati a rete.

Ugo Gundalaxara

Con un solo tiro in porta i viola pareggiano [illegible] Roma

I giallorossi mancano tre gol [illegible] Ugolotti e colpiscono un palo

[illegible] 1
Fiorentina 1

ROMA: Conti; Chinellato, Rocca; Boni, Peccenini, Santarini; De Nadai, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Ugolotti.

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati (50' Amenta), Galdiolo, Sacchetti; Restelli, Orlandini, [illegible], Antognoni, Pagliari.

Arbitro: Pieri.

Reti: Di Ba[illegible] [illegible] 51' e Amenta al 61'.

ROMA — Una sorte beffarda, più che la Fiorentina, ha imposto il pareggio alla Roma, che avrebbe meritato ampiamente di aggiudicarsi due punti preziosi per la sua allarmante classifica. La compagine viola, in tutto l'arco dei novanta minuti, ha effettuato [illegible] solo tiro in porta con Amenta, sufficiente per pareggiare il confronto e il precedente gol siglato da Di Bartolomei.

La Roma ha mancato clamorosamente tre reti con Ugolotti, ha colpito un palo [illegible] Pruzzo, ha sfiorato altre occasioni. Da questo sintetico riassunto di ci[illegible], è facile immaginare quanto sia stata amara la Pasqua per i [illegible] tifosi accorsi all'Olimpico ad incoraggiare la loro squadra. Calendario alla mano [illegible] adesso per i romanisti la strada si presenta tutta in salita. Forse saranno costretti a lottare fino all'ultimo minuto del campionato per evitare la retrocessione.

La partita ha riservato le maggiori emozioni e qualche sprazzo di gioco solo [illegible] secondo tempo. Nei primi quarantacinque minuti è sembrato che i viola avessero intenzione soprattutto [illegible] controllare gli avversari mirando a raggiungere il traguardo che si [illegible] prefissi, cioè [illegible] zero a zero. Infatti i fiorentini si chiudevano, lasciando pochi varchi alle iniziative giallorosse. Pagliari e Sella si lanciavano ogni tanto in avanti, ma [illegible] ben marcati rispettivamente da Peccenini (uno dei migliori in campo) e Chinellato.

La Roma [illegible] [illegible] sul piano estetico della manovra, però si gettava nella lotta [illegible] grande determinazione puntando soprattutto al sodo. La squadra di Valcareggi ha avuto quasi sempre in [illegible] le [illegible] [illegible] confronto esercitando una [illegible] stante pressione. Boni, De Sisti particolarmente attivo, Di Bartolomei e a tratti Pruzzo, sono apparsi i più solleciti nell'infondere un tono concreto alla offensiva romanista.

Dopo appena 15 minuti di gioco la Roma avrebbe potuto portarsi comodamente in vantaggio: Di Bartolomei lanciava di precisione Ugolotti, che entrava in area e, mentre Galli usciva lasciando la porta incustodita, spediva a lato fallendo incredibilmente il bersaglio. Due minuti più tardi, il portiere viola deviava sopra la traversa un bolide scagliato da Di Bartolomei.

Nonostante la pressione giallorossa, [illegible] primo tempo non accadeva nient'altro [illegible] importante. [illegible] 30' si scontravano con violenza, in maniera del tutto fortuita, le teste di Tendi e di Di [illegible]. La peggio toccava al romanista, al quale venivano applicati quattro punti di sutura e una vistosa fasciatura, ma restava in [illegible] fino al termine della gara.

Dopo sei minuti dalla ripresa delle ostilità, lo [illegible] Di Bartolomei, sfruttando la sua potenza attraverso un calcio di punizione concesso per fallo su Boni, centrava dal vertice dell'area di rigore la rete fiorentina. Il boato dell'Olimpico aveva il sapore della liberazione da un incubo. Ma dopo [illegible] minuti sullo stadio calava un silenzio carico di rabbia: Amenta, che era appena subentrato all'infortunato Galbiati, si destreggiava fra un paio di avversari, poi lasciava partire un proiettile indovinando il «sette» della porta romanista.

La Roma, dopo un breve periodo di sbandamento, tornava a premere gettando nella mischia tutte le sue risorse agonistiche. Pruzzo mancava di un s[illegible]o l'aggancio in piena area e al 78', su calcio d'angolo battuto da Di Bartolomei, si tuffava colpendo la base del palo. Non era ancora finita la giornata nera dei giallorossi. Una punizione battuta da Di Bartolomei incocciava sulla linea di porta lo stinco di Ugolotti, che non riusciva a deviare in gol. Ancora Ugolotti, a tempo scaduto, scattava su un perfetto [illegible] di Boni, entrava in area e mentre il portiere Galli [illegible] scontrava con un [illegible], mancava la rete del successo, a porta [illegible], spedi[illegible] sul fondo.

A fine gara Valcareggi aveva ancora la faccia stravolta: «Mancano ancora quattro domeniche — diceva con un filo di [illegible] —, ma non andrà sempre così».

Mario Bianchini

Quattro turni per rimanere in serie A

Ascoli	Avellino	Roma	Vicenza	Bologna	Atalanta
p. 23 (diff. reti — 0)	p. 22 (d. r. — 6)	p. 22 (d. r. — 6)	p. 22 (d. r. — 10)	p. 21 (d. r. — 0)	p. 19 (d. r. — 18)
Avellino	ASCOLI	JUVENTUS	Inter	NAPOLI	FIORENTINA
Vicenza	ATALANTA	INTER	[illegible]	Torino	Avellino
FIORENTINA	Inter	Atalanta	Juventus	MILAN	ROMA
Roma	JUVENTUS	ASCOLI	ATALANTA	Perugia	Vicenza

Non figura il Verona (p. 19) già retrocesso matematicamente in serie B. In maiu[illegible]lo le gare in trasferta

I laziali protestano, espulsi Manfredonia e Lovati

Bologna, un passo avanti ma con l'aiuto dell'arbitro

Due rigori contestati, altri non concessi - Zinetti perde l'imbattibilità

Bologna 2
Lazio 1

BOLOGNA: Zinetti; Sali, Cresci; Roversi, Bachlechner, Maselli; Vincenzi, Castronaro, Bordon, Paris (77' Garuti), Colomba.

LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Pighin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Viola (57' Agostinelli), Giordano, Nicoli, D'Amico.

Arbitro: Lapi.

Reti: Paris su rigore al 45', Bordon al 69' e Giordano su rigore all'81'.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Se una partita che il Bologna ha meritato di vincere, pesano certe discutibili decisioni arbitrali che hanno esasperato i laziali, abbandonatisi a proteste tanto plateali [illegible] costare l'espulsione di Manfredonia e dell'allenatore Lovati.

Si è al 42' e Bordon, dopo essersi lavorato assai bene un pallone sul fondo, centra [illegible] area, con un dolce traversone sul quale sta per avventarsi Vincenzi, spinto però [illegible] tergo da Manfredonia. Il pallone finisce a Castronaro il quale con tutta calma colpisce in tuffo di testa mettendo [illegible] difficoltà Cacciatori, che tuttavia riesce a recuperare la palla un po' avventurosamente. Mentre i laziali tirano un sospiro di sollievo, Lapi indica il dischetto. Aveva fischiato la precedenza, l'arbitro?

Occorrono più di due minuti prima di calmare gli animi. Al 45' Paris, infine, tira e con una finta fa pettare Cacciatori dall'altra parte. E' il sospirato vantaggio.

Dal 10' al 37' ci sono due falli in area molto sospetti, lasciati correre da Lapi, che già rivela la cattiva giornata. Anche nella ripresa il Bologna, a differenza [illegible] domenica scorsa, continua a prevalere. Altre occasioni mancate: poi al 64', su rovesciamento di fronte, Manfredonia piomba in area, va a terra a contatto con Roversi: forse il rigore c'è. Ma l'arbitro lo nega.

Gli animi si scaldano, ma il Bologna, in posizione di favore, non si lascia trascinare nella rissa, stavolta si controlla e continua ad attaccare, mancando altre occasioni. Il raddoppio arriva al 69' ad avvalorare il successo, nonostante [illegible]: Maselli dalla destra [illegible] in area dove Bordon non [illegible] fa pregare: una perfetta incornata e il pallone è alle spalle di Cacciatori.

Ormai non c'è nient'altro da registrare se non il rigore letteralmente inventato [illegible] Lapi, forse per dare [illegible] contentino alla Lazio: Giordano si appoggia a Roversi che si sposta, cade il centravanti, l'arbitro indica il dischetto. Ridono i tifosi rosso[illegible]. Mancano tre minuti alla fine e ormai è fatta. Segna Giordano. E' il solo avvilito è Zinetti, che perde l'imbattibilità pur avendo superato nella partita il primato di Mattolini (che era di 563 minuti) [illegible] [illegible] minuti. Zinetti intercetta il bolide: troppo violento, però, per essere trattenuto.

Enzo [illegible]

Occasioni sbagliate a Verona

Catanzaro, un punto potevano essere due

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Verona 0
Catanzaro 0

VERONA: Superchi; Logozzo, Spinozzi; Franzot, Guidol[illegible], Negrisolo; Trevisanello, Guidolin, Calloni, Bergamaschi, D'Ottavio (63' Musiello).

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Zanini (46' Braglia); Banelli, Orazi, Rossi, Nicolini, Palanca.

Arbitro: Lanese.

VERONA — Partita né bella né brutta fra Verona e Catanzaro al primo caldo primaverile. Con il pareggio di ieri il Verona è in serie B anche per quanto riguarda la matematica, mentre il Catanzaro respira aria di salvezza a quota 25: al termine dell'incontro l'allenatore Mazzone non era però soddisfatto, ha affermato che la sua squadra aveva giocato male, forse a causa del caldo. In effetti i calabresi [illegible] mancati nel loro schemi abituali: per contro il Verona ha addirittura... rischiato di vincere [illegible] primo tempo, quando, giocando in modo spensierato, è riuscito a palesare una notevole spinta offensiva; nella ripresa però sono calati alcuni suoi uomini-chiave.

Bene dunque i veronesi nella prima parte della gara sotto la spinta [illegible] rientrante Guidolin, molto preciso in [illegible] di regia e sempre pronto a impostare la manovra per i compagni della prima linea; qui, come al solito, Calloni è stato poco mobile e praticamente non ha toccato palla. D'Ottavio ha cercato di darsi da fare mettendo in mostra alcuni brillanti spunti, ma non è riuscito a concludere. Nella ripresa gli ospiti hanno mirato soprattutto a [illegible] a casa un punto.

Nel Verona ha esordito Sergio Guidotti, classe [illegible], proveniente dal vivaio gialloblù: Chiappella l'ha sorprendentemente impiegato [illegible] cannoniere Palanca, ma il ragazzo se l'è cavata egregiamente.

Queste le note principali di cronaca: il Verona si fa vivo dopo 13' con [illegible] punizione che Trevisanello batte da fuori area: Mattolini è bravissimo ad allungarsi e a deviare in angolo. La prima [illegible] occasione per il Catanzaro giunge al 20', qua[illegible] Palanca supera Guidotti e Negrisolo, ma non [illegible] la giusta coordinazione per battere Superchi in spericolata uscita. Al 32' e Guidolin a [illegible] il gol con [illegible] [illegible] da venti metri: Mattolini gli risponde da [illegible] piano e riesce a sventare.

Nella ripresa gli ospiti sprecano nel giro di cinque minuti due palle-gol: al 63' Nicolini strappa il pallone [illegible] piedi [illegible] Franzot, scende lungo la fascia laterale e mette al centro: Rossi è solo al centro dell'area, controlla [illegible] anziché tirare, attende l'uscita di Superchi, poi serve Palanca il cui tiro finisce contro un difensore veronese. Al 68' Orazi scende in slalom e da posizione angolata batte a rete evitando Superchi: sulla linea Spinozzi libera.

Francesco Ruffo

E' tra Gerulaitis e Borg la finale di Montecarlo

[illegible] — [illegible] Gerulaitis e Bjorn Borg sono, secondo pronostico, i finalisti del torneo Wct di Montecarlo. L'americano ha eliminato in semifinale John Alexander dominandolo nel primo set e bruciandolo per 10-8 nel «tie-break» del secondo: 6-2, 7-6. Alexander [illegible] tentato di mettere in difficoltà Gerulaitis, più preciso e completo nei colpi, con la sua tattica tipicamente australiana: gran [illegible] di servizio e subito a rete. La statunitense, non troppo efficiente nel servizio, ha risposto con la micidiale arma del «lob», distruggendo l'australiano nel primo set. Fattosi più prudente, Alexander è andato in vantaggio di due «break» nel secondo set (4-1), ma non è riuscito a contenere il recupero di Gerulaitis.

Meno incerto e spettacolare l'altro confronto di semifinale fra Borg e il paraguayano Victor Pecci. [illegible]po i primi «games», lo svedese ha mandato a pezzi il gioco dell'avversario, che tentava di provocarlo a rete (come Borg non gradisce). Efficiente come una macchina, Borg ha chiuso 6-4, 6-1, presentandosi [illegible] me favorito anche alla finale di [illegible].

NOTIZIE FLASH

Vince rugby azzurro

La nazionale italiana di rugby, ha battuto ieri all'Aquila la Polonia per 18-3 (6-3) in un incontro valido per la Coppa Europa.

Motocross a Asti

Un meeting internazionale [illegible] motocross classe 500 è in [illegible]gramma oggi a Asti sul campo di Valmanera (ore 15) con la partecipazione di piloti [illegible] 6 nazioni.

L'Amstel a Raas

L'olandese [illegible] Raas ha puntualmente vinto l'Amstel Gold Race (senza italiani). A 39" l'altro olandese Henk Lubberding, a 40" lo svedese Nilsson, quinto Zoetemelk, ottavo Van Impe.

Podismo a Pasquetta

Sesta corsa «Bra'Bairo», domani dalle ore 9 su 10 km. in salita, 12 km da Aosta a Perolsa (raduno ore [illegible]). Per i giovanissimi (nati 1965-73) gare a Testona (Moncalieri) su percorsi da 1,5 a 3 km: raduno ore 8 presso lo stadio di via Settembrini.

Serie B: la squadra friulana torna alla vittoria mentre il Cagliari pareggia a Pescara

Il Genoa in grave crisi, la Samp coraggiosa a Udine

Damiani, rigore fallito il Brescia vince 1 a 0

Il portiere ospite ha sfoderato altre strepitose parate nel finale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Povero Genoa, quanto sei caduto in [illegible]. Non ci aspettavamo certo, venendo per la prima volta quest'anno a Marassi, di assistere ad una prova esaltante dei rossoblù. Ne conoscevamo i grossi problemi. Ma uno squallore simile non ce lo attendevamo proprio. un'armata Brancaleone che a questo punto del campionato — con più dei due terzi del cammino già compiuto — non riesce ancora ad essere una squadra ed affonda pericolosamente nelle sabbie mobili della retrocessione.

Mancano ancora dieci giornate al termine, tutto può ancora succedere ma questo Genoa che, per colpa della dura ma legittima sconfitta di ieri in casa contro il Brescia dell'«ex» [illegible] Simoni, si è lasciato invischiare nel gruppetto delle quartultime in classifica, non induce certo all'ottimismo. I rossoblù di Puricelli si sono lasciati sorprendere al 14', da una semplice azione di attacco del Brescia con Grop che ha difeso bene il pallone in dribbling dopo una rimessa laterale ed ha servito corto, lateralmente, per la botta al volo, violentissima, di destro, del terzino Podavini avanzato dalle retrovie, col pallone ad infilarsi imparabilmente nel «sette» alla destra di Girardi. Una disavventura ma ancora rimediabile, con 76 minuti di gioco ancora a disposizione, solo che il Genoa avesse [illegible] un minimo di idee.

I rossoblù, poveretti, invece non si [illegible] nemmeno accorti di quanto fossero bravi ragazzi i colleghi del Brescia, così gentili, così premurosi, [illegible] pronti a fare il possibile per rimediare alla guasconata di quel cattivaccio di Podavini. Gli [illegible] lombardi, dopo aver segnato il gol, hanno rallentato visibilmente il ritmo, hanno tirato i remi in barca.

Sulla volontà dei liguri di risalire la china non v'è alcun dubbio, ma solo la volontà, il resto zero o quasi, salvo i coraggiosi sforzi dei giovani Corradini e Masi e del «vecchio» Rizzo per [illegible] un minimo di [illegible] corale e la caparbietà con cui il pur generoso Damiani ha purtroppo [illegible] sbagliato tutto. In una giornata per lui negativissima, [illegible] un calcio di rigore.

L'episodio-chiave del calvario del Genoa è stato appunto questo, al 55'. Sul lancio di Criscimanni, Luppi si divincola in area, un po' si butta a terra, ma molto si aiuta da solo. Benedetti «beve» la scena ed indica il dischetto e dagli undici metri «Flipper» tira malamente di destro, debole e [illegible] angolato, consentendo a Malgioglio di deviare.

Il portiere del Brescia, protagonista assoluto in questa occasione, lo era stato anche prima e dopo il «rigore», forse perché non sapeva dell'inclinazione a perdono dei suoi colleghi nei confronti del Genoa. Con i rossoblù che, stretti dalla disperazione, [illegible] col passar dei minuti, Malgioglio ha parato tutto il parabile ed anche qualcosina in più. Rizzo, che ha fatto tutto il possibile per rimediare, si ricorderà per un pezzo certe parate-miracolo.

Gianni Pignata

Genoa: Girardi; Gorin, Ogliari; Sandreani, Corradini, Nela; Damiani, Busatta (57' Criscimanni), Luppi, Rizzo, Conti.

Brescia: Malgioglio; Podavini, Cabarol; Guida, Matteoni, Moro; De [illegible], Romanzini (67' Mendoza), Mutti, Jachini, Grop.

Arbitro: Benedetti.

Reti: 14' Podavini.

Monetine dei tifosi contro i rossoblù

GENOVA — Aria di rassegnazione nello spogliatoio del Genoa. Mentre all'esterno alcuni gruppetti di tifosi rumoreggiano, senza però che si verifichino incidenti, il presidente Fossati resta chiuso nello stanzone per quasi un'ora insieme con gli altri dirigenti, Puricelli e i giocatori.

Fossati e i giocatori [illegible] poi usciti alla spicciolata, tra gli insulti e gli scherni dei tifosi e sotto un fitto lancio di monetine.

I blucerchiati sfiorano il colpaccio nel Friuli

L'Udinese (che ha concluso sul 3 a 2) a metà partita perdeva per 2 a 1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — E' di scena l'Udinese ed è di nuovo festa. Venditori di souvenirs, bancarelle di dolciumi, tanti palloncini, il solito contorno da sagra paesana per la squadra di Giacomini. Qui a Udine il calcio è ancora così, con la gente che arriva da tutto il circondario vestita a festa, la bottiglia di vino buono in mano.

Neppure le due sconfitte consecutive subite dai friulani hanno [illegible] gli entusiasmi. E forse proprio per far capire che nulla è cambiato, [illegible] prima che i giocatori regalassero al pubblico di casa un grande successo (3-2) ai danni di una [illegible] meno grande Sampdoria, il presidente Teofilo Sanson ha comunicato ufficialmente che l'allenatore Massimo Giacomini è stato confermato anche per la prossima stagione. Si parla di un ingaggio di 50 milioni più un congruo premio-salvezza, considerato che l'anno prossimo i friulani disputeranno la serie A.

L'avvio della squadra friulana non è stato comunque limpido come al solito, a dimostrazione che le due battute di arresto consecutive avevano in un certo senso lasciato il segno, se non altro dal punto di vista psicologico. Ma se nei primi minuti l'Udinese non è riuscita ad esercitare la consueta pressione, molto merito va alla Sampdoria, che ha saputo affrontare la capolista senza timore alcuno, forte di una difesa molto attenta ed un centrocampo tanto prudente quanto pronto, all'occorrenza, a favorire gli inserimenti offensivi di Chiorri. Subito infatti il primo gol su rigore, la Samp non si è disunita, ma nel giro di tre minuti [illegible] il pareggio.

Nella ripresa, a conferma di un momento quanto mai felice, i liguri sono addirittura passati in vantaggio, gelando l'entusiasmo del pubblico friulano. Ma nel momento in cui avrebbero potuto insistere nella loro azione, mettendo ulteriormente in difficoltà gli avversari, i blucerchiati forse hanno [illegible] un errore fatale, uno dei pochi di questa partita, arretrando in massa per difendere la vittoria. Da quel momento la pressione dell'Udinese è diventata asfissiante, è venuta fuori la grinta della squadra e la Sampdoria è diventata quasi spettatrice.

Primo tempo povero di emozioni almeno fino al gol del vantaggio udinese giunto al 26'. C'è un centro di Bilardi, Arnuzzo sposta lateralmente Ulivieri mentre sta per saltare: per l'arbitro Materassi è rigore che Vriz trasforma. Trascorrono tre minuti e la Sampdoria giunge al pareggio. Cross di Roselli, un difensore sfiora solo la palla ed alle sue spalle interviene tutto solo Orlandi e realizza.

Ripresa travolgente. Al 52' la Sampdoria va in vantaggio. Chiorri lancia Roselli che fugge sul filo del fuorigioco. I difensori si fermano a protestare e il centrocampista segna un facile gol. La [illegible] Udinese viene fuori solo ora. Al 60' Ulivieri serve Bencina, gran botta del centrocampista, palla che colpisce il palo e si smorza nelle braccia del portiere Garella. Al 63' il pareggio. Vagheggi salta tre avversari in travolgente dribbling sulla sinistra e scodella al centro un facile pallone che Bilardi mette in rete [illegible] facilità. Ma l'Udinese vuole la vittoria e la ottiene al 67'. Ulivieri sfugge ad Arnuzzo sulla destra e centra. Vagheggi senza avversari che lo ostacolino vola a girare in rete [illegible] una stupenda rovesciata. Poi la Sampdoria tenta ancora la via del gol [illegible] finisce così, con tutto il pubblico friulano in piedi a scandire: «Serie A, serie A!».

Fabio Vergnano

Udinese: *Della Corna; Rico, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Sgarbossa; Vagheggi (67' Bartolini), Bencina, Bilardi, Vriz, Ulivieri.*

Sampdoria: *Garella; Arnuzzo, Ferroni; Paolini, Rossi, Lippi; Tuttino (75' De Giorgis), Orlandi, Chiorri, Roselli, Chiorugi.*

Arbitro: Materassi.

Reti: 27' Vriz su rigore, 30' Orlandi, 52' Roselli, 63' Bilardi, 67' Vagheggi.

Pescara e Cagliari s'accontentano: 0 a 0

PESCARA-CAGLIARI 0-0 — Partita molto spigolosa, [illegible] caratterizzata da una serie di scontri spesso cattivi, il risultato di parità torna utile a entrambe le squadre, che restano in zona promozione.

SAMB-BARI 1-1 — La fiducia che ha portato i tifosi piuttosto numerosi ad assistere a Sambenedettese-Bari è stata tradita. La Sambenedettese ha evitato il peggio solo perché al Bari il pareggio andava bene.

MONZA-SPAL 2 a 0 — Dopo le tre sconfitte consecutive subite contro il Palermo, il Pescara e la Ternana, il Monza è tornato ieri a vincere, ma senza convincere. Il risultato è stato sbloccato al 25' da Volpati.

RIMINI-TERNANA 1-2 — Una Ternana veloce, elegante, in difficoltà soltanto negli ultimi minuti di gioco, ha spento la fiammella delle speranze riminesi. E' stato Asnicar, un ex, che al 4', solo soletto nell'area del Rimini, ha raccolto un cross da destra ponendo tranquillamente in rete. Al 40' il secondo gol: ha segnato Caccia da distanza ravvicinata. All'86', per atterramento di Fagni al limite dell'area, l'arbitro ha fischiato il rigore che la stessa ala ha trasformato.

NOCERINA-CESENA 2-1 — La partita ha avuto una svolta decisiva nei primi dieci minuti [illegible] ripresa quando la Nocerina è passata in vantaggio [illegible] Grava e quando è stato espulso Dossena, uno dei migliori del Cesena, per una gomitata al volto di Chiancone. Al 79' Lucido ha raddoppiato in contropiede. A nove minuti dal termine il gol del Cesena: Speggiorin ha tirato [illegible] punizione a «foglia morta» e la sfera si è insaccata a fil di traversa.

TARANTO-FOGGIA [illegible] — Il Taranto ha premuto sul pedale dell'offensiva, mentre il Foggia è riuscito a resistere piuttosto tranquillamente.

PISTOIESE-LECCE 1-1 — E' successo tutto nella ripresa. Al gol del centravanti leccese Piras, che ha sfruttato un pasticcio difensivo tra Di Chiara e Moscatelli, la Pistoiese ha risposto dopo venti minuti [illegible] Mosti, molto bravo a deviare in rete di testa [illegible] punizione battuta [illegible] Frustalupi.

VARESE-PALERMO 0-0 — Il Palermo domina per tutto il primo tempo.

Serie B - Situazione

Nona di ritorno

Partita	Risultato
Genoa-Brescia	0-1
Monza-Spal	2-0
Nocerina-Cesena	2-1
Pescara-Cagliari	0-0
Pistoiese-Lecce	1-1
Rimini-Ternana	1-2
Samben.-Bari	1-1
Taranto-Foggia	0-0
Udinese-Sampdoria	3-2
Varese-Palermo	0-0

PROSSIMO TURNO (10ª di ritorno, domenica 22 aprile, ore 15,30): Bari - Taranto (andata 0-1); Brescia - Pescara (0-0); Cagliari - Nocerina (1-1); Cesena - Monza (0-3); Foggia - Sambenedettese (1-1); Genoa - Varese (0-1); Lecce - Rimini (0-0); Palermo - Sampdoria (1-3); Spal - Udinese (0-2); Ternana - Pistoiese (0-2).

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Udinese	40	28	16	8	4	37	17
Cagliari	36	28	11	14	3	35	18
Pescara	35	28	11	13	4	32	19
Pistoiese	34	28	12	10	6	30	20
Monza	33	28	10	13	5	27	18
Lecce	33	28	10	13	5	25	25
Palermo	31	28	9	13	6	33	26
Brescia	30	28	10	10	8	30	28
Sampdoria	28	28	8	12	8	30	27
Foggia	28	28	8	12	8	31	30
Ternana	27	28	7	13	8	25	26
Spal	26	28	7	12	9	25	29
Bari	25	28	4	17	7	20	25
Samben.	24	28	6	12	10	23	33
Genoa	23	28	8	7	13	28	30
Cesena	23	28	5	13	10	17	23
Nocerina	23	28	8	7	13	21	38
Taranto	22	28	4	14	10	17	28
Varese	20	28	6	8	14	21	37
Rimini	19	28	3	13	12	15	31

Graduatoria dei marcatori

TREDICI RETI: Damiani (Genoa). UNDICI RETI: Chimenti (Palermo); Saltutti (Pistoiese) e De Bernardi (Udinese). DIECI RETI: Piras (Cagliari); Libera (Foggia); Russo (Varese). NOVE [illegible]: Bozzi (Nocerina) e Penzo ([illegible]). OTTO RETI: Gibellini (Spal) e Silva (Monza). [illegible] RETI: Ulivieri (Udinese); Mutti (Brescia); Grop (Brescia); Di Michele (Pescara); Capuzzo (Pistoiese); Piras (Lecce) e Mancin [illegible].

Le juniores già in Polonia, la A oggi in Ungheria

Le azzurre del basket vanno all'Est con tante speranze e tanti problemi

TORINO — Le «piccole» della Nazionale junior sono partite venerdì da Caselle per la [illegible], guidate da Emanuele Marino [illegible] l'assistenza di Marcello Perazzetti, [illegible] natore del Pescara. Le «grandi» della [illegible] A hanno invece lasciato Torino ieri sera e stamattina volano da Linate in Ungheria, al comando di Claudio Vandoni, cui fa da vice Carlo Colombo, [illegible] del Gbc.

Nel giro di q[illegible] tutto il folto plotone del basket femminile azzurro ha mosso i primi passi in direzione degli importanti obiettivi stagionali che lo attendono: le juniores affrontano in questi giorni in Polonia il collaudo severo di alcune fra le più forti formazioni [illegible] dell'Est, cercando conferma alle speranze di medaglia negli europei di luglio in Sicilia; la A gioca [illegible] a Budapest un supertorneo [illegible] Urss, Cecoslovacchia, Romania, Cuba, Bulgaria e compagnia bella, una specie di anti-mondiale che [illegible] serve da introduzione al mondiale imminente di Seul, disertato dalle squadre dei Paesi socialisti.

Tutti questi impegni non [illegible] nel momento più opportuno. Il campionato è [illegible] pena finito, esami e [illegible] scolastici incombono [illegible] già provate da una stagione di club piuttosto dura. Nell'unica settimana di preparazione in via Guala il tecnico azzurro Vandoni ha dovuto limitarsi ad allenamenti brevi, più che altro tattici. La concentrazione non è quella [illegible] e [illegible] il debutto del meccanismo di collaborazione dei tecnici di società con quelli federali non agevola il compito a nessuno: tanto meno ai vari Perazzetti e Colombo, paracadutati in un ambiente che non è il loro, alle prese con problemi anche tecnici che essi stessi non [illegible] scono perfettamente.

Anche per la nuova struttura organizzativa posta alle spalle delle squadre nazionali è un esordio difficile: proprio in questo periodo la Federbasket sta cambiando sponsors, col risultato che tute, divise, scarpe [illegible] non arrivano e la confusione è notevole.

La situazione è stata complicata anche psicologicamente dal contemporaneo impegno delle due Nazionali. La A era già in difficoltà nel settore dei playmakers per la rinuncia forzata a Orsoni (operata al ginocchio) e Bontempi (Vandoni non la chiamerà più finché giocherà ala nella sua squadra). Ora si sono aggiunte le defezioni di due delle tre juniores che il tecnico intendeva promuovere: la Draghetti, che ha una caviglia in disordine e sarà riprovata dopo Budapest, e la Peruzzo, che il Vicenza ha dichiarato non disponibile (!) ai mondiali, per la concomitanza con le finali nazionali juniores.

In Ungheria vanno cinque pivot (Sandon, Balstrocchi, Bernardoni, Piancastelli e Timolati), [illegible] ali (Faccin, la novità Ceschia, la junior Palombarini), quattro guardie (Gorlin, Apostoli, Vergnano e Rossi). Se per i mondiali rientrerà la Draghetti, potrebbe lasciarle il posto un pivot (Piancastelli o Timolati) oppure una delle ali. Per il resto la squadra per Seul è fatta, con la speranza che [illegible] Apostoli torni ad essere il buon playmaker degli europei di Poznan e dia una mano in regia alla Gorlin. A parte le defezioni citate, è una squadra al [illegible] senza rimpianti: la Guzzonato si riparlerà semmai l'[illegible] prossimo, [illegible] delle qualificazioni olimpiche e così pure di Bocchi, di Bozzolo e delle altre del Gbc.

Alla squadra junior in Polonia mancano dunque tre pilastri come Draghetti, Palombarini e Peruzzo. Ci sono [illegible] pivot (Monti, Cornelli e Baldini), [illegible] (Premier, Armiliato, Pazienza, Pomilio, Caldato, Sbrissa) e tre playmakers (Serradimigni, Dapra, Filippetto). Per gli [illegible] pei dovrebbero uscire Pazienza, Filippetto e Baldini o Pomilio.

Gianni Menichelli

L'azzurra Bianca Rossi

Playoff: Billy prima sorpresa

[illegible] — Come qualcuno [illegible], la prima sorpresa dei playoff della serie A di basket è venuta dall'Eur: nell'unico incontro pomeridiano di [illegible], la miracolosa banda corsara [illegible] Billy ha dato vittorioso assalto alla Perugina.

E' stata una battaglia decisa allo sprint, spasmodicamente, alla maniera tipica dei pugnacissimi [illegible] di Dan Peterson. A 3 minuti dal termine la Perugina era [illegible] in vantaggio per 86-77 a 1'40", sull'89-83, Mike D'Antoni veniva punito con un tecnico per proteste.

Sembrava fatta, ma subito dopo [illegible] Vecchiato per quinto fallo (era già fuori dal 14' Gallinari, per la Billy), il pressing dei milanesi dava buoni frutti, uscivano per falli anche Ferracini e Gilardi e, priva del playmaker titolare, la squadra di Bianchini finiva per perdere la bussola e subiva il sorpasso sul filo di lana ad opera di Anchisi e Kupec.

Billy - *Perugina 94-92 (37-45) - *Billy:* D'Antoni 30, Ferracini 12, Battisti 2, Kupec [illegible], Silvester 20, Anchisi 2, Gallinari, Friz, Boselli F. 8, Boselli D. *Perugina:* Sorenson 32, Gilardi [illegible], Coughran 19, Malagoli 12, Vecchiato 10, Lazzari 1, Salvaneschi, Ros[illegible], Ricci 2. *Arbitri:* Vitolo e Duranti (Pisa).

Safari, Mikkola 1° Munari 3°

Rohrl si è salvato da un urto pauroso

NAIROBI — Il finlandese [illegible] Mikkola, alla guida di una potente Mercedes 450 è al comando del Safari Rally, al passaggio da Mombasa, nel corso della seconda tappa, dopo 2400 chilometri di gara. Mikkola è andato al comando del rally dopo che il suo connazionale Makinen con la Peugeot 504 che si trovava in testa [illegible] è stato attardato, prima da problemi ai freni e successivamente dalla rottura di una sospensione causata da un urto contro una grossa pietra, scivolando in quarta posizione.

Al secondo posto si trova il pilota locale, di origine indiana Mehta, con la Datsun 160, inseguito da Sandro Munari che ha operato una bella rimonta con la Fiat 131 Abarth. I 37 equipaggi superstiti che hanno preso il via per la seconda tappa hanno dovuto superare molte difficoltà. Dopo aver attraversato la Savana, in direzione del Kilimangiaro, si sono inseriti nella statale per Mombasa, una strada affollata da un traffico pesante.

Su questa arteria il tedesco Walter Rohrl, [illegible] un'altra Fiat 131 è rimasto vittima di un pauroso incidente che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. Il pilota tedesco si è salvato per miracolo da un urto frontale con una macchina privata che procedeva in senso inverso, non ha potuto evitare la collisione: la 131 ha riportato la rottura del parabrezza (prontamente sostituito dall'assistenza) e ha avuto [illegible] portiera divelta.

F. 1 e 2 a Brands Hatch e Thruxton

La Ferrari e Osella attacco agli inglesi

LONDRA — «Pasqua con i motori» sembra essere lo slogan di moda in Inghilterra dove in questi giorni gli appuntamenti automobilistici sono numerosissimi. Le manifestazioni più attese sono senza dubbio la «Corsa dei Campioni» di formula 1, in programma oggi sul circuito di Brands Hatch, e la terza prova del campionato europeo di formula 2, che si disputerà domani a Thruxton.

La «Corsa dei Campioni», che [illegible] è valida per il campionato mondiale, dopo il rinvio subito lo [illegible] mese a causa delle avverse condizioni atmosferiche, anche in questa occasione ha rischiato di non essere effettuata in quanto, per lo sciopero delle dogane inglesi, le vetture provenienti da Long Beach sono state sdoganate solo in extremis. A questa gara, il cui [illegible] sarà devoluto al Fondo «Gunnar Nilsson» per la lotta contro i tumori, la partecipazione dei campioni della Formula 1 è limitata a sette vetture, che pertanto contribuiranno a completare lo schieramento delle monoposto della serie Aurora.

Nelle prove, il più veloce è risultato Andretti, che dopo aver provato con il nuovo modello Lotus 80, per diversi problemi tecnici ha preferito optare per la più affidabile Lotus 79 e alle sue spalle Lauda (Brabham BT 48) e [illegible] Gilles Villeneuve, che ha ottenuto il terzo tempo. Il canadese gareggia con una Ferrari T3 modificata.

A Thruxton, invece, in formula 2 il più veloce è risultato il sorprendente sudafricano Rad Dougall (Ralt Hart), che, grazie ad un giro «bomba», è riuscito a fare meglio di Eddy Cheever con l'Osella Bmw. L'americano di Roma, per la rottura di un [illegible] cordo dell'olio, ha perso nella prima sessione di prove il momento buono per cercare di fare meglio del sudafricano. In evidenza anche lo svizzero Surer (March Bmw) e l'irlandese Derek Daly, l'altro dei piloti di punta della squadra ufficiale March.

Buona anche la prestazione di Teo Fabi che, nonostante un [illegible] lo di motore, è riuscito a ottenere il quinto tempo assoluto.

e. c.

Formula 1, i migliori [illegible]: 1. Andretti (Lotus [illegible]) 1'17"52 (media 101.105 km orari); 2. Lauda (Brabham-Alfa BT 48) 1'17"76; 3. Villeneuve (Ferrari T3) 1'17"86; 4. Piquet (Brabham-Alfa BT 48) 1'17"98; 5. Mass (Arrows [illegible]) 1'18"93; 6. De Angelis (Shadow) 1'18"67.

Un caso clamoroso nell'ippica ieri a Vinovo

Puntate annullate in una gara a causa di scommesse sospette

Un caso senza precedenti ha [illegible] la giornata ippica ieri a Vinovo, suscitando innumerevoli discussioni ed anche un grave senso di disagio.

Nella gara d'apertura, a causa di un sospetto tentativo di modificare le quote, la direzione del totalizzatore, avvalendosi dell'art. 34 del regolamento delle [illegible], ha clamorosamente annullato le puntate sul vincente e sui piazzati. E' la prima volta che questo succede a Vinovo (e probabilmente su ogni altro ippodromo).

Regolari, invece, le altre corse. Dodal ha dato un nuovo saggio della sua valentia. Partito con 20 metri di penalità si è portato sulla scia di Duca del Ronco, che era di schiena al battistrada Arkansas, dopo mezzo giro di pista e da questa posizione ha controllato le mosse degli avversari fino in retta d'arrivo. Uscendo dall'ultima curva, Dodal ha cambiato ritmo ed ha messo in crisi prima Duca del Ronco, che a metà corsa [illegible] balzato autoritariamente al comando, e poi lo stesso Arkansas, giunto terzo battuto anche da un Arco[illegible] autore di una bella volata. Tempo del vincitore 1' e 20". Tot. V.te 13; pl. 11.18; [illegible] 39.

Oggi a Vinovo altra riunione di trotto col Premio Kit Kar di 5 milioni e 350 mila lire riservato ai «4 anni». Pronostico per Billo e Malesco nel confronti di Camarik, Childerico e Camiguin. Nelle altre corse indichiamo: Pr. Ciclismo: Cessna, Migor; Pr. Atletica: Kibo, Domaso; Pr. Tennis: Samurai, Rigelina; Pr. Calcio: Armodel, Bend Cris; Pr. [illegible]: Gioveller, Cugal; [illegible]: Bladamo, Pindurone; Pr. Scherma: Cavaliere, Cebollera.

Domani sono di scena i galoppatori. Prova di centro il Premio Revigliasco di 7 milioni e 700 mila lire. Volpe Rossa è favorita. Il nostro pronostico nelle altre sei [illegible] è il seguente: Pr. Orlies: Helene Vary, Carla Fracci; Pr. Trofarello: Pelvoux, Enfant Prodige; Pr. Volt: Pur, Swaneeland; Pr. Lingotto: Moony, Malvito; Pr. Prali: Pelagos, Chilko River; Pr. Chisone: My Hurricane, Funny Horse.

Due importanti avvenimenti ippici sono intanto in programma nelle feste pasquali. Oggi a Modena si disputa il Premio Renzo Orlandi, (25 milioni di lire in palio) onnesimo «miglio» alla portata dei garretti di The Last Hurrah che, nell'occasione, aspira a battere il record della corsa stabilito 4 anni fa da Bellino II.

Domani tengono banco, invece, le Capannelle con il «classico» Premio Parioli di 60 milioni e mezzo di lire. Sui 1600 metri, in vista dei 2400 metri del Derby del 13 maggio, scendono in pista 12 puledri di «3 anni».

o. deb.

Pallavolo, vincono le favorite

Klippan e Panini o.k.

La settima giornata di ritorno non ha modificato la situazione al vertice del [illegible] campionato di pallavolo: sia la Panini (specole 3-0 sul campo del Gonzaga), sia la Klippan hanno proseguito la loro marcia verso uno scudetto da disputare soprattutto nel confronto diretto di Torino.

Serie A maschile - 7ª di ritorno: *Paoletti-Tiber Toshiba 3-1 (15-17, 15-8, 16-14, 15-8); Panini-Gonzaga 3-0 (15-5, 15-12, 15-8); Klippan-Grondplast 3-0 (15-8, 15-12, 15-3); Veico-Mazzei 3-1 (11-15, 15-11, 15-10, 15-12); Edilcuoghi-Amaro Più 3-0 (15-7, 15-10, 15-11); Bologna-Altura 3-1 (15-12, 12-15, 15-8, 15-12). Classifica: Panini Modena p. 34, Klippan Torino 32, Paoletti Catania [illegible], Edilcuoghi Sassuolo 24, Tiber Toshiba Roma e Grondplast Ravenna 20, Mazzei Pisa e Veico Parma 16, Gonzaga Milano e Amaro Più Loreto 10, Bologna 4, Altura Trieste 0.*

Scherma juniores

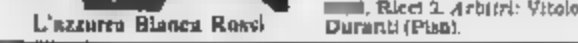
L'azzurro Borella fioretto mondiale

SOUTH BEND (Indiana) — Il [illegible] veneziano Andrea Borella è il nuovo campione del mondo di fioretto «Under 20», titolo che ha conquistato al termine di un emozionante barrage [illegible] il tedesco occidentale Mathias Gey. Borella nello spareggio a due si è preso così la rivincita sullo stesso Gey che l'aveva battuto nell'ultimo assalto della finale raggiungendo pertanto l'azzurro nello stesso numero di vittorie.

A completamento del trionfo della scuola italiana di scherma, l'altro azzurro Mauro Numa, campione uscente, ha vinto la medaglia di bronzo, precedendo per numero di stoccate il sovietico Vladimir Lapitski, campione del mondo due anni fa e terzo lo scorso anno.

«La Stampa» di oggi 15 aprile 1979 è uscita in 533.350 esemplari

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo [illegible]
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferr[illegible] (presid.)
Pierluigi Bertola
[illegible] Riolfo

Copie stampate in facsimile presso G.E.C. S.p.A. [illegible] Roma
CERTIFICATO N. 40 DEL 5-4-1979

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.39; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sono una ventina di insegnanti di Boston ■ New York

Gli americani scoprono le colline del Casalese

CASALE MONFERRATO — Recentemente la provincia di Alessandria ha suscitato grande interesse alla Fiera internazionale di Primavera, a Marsiglia, dove era stato allestito uno stand — l'unico italiano — per presentare le località turistiche dell'Alessandrino e le qualità delle cure fango-termali di Acqui. ■ operatori turistici francesi non sono i soli che apprezzano la vocazione turistica dell'Alessandrino, del Basso ed Alto Monferrato.

La dimostrazione viene dal Casalese dove proprio oggi, giorno di Pasqua, il direttore dell'Ept alessandrino, dottor Gian Luigi Pasolini, accompagna in una visita turistica attraverso il Basso Monferrato una ventina di insegnanti provenienti da Boston e New York. Appartengono all'Associazione insegnanti e giovani degli Stati Uniti, la loro visita — organizzata da un'agenzia ■ viaggi americana, diretta dall'oriundo monferrino Crispo — e la loro presenza in Monferrato è estremamente importante proprio per lo sviluppo turistico che trova ■ pegnati, oltre all'Ept, l'assessorato provinciale ■ turismo diretto da Vincenzo Massone e l'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Acqui Terme presieduta dal prof. Icardi.

I professori americani, infatti, visitando questa parte della nostra provincia stanno cercando di individuare una serie di località che potrebbero essere incluse, nella prossima estate e in autunno, in viaggi organizzati di studenti della costa orientale degli U.S.A. Il «giro» in programma oggi parte dal castello di Uviglie, per proseguire verso l'Infernot di Cellamonte, Fornaglio, il santuario di Crea e lo stupendo Castello di Gabiano, dove si producono pregiati vini monferrini. Infine visita a Casale Monferrato, dalla Sinagoga al Museo ebraico, al Duomo.

Un «giro di prova» altamente ■ qualificato, in una delle zone turistiche più interessanti.

Altri operatori turistici statunitensi hanno dimostrato disponibilità ad accompagnare gruppi di turisti in Monferrato all'epoca della vendemmia, una conseguenza questa dell'interesse che ■ America ■ riscuotendo il vino italiano.

Intanto si sta pensando all'opportunità, discussa in una riunione tra Ept, Assessorato provinciale al turismo e Azienda autonoma di Acqui, di ospitare nella zona quegli operatori turistici che già a Marsiglia avevano dimostrato interesse per la provincia di Alessandria. f. m.

Il centro di emodialisi self-service

Alessandria. E' stato inaugurato il centro di emodialisi self-service (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — *E' stato inaugurato il primo centro «self-service» per emodializzati, un ambulatorio di dialisi ad assistenza limitata, in spalto Marengo, angolo via Fiume in un edificio dell'Amministrazione provinciale. Erano presenti il nuovo presidente dell'ospedale, senatore Giuseppe Vignolo il presidente uscente dr. Franco Leardi, il presidente dell'Amministrazione provinciale Lorenzo Demicheli, l'assessore provinciale Giuseppe Zanluppo, il direttore del «centro» dr. Aniello Tafuri e il sovrintendente sanitario dell'ospedale prof. Veronesi.*

Il servizio verrà gestito dal centro dialisi dell'ospedale; non sarà necessaria la presenza del medico: basterà il controllo di un'infermiera.

Al Centro funzionano al momento due reni artificiali. r.sc.

Tornata ■ quindicenne di Novi

A casa dopo 15 giorni «Mancava la mamma»

ALESSANDRIA — «*Avevo nostalgia di mia madre, per questo sono tornata*». Così si è limitata a dire Claudia Tesei, 15 anni, residente in via Della Santa 20, che, scomparsa da casa il 5 marzo, vi ha fatto ritorno ieri mattina. Da quanto si è potuto sapere, la ragazza, non nuova a fughe improvvise e misteriose (lo scorso anno per tre volte se ne è andata ricomparendo a distanza di giorni), allontanandosi dalla propria abitazione ove vive con la mamma, Fernanda Gasperoni, e alcuni dei suoi sette fratelli, tre dei quali più piccoli, si sarebbe recata in treno, senza pagare il biglietto, a Milano.

Claudia Tesei

Qui avrebbe incontrato un'amica, Patrizia, 23 anni, la quale l'avrebbe presentata a una famiglia ove Claudia avrebbe sostato per oltre un mese facendo la baby sitter.

La mancanza della madre, alla quale nulla aveva detto prima di uscire di casa per fare una commissione il pomeriggio del 5 marzo, l'ha convinta a ritornare ad Alessandria. I genitori sono separati.

«*La mamma vuole che lavori, ■ io non trovo*», pare avesse confidato a un'amica in occasione di una precedente fuga. I carabinieri del Nucleo investigativo, cui la scomparsa di Claudia Tesei era stata subito denunciata e che con la polizia hanno effettuato ricerche in tutta Italia per oltre un mese, la interrogheranno ancora nei prossimi mesi. Ha detto la verità? e.c.

■ — Il ministero dell'Industria ha concesso la ■ integrazione speciale ai ■ dipendenti della Textria. Il decreto è stato pubblicato nei giorni scorsi sulla Gazzetta Ufficiale. Nella prossima settimana il tribunale si pronuncerà in merito alla richiesta di amministrazione controllata presentata dalla società.

Il concordato preventivo non salva l'azienda

Pasqua con i licenziamenti ai dipendenti della Frine

TORTONA — *Sarà una Pasqua amara per le lavoratrici della «Frine», industria di capi per abbigliamento intimo femminile, che da oltre un anno presidiano lo stabilimento. Il tentativo delle organizzazioni sindacali di posticipare il licenziamento delle dipendenti è fallito.*

Dopo il concordato preventivo raggiunto nel febbraio scorso, le 350 lavoratrici della «Frine» speravano nella ripresa del lavoro a breve scadenza, invece giunsero le lettere di licenziamento a partire dal 15 aprile.

In una riunione alla Regione Lombardia i sindacati hanno tentato di far slittare la data quando l'azienda fosse stata in grado di riprendere a pieno ritmo il lavoro, ma dopo un colloquio con la proprietà e con il giudice che aveva ■ il benestare al concordato, le lettere di licenziamento ■ state confermate.

«Abbiamo lottato — dice il sindacato — ma senza risultato». *Stando ■ voci ufficiose ci sarebbero due industriali interessati all'azienda tortonese che, ■ dieci anni di presenza del titolare Sneidler, ha sempre lavorato a pieno ritmo, con straordinari e l'80 per cento della produzione ■ bita dai mercati esteri.*

«Fino al 1977 — *dicono i lavoratori* — lo stabilimento ha sempre lavorato in attivo: poi l'improvviso deficit del 1977 e la repentina decisione della società ■ chiudere i battenti. Dopo il raggiungimento del concordato preventivo speravamo in una rapida ripresa del lavoro. Invece viene la conferma dei licenziamenti».

«Comunque — *aggiungono* — un fatto ■ sottolineato: nonostante tutto non cesseremo di lottare». *Quello che più preoccupa, oltre la conferma dei licenziamenti, è che le forze sindacali non possono avanzare richieste di proroga della cassa integrazione che dovrebbe terminare nei prossimi giorni. Alla «Frine» rischiano di rimanere senza lavoro e senza sostegno per far fronte alla lotta che pare ancora molto ■ dall■zione.* e.r.

■ Bustese ■ controllata

PONTECURONE — Buone notizie per la «Bustese», la fabbrica del settore tessile che da tempo vede i 380 lavoratori in lotta. Il tribunale di Tortona ha accolto l'istanza avanzata dagli amministratori e ha concesso per due anni l'amministrazione controllata. Si potrà ■ mettere in moto la complessa procedura che gli amministratori della holding da tempo hanno ■ animo di realizzare.

Il progetto prevede ■ piano di ristrutturazione: l'attività del gruppo ■ ■ in una filatura, ■ ■ tessitura e in una unità di fissaggio. Inoltre le sei aziende che attualmente fanno parte del gruppo Bir (gli stabilimenti di Olgiate Olona, Arconate, Vertova, Pontecurone, Voghera e Gorizia) si ridurrebbero a cinque: quello di Gorizia ■bbe ceduto.

L'amministrazione controllata concessa ■ tribunale è il primo ■ per la realizzazione del progetto avanzato dalla proprietà. Tutto dipenderà ora dalla collaborazione tra proprietà e organizzazioni sindacali per raggiungere una soluzione positiva. Giudice delegato alla amministrazione controllata è stato nominato il dr. Luciano Bruno, commissario giudiziale il rag. Forges Monachini. (e.r.)

VOGHERA — Il pittore milanese Giacomo Perelli Cippo esporrà le sue opere più significative alla Galleria «Il Vicolo» in ■ Borroni ■. Inaugurazione della mostra mercoledì ■ aprile.

Lo scontro del 1977 tra diretto ■ rapido

Condannati i 2 macchinisti per l'incidente di Tortona

TORTONA — I responsabili di uno spettacolare incidente ferroviario, avvenuto alla stazione di Tortona il 13 luglio 1977, sono comparsi in tribunale: accusato ■ imperizia e negligenza per ■ aver arrestato il treno il macchinista Alessandro Masini, 41 anni, abitante a Novi Ligure in via Casteldragone 128, e di mancato intervento di fronte alla condotta ■ collega l'aiuto macchinista Mario Amarotti, 50 anni, abitante a Gavi Ligure. E■ ■ stati giudicati colpevoli del reato loro imputato e condannati ad un anno di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali.

L'incidente ferroviario che bloccò per diverse ore il traffico nella stazione di Tortona avvenne per la collisione tra il diretto 1937 proveniente da Alessandria ■ destinazione Voghera, condotto appunto dal Masini, e il rapido R924 proveniente da Sestri Levante verso Milano. Lo scontro tra i due convogli avvenne perché il macchinista del diretto superava la traversa limite: nell'impatto tredici passeggeri riportarono lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Il danno maggiore, come è stato ricordato durante l'udienza in tribunale, fu a carico della direzione delle ferrovie: complessivamente 370 milioni per i danni subiti dal locomotore e da sei vagoni.

Nella sentenza il tribunale ha comunque ordinato che l'esecuzione della pena ■ sospesa. e.r.

Serie di furti a Trisobbio

TRISOBBIO — Serie di furti nella notte ■ giovedì. Il primo nel negozio di generi alimentari di via Roma, di proprietà di Alessandra Giacobbe, 45 anni. I ladri hanno rubato un milione in denaro e generi alimentari: il secondo ai danni del Caffè della Posta di via Roma, di proprietà di Angela Barisone, 42 anni: ■ centomila lire.

Ancora un colpo nella macelleria di Francesco Bonanno, 40 anni, di via Mazzini, dalla quale i ladri hanno rubato 150 mila lire. (g. t.)

Il parto durante il viaggio verso l'ospedale

In buona salute il bimbo nato di notte sull'auto

VOGHERA — Gode ottima salute il maschietto nato l'altra notte a Godiasco nella piazza del Mercato sull'auto dei genitori, l'operaio Ettore Erli, 26 anni e la casalinga Antonella Lopiano, 24 anni, abitanti a Menconico un comune montano del Vogherese.

Trasportato all'ospedale di Voghera insieme alla madre dopo il parto avvenuto in insolite circostanze, è stato messo nell'incubatrice per misure precauzionali.

La donna era stata colta dalle doglie verso mezzanotte: il marito l'ha caricata sulla sua macchina ed è partito a tutta velocità per Voghera. Giunto a Godiasco, è stato costretto a fermarsi per aiutare la moglie a partorire e di lì a poco la donna ha dato alla luce un bel bambino al quale è stato imposto il nome di Enrico.

Nel frattempo veniva chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa con a bordo la levatrice Spalla, la quale ha prestato alla puerpera e al neonato le prime cure. Con la stessa ambulanza madre e figlio sono stati trasportati all'ospedale.

La Lopiano, che appariva visibilmente provata dal difficile parto, si è già ripresa e tra una settimana potrà tornare a casa. r.s.

Consiglio a Rogoroso

ARQUATA SCRIVIA — La popolazione della ■ ■ gata Rogoroso ■ ■ di costituire spontaneamente un Comitato di frazione, del quale sono stati chiamati a far parte Eugenio Boltaro, Giovanni Dossena, Bruno Gastaldi, Gian Battista Guido, Ernesto Lagomarsino, Maria Mercenaro, Angelo Molinari, Maurizio Moretti, Enrico Ponta, Remo Ponta, Giuliano Repetto, Achille Semino, Adriano Semino, Franco Ughe e Mario Ughe. (f.m.)

Dopo lunga indagine dei carabinieri

Ovada: 11 denunciati spaccio droga e armi

OVADA — Da qualche tempo i carabinieri di Ovada ricevevano segnalazioni sulla presenza nella zona di spacciatori di droga, di qui alcune perquisizioni che non hanno portato alla scoperta di sostanze stupefacenti mentre sono state trovate munizioni.

Durante l'operazione dei carabinieri sono state interrogate numerose persone, undici delle quali sono state poi denunciate per furto, spaccio di droga, detenzione di armi.

I denunciati per furto e spaccio ■ droga sono Giuseppe D'Agostino, ■ ■, via Roccagrimalda 11, e Gian Luigi R., 17 anni, abitante a Castelletto d'Orba, frazione Ravino 4; per il solo spaccio di sostanze stupefacenti sono coinvolti Virgilio Gasperini, 27 anni, via San Paolo 35, Renato Angius, di 21, via Dell'Ancora 16, Alessandro Loddo, di 23, via Roma 154, Fabio Ferrando di 23, corso Italia 43, Massimo Cavanna di 20, via Lercaro 3, Giacomo Danilo Arecco, di 19, via Gallieru 6, e Alessio Carante, di 19, Guastreggio Bolro, via Roma 10. Per la detenzione di armi sono stati invece denunciati i fratelli Giovanni ed Angelo Loddo, di 31 e 34 anni, pure abitanti ad Ovada.

Secondo una ricostruzione effettuata dagli inquirenti alcuni giovani, per procurarsi il denaro necessario all'acquisto della droga, avrebbero rubato radio da auto in sosta. Durante gli interrogatori c'è stato un palleggio di responsabilità, in merito allo spaccio delle sostanze stupefacenti tra i vari indiziati, di qui il verbale di denuncia all'autorità giudiziaria.

Nella vicenda sarebbe anche coinvolto il telefonista di una nota emittente televisiva, che avrebbe fornito ■ denaro ai giovani. Le indagini proseguono. g. l.

Valenza: grave un motociclista

VALENZA — Un motociclista è stato investito sulla strada Alessandria-Valenza: è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria. E' Gianfranco Francescon, 34 anni, residente a Valenza, via Bologna ■ ■ sulla «Suzuki» condotta da Enrico Nirone, di 22, strada Monte 5, che guarirà in dieci giorni.

La moto, diretta in città, ha urtato un autocarro alla ■ guida era Luigi Cutti, 37 anni, di Frascarolo, via Ferrero 11, che procedeva in senso inverso. Nell'urto i due giovani sono caduti: Francescon è poi stato investito da un autocarro guidato da Gino Libralesso, 33 anni, Valenza. (g.po.)

Spettacoli di oggi e domani

ALESSANDRIA

Alessandrino. L'umanoide
Ambra. Il corsaro dell'isola verde ... domani: Grande caccia di ...
Comunale. Il gioco del ...
Corso. Il Cacciatore
Cristallo. La più grande avventura ...
Galleria. ...
Moderno. Caro papà

ACQUI TERME

Ariston. ...
Cristallo. ...
Garibaldi. ...
Italia. ...

CASALE MONFERRATO

Moderno. Caro papà
Nuovo. Don Camillo e i on. Peppone ...
Politeama. ...
Vittoria. Squadra antigangsters ...

CASTELLAZZO BORMIDA

Bruell. ...

CASTELCERIOLO

Modelli. ...

GAVI LIGURE

Il Forte. 007 ...

NOVI LIGURE

Cristallo. Sergente Pepper
...
Italia. Letti selvaggi; domani: Tutto suo padre
... Squadra antigangsters ...

OVADA

Lux. L'umanoide
Moderno. La grande avventura continua
Torriglia. Caso 78

SERRAVALLE SCRIVIA

Ariston. ...
Lux. ...

TORTONA

Moderno. ...
Verdi. Happy Days ...

Sociale. Letti selvaggi; domani: La ...

VALENZA PO

Nuovo Italia. Squadra antigangsters; domani: Sergente Pepper
Teatro. ...
Politeama. ...

VOGHERA

Arlecchino. Squadra antigangsters; domani: Braccio di Ferro contro gli indiani
Capitol. ...
Roma. ...
Sociale. ...

FARMACIE

Alessandria: ...
Acqui: ...
Casale: ...
Novi: ...
Ovada: ... via Roma
Tortona: De Stefanis ...
Valenza: Centrale del dottor Ferro ...
Voghera: Comunale N. 1 ...

OVADA — Il circolo Marcuse organizza una mostra fotografica sui servizi sociali, abitazioni, condizioni ■ lavoro. I lavori devono pervenire entro il 30 aprile alla biblioteca civica di piazza Cereseto.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	11

Umidità 30%. Temperatura il 14 aprile dell'anno scorso: 19, 12. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 19,06.

Le previsioni: cielo sereno o poco ■. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona. Temperatura in aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (19; 11); Casale Monferrato (20; 11); Novi Ligure (16; 8); Ovada (15; 6); Tortona (15; 10); Valenza (19; 11).

Dopo il referendum continuano le polemiche

Casale: 70 negozianti su 100 vogliono riposo settimanale

[illegible] — L'ordinanza del sindaco con la quale si stabiliscono gli orari di apertura e chiusura dei negozi e si fissano le giornate di riposo infrasettimanali ha suscitato pareri contrastanti tra gli esponenti delle categorie interessate. Prevalgono però quelli favorevoli alla chiusura per un'intera giornata.

Abbiamo riferito nelle scorse settimane i punti di vista, annunciando anche che l'Unione commercianti casalesi aveva indetto un referendum tra gli associati. A cura dell'unione i risultati sarebbero quindi stati portati a conoscenza del sindaco per eventuali modifiche all'ordinanza. Una commissione formata dal presidente dell'Unione dott. Carlo Bertiglia e dai commercianti Brambilla, Panza, Pellizzone e Rustico ha scrutinato le 386 schede che rappresentano l'85 per cento degli associati.

Si sono dichiarati favorevoli alla chiusura settimanale 261 commercianti, pari al 67,62 per cento delle risposte. Novantasei schede, equivalenti al 24,87 per cento, preferiscono invece la chiusura per una sola mezza giornata la settimana. Venticinque commercianti (il 6,48 per cento) hanno votato per la chiusura in due mezze giornate. Infine 4 schede corrispondenti all'1,03 per cento sono state giudicate nulle.

Un gruppo di commercianti contrari alle «serrate del lunedì», dopo aver rilevato che il referendum «è stato svolto dopo non poche elaborazioni e lentezze», affermano che «il rifiuto dell'obbligatorietà della chiusura per due giorni consecutivi è motivato dall'ipotesi che esso sia un disservizio per la collettività e non tenga conto degli interessi generali nel tessuto casalese».

La lettera di questi commercianti, che sostengono di essere più di un centinaio, rileva che il referendum non aveva lo scopo di appoggiare o abrogare una legge (che legge [illegible]) ma di tastare direttamente la situazione dei commercianti casalesi. «Il trenta per cento abbondante di coloro che hanno risposto al referendum si è dichiarato a favore della chiusura per mezza giornata e questo risultato — affermano i sottoscrittori della lettera — smentisce in forma piena e categorica quelle percentuali sbandierate prima della consultazione».

Lo scritto prosegue: «Questa minoranza, non essendo esigua e toccando le tabelle merceologiche oltre che le categorie e settori interessate, porta all'attenzione dell'amministrazione comunale e anche l'opinione pubblica i risultati di questa indagine che soprattutto l'esigenza e la validità di un discorso che riveda e modifichi l'ordinanza del sindaco. La validità della nostra tesi di servizio al cittadino — conclude la lettera — oltre che alla limitazione dell'orario è da valutare con la massima attenzione e siamo certi che le autorità sapranno ben interpretare le valutazioni emerse dall'indagine e trarranno conclusioni che non limitino e non danneggino cittadini ed esercizi commerciali». m.v.

La corte d'appello, dopo la condanna del tribunale

Murisengo, assolto l'ex sindaco accusato di interesse privato

CASALE — *La corte d'appello di Torino ha assolto con formula piena il geom. Glauco Vercelli, 49 anni, sindaco di Murisengo dal [illegible] al 1975, che il 26 gennaio dello [illegible] fu condannato dal tribunale di Casale a un anno e due mesi di reclusione oltre alla multa di 350 mila lire e all'interdizione per tre anni dai pubblici uffici. Cinque erano gli episodi contestati all'ex sindaco e per due di essi la formula di assoluzione è stata «per non aver commesso il fatto», mentre per gli altri tre episodi l'assoluzione è stata «perché il fatto non costituisce reato».*

Nel processo dinanzi al tribunale di Casale sul banco degli imputati sedevano oltre a Vercelli anche il geom. Pier Angelo Barberis, [illegible] anni, Rodolfo Firato, [illegible] sindaco di Murisengo nel biennio 1964-65. Un quarto accusato, il geom. Ludovico Barberis, [illegible] anni, che fu sindaco di Odalengo Piccolo, padre del coimputato Pier Angelo, era deceduto una settimana prima del processo precipitando dalla finestra della propria abitazione forse a causa di un malore o forse per suicidio. I giudici casalesi avevano ritenuto colpevole Vercelli di interesse privato in atti di ufficio, avendo approvato quale componente prima e presidente poi della commissione edilizia comunale alcuni progetti edilizi da lui stesso redatti. Pier Angelo Barberis, accusato di aver fatto approvare con il ruolo del padre, membro della commissione edilizia, il progetto di un fabbricato, era stato assolto per insufficienza di prove. Non luogo a procedere per sopravvenuta prescrizione nei confronti del Firato, accusato di avere come componente e successivamente presidente della commissione edilizia favorito la concessione di una licenza edilizia.

Soltanto il geom. Vercelli si era appellato contro la sentenza di primo grado. A Torino il suo difensore avv. Monti, di Casale, ha riproposto una sottile tesi di diritto. La mancanza dell'atto costitutivo della commissione edilizia fa sì che tutti gli atti di detta commissione non esistano legalmente. Tale tesi, respinta a Casale, è stata invece accolta a Torino. m.v.

Tagliolo: marcia di Pasquetta

TAGLIOLO MONFERRATO — Pasquetta sul monte Colma. Appuntamento con le più genuine e tradizionali specialità gastronomiche, lunedì 16 aprile, ad iniziativa del Circolo culturale ricreativo tagliolese.

Il programma prevede alle 10 la camminata tra i boschi lungo la strada panoramica Tagliolo-Belforte fino al monte Colma. (f. m.)

Dc: il Consiglio in sezione centro

ALESSANDRIA — Gli amici di Andreotti, che ad Alessandria hanno il loro maggior esponente nel dottor Giuseppe Cotroneo, hanno conquistato la maggioranza nelle elezioni per il rinnovo del direttivo della sezione Centro della dc, battendo una coalizione che vedeva nella stessa lista, la n. 1, fanfaniani, dorotei e le sinistre.

Il nuovo direttivo è così formato da nove andreottiani (lista n. 2): Marcello Cotroneo, Calogero, Fichera, Gian Paolo Lumi, Adolfo Licandro, Enrico Sculli, Alfio Vadalà, Angelo Piccione, Viviana Bellantoni e Anna E[illegible], e da sei della lista n. 1: Ermenegildo Grappiolo, Luigi Visconti, Franco Muzio, Andriano Di Saverio, Pasquale Cinafra e Luigi Ferrari.

In sostituzione del segretario uscente, il moroteo Biagio Verde, la sezione centro avrà quasi certamente l'andreottiano Enrico Sculli. (f. m.)

Muore travolto da un trattore

MONLEALE — Mortale incidente sul lavoro ieri mattina in frazione Cusinasco. L'agricoltore Giuseppe Fontana, 64 anni, abitante a Montebeagio di Tortona in strada comunale Villaro Magnano 6, è morto dopo essere stato travolto da un carro agricolo trainato da un trattore.

L'incidente è avvenuto mentre Fontana lavorava nei campi per conto di un professionista di Volpedo. Al momento della sciagura alla guida si trovava il figlio del proprietario dei campi, lo studente Carlo Canegallo, 19 anni, abitante a Volpedo in via Isonzo 4.

Fontana era seduto sul parafango del trattore quando all'improvviso, per cause non ancora accertate, forse per un malore, è scivolato finendo sotto le ruote del carro.

L'uomo ha riportato lo sfondamento del bacino e altre gravi lesioni: inutile la [illegible] di Tortona. (c.r.)

PANORAMA ALESSANDRINO

PONTESTURA — Grosso incendio, con oltre venti milioni di danni, alla Cascina Nuova, dell'agricoltore Ugo [illegible], a Castagnone. Le fiamme hanno causato il crollo di un capannone, distrutto oltre 200 metri di tetto e notevoli quantitativi di foraggio, paglia, e alcuni attrezzi agricoli. Alle 12, dopo sette ore di lavoro, i vigili del fuoco di Casale sono riusciti ad avere ragione dell'incendio.

[illegible]NA — Per cause imprecisate un incendio è scoppiato nella cascina di Lorenzo Debernardi, distruggendo il tetto della parte rustica, paglia e fieno, e danneggiando una utilitaria.

SILVANO D'ORBA — La giunta regionale ha approvato il progetto per la ristrutturazione del cimitero comunale. Prevede una spesa di 50 milioni. Per l'esecuzione dei lavori la giunta ha concesso al Comune un contributo annuo di tre milioni per 35 anni in ragione del 6 per cento sulla spesa. I lavori per la realizzazione dell'opera dovranno iniziarsi entro il primo marzo del 1980 e ultimarsi entro il primo marzo 1983.

NOVI LIGURE — La casalinga Lorendina Moro Ferrario, 37 anni, residente in via Montesanto 13, è stata condannata in pretura a 100 mila lire di ammenda e a cinque giorni di arresto per contravvenzione alla legge urbanistica. Aveva eseguito lavori edilizi (scavo, muro di recinzione, fondazione in [illegible], strada) prima del rilascio della concessione.

VOGHERA — I carabinieri nel primo trimestre del '79 hanno sequestrato refurtiva per un valore di 665 milioni; hanno recuperato 77 automezzi rubati, arrestato 15 persone per reati vari denunciandone a piede libero altre 75. I reati scoperti sono stati 88, tra cui 10 furti aggravati, due rapine, una tentata rapina e 5 truffe; 31 le patenti ritirate per infrazioni al codice della strada.

NOVI LIGURE — Il comune di Roccaforte Ligure ha ottenuto dalla giunta regionale sulla maggiore spesa di sei milioni 808 mila lire per la costruzione del primo lotto della fognatura, un contributo integrativo del sei per cento per 35 anni, pari a 408 mila lire annue.

NOVI LIGURE — E' stata costituita l'Associazione genitori scuole cattoliche. E' presieduta da Andrea Maffeo e ha sede nell'Istituto magistrale «Pietrina». Ha lo scopo di difendere la vitalità delle scuole non statali. In programma attività culturali e informative; annunciato un dibattito sulla droga.

OVADA — Ieri mercato pasquale con buone contrattazioni. I capretti sono stati venduti a 5200 lire al chilo, polli 1400 lire, vino dolcetto di 12 gradi 24 mila all'ettolitro, vino bianco di Tagliolo 18 mila lire l'ettolitro.

NOTIZIE SPORTIVE

Per i grigi gol di Baglini, nella Novese segna Battistel

Fra la Novese e l'Alessandria un'amichevole noiosa (1 a 1)

NOVI LIGURE — I biancocelesti della Novese e i grigi dell'Alessandria si sono incontrati al «Comunale» in una partita amichevole, approfittando della sosta pasquale dei campionati delle serie semiprofessionistiche. L'incontro disputato alla presenza di uno [illegible] pubblico (circa 400 gli spettatori) è stato poco interessante sia dal lato tecnico sia da quello spettacolare. E' terminato con una rete per parte: realizzatori Baglini per l'Alessandria e Battistel per la Novese.

«La gara è servita per mantenerci attivi», ha commentato a fine gara il mister grigio Capello, «e per avere delle indicazioni su qualche giovane del vivaio».

L'Alessandria è scesa in campo priva di alcuni titolari: il terzino Contratto impegnato a Mantova con la nazionale Under 21 dei semiprofessionisti, Calotti, [illegible] e Mangherini, infortunato. Le reti si sono avute nel primo tempo. E' l'Alessandria a passare per prima in vantaggio: al 15' [illegible] Baglini da distanza ravvicinata su azione susseguente a calcio d'angolo battuto da Pandolfi. La Novese pareggia al 40': perfetto lancio smarcante di Dellacasa in area grigia per Battistel, che avanza di un paio di metri e batte Brunetti in uscita.

Nella ripresa da segnalare al 30' un rasoterra diagonale di Baglini che sfiora la base del palo novese ed esce sul fondo. Al 38' un forte tiro di Talarico a portiere battuto è salvato da Raiteri sulla linea bianca. Al 42', su girata al volo di Severino, la palla sfiora l'incrocio dei pali della porta ospite.

Nell'Alessandria da segnalare Colombo, Tonello e Bongiorni; nella Novese Severino, Cattaneo e Bacarelli. g. c.

Novese: Vezzulli (dal 46' Brondo), Schiesaro, Bottaro, Cattaneo (Bacarelli), Delladonne, Dellacasa, Battistel, Talarico (dall'85' Ivaldi), Severino, Rossignoli (dal 70' Bisi[illegible]).

Alessandria: Brunetti, Galdiman (dal 46' Legnaro), Tonello, Minai I, Colombo (dal 20' Raiteri), Fossati (dal 12' Molinari e [illegible]' Avere), Baglini, Bongiorni (dal 76' La Loggia), Ferraris I (dal 12' Beraldo), Pandolfi, Piccolli (dal 46' Vogliotti).

Oggi i Giochi di ciclismo

ALESSANDRIA — Stamane alle 9, sul circuito alessandrino del quartiere Galimberti, si svolgerà la fase comunale dei «Giochi della Gioventù» di ciclismo. La rassegna delle giovani leve è valevole per il «Gran Premio Enrico Delucchi», nobile figura di sportivo recentemente scomparso.

Il ritrovo è fissato alle 8 al «Bar Amos» di via Benedetto Croce. L'organizzazione è del circolo velocipedistico Piero Melchionni Alessandria, in collaborazione con il Gruppo sportivo Amantide di Castellazzo Monferrato. (r.p.)

A Pozzolo il Borgarelli di ciclismo

POZZOLO FORMIGARO — Domani si svolgerà il primo gran premio «Trofeo Gino Borgarelli» organizzato dalla società ciclistica «Cartoran» di Novi Ligure col patrocinio dell'Udace e dell'Arci.

La gara è riservata ai veterani e ai gentlemen Udace ed Enti consulta solo provinciali per le categorie ammesse. Il ritrovo è fissato per le 12.30 al Circolo Arci di Pozzolo Formigaro; alle 13,30 si chiuderanno le iscrizioni.

La partenza avverrà a scaglioni. Per veterani alle 14: il percorso si articola in venti giri cittadini per un totale di 52 chilometri. La partenza dei gentlemen sarà alle 15.30, dovranno compiere 15 giri per 39 chilometri.

L'organizzazione ha [illegible] che se non verrà raggiunto un numero di partecipanti consistente si effettuerà una partenza unica, classifiche, naturalmente, rimarranno separate. p.g.c.

NOVI LIGURE — Prima marcia campestre panoramica non competitiva lunedì a Borghetto Borbera, organizzata dalla Pro Loco e dall'Ente provinciale per il turismo su un percorso di circa 10 chilometri. Partenza alle 9.30 da piazza del Municipio ed arrivo al Santuario della Madonna della Neve. Tempo massimo concesso due ore e mezzo.

Allievi e juniores di basket e pallavolo

Giochi della Gioventù Risultati di Valenza

VALENZA — Si sono svolte alcune gare della fase provinciale di pallacanestro e pallavolo dei «Giochi della Gioventù» [illegible]. Per la categoria ragazzi di pallacanestro la scuola media «Pascoli» di Valenza si è qualificata per le semifinali [illegible] (a 47) la rappresentativa della media «Valenziano» di Tortona.

Due sconfitte per le squadre valenzane nella categoria allievi e juniores di pallacanestro maschile: l'istituto tecnico commerciale «Noè» è stato sconfitto sia dall'istituto tecnico «Volta» di Alessandria (61-57) (passa però il turno essendo la squadra più giovane e disputerà le semifinali il 20 aprile prossimo), sia dalla formazione del liceo «Peano» di Tortona (84-76).

Per la pallavolo ragazzi la «Pascoli» è stata battuta per 2 a 0 (15/10-15/7) dalla media di Felizzano.

Intanto il prossimo programma delle gare: il [illegible] al Palasport di Alessandria si giocherà, alle 8,30, la partita di pallavolo istituto tecnico commerciale «Noè» di Valenza - istituto tecnico «Volta»; [illegible] 10 per la pallacanestro le ragazze della «Pascoli» se la vedranno con la media «Pavese» di Alessandria. A Valenza, nella stessa giornata, alle 9, gli allieve del l'itc «Noè» affronteranno il liceo scientifico «Galilei» di Alessandria per la pallacanestro: al pomeriggio alla palestra Vochieri di Alessandria, partita di pallavolo, categoria allieve, tra l'itc «Noè» e l'istituto Tecnico «Vinci» di Alessandria.

Il [illegible] aprile al Palasport sempre di Alessandria, per la pallavolo juniores, istituto «Noè» - istituto Volta; al pomeriggio nella stessa palestra le juniores femminili di pallavolo del «Noè» giocheranno contro le ragazze della scuola magistrale «Saluzzo» di Alessandria. g.ga.

Nel campionato provinciale di C

Tambass: nella Novese un quintetto rinnovato

NOVI LIGURE — Si è iniziato il campionato provinciale di tamburello serie C alessandrina, girone Alto Monferrato. Comprende quest'anno undici squadre: Basaluzzo, G.B. Gas, Boscomarengo V.F., Capriata d'Orba A, Capriata d'Orba B, Castelferro, Cremolino, Francavilla Bisio, Grillano, Novese-Dopolavoro ferroviario e Tagliolo Monferrato.

La [illegible] presenta un quintetto parzialmente rinnovato rispetto a quello che nella scorsa stagione riportò un discreto piazzamento. Innovazioni sono state operate dal direttore tecnico Renato Semino nei reparti di fondo campo che vedranno avvicendarsi il battitore Giovanni Bisio, proveniente da Roccagrimalda, e Adriano Priano, uno dei migliori del passato torneo, mentre l'ovadese Paolo Sold[illegible] man forte alla rimessa. Il centro campo verrà affidato all'ex silvanese Giuseppe Malaspina, elemento molto dotato.

Il sotto gioco è affidato a Luigi Massone, terzino molto valido ed attento nelle conclusioni. Riserva di lusso è Carlo Ghio, un giovane con all'attivo esperienze nella serie superiore e risultati di prestigio nei campionati giovanili nazionali.

Il programma della seconda giornata prevede per oggi le seguenti gare: Capriata d'Orba A-Capriata d'Orba B; Francavilla Bisio-Novese DLF; Castelferro-Basaluzzo; Boscomarengo V.F.-Grillano; Tagliolo M.to-Cremolino; Riposa G.B. Gas. L'orario d'inizio è fissato alle 14.30. g.[illegible]

[illegible] — Claudio Modonese (T.T. Gamondio Alessandria) classificandosi secondo ai regionali allievi di tennistavolo, ha acquisito il diritto a partecipare alle finali in programma a Latina.

ALESSANDRIA — Si svolgerà il 26 e 27 aprile al Palasport il concentramento interregionale juniores maschile di pallacanestro. Parteciperanno alla competizione oltre a Emerson Varese e Billy Milano formazioni di Como e Sondrio.

Tortona, interesse per il calcio femminile

Esordio delle leonesse in casa con il Piacenza

TORTONA — Il Derthona femminile, che quest'anno milita in serie B, esordirà oggi pomeriggio di fronte al proprio pubblico contro il Piacenza. E' la «prima» delle leonesse al «Fausto Coppi» dopo i nuovi acquisti che il presidente Piero Sobbiesi ha concluso per dare maggior impulso a questo sport che sembra trovare, di settimana in settimana, sempre maggiori consensi.

«Quest'anno, purtroppo — dice il tecnico Giorgio Franzin — sembra maledetto. Nonostante gli inserimenti nuovi, la squadra fatica ad ingranare, tant'è che nella "Coppa Italia" abbiamo totalizzato una sola vittoria, proprio contro il Real Torino, che domenica scorsa nella prima partita di campionato ci ha superato di stretta misura. Contro il Piacenza, di fronte al nostro pubblico, cercheremo, a tutti i costi di vincere e di conquistare i due punti per la classifica, anche se sappiamo che le emiliane formano una compagine ostica».

La partita è considerata un derby, un confronto di cartello che non mancherà di richiamare al «Fausto Coppi» un buon numero di tifosi. Se non ci saranno ripensamenti, Franzin in campo schiererà: Abrate, Milanetto, Jacomo, Crovato, Carbella, Filippetto, Gastaldo, Giorgi, Canepa, Espinosa. e.r.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.875; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Il tempo incerto preoccupa chi ha deciso [illegible] fare la tradizionale scampagnata

Pasquetta con chi vuoi, purché non piova

Sulle strade della provincia il traffico automobilistico [illegible] in costante [illegible] - I ristoranti hanno preparato [illegible] specialità gastronomiche della festa pasquale, in molti locali per la giornata si prevede [illegible] poter contare sul tutto esaurito

ASTI — *«Speriamo che il bel tempo interrompa, finalmente, la serie delle Pasquette senza sole».* Il desiderio di Vittorio Balestrino, titolare della «Trattoria del quartino» di Calamandrana, è certamente condiviso dagli altri 335 proprietari di ristoranti e trattorie dell'Astigiano.

Le feste di Pasqua segnano infatti l'avvio ufficiale della stagione turistica astigiana. Da Milano, Torino e Genova molti, tradizionalmente, convergono nel «triangolo verde» del Monferrato e delle Langhe per consumare [illegible] «merendina» del lunedì dell'Angelo.

E' un afflusso che quest'anno si preannuncia massiccio anche se all'originale «merendina sui prati» parecchi hanno ormai sostituito [illegible] tavolo del ristorante.

«Da alcuni giorni abbiamo chiuso le prenotazioni, ormai siamo al completo — nota [illegible] Renato Allara, proprietario [illegible] ristorante "Principe" di Moncalvo che dispone di oltre 400 coperti — *I nostri clienti vengono soprattutto dalla Lombardia. Per il pranzo di Pasquetta oltre alla cucina tipica piemontese ci sarà naturalmente anche [illegible] capretto arrosto: una tradizione che non abbiamo voluto abbandonare e che risulta sempre molto gradita».*

Buoni affari in vista anche [illegible] il ristorante «Lago di Codana» di Montiglio, uno dei più grandi della provincia con circa 1200 posti. *«Oltre ai gitanti della Pasquetta* — precisa [illegible] titolare — *abbiamo in programma anche alcuni pranzi di nozze con centinaia di commensali».*

Il capretto verrà servito anche al ristorante «Cascina Chiesa» di Tigliole. *«Per queste ferie abbiamo un menù di piatti tipici alla griglia* — dice il titolare Antonino Spedalieri — *le prenotazioni stanno ancora arrivando e abbiamo buone speranze di riuscire a riempire il locale».*

All'«Aurora» di Roccaverano a festeggiare la Pasquetta ci sarà una numerosa comitiva di francesi che da tempo ha prenotato il soggiorno nelle Langhe astigiane. Il ristorante «Della Valle» di Agliano ospiterà invece soprattutto turisti liguri, abituali clienti del locale.

Le speranze di esaurire tutti i circa 40 mila posti a disposizione [illegible] nei ristoranti di Asti e provincia paiono quindi più che fondate. Se si considera che il costo medio di un pranzo di Pasquetta è sulle 8-10 mila lire, con «punte» che, in qualche caso, superano anche le 15 mila, appare subito evidente l'importanza economica del movimento turistico-gastronomico in queste prime feste di primavera.

Oltre alla spesa per il ristorante, molti «gitanti» di Pasquetta faranno infatti rifornimento di vino nelle cascine e nelle enoteche. In numerosi paesi i negozi per l'occasione rimarranno aperti. (s. m.)

CANELLI — In tutto il Canellese e la Valle Bormida è esploso il week-end di Pasqua. A Roccaverano sono arrivati anche i tedeschi. Ieri [illegible] sono svolti i tradizionali mercati pasquali ricchi soprattutto di prodotti locali: capretti e agnelli, vini e asparagi. Il volume degli affari è stato sostenuto ovunque.

A Canelli è affluita anche in massa la produzione dei capretti langaroli che sono stati contrattati fino a 5000 lire il chilo.

Con il periodo pasquale inizia la nuova stagione turistica anche nel Sud Astigiano. Riapriranno le fonti termali di Agliano con il ballo all'aperto. A Tonco ci sarà la festa della «torta verde», a Castelnuovo Calcea saranno preparate alcune specialità tradizionali di questa festa di primavera. (c. a.)

NIZZA MONFERRATO — Il primo «ponte» dell'anno ha fatto registrare sulle strade del Nicese un traffico eccezionale che ha messo, ancora una volta, in evidenza le carenze dell'attuale sistema stradale del Basso Astigiano. La punta massima della circolazione automobilistica già assai intensa nella serata di venerdì, è stata raggiunta ieri mattina.

La statale che attraversa [illegible] centro di Nizza e che porta nei centri della Liguria è stata percorsa da [illegible] fila ininterrotta di auto; numerosi [illegible] no stati gli intasamenti causati dai passaggi a livello della statale per Canelli.

Il traffico è [illegible] intenso anche sulle altre strade del Basso Astigiano e della Valle Belbo i cui centri sono meta di numerose comitive. L'aumento della circolazione per il lungo week-end pasquale rende più evidente la necessità [illegible] affrontare con urgenza [illegible] realizzazione della circonvallazione [illegible] Nizza. [illegible] g.)

Mercoledì si sciopera al Comune

ASTI — *Dopo aver accusato l'assessore comunale al personale di «assunzioni di tipo clientelare», i sindacati dei dipendenti comunali della Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto la convocazione [illegible] commissione paritetica per mercoledì 18 aprile.*

Gli argomenti che i sindacati intendono discutere sono: istituzione della mensa per i dipendenti, orario di lavoro, assicurazione della patente per il personale che guida gli automezzi, istituzione di una commissione per le assunzioni a carattere provvisorio, definizione della posizione del personale a tempo parziale (necrofori e bidelli delle frazioni) e del personale a tempo determinato.

In un comunicato emesso ieri congiuntamente dalle tre organizzazioni si chiedono «chiarimenti riguardo al trasferimento di personale senza alcuna preventiva consultazione con il sindacato e i motivi che hanno indotto l'amministrazione a riconoscere solo a pochissimi dipendenti le mansioni superiori».

E' stata confermata dagli stessi sindacati la partecipazione allo sciopero nazionale del pubblico impiego fissato per il 26 aprile. v. m.

Rapina alle Poste di Buttigliera Arrestati 2 giovani

ASTI — I carabinieri hanno identificato gli autori della rapina del 13 aprile che due individui hanno portato a termine ai danni dell'ufficio postale [illegible] Buttigliera d'Asti. I presunti autori del colpo sono Carmine Bacco, 29 anni, e Rocco Grassano, 22 anni, tutti e due abitanti a Torino e che si trovano già [illegible] carcere per un'altra rapina.

Per quanto riguarda la rapina di Buttigliera i due, armi alla mano, penetravano nell'ufficio postale intimando all'unico impiegato la consegna di tutto il denaro contante poco più di 200 mila lire.

I rapinatori subito dopo organizzavano un altro colpo: questa volta a Cavagnolo dove entravano nell'ufficio postale del paese ma l'impiegata Angela Padoin, 31 anni, alla vista dei rapinatori, reagiva afferrando un bastone nascosto dietro il banco.

Sorpresi dalla reazione della donna i due banditi si allontanavano a mani vuote. Veniva dato l'allarme. I due rapinatori mezz'ora dopo venivano bloccati dai carabinieri nei pressi di Castell'Alfero, in provincia di Asti. Ora sono rinchiusi alle Nuove.

Dalle foto segnaletiche sono stati riconosciuti anche come autori della rapina di Buttigliera d'Asti. Le indagini proseguono per accertare se il Bacco e il Grassano sono pure autori di altri colpi del genere [illegible] ati di recente nell'Astigiano. v. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Tamburello a muro, 3° turno

Torneo Monferrato novità in calendario

MONCALVO — Rispetto al calendario originale, il terzo turno del quarto torneo di tamburello a muro del Monferrato patrocinato da «La Stampa» presenta alcune varianti. Il Portacomaro ha posticipato a Pasquetta l'[illegible] con il Tonco che a sua volta ha chiesto di affrontare in casa i campioni del Monferrato, gioca pure a [illegible] invece il Moncalvo, che, avendo ancora lo sferisterio in fase di ristrutturazione, va nella tana [illegible] Vignale.

Programma del terzo turno (domenica ore 15.30): Castell'Alfero-Grana, Montemagno-Calliano; Vignale-Moncalvo; S. Giorgio-Montechiaro. Riposa il Grazzano. Lunedì 16 ore 15.30: Tonco-Portacomaro. Classifica: Portacomaro e Grazzano punti 4; Montemagno e Grana 3; Moncalvo, Castell'Alfero e S. Giorgio 2; Calliano, Montechiaro, Tonco e Vignale 0. Il Moncalvo e il Tonco hanno già osservato il turno di riposo.

Castell'Alfero-Grana: anche se è poco probabile, alcuni tecnici ritengono che il Grana possa ripetere oggi il clamoroso risultato 15 giorni fa a Moncalvo. I più, invece, danno come sicuri vincenti i [illegible] di casa.

Montemagno-Calliano: il fattore campo e la buona intesa della sua retroguardia [illegible] Montemagno i favori del pronostico. Ma con l'[illegible] di Cerutti e Donato, il Calliano è in grado [illegible] opporre una tenace resistenza.

Vignale-Moncalvo: seconda trasferta e probabile seconda vittoria per «Gabanin» e Durando. Lo stato di salute dei moncalvesi è ottimo più [illegible] to quello degli alessandrini.

S. Giorgio-Montechiaro: stessa impostazione di gioco, stesso desiderio di non perdere contatto con le squadre più titolate. Una sola differenza: il fattore campo. Il S. Giorgio è favorito.

Tonco-Portacomaro: i campioni in carica hanno tutte le carte in regola per fare bottino pieno. Per il Tonco l'obiettivo è [illegible] combattere gomito a gomito almeno fino a metà gara. g. pr.

ASTI — La terna composta da Gianotto, Manfredi, Olivero, si è aggiudicata il Trofeo Mobil Oil italiana disputato al bocciodromo comunale. Al secondo posto la formazione del circolo Enel con Ruschetti, Fassi, Degli Angeli.

Appuntamenti domani

Tra le varie manifestazioni in programma per domani (Pasquetta) in vari paesi dell'Astigiano segnaliamo:

Camerano Casasco - Tradizionale merenda di Pasquetta organizzata dalla Pro Loco. Per l'occasione verrà inaugurato anche il nuovo parco giochi per bambini. Fra le manifestazioni del programma anche una corsa ciclistica che si snoderà per un circuito di circa 30 chilometri.

Montemagno - I ragazzi delle scuole elementari e medie del paese daranno vita alla manifestazione «Ragazzi in festa». Si svolgeranno una serie di gare a squadre cui seguirà la distribuzione delle tradizionali merendine. Verrà organizzata anche una caccia al tesoro. Al tramonto sulla piazza del paese verranno liberate alcune centinaia [illegible] colombi.

Tonco - In programma la fiera di Pasquetta con esposizione di macchinari agricoli e capi di bestiame. Tra le altre iniziative proseguirà l'apertura della mostra di pittura collettiva alla quale partecipano decine di artisti con circa 150 quadri. Il ricavato delle vendite andrà a favore delle opere di sistemazione della locale casa di riposo.

Quaranti - E' previsto un forte numero di visitatori e acquirenti alla «Bottega del vino». Vi sono esposti numerosi vini tra le migliori produzioni della provincia. Nel pomeriggio tutti i presenti avranno la possibilità di partecipare ad una «merenda» sull'aia con visita ad alcune cascine della zona.

Temperatura ieri ad Asti

massima	15
minima	[illegible]

Umidità media, 78%. Temperatura il 14 aprile dello scorso anno 11, 6. Il sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 19.04. Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti da calme a deboli. Visibilità buona. Temperatura in aumento. **Le temperature massime e minime di ieri a:** Canelli (15, [illegible]); Moncalvo (16, 6); Nizza (13, 6).

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Cameriere Sune [illegible]
Politeama: Happy Days
Salone: Peter Pan
Splendor: Il cinese dal braccio di ferro; domani La Modella
Teatro: L'uomo che fuggì dal futuro; domani Donna Lou e i suoi due amanti
Vittoria: Il [illegible]

CANELLI

Balbo: Ashanti [illegible] Strage negli abissi
Regno d'Oro: La vendetta della pantera [illegible] domani Battaglie nella Galassia

MONCALVO

[illegible]: [illegible] Bellissimi; domani Rollercoaster

NIZZA

Aurora: La più grande avventura degli Ufo Robot; domani Tom [illegible]
Lux: Dove vai [illegible]? domani Amarcord
Sociale: Taverna Paradiso; domani Sexy [illegible]
Verdi: L'infermiera di notte; domani Avventure McGregor.

SAN DAMIANO

Lux: Arrivano [illegible] Un sogno dal miele
Cristallo: La carica dei 101
Splendor: Corvo [illegible] [illegible]

FARMACIE

Asti: diurno (fino alle ore 20): San Pietro, corso Alfieri 1; notturno Bo[illegible] [illegible], piazza San Secondo [illegible]; domani Moderna, via Cavour.
Canelli: Sanigallo, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: [illegible], via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto; domani Bianchi, viale dei Partigiani.

Asti: convegno su agricoltura e meteorologia

ASTI — Da sempre più grandine costituisce uno dei più temuti e disastrosi flagelli per le campagne. Di fronte alla gravità dei danni causati dal fenomeno, il problema di difendere l'agricoltura dalla calamità è diventato un [illegible] di coscienza per gli amministratori pubblici.

In occasione dell'inaugurazione del Centro meteorologico, allestito a Pecetto, la Regione Piemonte, l'ente di sviluppo agricolo del Piemonte e le Province piemontesi hanno indetto [illegible] Asti un convegno [illegible] tema «Agrometeorologia in Piemonte». Il convegno si terrà sabato 21 aprile prossimo. Interverranno il presidente della giunta regionale Viglione, il presidente delle Province piemontesi, Salvetti, il presidente della Camera di commercio, Oddero e il presidente dell'ente di Sviluppo agricolo, Muspoli. (p. [illegible])

Ancora polemiche per la fabbrica

Mangimificio: «Perché proprio a Vigliano?»

VIGLIANO — L'insediamento industriale di un mangimificio nel territorio di Vigliano è ancora al centro delle attenzioni degli enti locali e delle organizzazioni sindacali. Riguardo ai nuovi insediamenti di industria nell'Astigiano la commissione territorio della [illegible] ha preso posizione sostenendo che l'eventuale insediamento [illegible] un mangimificio può causare delle ripercussioni sul territorio e sull'ambiente.

Leonardo Tessiore, responsabile della commissione sindacale ha detto: *«Noi siamo del parere che la fabbrica "Raggio di Sole" se ha la necessità di trasferirsi in Piemonte, può scegliere fra le aree messe a disposizione per gli insediamenti industriali.*

Secondo Tessiore la popolazione di Vigliano nel rifiutare la fabbrica parla di inquinamento ed insalubrità. *«Noi crediamo* — ha proseguito Tessiore — *che questi problemi si verrebbero ad ampliare se la fabbrica si insediasse nell'interno del centro abitato. In quanto da dati in nostro possesso, le lavorazioni che si dovrebbero svolgere sono collegate con la lavorazione dei cereali per confezionare [illegible] per animali».*

«Date le proporzioni della costruzione, che dovrebbe occupare 8 mila metri quadrati — dice Tessiore — *si avrebbe un inquinamento anche urbanistico-paesaggistico ed una perdita di terreni, gli unici [illegible] [illegible] del comune di Vigliano che vengono usati dai contadini della zona».*

La «Raggio di Sole» [illegible] esclude qualsiasi forma di inquinamento e impiegherà mano d'opera locale. A questo proposito Tessiore così conclude: *«La manodopera che si vuole assumere, sarà al massimo di 10 persone come dimostrano altri complessi di questo genere».* v.m.

Al via piloti di otto Paesi

Cross internazionale domani a Valmanera

ASTI — Il Cross Club che, nell'impianto di motocross di Valmanera ha finora [illegible] competizioni di [illegible] risonanza, allestisce lunedì 16 aprile un impegno internazionale riservato a piloti della massima categoria. Un'iniziativa coraggiosa se consideriamo gli ostacoli di questi ultimi anni nell'allestimento di meeting [illegible] genere per le difficoltà sempre più evidenti di ingaggiare piloti di buon nome impegnati in Europa in un carosello di competizioni ricorrenti da marzo ad ottobre. Otto sono le nazioni che partecipano, si schiereranno infatti allo start del circuito astigiano i rappresentanti della Danimarca - Germania Occ. - [illegible] - Francia - Svizzera - Austria - Finlandia e Italia.

Punto di forza, nell'allineamento svedese, i due campioni nazionali austriaci Alfred Arn e Franz Strohenberger che potranno anche avvalersi del connazionale Schlechtl. [illegible] nuovo agli impegni italiani e che rappresenta, sulla [illegible], il miglior gruppo nazionale d'oltre alpe.

L'impianto si presenta in condizioni ottimali con piste e servizi in perfetta efficienza, ideale supporto, dunque, per una gara molto valida. La partecipazione italiana sarà, come sempre, notevole e l'unica limitazione [illegible] numero dei partecipanti è la concomitanza sul terreno vercellino di Lovolo di una gara nazionale seniores cl. 250 cc.

Angiolini, Peon, Boano, Bessone, Veronelli ecc. saranno presenti a Valmanera. Il G. S. delle Fiamme Oro - Polistrada che ha diviso la propria compagine nella [illegible] gara, allineerà ad Asti: Forni, Ferrari, Micheli, Andreini e Croci.

Il bicolore Perlini e il corridore di Rivoli Tas. Nani — ufficiali Gilera — in posizioni molto lusinghiere di classifica dopo l'inizio del campionato iridato della 125, saranno invece impegnati nella seconda prova mondiale di categoria a Goldbach nella Germania Occ.

Aldo Canavesio

E' Pantaleoni, [illegible] nel Mazzola

Una «perla nera» gioca [illegible] calcio nell'Astigiano

ASTI — *Il campo è spelacchiato, l'erba ridotta ad una rada striscia sui lati, la [illegible] della squadra ospite esibisce sul fianco un po' sgargiante e propaganda sulla [illegible] glia una marca di formaggi.*

Tra le maglie per la verità tutt'altro [illegible] strette, della difesa avversaria infatti si muove agile e veloce la [illegible] inconsueta di un giocatore «colored». È Davide Pantaleoni, centravanti del Mazzola, volenterosa formazione di terza categoria, unico giocatore di colore in attività sui campi italiani. Ci narra una storia che sfugge al piccolo folclore calcistico ed è esemplare dei risvolti disumani che si celano dietro le immagini patinate di protagonisti e comparse della domenica.

Davide ha 23 anni, è nato nel Malawi, piccola repubblica del Centroafrica. Suo padre, un emigrato italiano, vi lavora ormai da 30 [illegible]. Davide era cittadino italiano per inseguire un sogno di gloria sportiva in [illegible] nel '73 in una squadra del suo paese dal nome impronunciabile, il «Chichiri athletic». Ai suoi primi [illegible] è [illegible] un ex Manchester United, Bryan Griffit approdato in Africa ad insegnare i segreti dello sport «più bello [illegible] mondo». Grazie ai 60 gol realizzati in tre campionati era diventato un piccolo divo [illegible] un Paese dove il calcio, a testimonianza della lunga presenza britannica, è lo sport nazionale.

«Nel '68 perdemmo [illegible] con il West Ham, nel '75 con il Derby Country lo svantaggio era solo più di 0-2» ricorda con orgoglio. Poi una vacanza in Italia con il padre, il contatto con gli stadi ricolmi per le imprese di Mazzola e Rivera, una proposta [illegible] Massese di Castelletti che gli offre ponti d'oro per indurlo a tentare l'avventura nel campionato italiano.

La realtà è stata diversa ed amara, ripercorrendo la vicenda di altri atleti di scuola anglosassone e disagio tra le nevrosi e i giochi di interesse di un ambiente sportivo particolare come quello italiano.

«Mi sono accorto ben presto a mie spese che il mondo del [illegible] nascondeva [illegible] insidie che la giungla africana» commenta il giocatore.

Due anni passati tra vicende di ingaggi non versati, delusioni, promesse rimangiate. La sfortuna si accanisce con uno strappo muscolare, conseguenza del cambiamento di clima e del super-allenamento per entrare subito in forma e dimostrare quanto vale.

Poi arriva la cartolina militare che porta Davide [illegible] Asti e rimanda di un anno tutte le illusioni. La domenica scende [illegible] campo con il Mazzola, un modo per conservare qualche scampolo di speranza [illegible] che il calcio [illegible] lega non solo [illegible] gioia [illegible] o un [illegible] di gloria sportiva ma l'amore tenace per tutto ciò che aiuta a passare le giornate.

Domenico Quirico

Dopo il referendum continuano le polemiche

Casale: 70 negozianti su 100 vogliono riposo settimanale

CASALE — L'ordinanza del sindaco con la quale si stabiliscono gli orari di apertura e chiusura dei negozi e si fissano le giornate di riposo infrasettimanali ha suscitato pareri contrastanti tra gli esercenti delle categorie interessate. Prevalgono però quelli favorevoli alla chiusura per un'intera giornata.

Abbiamo riferito nelle scorse settimane i punti di vista, annunciando anche che l'Unione commercianti casalesi aveva indetto un referendum tra gli associati. A cura dell'Unione i risultati sarebbero quindi stati portati a conoscenza del sindaco per eventuali modifiche all'ordinanza. Una commissione formata dal presidente dell'Unione dott. Carlo Bertiglia e dai commercianti Brambilla, Panza, Pelizzone e Rustico ha scrutinato le schede che rappresentano l'86 per cento degli associati.

Si sono dichiarati favorevoli alla chiusura settimanale 261 commercianti, pari al 67.62 per cento delle risposte. Novantasei schede, equivalenti al 24.87 per cento, preferiscono invece la chiusura per una sola mezza giornata in settimana. Venticinque commercianti (il 6.48 per cento) hanno votato per la chiusura in due mezze giornate. Infine 4 schede corrispondenti all'1.03 per cento sono state giudicate nulle.

Un gruppo di commercianti contrari alle «serrate del lunedì», dopo aver rilevato che il referendum «è stato svolto dopo non poche elaborazioni e lentezze», affermano che «il rifiuto dell'obbligatorietà della chiusura per due giorni consecutivi è motivato dall'ipotesi che esso sia un disservizio per la collettività e non tenga conto degli interessi generali nel tessuto casalese».

La lettera di questi commercianti, che sostengono di essere più di un centinaio, rileva che il referendum non aveva lo scopo di appoggiare o abrogare una legge (che legge non è) ma di valutare direttamente la situazione dei commercianti casalesi. «Il trenta per cento abbondante di coloro che hanno risposto al referendum si è dichiarato a favore della chiusura per mezza giornata e questo risultato — affermano i sottoscrittori della lettera — smentisce in forma piena e categorica quelle percentuali sbandierate prima della consultazione».

Lo scritto prosegue: «Questa minoranza, non essendo esigua e toccando le tabelle merceologiche oltre che le categorie del settore interessate, porta all'attenzione dell'amministrazione comunale e all'opinione pubblica i risultati di questa indagine ma soprattutto l'esigenza e la validità di un discorso che riveda e modifichi l'ordinanza del sindaco. La validità della nostra tesi di servizio al cittadino — conclude la lettera — oltre che alla limitazione dell'orario e da valutare con la massima attenzione e siamo certi che le autorità sapranno ben interpretare le valutazioni emerse dall'indagine e trarranno conclusioni che non limitino e non danneggino cittadini ed esercizi commerciali». m.v.

Dc: il Consiglio in sezione centro

ALESSANDRIA — Gli amici di Andreotti che ad Alessandria hanno il loro maggior esponente nel dottor Giuseppe Cotroneo, hanno conquistato la maggioranza nelle elezioni per il rinnovo del direttivo della sezione Centro battendo una coalizione che vedeva nella stessa lista, la n. 1, fanfaniani, dorotei e le sinistre.

Il nuovo direttivo è così formato da nove andreottiani (lista n. 2): Marcello Costronco, Calogero, Pichera, Gian Paolo Lumi, Adolfo Licandro, Enrico Sculli, Alfio Vadalà, Angelo Piccione, Viviana Bellantoni e Anna Enrico, e da della lista n. 1: Ermenegildo Grappiolo, Luigi Visconti, Franco Muzio, Andriano Di Saverio, Pasquale Cinefra e Luigi Ferrari.

In sostituzione del segretario uscente, il moroteo Biagio . Il centro quasi certamente l'andreottiano Enrico Sculli. (f. m.)

Muore travolto da un trattore

MONLEALE — Mortale incidente sul lavoro ieri mattina in frazione Cuginasco. L'agricoltore Giuseppe Fontana, 54 anni, abitante a Montbisaggio di Tortona in strada comunale Villaro Magnano 6, è morto dopo essere stato travolto da un carro agricolo trainato da un trattore.

L'incidente è avvenuto mentre Fontana lavorava nei campi per conto di un professionista di Volpedo. Al momento della sciagura alla guida si trovava il figlio del proprietario dei campi, lo studente Carlo Canegallo, 19 anni, abitante a Volpedo in via Isonzo 4.

Fontana era seduto sul parafango del trattore quando all'improvviso, per cause non ancora accertate, forse per un malore, è scivolato finendo sotto le ruote del carro.

L'uomo ha riportato lo sfondamento del bacino e altre gravi lesioni: inutile la disperata corsa verso l'ospedale di Tortona. (c.r.)

In corte d'appello, dopo la condanna del tribunale

Murisengo, assolto l'ex sindaco accusato di interesse privato

CASALE — *La corte di appello di Torino ha assolto con formula piena il geom. Gianco Vercelli, 49 anni, sindaco di Murisengo dal 1967 al 1975, che il 26 gennaio dello scorso anno fu condannato dal tribunale di Casale a un anno e due mesi di reclusione oltre alla multa di 350 mila lire e all'interdizione per tre anni dai pubblici uffici. Cinque erano gli episodi contestati all'ex sindaco e per due di essi la formula di assoluzione è stata «per non aver commesso il fatto», mentre per gli altri tre episodi l'assoluzione è stata «perché il fatto non costituisce reato».*

Nel processo davanti al tribunale di Casale sul banco degli imputati sedevano oltre a Vercelli anche il geom. Pier Angelo Barberis, anni, Rodolfo Firato, 48, sindaco di Murisengo nel biennio 1964-65. Un quarto accusato, il geom. Lodovico Barberis, 62 anni, che fu sindaco di Odalengo Piccolo, padre del coimputato Pier Angelo, era deceduto una settimana prima del processo precipitando dalla finestra della propria abitazione forse a causa di un malore o forse per suicidio. I giudici casalesi avevano ritenuto colpevole Vercelli di interesse privato in atti di ufficio, avendo approvato quale componente prima e presidente poi della commissione edilizia comunale alcuni progetti edilizi da lui stesso redatti. Pier Angelo Barberis, accusato di aver fatto approvare con il voto del padre, membro della commissione edilizia, il progetto di un fabbricato, era stato assolto per insufficienza di prove. Non luogo a procedere per sopravvenuta prescrizione nei confronti del Firato, accusato di avere come componente e successivamente presidente della commissione edilizia favorito la concessione di una licenza edilizia.

Soltanto il geom. Vercelli si era appellato contro la sentenza di primo grado. A Torino il suo difensore avv. Monti, di Casale, ha riproposto una sottile tesi di diritto. La mancanza dell'atto costitutivo della commissione edilizia fa sì che tutti gli atti di detta commissione non esistano legalmente. Tale tesi, respinta a Casale, è stata invece accolta a Torino. m.v.

Tagliolo: marcia di Pasquetta

TAGLIOLO MONFERRATO — Pasquetta sul monte Colma. Appuntamento con le più genuine e tradizionali specialità gastronomiche, lunedì 16 aprile, ad iniziativa del Circolo culturale ricreativo tagliolese.

Il programma prevede alle 10 la camminata tra i boschi lungo la strada panoramica Tagliolo-Belforte fino al monte Colma. (f. m.)

PANORAMA ALESSANDRINO

PONTESTURA — Grosso incendio, con oltre venti milioni di danni, alla Cascina Nuova, dell'agricoltore Ugo Deandrea, a Castagnone. Le fiamme hanno causato il crollo di ...no, distrutto oltre 200 metri di tetto e notevoli quantitativi di foraggio, paglia, e alcuni attrezzi agricoli. Alle 12, dopo sette ore di lavoro, i vigili del fuoco di Casale sono riusciti ad avere ragione dell'incendio.

CAMAGNA — Per cause imprecisate un incendio è scoppiato nella cascina di Lorenzo De Bernardi, distruggendo il tetto della parte rustica, paglia e fieno, e danneggiando una utilitaria.

SILVANO D'ORBA — La giunta regionale ha approvato il progetto per la ristrutturazione del cimitero comunale. Prevede una spesa di 30 milioni. Per l'esecuzione dei lavori la giunta ha concesso al Comune un contributo annuo di tre milioni per 35 anni, in ragione del 6 per cento sulla spesa. I lavori per la realizzazione dell'opera dovranno iniziarsi entro il primo marzo del e ultimarsi entro il primo marzo 1983.

NOVI LIGURE — La casalinga Lorenzina Moro Ferraris, 37 anni, residente in via Montebello, è stata condannata in pretura a 100 mila lire di ammenda e a cinque giorni di arresto per contravvenzione alla legge urbanistica. Aveva eseguito lavori (scavo, muro di recinzione, fondazione in calcestruzzo, strada) prima del rilascio della concessione.

VOGHERA — I carabinieri nel primo trimestre del '79 hanno sequestrato refurtiva per un valore di 665 milioni; hanno recuperato 77 automezzi rubati, arrestato 15 persone per reati vari denunciandone a piede libero altre 75. I reati scoperti sono stati 86, tra cui 10 furti aggravati, due rapine, una tentata rapina e 6 truffe; 31 le patenti ritirate per infrazioni al codice della strada.

NOVI LIGURE — Il comune di Roccaforte Ligure ha ottenuto dalla giunta regionale sulla spesa di sei milioni 600 mila lire per la costruzione del primo lotto della fognatura, un contributo integrativo del per cento per 35 anni, pari a 408 mila lire annue.

NOVI LIGURE — E' stata costituita l'Associazione genitori scuole cattoliche. E' presieduta da Andrea Maffeo e ha sede nell'Istituto magistrale «Pietrino». Ha lo scopo di difendere la vitalità delle scuole non statali. In programma attività culturali e informative; annunciato un dibattito sulla droga.

OVADA — Ieri mercato pasquale con buone contrattazioni. I capretti sono stati venduti a 3200 lire al chilo, polli 1400 lire, vino dolcetto di 12 gradi 24 mila all'ettolitro, vino bianco di Tagliolo 18 mila lire l'ettolitro.

NOTIZIE SPORTIVE

Per i grigi gol di Baglini, nella Novese segna Battistel

Fra la Novese e l'Alessandria un'amichevole noiosa (1 a 1)

NOVI LIGURE — I biancocelesti della Novese e i grigi dell'Alessandria si sono incontrati al «Comunale» in una partita amichevole, approfittando della sosta pasquale dei campionati delle serie semiprofessionistiche. L'incontro disputato alla presenza di uno scarso pubblico (circa 400 gli spettatori) è stato poco interessante sia dal lato tecnico sia da quello spettacolare. E' terminato con una rete per parte, realizzatori Baglini per l'Alessandria e Battistel per la Novese.

«La gara è servita per mantenerci attivi», ha commentato a fine gara il mister grigio Capello, *«e per avere delle indicazioni su qualche giovane del vivaio».*

L'Alessandria è scesa in campo priva di alcuni titolari: il terzino Contratto impegnato a Mantova con la nazionale Under 21 dei semiprofessionisti, Calisti, Barozzi e Manghetini, infortunato. Le reti si sono avute nel primo tempo. E' l'Alessandria a passare per prima in vantaggio, al 16' realizza Baglini da distanza ravvicinata su azione susseguente a calcio d'angolo battuto da Pandolfi. La Novese pareggia al 40': perfetto lancio smarcante di Dellacasa in area grigia per Battistel, che avanza di un paio di metri e batte Brunelli in uscita.

Nella ripresa da segnalare al ... rasoterra diagonale di Baglini che sfiora la base del palo novese ed esce sul fondo. Al 38' un forte tiro di Talarico a portiere battuto è salvato da Raiteri sulla linea bianca. Al 42', su girata al volo di Severino, la palla sfiora l'incrocio dei pali della porta ospite.

Nell'Alessandria da segnalare Colombo, Tonolto e Bongiorni; nella Novese Severino, Cattaneo e Bacarelli. g. c.

Novese: Vezzulli (dal 46' Brondo), Schiesaro, Bottaro, Cattaneo (Bacarelli), Delladonna, Dellacasa, Battistel, Talarico (dall'85' Ivaldi), Severino, Rossignoli (dal 70' ...neri).

Alessandria: Brunelli, Gardiman (dal 65' Legnaro), Tonetto, Minai I, Colombo (dal 20' Raiteri), Fossati (dal 12' Molinari e dal 40' Avaro), Baglini, Bongiorni (dal 75' La Loggia), Ferraris I (dal 12' Beraldo), Pandolfi, Piccolli (dal 46' Vogliotti).

Oggi i Giochi di ciclismo

ALESSANDRIA — Stamane alle 9, sul circuito alessandrino del quartiere Galimberti, si svolgerà la fase comunale dei «Giochi della Gioventù» di ciclismo. La rassegna delle giovani leve è valevole per il «Gran Premio Enrico Derlosi», nobile figura di sportivo recentemente scomparso.

Il ritrovo è fissato alle 8 al «Bar Amico» in via Benedetto . L'organizzazione è del circolo velocipedistico Piero Melchionni Alessandria in collaborazione con il Gruppo sportivo Amanlie di Castelletto Monferrato. (r.g.)

A Pozzolo il Borgarelli di ciclismo

POZZOLO FORMIGARO — Domani si svolgerà il primo gran premio «Trofeo Gino Borgarelli» organizzato dalla società ciclistica «Cartusiana» di Novi Ligure col patrocinio dell'Udace e dell'Arci.

La gara è riservata ai veterani e ai gentlemen Udace ed Enal sulle sole provinciali per le categorie ammesse. Il ritrovo è fissato per le 12.30 al Circolo Arci di Pozzolo Formigaro; alle 13.50 si chiuderanno le iscrizioni.

La partenza avverrà a scaglioni. Per veterani alle 14, il percorso si articola in giri cittadini per un totale di 52 chilometri, la partenza dei gentlemen sarà alle 15.30; dovranno compiere 15 giri per 39 chilometri.

L'organizzazione ha stabilito che se non verrà raggiunto un numero di partecipanti consistente si effettuerà una partenza unica, le classifiche, naturalmente, rimarranno separate. p.g.c.

NOVI LIGURE — Prima marcia campestre panoramica non competitiva lunedì a Borghetto Borbera, organizzata dalla Pro Loco e dall'Ente provinciale per il turismo su un percorso di circa 10 chilometri. Partenza alle 9.30 da piazza del Municipio ed arrivo al Santuario della Madonna della Neve. Tempo massimo concesso due ore e mezzo.

Allievi e juniores di basket e pallavolo

Giochi della Gioventù Risultati di Valenza

VALENZA — Si sono svolte alcune gare della fase provinciale di pallacanestro e pallavolo dei «Giochi della Gioventù» 1979. Per la categoria ragazzi di pallacanestro la scuola media «Pascoli» di Valenza si è qualificata per le semifinali battendo (62 a 47) la rappresentativa della media «Valenziano» di Tortona.

Due sconfitte per le squadre valenzane nella categoria allievi e juniores di pallacanestro maschile: l'istituto tecnico commerciale «Noè» è stato sconfitto sia dall'istituto tecnico «Volta» di Alessandria (61-57) (passa però il turno essendo la squadra più giovane e disputerà le semifinali il aprile prossimo), sia dalla formazione del liceo «Peano» di Tortona (84-76).

Per la pallavolo ragazzi la «Pascoli» è stata battuta per 2 a 0 (15/10-15/7) dalla media di Felizzano.

Intenso il prossimo programma delle gare: il 19 al Palasport di Alessandria si giocherà, alle 8.30, la partita di pallavolo istituto tecnico commerciale «Noè» di Valenza - istituto tecnico «Volta»; alle 10 per la pallacanestro le ragazze della «Pascoli» la vedranno con la media «Pavese» di Alessandria. A Valenza, nella stessa giornata, alle 9, le allieve dell'Itc «Noè» affronteranno il liceo scientifico «Galilei» di Alessandria per la pallacanestro; al pomeriggio alla palestra Vochieri di Alessandria, partita di pallavolo, categorie allieve, tra Itc «Noè» e Istituto Tecnico «Vinci» di Alessandria.

Il 20 aprile al Palasport sempre di Alessandria, per la pallavolo juniores, Istituto «Noè» - Istituto Volta; al pomeriggio nella stessa palestra le juniores femminili di pallavolo del «Noè» giocheranno contro le ragazze della scuola magistrale «Saluzzo» di Alessandria. g.gn.

Nel campionato provinciale di C

Tambass: nella Novese un quintetto rinnovato

NOVI LIGURE — Si è iniziato il campionato provinciale di tamburello serie C alessandrino, girone Alto Monferrato. Comprende quest'anno undici squadre: Basaluzzo, G.B. Gas, Boscomarengo V.F., Capriata d'Orba A, Capriata d'Orba B, Castelferro, Cremolino, Francavilla Bisio, Grillano, Novese-Dopolavoro ferroviario e Tagliolo Monferrato.

La Novese presenta un quintetto parzialmente rinnovato rispetto a quello che nella scorsa stagione riportò un discreto piazzamento. Innovazioni sono state operate dal direttore tecnico Renato Samino nei reparti di fondo campo che vedranno avvicendarsi alla battuta Giovanni proveniente dal Roccagrimalda, e Adriano Priano, uno dei migliori del passato torneo. Mentre l'ovadese Paolo Soldi darà man forte alla rimessa. Il controcampo verrà affidato all'ex silvanese Giuseppe Malaspina, elemento molto dotato.

Il sotto gioco è affidato a Luigi Massone, terzino molto valido ed attento nelle conclusioni. Riserva di lusso è Carlo Ghio, un giovane che all'attivo ha esperienze nella serie superiore e risultati di prestigio nei campionati giovanili nazionali.

Il programma della seconda giornata prevede per oggi le seguenti gare: Capriata d'Orba A-Capriata d'Orba B; Francavilla Bisio-Novese DLF; Castelferro-Basaluzzo; Boscomarengo V.F.-Grillano; Tagliolo M.to-Cremolino; Riposa G.B. Gas. L'orario d'inizio è fissato alle 14.30. g.c.

ALESSANDRIA — Claudio Modonese (T.T. Gamondio Alessandria) classificandosi secondo ai regionali allievi di tennistavolo, ha acquisito il diritto a partecipare alle finali in programma a Latina.

ALESSANDRIA — Si svolgerà il 26 e 27 aprile al Palasport il concentramento interregionale juniores maschile di pallacanestro. Parteciperanno alla competizione oltre a Emerson Varese e Sisty Milano formazioni di Como e Sondrio.

Tortona, interesse per il calcio femminile

Esordio delle leonesse in casa con il Piacenza

TORTONA — Il Derthona femminile, che quest'anno milita in serie B, esordirà oggi pomeriggio di fronte al proprio pubblico contro il Piacenza. E' la «prima» delle leonesse al «Fausto Coppi» dopo i nuovi acquisti che il presidente Piero Sobbiesi ha concluso per dare maggior impulso a questo sport che sembra trovare, di settimana in settimana, sempre maggiori consensi.

«Quest'anno, purtroppo — dice il tecnico Giorgio Franzin — sembra maledetto. Nonostante, gli inserimenti nuovi, la squadra fatica ad ingranare, tant'è che nella "Coppa Italia" abbiamo totalizzato una sola vittoria, proprio contro il Real Torino, che domenica scorsa nella prima partita di campionato ci ha superato di stretta misura. Contro il Piacenza, di fronte al nostro pubblico, cercheremo, a tutti i costi di vincere e di conquistare i due punti per la classifica, anche se sappiamo che le emiliane formano una compagine attenta».

La partita è considerata un derby, un confronto di cartello che non mancherà di richiamare al «Fausto Coppi» un buon numero di tifosi. Se non ci saranno ripensamenti, Franzin in campo schiererà: Abrate, Milanetto, Jacomo, Crovato, Cerbella, Filippetto, Garalaldo, Giorgi, Canepa, Espinosa. c.f.

Un'azienda unica in Italia che lavora ancora artigianalmente

Le falci nascono a Dronero

La produzione viene esportata anche in molti paesi del Medio Oriente

DRONERO — Anno 1922: nasce la prima industria per la produzione di falci, falcioli e roncole, [illegible] ora unica in Italia. In origine, le falci da fieno e le falciole da erba e da grano, come la maggior parte degli altri attrezzi impiegati in agricoltura, erano costruiti da artigiani locali. E' documentato, infatti, che fin dal 1650 a Dronero esistevano numerose piccole officine, con magli azionati da forza idraulica (i cosiddetti «magli a testa d'asino»). Necessità [illegible]ciali indussero gli artigiani a riunirsi e a modificare, di conseguenza, l'organizzazione produttiva.

Luigi Simondi, 70 anni, responsabile della progettazione, manutenzione e costruzione delle macchine, si può senz'altro definire fra i fondatori dell'azienda.

«Iniziai a lavorare in questa fabbrica a quattordici [illegible] — racconta —; per perfezionarmi nel lavoro seguii dei corsi serali di meccanica a Cuneo. Un tempo — prosegue Luigi Simondi, 50 anni di attività in fabbrica — il lavoro era molto duro. Un giovane, oggi, non potrebbe capire cosa significasse in passato produrre falci. Comunque della mia scelta di vita [illegible] soddisfatto: da una piccola officina è nata una grande azienda».

Nonostante le difficoltà iniziali incontrate dalla fabbrica per vendere i prodotti, con il passare del tempo i suoi mercati si estesero, l'azienda si sviluppò costantemente e divenne la trainante nel settore.

Oggi, i trecento addetti p[illegible]ono seimila pezzi al giorno, tra falci e falciole. Il fatturato annuo è di circa sette miliardi di lire. «Il mercato principale delle falci e delle falciole — dice il dottor Luigi Donadio, direttore amministrativo [illegible] società — è l'Italia (sessanta per cento [illegible] produzione). Abbiamo però anche commesse dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Francia. Vendia[mo] [illegible] tutto in Africa, America Latina, Iran e nei Paesi del Medio Oriente».

«Il lavoro in fabbrica, comunque, è rimasto di tipo artigianale — rileva l'ing. Giovanni Simondi, direttore tecnico — per la particolarità della produzione. Sono cambiate le attrezzature, è stato migliorato l'ambiente di lavoro, si è passati dall'utilizzo dell'energia idraulica a quella elettrica, [illegible] combustibile. Maggiormente usato era il le[gno] di faggio, ora è il petrolio, ma le tecniche di base sono rimaste invariate».

Secondo Mario Simondi, responsabile del personale e della produzione delle falci, l'apprendimento del mestiere è ancora molto difficile: «Sono necessarie notevoli doti di sensibilità manuale e ingegno».

Dronero. Una rara foto della fabbrica di falci scattata negli Anni Venti

Accanto alla produzione di falci e falciole, è nato, nel 1964, un impianto di rilaminazione di acciaio, utilizzato come prodotto «intermediario» da altre industrie.

La società, per il costante e progressivo sviluppo, diverrà presto da accomandita semplice (alcuni [illegible] sono, cioè, responsabili degli impianti della società) a società per azioni.

Ciò significa che l'antichissima lavorazione delle falci è proiettata verso un futuro su base industriale, soprattutto per quanto concerne la laminazione. «Le falci — dice Walter Ferrero, collaboratore di direzione — non sono articoli dell'avvenire». g. fe.

PAROLDO — Il bilancio comunale 1979 pareggia sulla cifra di 145 milioni. Fra le opere previste la sistemazione di strade e il completamento della rete fognaria.

Edilizia popolare

FOSSANO — Quattro nuove aree cittadine [illegible] state destinate all'edilizia economica e popolare. Due sono in periferia, nella zona compresa tra viale Regina Elena e via San Michele e in quella tra via Piano e via Don Minzoni. Le altre sono nel centro storico: la parte finale di piazza Vittorio Veneto ed un isolato che ha la facciata sulla centrale [illegible] Roma.

Sono in totale circa 34 mila metri quadrati per l'insediamento di 862 abitanti. La spesa che l'amministrazione comunale ha previsto per l'esproprio e per l'urbanizzazione nelle aree periferiche è prevista la costruzione di spazi verdi, di parcheggi e di viali pedonali supera 1 500 milioni. (a. c.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Bra — Un gesto forse scherzoso nella intenzioni è costato a un giovane una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale: Michele Bergesio, 20 anni, via Cacciatori delle Alpi, fermo a chiacchierare con alcuni coetanei in via Cavour, ha attaccato sulla schiena del vigile urbano Vincenzo Carin, 39 anni, strada San Matteo, l'adesivo d'una nota marca di jeans. Il «civich» ha visto nell'atto l'estremo dell'oltraggio e il giovane, identificato, è stato denunciato a piede libero.

Pocapaglia — Una bambina di due anni, Silvana Mattis, strada America dei Boschi 30, è in gravi condizioni all'ospedale di Savigliano per un'intossicazione da farmaci. Mentre era in casa con la nonna, la piccola ha trovato in un armadietto un flacone di tranquillanti e ne ha inghiottito alcune [illegible]. La nonna se n'è accorta subito e l'ha fatta trasportare all'ospedale di Bra: da qui la bambina è stata trasferita a Savigliano. La prognosi è riservata.

Mondovì — Incidente venerdì pomeriggio sulla strada provinciale Mellò-Madonna del Parco: una moto con due giovani a bordo, Guido Salvatico, 20 anni, carabiniere, e Stefano Garelli, 18 anni, operaio, si è scontrata con un autocarro guidato da Michele Bongioanni, 44 anni. I due giovani sono stati ricoverati all'ospedale della città con fratture al femore.

Bra — Nessuna contestazione quest'anno per la centosettesima fiera zootecnica di Pasquetta: la rassegna si terrà in piazza Giolitti domani, come è tradizione, e sarà affiancata dalla mostra di macchine agricole. L'anno [illegible] alcuni espositori di trattori ed altri [illegible] che avrebbero voluto anticipare la fiera al venerdì, giorno di mercato, avevano disertato la piazza, ma la protesta quest'anno è rientrata.

Mondovì — E' nata ufficialmente, con [illegible] atto di fondazione, l'associazione dei pendolari della provincia di Cuneo, sorta per difendere le esigenze di chi quotidianamente si reca a Torino per ragioni di lavoro o di studio.

Savigliano — Il coro voci bianche «[illegible] Milanollo» è stato invitato dalla direzione della Rai, radiotelevisione italiana, a partecipare al programma musicale «Qui Piemonte» dedicato ai gruppi corali della regione.

NOTIZIE SPORTIVE

Amichevole al Paschiero: il risultato finale fissato sul 2 a 1 per i padroni di casa

Il Cuneo batte un'Albese pasquale

I langaroli hanno giocato con una squadra largamente rimaneggiata e priva di sei titolari, pedine fondamentali

Cuneo. Gallo segna il gol della bandiera per i biancorossi contro i cugini langaroli

CUNEO — Con una rete di Gallo, viziata da un fallo di mano ed una autorete di Dezio, il Cuneo ha battuto l'Albese nella amichevole di Pasqua, giocata da due formazioni molto rimaneggiate, che hanno tuttavia riuscito ad offrire uno spettacolo valido.

I langaroli mancavano di Manfredi, Struma, Rampanti, Luciani, Dogliani e Manica, infortunati ed in forse per il prossimo difficile impegno con la capolista Imperia. I sostituti, da Carelli a La Bella, hanno giocato senza grossi stimoli ed hanno dovuto cedere alla maggior freschezza e convinzione di un Cuneo pure lui rimaneggiato, ma deciso a ben figurare contro i titolati avversari.

Attorno all'asse Bertola, Raina, Brocchiero e Sinopoli, autori di una prestazione eccellente, hanno giostrato i giovanissimi che Rinero ha prelevato dalla squadra allievi che, allenata da Angelo Romano, sta lottando per la conquista del titolo di campione piemontese.

Nasta, Chiapello e compagni hanno voluto dimostrare di essere all'altezza della situazione ed hanno consentito alla partita di assumere un ritmo quasi da campionato.

L'Albese è passata in vantaggio per prima al 13'. Bernardi laccia sul limite dell'area un invitante pallone a Lombardi che, con un secco e preciso raccoterra, batte Bertola. [illegible] 7' il Cuneo pareggia. Gallo, nell'area piccola, inganna Dezio aiutandosi con la mano. L'arbitro non se ne accorge, ma l'azione sembra sfumare per l'intervento del giovane portiere Berrino che tuttavia perde il pallone e consente allo stesso Gallo di recuperare e depositare la palla nell'angolino.

Nella ripresa i due allenatori ritoccano ulteriormente le formazioni e, dopo un quarto d'ora, l'Albese perde Bernardi per una botta alla gamba [illegible] in dieci. Il Cuneo si fa baldanzoso e passa al 22': Sinopoli a velocissimo in un affondo sull'«out» sinistro e centra teso verso Bongiovanni. Dezio, nel tentativo di liberare in angolo, infila nella propria porta.

Il «Paschiero» non porta certamente buono al libero azzurro che già un paio di stagioni fa, con la maglia dell'Acqui, era incorso in una autorete determinante per il punteggio finale.

Negli ultimi minuti il Cuneo riesce a rendersi ancora pericoloso ed anche l'Albese si avvicina al gol con due tiri violenti di La Bella e Orani ai quali Bertola si oppone con bravura. gi. f.

Cuneo: [illegible]; Franco (Barbero), Chiapello (Bongiovanni); Bonetto, Raina, Brocchiero; Gallo, Lerda (Pancera), Nasta, Caramellino, Sinopoli (Toneguttі).

Albese: Berrino, Rossi, Oneglio [illegible] (Scardellato), Bernardi, Dezio, Forlano (Orani); La Bella, Lombardi, Carelli, Domenicali, Quagliaroli (Larazona).

Arbitro Canavese.

Oggi Berruti gioca a Cuneo contro Rosso

CUNEO — S'inizia per i big del pallone elastico la fitta serie di tornei che li porterà a giocare sino alle soglie dell'autunno, dopo le finali per il titolo tricolore che chiuderanno il capitolo «scudetto» con il ritorno alla consueta formula del collaudato (e lunghissimo) girone all'italiana.

Il campionato di serie A s'inizierà domenica 27 maggio. Per raggiungere la miglior forma sono già scesi in campo in amichevoli Bertola, Balocco, Rosso, Sobrero, Aicardi, inaugurando la stagione agonistica nei rispettivi sferisteri. Unico assente di rilievo Berruti, che s'è dedicato con entusiasmo alle esibizioni con il pallone leggero nei palazzetti dello sport di Canelli ed Acqui. Il campione d'Italia rompe gli indugi oggi a Cuneo contro Rodolfo Rosso, nella prima partita del Trofeo Panathlon '79 (Memorial Giuseppe Pellegrino). Massimo sperimenterà così l'intesa con la nuova «spalla» Flavio Bella; Rosso, affiancato da Olivieri, cercherà di ritornare sui livelli della passata stagione dopo la deludente prestazione offerta nell'amichevole contro Balocco.

Bertola e Berruti riprenderanno [illegible] la loro lunga serie di sfide a Torino il 22 aprile, in una gara valida per il Trofeo «Paolo Rossi» rimandata dalla scorsa stagione e che si preannuncia come sempre assai spettacolare.

Ancora in alto mare la tanto discussa questione dei vantaggi alla battuta. Per ora non ne saranno concessi ad alcuno, poi la Federazione deciderà definitivamente in merito: «Si potrà accordare un vantaggio alla battuta a qualche formazione — ha dichiarato al proposito il segretario della Fipe, Dezani — ma la cosa non è sicura. Potrebbero eventualmente fruire del vantaggio le due figure Don Dagnino (Aicardi) e Pianese (Devia), si vedrà prima dell'inizio del campionato».

Come al solito vi saranno gli scontenti, comunque vadano le cose. Nel pallone elastico ormai è regola fissa. g.b.

«Comunali» al Parco della Gioventù

Campi di tennis a Cuneo ecco gli orari e le tariffe

CUNEO — I campi comunali di tennis del Parco della Gioventù a Porta Mondovì sono affidati da qualche giorno alla Gis, Società gestione impianti sportivi, che già si occupa dell'andamento delle due piscine, coperta e scoperta. Primo risultato è la possibilità d'un abbonamento annuo per accedere la [illegible]ina del nuoto al tennis, costo [illegible] di lire 120 mila per gli adulti e 65 mila per i ragazzi.

Intanto la società ha reso noti i nuovi orari per la stagione estiva, che durerà sino al 30 ottobre: è prevista l'apertura giornaliera degli impianti ininterrottamente dalle 7 alle 21, con la sola limitazione del lunedì, disponibile dalle 14 alle 19. Le prenotazioni vengono raccolte presso i campi da tennis comunali, oppure telefonicamente al 63.132.

Queste le quote orarie, per ogni campo, con un massimo di quattro giocatori: campi all'aperto, in terra battuta lire 2200, in teraflex lire 1700 (ragazzi lire 1000); coperti: ore 8-20 lire 2700, ore 20-23 lire 3500; muro per palleggio lire 600.

L'abbonamento annuo è stato fissato in lire 45 mila per gli adulti ed in lire 20 mila per i ragazzi sotto i 14 anni, mentre i corsi di [illegible]stramento costano lire 26 mila (ragazzi lire 15 mila).

La Gis ha pure reso noto che la piscina scoperta verrà attivata dal 15 giugno e quella coperta... gi. f.

Altri 162 milioni per la piscina a Mondovì

MONDOVI' — La piscina comunale coperta sarà ultimata entro la fine dell'anno: il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, lo stanziamento dei [illegible] milioni necessari per completare l'opera.

Progettata nel 1973, per una spesa prevista di 300 milioni (fondi forniti dalla Cassa di Risparmio di Cuneo), la piscina ha rappresentato per tutti questi anni un mancato appuntamento per gli sportivi monregalesi: costi sempre maggiori, lavori a rilento e non ultimo l'abbondante nevicata dello scorso anno che ha fatto crollare il tetto.

L'impianto comprende un bacino di ampiezza sufficiente per lo svolgimento di gare, alcuni trampolini, una vasca riservata ai bambini, spogliatoi, gradinate per 250 posti a sedere. Il costo complessivo dell'opera è ora di 887 milioni, 478 dei quali messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di C[uneo]. (l. s.)

CUNEO — Mercoledì 25 aprile, alle ore 16, si disputa il piccolo derby della città, tra le due formazioni maggiori Cuneo e Olympic

Centrocampista del Savigliano

Mago di nome Stella

Fa parte della rappresentativa regionale

GARDONE — La storia di Lucio Stella, centrocampista del Savigliano e ora anche della rappresentativa piemontese è abbastanza diversa da quella di molti e diciamo pure tanti giocatori.

«Sono sempre stato combattuto — racconta — dalla scelta tra essere uomo o calciatore, e forse la ragione di un mio successo nel calcio, soltanto parziale è proprio questa. Ho [illegible] grosse occasioni per sfondare, soprattutto quando ero nella rosa della prima squadra dell'Albese, ma sovente è stata proprio la gente a non aiutarmi al momento giusto».

«Prendiamo ad esempio il momento che sto vivendo ora, che reputo abbastanza bello: nel Savigliano mi sono incontrato con una realtà abbastanza simile alla mia: la società, un tempo nell'[illegible] del dilettantismo piemontese, ora lottando per salvarsi. Stella giunto alle soglie della serie C è in una squadra di Promozione vicina al fondo della classifica. Ecco, io ed il Savigliano [illegible] in comune la voglia di reagire e di ritornare come un tempo».

Stella calciatore non si discute, è forte tecnicamente perché può usare indifferentemente i due [piedi]. «Ho imparato a giocare guardando gli altri. Sono sempre stato un grande tifoso del Torino: dall'età di 7 anni mi recavo tutte le domeniche allo stadio per vedere i miei beniamini, ma anche per imparare».

Lo scorso anno ad Acqui, pur giocando bene, Stella uscì molto deluso: «Ero arrivato al punto di pensare che il calcio non potesse più offrirmi niente. Allora volevo smettere e siccome ho il patentino di allenatore, fare il "mister". Ci sono stato fino a novembre [illegible] rimasto senza squadra: intanto avevo iniziato ad allenare nel settore giovanile del Benacco. Poi si è presentata questa occasione di andare al Savigliano e vi ho trovato quell'ambiente caloroso, forse anche troppo, che andavo cercando».

«Ora, grazie anche alla mia convocazione in rappresentativa — conclude — posso sperare di risalire nelle categorie superiori». g. d.

Mini campestre

CUNEO — Ottimi risultati dei cuneesi alla fase nazionale dei giochi della gioventù di corsa campestre svoltasi ad Assisi. La squadra del[l'Istituto] [illegible] Cuneo, con Ivano [illegible], Mario Bianco e Bruno Massucco, ha ottenuto il terzo posto assoluto nella categoria juniores. Barale è giunto 9° e Bianco 22°. Altrettanto bene sono andate le ragazze che hanno avuto un quarto assoluto con Ester Borretta dell'istituto magistrale Saluzzo ed un quinto con la monregalese Monica Alladio

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Era attraccato vicino alla torretta nella zona di parcheggio

Il rimorchiatore Capo Vado affonda nel porto di Savona

Non si conoscono ancora le cause del grave incidente - L'imbarcazione pochi giorni prima era stata rifornita di combustibile - Sul fatto è stata aperta una inchiesta

SAVONA — Il rimorchiatore «Capo Vado» è affondato la scorsa notte nelle acque del porto. Era attraccato vicino alla torretta, nella tradizionale zona di «parcheggio» dei rimorchiatori.

Ora è adagiato su un fondale alla profondità di circa sette metri e dal mare spuntano soltanto l'albero di maestra e la ciminiera. Le cause dell'affondamento del «Capo Vado», costruito 12 anni fa e del valore commerciale di circa 600 milioni, sono ancora un mistero.

L'allarme è stato dato verso le 7 al corpo di guardia della capitaneria di porto quando ormai il rimorchiatore aveva fatto naufragio.

I dirigenti della compagnia armatrice, la società «Carmelo Noli» di Savona, si limitano a dire: «*Dopo le feste pasquali cominceremo i lavori di recupero. Solo allora, quando il rimorchiatore sarà di nuovo in linea di galleggiamento, potremo effettuare un'accurata ispezione a bordo e stabilire, forse, le cause dell'improvviso e per ora inspiegabile affondamento*».

Da qualche tempo il «Capo Vado» era mantenuto a riposo ma avrebbe potuto prendere il mare in qualsiasi momento tanto è vero che ancora nei giorni scorsi era stato rifornito di combustibile.

Subito dopo l'affondamento si è formata intorni nelle acque portuali una vasta chiazza di nafta che ha richiesto l'intervento degli uomini della cooperativa «Santa Barbara», i cosiddetti «guardiafuochi», è stato sparso molto solvente sullo specchio acqueo inquinato e, lentamente, la grande «macchia nera» si è dissolta.

Sul fatto la capitaneria di porto di Savona ha immediatamente aperto un'inchiesta. L'affondamento del «Capo Vado», è inutile nasconderlo, rischia di dare una pennellata di giallo alla già difficile vertenza sindacale in atto, da oltre quattro mesi, tra gli equipaggi dei rimorchiatori savonesi (una cinquantina di lavoratori) e la compagnia armatrice.

Venerdì scorso hanno scioperato per due ore anche i lavoratori portuali, preoccupati per le conseguenze dell'agitazione sull'andamento dei traffici commerciali.

Il porto di Savona ha fatto registrare, nel 1978, dei confortanti sintomi di ripresa, ma il blocco del lavoro straordinario deciso dagli equipaggi dei rimorchiatori sta causando sensibili rallentamenti alle operazioni di sbarco e imbarco delle merci.

L'ente autonomo del porto, la capitaneria, gli stessi operatori portuali sono stati sollecitati per un intervento di mediazione e pare che le trattative possano finalmente essere riprese a partire dalla settimana prossima.

«*Noi siamo disposti a discutere il problema in qualsiasi sede* — afferma Franco Natroni, del sindacato marittimo e portuali della Cgil — *ma la compagnia armatrice deve dimostrarsi meno intransigente*».

La flottiglia dei rimorchiatori savonesi è formata da otto battelli e gli equipaggi, a parere dei sindacati, sarebbero costretti a un massiccio ricorso allo straordinario per sopperire all'aumentato lavoro. Da qui la richiesta di un aumento degli organici.

Ivo Pastorino

Savona. Il poco che rimane sopra le acque del rimorchiatore «Capo Vado» (Ferrando)

L'ombra del dubbio

SAVONA — Al porto di Savona è in corso una vertenza sindacale difficile, delicatissima, che pian piano ha coinvolto tutti i lavoratori e ha paralizzato l'attività dell'ente.

D'improvviso, nella notte, affonda un rimorchiatore. E' stato costruito 12 anni fa, vale 600 milioni, è «a riposo», ma può riprendere il mare in qualsiasi momento. Nei giorni scorsi l'hanno rifornito di combustibile.

Siamo abituati a gesti di follia, ad attentati di cui non riusciamo a spiegarci la ragione, a gesti intimidatori. Sempre rimane un dubbio, un timore, un sospetto. Chi ha interesse? Chi ne trarrebbe giovamento?

In questo caso può essersi trattato, vogliamo crederlo, che si sia trattato di un incidente, di un evento imprevedibile, eccezionale, insomma di una disgrazia. Ma il sospetto rimane. Si mormora, non si dice ed ha paura di «andare» troppo in là con la fantasia: «Hanno affondato il rimorchiatore» il sospetto, ma è difficile buttare lì un'affermazione non sicura.

Per tutto questo occorre allontanare ogni sospetto, ogni elemento che disturbi la riflessione. L'Ente porto va bene, è una delle poche fonti di occupazione della provincia. I lavoratori sono quelli stessi che con tanti altri hanno presidiato la città contro le bombe fasciste.

A tutti e due, datori di lavoro e dipendenti, la Regione, la Provincia, il Comune devono qualcosa. Occorre intervenga prima che si perda la calma, prima che altri «dubbi» vengano provocati ad arte. m. n.

Per la Grandis

La parola ora passa ai creditori

Ad Albissola devono decidere se accettare o no l'amministrazione controllata

SAVONA — Il tribunale civile di Savona ha accolto la richiesta della società Grandis di Albissola di essere ammessa all'amministrazione controllata. Ma non è ancora detta l'ultima parola, perché spetta al comitato dei creditori sancire definitivamente questo provvedimento, il solo capace di salvare la fabbrica albissolese, colpita da un'improvvisa crisi finanziaria, e i suoi circa 600 dipendenti.

«Abbiamo valutato in modo estremamente positivo la decisione dei giudici del tribunale — *afferma Giancarlo Pinotti, uno dei segretari della Flm provinciale* — i quali hanno dimostrato di essere sensibili alle richieste non solo dei lavoratori e dei sindacati ma anche delle forze politiche e degli enti locali. E' necessario tuttavia una puntualizzazione. Non si deve cioè desistere dall'impegno generale di lotta per la salvezza della Grandis. E' indispensabile un intervento nei confronti del comitato dei creditori, che sarà presto chiamato a decidere se accettare, o meno, l'amministrazione controllata».

«Da un lato — *continua Pinotti* — dobbiamo difendere il posto di lavoro di 600 persone e dall'altro conservare alla provincia di Savona una delle unità produttive più qualificate, anche a livello internazionale, nel settore dell'impiantistica industriale. Infine, sarà necessario premere anche verso gli istituti di credito perché facciano mancare il flusso di denaro sufficiente all'amministrazione controllata per consentire prima la conclusione delle commesse di lavoro».

Negli ambienti sindacali esiste la convinzione che la crisi del settore dell'impiantistica abbia toccato ormai il punto più basso e che, a cominciare dai mercati esteri, tra alcuni mesi si registreranno i primi sintomi di ripresa. i. p.

Risolto finalmente il «problema amministrativo» di Imperia

Re ha accettato: «Farò il sindaco ma sarò soltanto a mezzo servizio»

Il notaio de giurerà mercoledì al prefetto - Respinge le accuse di aver «temporeggiato» per decidere in base alla presenza del cognato Amadeo nelle liste per il Senato - L'assessore anziano Ranise: «E' falso che in questi giorni l'attività della giunta si sia fermata»

IMPERIA — Il notaio Bartolomeo Re, classe 1916, consigliere comunale de ininterrottamente dal 1946, sarà con certezza il nuovo sindaco di Imperia in sostituzione del dimissionario dottor Alessandro Scajola.

Tagliando le gambe alle tante illusioni fatte nei giorni scorsi, Re ha formalmente annunziato ieri mattina la sua accettazione: «*Sono rientrato soltanto venerdì sera, tardi, da Saluzzo, dopo essermi dovuto assentare da Imperia per alcuni giorni proprio in concomitanza con la nomina a sindaco*».

«*Sono stato assente* — ha proseguito — *unicamente per sottopormi ad un improrogabile intervento sanitario di natura dentaria che era stato concordato da molti mesi. Martedì andrò in Comune per una breve cerimonia di scambio delle consegne con il mio predecessore. Se non ci saranno contrattempi, presterò giuramento come sindaco nelle mani del prefetto mercoledì prossimo*».

In merito ai suoi propositi di attività come sindaco Bartolomeo Re ha detto: «E' logico che cercherò di fare del mio meglio anche se non sono certo un politico puro e se i miei impegni professionali come notaio mi lasciano poco tempo disponibile: non potrò che essere un sindaco part-time. La mia accettazione incondizionata taglia comunque corto a tutte le illazioni dei giorni scorsi, secondo le quali la mia assenza temporanea sarebbe stata una "manovra diplomatica" per favorire la riconferma a candidato al Senato di mio cognato Aldo Amadeo».

Intanto l'amministrazione comunale di Imperia prosegue regolarmente i suoi lavori sotto la direzione dell'assessore anziano, il socialdemocratico Enzo Ranise. Questi ha precisato, in risposta alle critiche comuniste e socialiste: «*Non è vero che l'amministrazione sia rimasta immobilizzata. Per legge il sindaco dimissionario Scajola è stato automaticamente sostituito dall'assessore anziano, che ha subito rinnovato le deleghe ai colleghi di giunta. La giunta stessa si è riunita giovedì ed ha regolarmente deliberato su numerose pratiche. Essa rimarrà in carica fino al momento in cui il nuovo sindaco avrà prestato giuramento*».

Per quel che riguarda la designazione dei candidati alle prossime politiche, il pci riproporrà quasi certamente quella del professor Francesco Dulbecco alla Camera.

Da parte sua la dc ha nominato la commissione provinciale che dovrà designare ufficialmente i candidati. Questa commissione si riunirà mercoledì sera. Mentre è quasi certo che, per la Camera, i candidati dc saranno Alessandro Scajola ed Emidio Revelli, per il Senato quella più probabile, quasi certa ormai, è quella di Giovanni Parodi, segretario provinciale dimissionario. Secondo alcune «voci» Aldo Amadeo, che dovrà abbandonare gli incarichi parlamentari dopo 21 anni, riceverebbe come «consolazione» la carica di presidente della Camera di commercio lasciata libera da Parodi.

Bruno Viano

Bartolomeo Re

Su un camion all'altezza di Imperia

Preso in autostrada con 5 cavalli rubati

Il furto era avvenuto poco prima a Ventimiglia

IMPERIA — Un giovane che aveva appena rubato quattro cavalli e un magnifico puledro a Ventimiglia è stato arrestato la scorsa notte da una pattuglia della polizia stradale di Imperia. Si chiama Antonio Restano, elettricista, originario di Taranto ma abitante a Torino, via Valentino Carrera 8.

Verso le 3 gli agenti hanno fermato per un controllo un camioncino che procedeva sull'autostrada dei Fiori in direzione di Savona. Restano, che era solo alla guida, è stato colto di sorpresa e ha subito confessato il furto: il camion con i cinque cavalli era di proprietà di Angelo Devia, via Nazionale, Chiusavecchia.

«*Io e un amico* — ha ammesso Restano — *abbiamo rubato il camion poi abbiamo preso i cinque cavalli in una stalla di Ventimiglia*».

I cavalli infatti erano stati rubati a un allevatore, Argentino Laiguaglia, via Torino 5, Ventimiglia. Quando gli agenti li hanno interpellati, né Devia né Laiguaglia si erano ancora accorti di essere stati derubati.

Inutile finora la ricerca del complice, che su una seconda auto, probabilmente anch'essa rubata, «controllava» da lontano il viaggio del camion con gli animali. Accortosi dell'intervento degli agenti, ha proseguito senza dare nell'occhio. Si ritiene che questo sconosciuto «amico» sia l'organizzatore del colpo, probabilmente su commissione dato il valore dei cavalli.

b. v.

SANREMO — Il ricorso della Sanremese contro la squalifica a due giornate inflitta a Trevisani è stato respinto.

VENTIMIGLIA — Il Consiglio comunale di Ventimiglia è stato convocato dal sindaco avvocato Aldo Lorenzi per le 20,30 del 27 aprile prossimo.

SANREMO — Un'assemblea straordinaria dei soci dell'Ancei (Associazione e nazionale commercianti esportatori fiori) è indetta per mercoledì alle 15,30 presso la sala Fiorentina del Palazzo comunale.

SAVONA — Si sono iniziati, nei locali del consiglio di quartiere di Santa Rita, in via De Amicis, i corsi di primo soccorso per nuovi volontari organizzati dalla Croce Rossa.

IMPERIA — Una ristoratrice imperiese, Marisa Fori, del ristorante «Nautilus», ha vinto recentemente il premio «Valassina» istituito dall'Associazione nazionale «La donna in cucina». Il premio è stato attribuito alla Fori per le sue «trenette al pesto» accompagnate da vino «Pinot» e «Vermentino» della «Isnardi» di Imperia.

L'attentato nella notte a Sanremo

Incendiano l'alloggio del tenore Di Stefano

Le fiamme scoperte e domate dalla moglie

SANREMO — Attentato la notte scorsa contro l'abitazione del tenore Giuseppe Di Stefano, in corso Marconi 145 a Sanremo. Verso l'una è stata cosparsa di benzina la porta d'ingresso, poi è stato appiccato il fuoco. Le fiamme sono subito divampate.

In casa non c'era nessuno, ma pochi minuti dopo è arrivata la moglie del tenore, Maria, 51 anni. Lei stessa ha spento il principio d'incendio, senza chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. La signora Di Stefano ha poi chiamato i carabinieri. Una rapida perlustrazione nella zona ha dato esiti negativi: non è stato trovato nessun elemento utile.

A terra, vicino alla porta, c'era un cerino, ma non è stato rintracciato nemmeno il contenitore con cui è stata trasportata la benzina.

Maria Di Stefano è giunta poco dopo l'una di notte dalla Francia. «*Ero sola* — ha raccontato — *ho lasciato in Francia mio marito e mio figlio, che in genere abita in questo appartamento. Appena entrata nello stabile ho sentito odore di bruciato: le fiamme erano deboli perché con una coperta sono riuscita a domarle*».

L'attentato si è verificato pochi minuti prima dell'arrivo di Maria Di Stefano. Coincidenza o leggero anticipo? «*Non so spiegarmi il motivo di tutto ciò* — afferma la moglie del tenore —. *A Sanremo veniamo spesso ma non abbiamo ricevuto minacce. Il nostro mondo è la musica, non certo la politica*».

Oltre all'appartamento di corso Marconi, Giuseppe Di Stefano possiede a Sanremo anche una villa a Capo Nero. Villa in cui, tra l'altro, era spesso ospite Maria Callas, intima amica della coppia Di Stefano.

L'attentato di ieri notte segue di due giorni quello ai danni della villa dell'ex albergatore sanremese Eugenio Accatino. Anche quel gesto non ha ancora trovato spiegazione per gli inquirenti. Nessuno lo ha rivendicato. Accatino non lo sa spiegare. Atti teppistici di giovani malviventi? Al momento nessuna ipotesi viene scartata, anche se la scelta delle due vittime mostra chiaramente l'intento di colpire personaggi noti. r. p.

VENTIMIGLIA — Nel vicino Principato di Monaco sono previste per la settimana fra il 23 e il 27 aprile agitazioni sindacali. Scopo delle agitazioni, che potrebbero anche sfociare in uno sciopero generale, sono ottenere l'abbassamento dell'età pensionabile, l'abolizione dei contratti trimestrali, la difesa e il miglioramento dell'istituto della previdenza sociale.

Da quarantott'ore diversi equipaggi ispezionano la costa senza esito

Proseguono le ricerche ma cresce la paura per i due scomparsi nelle acque di Andora

Gesmundo e Lo Bello erano partiti giovedì per andare a pescare - Ritrovato un materassino

ANDORA — Malgrado l'enorme spiegamento di forze impiegate nelle ultime quarantott'ore, sono rimaste senza esito le ricerche di Luigi Gesmundo, 46 anni, artigiano, abitante ad Andora, via Vespucci, e Aldo Lo Bello, 41 anni, maresciallo dell'aeronautica presso il Centro radar di Andora, i quali non hanno fatto rientro dopo essere partiti, giovedì scorso alle 15,30, per una battuta di pesca al largo di Capo Mele a bordo di un gozzo di sei metri.

Alla sede del Circolo nautico di Andora, dove viene coordinata l'attività dei soccorritori, si avverte pessimismo sulla possibilità di localizzare e ritrovare i due pescatori dilettanti. I dispersi sono entrambi sposati. Gesmundo ha una figlia di tre anni, Samanta, Lo Bello un figlio di 14, Ivano.

Facendo il punto della situazione, il presidente del Circolo nautico di Andora, Angelo Preve, ha detto: «*L'ipotesi dell'avaria all'imbarcazione, che poteva essere presa in considerazione in un primo tempo, diventa meno attendibile. I due sono esperti uomini di mare, le condizioni meteorologiche erano buone con ampia visibilità. Il mare non era mosso, avevano a bordo razzi e una trasmittente, giubbotti salvagente: tutte circostanze che avrebbero consentito una facile e rapida localizzazione dei naufraghi. Si può avvalorare l'ipotesi di una collisione con altra imbarcazione più grossa o con un piroscafo che non si è neppure accorto di quanto possa essere accaduto*».

Ieri mattina, diciotto miglia al largo di Capo Mele, sono stati ripescati un materassino di gomma, che sicuramente non appartiene allo scomparso, e una tanica per carburanti, che non costituisce elemento sufficiente a confermare il naufragio perché è impossibile identificarla. Le ricerche sono continuate con ritmo serrato e senza risparmio di mezzi nella zona mare tra Capo Noli e la Corsica; a sud verso Capo Corso operano mezzi della marina, motovedette partite da Savona, Imperia e Sanremo, un velivolo Grumman del Centro di soccorso aereo di Ciampino e tre elicotteri dei vigili del fuoco, della guardia di finanza e della Marina militare.

Alla capitaneria di porto di Savona si osserva che un impiego così massiccio di mezzi non era mai stato effettuato.

Da due giorni sono in mare le imbarcazioni Franca di Carotiglio, Fatima di Loano, Pamperita con il maresciallo Paroni, collega del sottufficiale scomparso, S. Anna di Lunati; una quinta imbarcazione si è aggiunta ieri mattina. Prosegue le ricerche anche un aereo decollato dall'aeroporto di Villanova. Al comando c'è Franco Zunino di Albenga, dirigente dell'Aereo Club Savona: in queste ultime due notti hanno attivamente partecipato alle operazioni una trentina di pescherecci savonesi e imperiesi, ma per il momento neppure l'esperienza dei pescatori ha avuto successo.

Giuseppe Morchio

Il maresciallo Lo Bello

Si cerca la verità sul bimbo scomparso a Ventimiglia

Il servizio di Remo Lugli a pagina 11

LAUREA

E' con vivo piacere che apprendiamo che la concittadina signorina **Anna Barbara Verrando**, figlia del noto floricoltore di Sanremo Sig. **Antonio Verrando**, si è laureata a pieni voti all'Università di Genova, in medicina e chirurgia, discutendo la tesi di laurea:

«L'indoprofene nella terapia del dolore del gastroresecato»

con il relatore chiarissimo **Professor A. D. Cattaneo.**

Spettacoli

GENOVA
Ambassador, Ariston, Astor, Augustus, Doria, Grattacielo, Lux, Odeon, Olimpia, Orfeo, Palazzo, Plaza, Rex, Rivoli, Smeraldo, Universale, Verdi

SAVONA
Diana, Eldorado, Ars, Astor, Olimpia, Jolly, Lux, Salesiani, Fumagudio

ALASSIO
Colombo, Ritz

ALBENGA
Astor, Ambra, Cristallo

ALBISSOLA CAPO
Doria

ALBISSOLA MARE
Marconi

ARENZANO
Italia

CAIRO
Abba, Cristallo, La Rosa

CARCARE
Olimpia

CERIALE

FERRANIA
Enal

FINALE LIGURE
Vittoria, Ideal, Cadina

LOANO
Perla, Lanterna

MILLESIMO
Italia, Lux

SPOTORNO
Mignon

PIETRA LIGURE
Comunale

VADO LIGURE
Ambra, Sabazia

VALLEGGIA
Valleggia

VARAZZE
Teto, Verdi

SAVONA TV

IMPERIA
Ambra, Cavour, Centrale, Dante, Imperia, Rossini

ARMA DI TAGGIA
Capitol, Ceriti

BORDIGHERA
Olimpia, Zeni

DIANO MARINA
Dianese

RIVA LIGURE
Corallo

SANREMO
Ariston Teatro, Astra, Mignon, Centrale, Lux, Orfeo, Salvemini, Supercinema, Rita

VENTIMIGLIA
Europa, Impero

Senza acqua ma arrivano le bollette

ALBENGA — La notifica delle bollette per il consumo dell'acqua agli utenti delle frazioni S. Fedele e Lusignano ha indotto i gruppi di opposizione albenganese (dc, psdi, pli, e pri) a chiedere l'immediata convocazione del consiglio comunale: l'acquedotto è inquinato da più di un anno. La popolazione deve far bollire l'acqua prima di utilizzarla a scopi domestici. Le due frazioni contano più di mille abitanti e gli utenti si sono visti notificare i ruoli relativi al conguaglio del '78 e ai consumi del '79; ogni bolletta si aggira mediamente sulle centomila lire.

L'opposizione consiliare afferma che «*la notifica dei ruoli di riscossione in simili circostanze costituisce una beffa che si aggiunge ai disagi già subiti*» e chiede che il consiglio comunale si riunisca d'urgenza. (g. m.)

Una bomba al Casinò di Sanremo?

SANREMO — Tensione ieri al Casinò in seguito a una telefonata minatoria anonima. Erano da poco passate le 23 e trenta quando al centralino della casa da gioco è arrivata una chiamata urbana. Una voce maschile, priva di inflessioni dialettali, ha scandito questa frase: «Tra venti minuti succederà qualcosa di grosso». Preoccupata la centralinista ha informato la direzione. I funzionari hanno chiesto l'intervento della polizia.

Nelle sale da gioco erano presenti centinaia di clienti. Nessuno si è accorto di nulla. Agenti di P.S. in borghese hanno setacciato il palazzo alla ricerca di un ordigno. La perquisizione è durata per oltre un'ora e ha dato esito negativo.

La sorveglianza è andata avanti sino alla chiusura delle roulettes. (m. r.)

S. Bartolomeo depurazione delle acque

SAN BARTOLOMEO — Sarà potenziato il depuratore per l'antinquinamento delle acque marine, situato alla foce del torrente Steria. Si è studiato un sistema efficiente per convogliare nell'impianto sotterraneo le acque nere provenienti dalle località a monte di San Bartolomeo, sino ad ora prive di scarichi.

I comuni interessati all'operazione «fognature e igiene» sono: Molino del fico, Richieri, San Simone, San Rocco e la frazione Chiappa. Il depuratore, simile a quello in funzione a Diano da alcuni anni, porta attualmente il liquame a 370 metri da riva.

Il limite di «sicurezza assoluta» è di 700 metri e vi si arriverà con il potenziamento in programma per mezzo del quale gli scarichi verranno depositati sul fondale marino. (f. c.)

Ragazzo di 11 anni gravissimo

CERIALE — Un ragazzo di 11 anni, Innocenzo Ferrari, residente a Ceriale in via Romana 125, è ricoverato all'ospedale di Albenga con prognosi di sessanta giorni salvo complicazioni per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri a Ceriale verso le 11,30, all'all'incrocio tra via Murgne e via Pineo.

Il ragazzo, mentre attraversava la strada, è stato investito, per cause che la polizia stradale cerca di chiarire, da un'utilitaria condotta da Renzo Torasso, 33 anni, Ceriale, via Orti 93/4.

Raccolto da un'ambulanza e portato al pronto soccorso del S. Maria di Misericordia di Albenga. Il medico di guardia gli ha riconosciuto la sospetta frattura della teca cranica, frattura alla spalla e alla gamba sinistra. (g. m.)

Ed è già voglia di spiaggia

Alassio. Un po' di abbronzante per non scottarsi il giorno di Pasqua (Foto Aldo)

Boom di presenze in provincia di Imperia e Savona

E' Pasqua: la Riviera ligure «presa d'assalto» dai turisti

Molti gli stranieri che affollano le spiagge, per la maggior parte tedeschi - Il tempo è variabile - Tutto esaurito a Diano, Sanremo e Alassio

SAVONA — Pasqua senza «sorprese» per i turisti che affollano la Riviera [illegible] Ponente. Ma non è una novità. Sono molti anni, infatti, che nessuno si preoccupa di organizzare qualche manifestazione durante il week-end pasquale.

Da Varazze e sino [illegible] Andora, dove termina [illegible] provincia di Savona, le iniziative di quest'anno si contano sulle dita di una sola mano. A Celle Ligure, domani, si disputerà il trofeo «Ippocampo», [illegible] cavalli sulla spiaggia; [illegible] Albisola Mare [illegible] centro storico ospiterà per due giorni la fiera dell'antiquariato; a Finale Ligure, domani, si svolgerà [illegible] «pedalata» riservata agli appassionati del ciclismo.

[illegible] poi? Basta così. I giovani, soprattutto, rischiano di annoiarsi a morte, almeno quelli che per [illegible] ore so[illegible] decisi a trascurare il richiamo della discoteca. Il richiamo del verde è molto forte e l'entroterra ligure offre ancora [illegible] incantevoli e itinerari suggestivi, nonostante il flagello degli incendi boschivi. Per i pigri che non vogliono far lunghe camminate, le trattorie tipiche dell'entroterra offrono squisiti [illegible] a base di antiche specialità liguri, dalla torta pasqualina alla «fricassea» di agnello alle fave col salame, alle uova sode in insalata.

All'Ept di Savona parlano di almeno 10 mila nuovi arrivi e di [illegible] mila presenze [illegible] più rispetto alle normali presenze del mese di aprile. l.p.

ALASSIO — Il massiccio afflusso di ospiti italiani e stranieri per le vacanze pasquali costituisce la prova generale per la prossima estate nei centri dell'estremo ponente savonese.

Fino a ieri si ponevano i consueti inconvenienti che si avvertono d'estate e ogni volta che la riviera affronta il tutto esaurito: difficoltà nella circolazione e nei centri abitati, scarsità [illegible] parcheggio, traffico a rilento, strade e passeggiate affollate malgrado la variabilità delle condizioni atmosferiche. Gli arrivi confermano una Pasqua-record, come era nelle previsioni degli operatori turistici e l'alta percentuale di stranieri, soprattutto tedeschi, lascia ben sperare per la prossima estate.

Ad Alassio hanno riaperto i battenti e sono al completo quasi tutti gli alberghi, a Loano il tutto esaurito non è una novità in quanto le presenze turistiche si mantengono sempre alte durante l'inverno. Arrivi massicci anche a Andora, Laigueglia, Ceriale, Borghetto e Albenga. g. m.

DIANO MARINA — Ottimo avvio turistico in questi giorni di festa. La città è al «completo». Molti alberghi e pensioni hanno aperto prima del previsto per accogliere una vera folla di ospiti italiani e stranieri. Secondo i primi dati si registra, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, un incremento di oltre il 30%. Le presenze superano le trentamila unità.

I turisti di questi giorni sono, per la maggior parte, torinesi, milanesi e tedeschi. Molti pullman sono arrivati anche dalla Danimarca. f.r.

IMPERIA — «Pasqua turistica record» in tutto l'Imperiese: sfidando le incertezze del tempo oltre centomila turisti hanno scelto la Riviera dei Fiori per le loro vacanze pasquali; da ogni parte viene segnalato, praticamente, il «tutto esaurito» fin verso mercoledì o giovedì.

Fin da ieri [illegible] impossibile prenotare un posto nei ristoranti della costa o dell'entroterra per la tradizionale scampagnata. Fra gli stranieri sono i tedeschi, di gran lunga i più numerosi, seguiti da francesi, olandesi, svizzeri ma non mancano gli scandinavi e gli austriaci.

Come conseguenza logica di questa reazione molti turisti hanno voluto fare il primo bagno in mare. b.v.

SANREMO — Gli ospiti, giunti come sempre in auto, hanno letteralmente assediato Sanremo al punto che ci vuole più di un'ora per attraversare il centro. I primi ad arrivare sono stati i proprietari delle seconde case.

Notevole la presenza degli stranieri tedeschi, americani, scandinavi, svizzeri, «calati» a frotte su capienti e poderosi pullman. La loro presenza è da mettersi in relazione anche con le regate veliche in corso nella rada sanremese, e che hanno carattere pre-olimpionico.

Il centro citta[illegible]no è paralizzato sia dal traffico automobilistico, sia da quello pedonale. Presi d'assalto i negozi.

Nonostante il grande afflusso però, Sanremo non ha pensato di offrire ai suoi ospiti manifestazioni di richiamo. Come sempre fa da padrona la casa da gioco. r.p.

Imperia: ufficiale accusato di truffa

IMPERIA — Un ufficiale in servizio presso il battaglione di fanteria «Bergamo» di Diano Castello è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore presso il tribunale di Imperia. L'ufficiale, ten. Luigi Galasso, 32 anni, residente a Trieste, via Ritmeyer [illegible], [illegible] di truffa nei confronti delle Ferrovie dello Stato.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio egli si sarebbe procurato «mediante artificio, consistente nella preventiva compilazione di uno scontrino per riduzione ferroviaria diverso da quello spettantegli, l'ingiusto profitto consistente nella differenza di tariffa relativamente al tratto Imperia - Trieste». (b. r.)

Allestiti un centinaio di stands

[illegible] di floricoltura aperta [illegible] ad Albenga

ALBENGA — Si è aperta [illegible] mattina [illegible] Albenga, alla presenza del sindaco, Angelo Viveri, e delle maggiori autorità cittadine, la mostra di floricoltura al Parco Mini Sport: rimarrà aperta fino al 22 aprile.

Su di un'area di settemila metri quadrati sono stati allestiti un centinaio di stands da altrettanti espositori provenienti dall'intero Ponente ligure; da floricoltori, vivaisti, ibridatori [illegible] province di Savona e Imperia: operatori e artigiani dei settori collegati alla floricoltura.

La mostra è giunta alla quinta edizione e costituisce, in prevalenza, [illegible] rassegna del fiore reciso e della pianta ornamentale; è organizzata [illegible] Luciano Alessandri, del Mini Sport, in viale Italia, patrocinata dall'amministrazione comunale e dalla Pro Loco di Albenga. g. m.

IMPERIA — Il Lions Club di Imperia ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il 1979-1980. Bruno Viano è stato eletto presidente, Daniele Cassiano presidente, Ilario Ferrari 1° vicepresidente, Aldo Bucelli 2° vicepresidente, Alessandro Trabalza segretario, Mario Aprosio Tesoriere, Lorenzo Orlso Ramò cerimoniere, Bartolomeo Re (attuale sindaco) censore, Antonio Penco, Aldo Ranise, Alberto Orione, Remo [illegible] e Vincenzo Sicardi revisori.

LIGURIA SPORT

I parenti poveri [illegible] Sanremo

SANREMO — La Sanremese è sulla cresta dell'onda nonostante il brutto scivolone nel derby con il Savona, ma il resto del calcio cittadino arranca faticosamente. Carlin's Boys e A.C. Sanremo, le due società «parenti povere» del calcio sanremese, non stanno vivendo [illegible] stagione esaltante. La Carlin's, nel campionato di Prima categoria, è a centroclassifica con sole 5 vittorie su 22 gare disputate; l'A.C. Sanremo, in Seconda categoria, è addirittura ultimo, ormai condannato alla retrocessione in Terza categoria.

Sono cifre e situazioni che indicano, ancora una volta, come la «piazza» calcistica matuziana sia dominata dalla Sanremese che, con i suoi 75 anni di storia, non ha mai lasciato troppo spazio ad altri sodalizi. La Carlin's, fondata nel dopoguerra, ha sempre cercato sfogo soprattutto nel settore giovanile, creandosi anche un grosso alone di prestigio con l'organizzazione del «Torneo internazionale di calcio giovanile», uno dei più importanti d'Europa, che, quest'anno, però non si farà per l'indisponibilità dello stadio comunale. «Avevamo già il programma pronto ed abbiamo dovuto mandare tutto a monte», spiega il presidente della Carlin's Edoardo Del Buono.

Lo stadio è la vera spina del cuore per le due società «minori» del calcio sanremese. Carlin's e A.C. Sanremo devono giocare insieme ad una miriade di formazioni giovanili a Pian di Poma, un campo anonimo e scomodo, dove sperare di avere pubblico è utopia. b. m.

ARMA DI TAGGIA — Vittoria della Sanremese (2-0) nell'amichevole disputata ieri pomeriggio contro l'Argentina Arma [illegible] stadio «Sclavi». I biancoazzurri [illegible] Caboni sono passati nella ripresa con una rete di Bolfo. (b. m.)

Scontro al vertice in Seconda Categoria

Calizzano e [illegible] ha [illegible] sapore [illegible] finale

L'incontro fornirà [illegible] risposta decisiva sul duello per la promozione - Nel girone B in programma anche [illegible] ricuperi per la salvezza

Calizzano Bardineto o Albissola? Nel girone B di Seconda categoria, [illegible] superscontro al vertice, in programma oggi (inizio ore 15,30) sul campo di Calizzano, fornirà una risposta forse definitiva sull'appassionante duello per la promozione che dura dalla prima giornata di campionato.

In classifica, la capolista Calizzano Bardineto precede di un punto la formazione di Celle; il minimo margine di vantaggio favorisce soprattutto psicologicamente i padroni di casa.

Un pareggio lascerebbe invariata la situazione e la capolista, nelle successive tre giornate (in trasferta con il Don Bosco Savona, in casa con Dego e Spotornese), potrebbe amministrare abbastanza facilmente il suo primato.

Per l'Albissola, che è attesa ad [illegible] finale di campionato più impegnativo (Villetta e Rocchettese in casa, Priamar in trasferta), [illegible] vittoria è d'obbligo. All'andata si impose l'Albissola per 2-0 (reti di Ottonello e Sonnà).

Il Calizzano, tra le mura amiche, viaggia in media record. Domenica, contro la Cinque Stelle, Massabò e compagni hanno conquistato la decima vittoria consecutiva. Il duello al vertice richiamerà tifosi da Savona e dintorni, che si aggiungeranno a quelli provenienti da Albissola e da tutta la Valle Bormida. A Calizzano sperano di stabilire un nuovo record d'incasso, mentre in alcuni bar gli ultras locali raccolgono fondi, pronti a festeggiare la vittoria.

Prima di lasciare la parola al campo di gioco, ecco le ultime dichiarazioni dei responsabili delle due squadre.

«Puntiamo [illegible] successo — *afferma Giuseppe Tabò, dirigente del Calizzano Bardineto* —. In questo caso, l'incontro risulterebbe decisivo: tre punti di vantaggio rappresentano un distacco incolmabile. La squadra, dopo la vittoria sofferta a spese della Cinque Stelle, ha ritrovato la giusta concentrazione e non tradirà le attese dei suoi sostenitori».

Il supertifoso Pietro Rocca, padre di Riccardo ed Enrico, rispettivamente libero e centravanti del Calizzano Bardineto, pronostica la vittoria dei giallorossi: «Ma mi auguro soprattutto che sia una partita spettacolare e corretta».

Sull'altra sponda, Albino Celle, allenatore dell'Albissola, ha qualche problema di formazione. «Recupera soltanto Lanati e Sonnà — dice —. Ancora una volta dovrò rinunciare alla formazione tipo. Si tratta di un incontro speciale tra le indiscusse regine del girone ed è impossibile fare pronostici».

«Andiamo a Calizzano tranquilli, decisi a lottare dal primo all'ultimo minuto per vincere. Spero che non piova — *conclude Celle* —: la nostra arma migliore è il gioco in velocità, il campo pesante potrebbe favorire i padroni di casa».

Per concludere, ecco l'elenco dei convocati. Calizzano Bardineto: Bacino, Gelsomino, Gerini, Guarise, Martin, Massabò, Medini, Negro, Oddone, Persano, Pesce, Rocca I, Rocca II, Scarzella, Torquis. Albissola: Acquarone, Alberti, Barbini, Damonte, Ghilino, Lanati, Ottonello, Piombo, Pirola, Sonnà, Trucco, Valtercа, Zunino. Maurizio Fico

In coda braccio di ferro

Recuperi — Fermo il girone [illegible], i due incontri in programma oggi nel raggruppamento savonese interessano da vicino la lotta per non retrocedere.

La Cinque Stelle, appaiata alla Rocchettese in penultima posizione, riceve il Celle. Mallare-Fornaci è uno scontro diretto, dove l'importante è soprattutto non perdere.

«Contro il Celle siamo decisi ad interrompere la lunga serie negativa — afferma Arena, allenatore della Cinque Stelle —. *Rientreranno il portiere Toragliara e lo stopper Crisri, che formano l'asse centrale della nostra difesa».*

«Nelle ultime partite con il Calizzano e la Spotornese siamo rimasti a bocca asciutta — conclude Arena — *ma meritavamo almeno due punti. Spero che la fortuna non continui a voltarci le spalle».*

Il Mallare (19 punti) riceve il Fornaci. Gli ospiti, indietro di una lunghezza, stanno attraversando un ottimo momento di forma e l'incontro si presenta interessante.

«Il successo ci garantirebbe in anticipo una tranquilla salvezza — commenta Mantero, allenatore del Mallare —. m. f.

ALBENGA — **Nell'anticipo del girone B di seconda categoria il Pallare ha battuto il Lavagnola per 2 a 1. I gol del successo sono stati realiz[illegible] nel secondo tempo da Belano, Fastorino e Parodi (rigore).**

Baveni fa i conti con la C1

Tabella [illegible] marcia per [illegible] promozione

IMPERIA — L'Imperia ha salutato con favore la pausa pasquale del campionato: alla vigilia delle otto partite che mancano alla «volata finale» del campionato, i nerazzurri di Angelo Duberti e Bruno Baveni hanno bisogno di riposo per riprendere fiato. La squadra deve anche superare lo choc per la squalifica contemporanea di Gigi Bosca e Landini che si aggiungono al grave infortunio capitato a Sobrero.

Il presidente Duberti è comunque sempre ottimista sulle possibilità di promozione della squadra: *«Il pareggio casalingo impostoci dal Siena con la complicità dell'arbitro»* ha detto *«ha scalfito leggermente [illegible] "monte punti" che riteniamo necessario per raggiungere quota 43/44, indispensabile per la promozione. Però* — ha aggiunto — *non sono mancate le sorprese negative anche per le altre squadre in lizza, come la sconfitta della Sanremese a Savona e il pareggio della Sangiovannese a Viareggio. Ora dovremo cercare di rifarci ad Alba».*

Baveni non si pronuncia: *«Sarà un finale di fuoco, con sette squadre ancora in lizza nello spazio di tre punti. Non possiamo neppure escludere che il campionato [illegible] decida proprio all'ultima domenica, quando l'Imperia giocherà a Montecatini mentre, a Carrara, la squadra locale se la vedrà proprio con la Sangiovannese, e, a Sanremo, la Sanremese giocherà con il Prato».*

Per far fronte alla triplice indisponibilità di Sobrero, Landini e Bosca, Baveni ha intensificato gli allenamenti, curando [illegible] particolare la ripresa fisica e agonistica di Zorzetto, Atragene e Regalino, gli ultimi due assenti da tempo. b. v.

Clima euforico dopo il derby

E adesso il Savona prepara la rincorsa

SAVONA — Pasqua senza calcio per i semiprofessionisti. Una pausa che il Savona ha gradito. *«Ci consente di gustare più a lungo* — dicono i biancoblù — *il sapore della vittoria nel derby».* E' trascorsa ormai una settimana dal 3 a 0 ai danni della Sanremese e continua ad esaltare l'ambiente. Manco a dirlo, Pierino Prati è al centro dei commenti dei tifosi.

Ma è tutta la squadra, non soltanto Prati, che sembra rifiorire in questi giorni di primavera. *«E' l'ambiente che si è rasserenato* — sostiene l'allenatore Valentino Persenda — *e contribuisce così a rendere meno pesante la fatica della rincorsa alla salvezza. Dopo tanto penare, grazie soprattutto al rientro del centravanti [illegible] Marcolini, sono riuscito finalmente ad allineare la formazione tipo e i risultati mi stanno dando ragione.*

I biancoblù stanno trascorrendo le vacanze pasquali in famiglia. La società ha concesso loro un permesso di quattro giorni, preceduto da una cena durante la quale vi sono stati i tradizionali scambi di auguri e molti brindisi in favore della salvezza. Valentino Persenda ha raccomandato a tutti i giocatori di essere puntuali, martedì pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti. *«Siamo attesi [illegible] una trasferta* — ha spiegato — *che può dire molto sul nostro futuro. Se usciremo indenni dal campo di Siena sarà non solo [illegible] dimostrazione che il 3 a 0 nel derby con la Sanremese non è stato un fuoco [illegible] paglia.*

In trasferta gli «striscioni» giocheranno, nell'ordine, [illegible] Siena, Massa, Montevarchi e Tortona [illegible] «Bacigalupo» disputeranno Sangiovannese, Albese, Almas Roma e Carrarese. l. p.

La Juventus [illegible] gioca contro la Cairese

SAVONA — Seconda giornata del trofeo «Boggio». Le otto protagoniste del torneo giovanile di calcio tornano oggi dopo la presentazione ufficiale di ieri. Il programma prevede di nuovo quattro partite della fase eliminatoria. Questa mattina a Cairo Montenotte si affronteranno Atalanta-Villetta (ore 9.15) e Juventus-Cairese (ore 10.30).

Osservatore speciale, [illegible] le file bianconere, Boniperti junior, figlio del presidente juventino. Gran favorita, in questo girone, è proprio la Juventus, ma anche l'Atalanta potrebbe insidiare il primo posto e quindi il diritto di accedere alla finalissima. Deciderà tutto, probabilmente, lo scontro diretto in programma domani mattina alle 10.30, sempre sul campo di Cairo Montenotte.

Il big-match del girone sarà preceduto dal derby savonese tra Cairese e Villetta. Oggi pomeriggio a Savona sfida incrociata con Torino-Boys Vado (ore 15.30) e Milan-Savona (ore 16.45). Domani mattina, ancora al «Bacigalupo», si completerà il ciclo con Savona-Boys [illegible] (ore 9.15) e Milan-Torino (ore 10.30).

Tutte le finali sono in programma domani. A Cairo, nel pomeriggio, si giocheranno quelle per il settimo e quinto posto, rispettivamente alle 15.30 ed alle 17.45. Alla sera riflettori accesi al «Bacigalupo» per le ultime due partite del «Boggio»: la finale per il terzo posto (ore 20.45) e la finalissima (ore 22) tra le prime classificate dei due gironi. [illegible] p. c.

Polemica [illegible] Varazze

Il sindaco e gli ambulanti ai ferri corti

VARAZZE — Sono ai ferri corti il sindaco di Varazze, il comunista Giovanni Busso, ed una trentina circa [illegible] venditori ambulanti.

Ieri, in occasione [illegible] solito mercato settimanale, questi ambulanti, che [illegible] appartengono alla più vasta schiera [illegible] coloro che hanno il posto fisso per la bancherella, speravano di poter egualmente lavorare approfittando della maggior affluenza di clientela.

L'amministrazione comunale, invece, [illegible] stata irremovibile e non ha loro concesso alcuna deroga. Una delegazione [illegible] cercato inutilmente [illegible] farsi ricevere dal sindaco e sem[illegible] addirittura che questi abbia messo gli ambulanti alla porta.

E' così scoppiata una polemica dai toni molto accesi e non è escluso che [illegible] problema [illegible] mercato settimanale di Varazze sia investito direttamente il sindacato provinciale dei venditori ambulanti. f. p.

Per iscriversi compilare il tagliando

Marcia delle libertà manca poco al «via!»

7ª Marcia Civiche Libertà

[illegible] Aprile 1979

Nome e cognome ....

Data di nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il [illegible] organizzatore da ogni responsabilità

Firma del padre (per i minori) ....

Firma del partecipante ....

La scheda, compilata in stampatello, dovrà essere presentata per l'iscrizione a «[illegible]», via Astengo 1 | Savona. Il tagliando potrà anche essere inviato alla società «A Compan[illegible]», casella postale n. 190, Savona, unitamente alla ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul C C P n. 4-30897 intestato alla predetta società. Le iscrizioni si chiuderanno il 19 aprile.

In Prima Categoria

Cengio-Altarese il «derby» [illegible] poveri

Cengio-Altarese, ovvero il derby dei «poveri». E' l'unica partita in programma oggi e si tratta quindi di un recupero. Tutti i campionati sono fermi, [illegible] la tradizionale so[illegible] pasquale e la lega ne approfitta per sistemare la classifica [illegible] prima categoria. All'appello mancava questa sfida della Val Bormida, che ha risvolti particolari ed interessanti per i bassifondi. Si gioca alle 15,30 nel [illegible] impianto [illegible]gio.

Le due squadre sono invischiate nella lotta per la salvezza. Sono alla terz'ultima posizione, a quota 19, con il San Filippo Neri (penultimo in [illegible] distante appena un punto.

Chi vince tira un sospiro di sollievo, chi [illegible] rischia di compromettere la permanenza in prima categoria. Un pareggio farebbe comodo a tutte e due ma il Cengio vuole sfruttare il fattore campo.

Dice il presidente Giuseppe Meliga: «Dobbiamo battere l'Altarese se vogliamo lasciare quella scomoda posizione. A quota 21 potremo concludere la stagione senza tanti patemi d'animo con tre squadre alle spalle ed altre due (Pietra Ligure [illegible] Finalborghese) nella nostra stessa [illegible] situazione». p. p. c.

La manifestazione con il patrocinio de «La Stampa»

Pasquetta in sella nel finalese (arrivano persino [illegible] Germania)

FINALE LIGURE — Tutti in sella a Pasquetta per partecipare alla «Pedalata attraverso il Finalese». E' l'invito della Polisportiva finalborghese e dell'Unione ciclistica Finalborgo che hanno organizzato la manifestazione con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». Domani mattina, alle 9.30, i ciclisti partiranno da piazza Garibaldi a Finalborgo.

Ecco il percorso: via Nicolera, via Arnaldi, viale Alighieri, [illegible] Brunenghi, via Nicolera, Perti, Calice Ligure, Finalborgo, via Caprazoppa, via Brunenghi, piazza Vittorio Veneto (stazione ferroviaria), viale delle Palme, Finalpia, Calvisio, via Porro, viale delle Palme, piazza Vittorio Emanuele [illegible], via Brunenghi, piazza G[illegible]. Due i posti di ristoro: uno a Calice (a base di bibite e bevande calde), l'altro a Calvisio, con distribuzione gratuita di gelati [illegible].

Il numero delle iscrizioni continua ad aumentare. E' stata abbondantemente superata quota 300, ma anche i ritardatari e gli indecisi potranno aggregarsi all'ultimo momento all'allegra comitiva. E' pos[illegible] infatti iscriversi anche pochi minuti [illegible] della partenza [illegible] pre con il tagliando p. p. c.

Polisp. Finalborghese e U. C. Finalborgo — La Stampa Cronache della Liguria

Pedalata attraverso il Finalese

16 aprile

Cognome e nome ....

Indirizzo ....

Data di nascita ....

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto [illegible] ragione e di legge di manlevare gli organizzatori da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma ....

(per i minori firma del genitori)

[illegible] iscrizioni si ricevono fino al 15 aprile a **FINALE LIGURE**: presso Azienda di Soggiorno, [illegible] San Pietro, tel. 63.332, Macelleria Valente, via Brunenghi, [illegible] 63 344 - 62 012, Calzature Pepo, [illegible] Nicolera — **PIETRA** [illegible] presso [illegible] Sanremo, viale della Repubblica, [illegible] 646.418 — **LOANO**: Cicli Anselmo, via Aurelia, tel. 669.332 — **SAVONA**: Cicli Museo, via [illegible] Superiore, tel. 26 716.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Sulla chiusura il sabato pomeriggio

Il «no» dei quartieri agli orari proposti per i negozi di Novara

Anche il comitato del «Centro» ha espresso parere contrario a larga maggioranza

NOVARA — Sulla proposta del nuovo orario, avanzata dagli esercenti di generi alimentari, proposta che ha suscitato molte polemiche, i quartieri cittadini hanno cominciato ad esprimere il loro parere. Il «no» alla chiusura del sabato pomeriggio pare sia la risposta prevalente dei consigli circoscrizionali che fino ad ora si sono pronunciati.

L'ultimo comitato di quartiere che in ordine di tempo si è riunito per esaminare il nuovo orario è stato il «centro», preseduto dall'architetto Arrigo Gruppi. Anche qui il parere espresso è stato sfavorevole: i rappresentanti degli abitanti del «cuore» di Novara hanno detto «no» a larga maggioranza.

La riunione del consiglio del «centro» prevedeva, oltre al parere sul nuovo orario dei negozi, anche la discussione sul programma culturale e sulle spese relative alla manutenzione stradale. «*Purtroppo* — dice il vicepresidente del comitato, avvocato Vittorio Tarditi — *oltre che dell'orario dei negozi alimentari non siamo riusciti a parlare d'altro, malgrado nell'ordine del giorno fossero inseriti problemi concreti*».

Con una punta di polemica, l'avvocato Tarditi attribuisce la responsabilità del «*nulla di fatto*» della lunga riunione (finita all'una di notte) all'atteggiamento ostruzionistico di qualche elemento dell'opposizione.

Per chiarire subito la situazione del quartiere «centro» c'è da dire che si tratta dell'unico comitato circoscrizionale governato da una maggioranza diversa da quella di sinistra che attualmente amministra la città.

Durante l'ultima riunione, stando a quanto affermano i rappresentanti della maggioranza — Palazzo Orelli (dc, pli e psdi) — quasi tutto il tempo è stato perso per una mozione di sfiducia presentata dal rappresentante del pri Giovanni Gramegna, che accusava di immobilismo la maggioranza e chiedeva le dimissioni del presidente Gruppi.

«*A Gramegna abbiamo replicato, dopo che la sua mozione era stata respinta, con un'accusa* — dicono quelli della maggioranza —. *Ci sembra che le sue mozioni siano sempre senza fondamento e ottengano soltanto lo scopo di impedire al consiglio di affrontare i problemi seri. Questo è il vero immobilismo*». **m.s.**

Le prime fasi del trofeo Aspes

VERBANIA — Vittorie di Pro Patria, Novara, Monza e Varese, nella giornata di qualificazioni del trofeo Aspes per squadre giovanili di calcio, che si affronteranno nel pomeriggio di oggi per le semifinali. Alle 15 giocheranno Novara-Varese, alle 16.30 Monza-Pro Patria. *(a. c.)*

Lettere, disegni, collages ai bambini di tutto il mondo

Un'iniziativa del club «Soroptimist» di Novara - I messaggi dei più piccoli saranno inviati ai loro coetanei degli altri continenti

NOVARA — *La città tende la mano al mondo intero in segno di amicizia. Dai bambini delle scuole elementari stanno per partire migliaia di messaggi. Saranno indirizzati «a tutti i bambini del mondo». In ognuno ci sarà il recapito del mittente e, in quattro lingue, l'invito a rispondere. I messaggi saranno di carta natura: brevi scritti, disegni, collages, fotografie, illustrazioni di Novara e ogni altra cosa che la fertile immaginazione dei mittenti saprà ideare.*

L'iniziativa è di un club novarese, il Soroptimist, presieduto da Maria Rosa Bellone, ed è stata presa in occasione dell'anno internazionale del fanciullo.

A tutte le scuole cittadine il Soroptimist ha inviato uno stampato che verrà compilato a cura dei piccoli studenti. Contiene i dati necessari perché il coetaneo dell'Africa, dell'Asia, dell'America latina o di qualsiasi altra parte della Terra al quale perverrà il messaggio, possa rispondere. Questi scambi di corrispondenza sono destinati a creare degli invisibili ma concreti fili che uniranno idealmente Novara al resto del mondo.

Dopo la distribuzione degli stampati, gli incaricati del club novarese daranno un mese di tempo agli studenti, quindi ritireranno nelle segreterie delle scuole elementari gli elaborati dei bambini, ognuno dei quali sarà corredato dalla scheda. Il materiale verrà quindi inoltrato ai clubs «soroptimist» di ogni continente e questi si incaricheranno di distribuire i messaggi novaresi ai bambini delle loro scuole.

Incomincerà, quindi, la seconda fase di questa che può essere definita l'operazione-amicizia: i piccoli scolari che riceveranno i messaggi dei loro coetanei novaresi, risponderanno, allacciando un rapporto di amicizia (quella genuina dei bambini) tra i giovanissimi.

Per stringere i tempi della prima fase di questo scambio, il Soroptimist di Novara ha già distribuito alle segreterie delle scuole elementari gli stampati di partecipazione. Anche se l'operazione si è iniziata in questi giorni, ha già riscosso notevole successo. Molti piccoli studenti di Novara hanno addirittura deciso di lavorare anche a casa per non perdere tempo durante le vacanze pasquali, anche perché entro il 10 maggio i loro messaggi dovranno essere pronti.

Poi ci sarà la trepidante attesa della risposta.

Marcello Sanzo

Giunta di Stresa Una precisazione

STRESA — Per un refuso nel pezzo datato Stresa apparso ieri, che aveva per oggetto le polemiche e gli attacchi che il psdi locale da mesi rivolge alla dc stresiana, si legge che i socialisti sono relegati in minoranza.

Sono invece i socialdemocratici che, oggi in minoranza (la maggioranza è composta da dc, pri, pci, pli), hanno inviato alla magistratura verbanese copie di interpellanze, le quali presentate al sindaco democristiano Alberto Galli oltre due mesi fa, non sono state ancora poste all'ordine del giorno.

I socialdemocratici chiedono nella lettera che accompagna le interpellanze, se non sia riscontrabile nell'atteggiamento del primo cittadino il reato di omissione d'atti d'ufficio. *(a. c.)*

Ursus Gomma stipendi pagati

VIGEVANO — I circa duecento dipendenti della Ursus Gomma, dopo una giornata di sciopero, hanno ricevuto il salario di marzo. La busta è stata loro consegnata quando si temeva che i dirigenti dell'azienda, assente l'amministratore delegato Torello Puccini, non fossero in grado di avere la somma complessiva necessaria: poco meno di sessanta milioni di lire.

Ricevuto il salario, non tutti i lavoratori della Ursus Gomma sono tornati in fabbrica, in particolare quelli che abitano fuori città. E' stata questa un'ulteriore protesta nei confronti della proprietà.

Il progetto per una rete viaria pedonale intorno a Stresa

Camminare nel Vergante

Con questa iniziativa si vorrebbe recuperare un patrimonio ecologico che dal lago d'Orta arriva in cima al Mottarone - Sarebbero così possibili lunghe passeggiate nei boschi

GIGNESE — Tutta la zona dell'Alto Vergante è interessata da una nuova iniziativa. E' il progetto per una rete viaria pedonale attorno a Stresa, che permetta lunghe passeggiate ed il recupero di un patrimonio ecologico che dal lago arriva sino alla vetta del Mottarone.

L'iniziativa è di Marco Braga (lavora nel settore alberghiero), che ha interessato i comuni di Baveno, Belgirate, Brovello e Stresa, oltre a Gignese, le rispettive aziende autonome di soggiorno e le Pro Loco, chiamando tutti alla libera collaborazione.

Braga parla del progetto di base: «*Mentre la fitta rete di sentieri della zona A si sta degradando ed è già parzialmente scomparsa, si assiste ad una sempre maggiore domanda turistica di percorsi per le passeggiate*».

«*L'iniziativa locale, singola, dispersiva e nello stesso tempo onerosa, dovrebbe lasciare posto ad un lavoro corale ed associativo. Lo scopo è di conservare* — continua Marco Braga — *quanto ancora esiste, migliorarlo, incrementare poi questo patrimonio, pubblicizzandolo adeguatamente e gestendolo in comune.*

Marco Braga

Dopo aver ricordato che la raccolta di documentazioni e di rilievi è già stata effettuata e che al progetto si sono già interessati il W.W.F., Italia Nostra ed il Touring Club Italiano, Marco Braga conclude: «*La presenza delle guardie forestali, l'esistenza di mappe aggiornate, la volontà delle amministrazioni, l'attività di numerosi appassionati, la bellezza dei luoghi, favoriscono e consigliano una rapida realizzazione*».

I comuni interessati a questa iniziativa sono cinque, la superficie complessiva è di 83 chilometri quadrati e la lunghezza dei tracciati è di 60 chilometri circa. I percorsi saranno tutti segnalati con cartelli di inizio e fine e con richiami continui. E' previsto anche l'inserimento di percorsi speciali in zone di particolare interesse.

Dopo aver ricordato che l'iniziativa non ha precedenti in tutta Europa, Marco Braga aggiunge: «*Verrà redatta una mappa dettagliata con lunghezze, grado di difficoltà, descrizione dei percorsi, che sarà distribuita gratuitamente con l'aggiunta delle opportune indicazioni fornite da medici specialisti*».

Ora bisogna aspettare la prima riunione che potrà rendere operativo il progetto o, almeno, dare il via alla realizzazione. *(m. b.)*

Arona: polemiche tra i politici dc

ARONA — La situazione politico-amministrativa aronese è giunta ad una svolta: la dc ha designato la professoressa Elisa Bazzica, il geometra Giulio Bertone e l'ingegner Giorgio Bertolotti rappresentanti per la nuova giunta che dovrebbe essere eletta mercoledì prossimo insieme con esponenti socialdemocratici, repubblicani e liberali.

Le scelte della dc hanno sollevato grosse polemiche al suo interno; si è infatti saputo che nel direttivo cittadino vi sarebbero ben sette dimissionari: ciò — si dice — potrebbe preludere ad un'azione di franchi tiratori nella fase di voto per l'esecutivo.

Notizie poco rassicuranti, poi, sul fronte dell'ospedale: l'assessorato alla sanità della Regione ha inviato un telegramma nel quale si afferma che «trattandosi di opere di manutenzione (la sistemazione delle sale parto ed operatoria, n.d.r.) il relativo finanziamento graverà sul bilancio con eventuale impinguamento...». In altre parole, la Regione invita l'amministrazione dell'ente a finanziarsi da sé promettendo un intervento in via «eventuale».

I lavori sono tuttavia già cominciati.

Villadossola, la vittima aveva 78 anni

Donna precipita da un burrone nel torrente Ovesca e muore

VILLADOSSOLA — Un'anziana pensionata è morta precipitando per circa 25 metri in un burrone a lato della strada provinciale di Valle Antrona, poco sopra l'abitato di Villadossola.

Il suo corpo è finito sul greto del torrente Ovesca ed è stato recuperato da alcuni pescatori che avevano assistito al tragico salto: per la poveretta non c'era più nulla da fare.

La donna si chiamava Pierina Ruschetti vedova Dell'Olmo. Aveva 78 anni e viveva in via Toninelli 52 con una figlia nubile, Ivana, impiegata al municipio di Villadossola, nota per la sua partecipazione alla Resistenza come «staffetta» delle formazioni partigiane e componente del C.L.N. clandestino.

Non si sa se l'anziana donna sia precipitata nel burrone per un improvviso malessere: nel punto in cui è caduta, esiste una barriera di protezione sul ciglio stradale.

I carabinieri stanno conducendo un'inchiesta interrogando i pescatori che si trovavano sul greto del torrente e un'altra persona che dalla finestra della propria abitazione a pochi metri dal punto in cui la Ruschetti è precipitata avrebbe assistito alla prima fase della caduta. **b. o.**

Pierina Ruschetti

Sorpresi a rubare nel calzaturificio Tre arrestati

VIGEVANO — Tre giovani — Bruno Bocca, 20 anni, via Foscolo 2/B; Pasquale Orsogna, 24 anni, via Della Gioia 8; Nicola Pecoraro, 20 anni, via Borgo Partigiani 7 — sono finiti in carcere per tentato furto in un calzaturificio, la ditta Vetta di Tommaso Morandi, 59 anni, in via della Gioia 1.

Il terzetto è stato smascherato dall'impianto d'allarme dell'azienda, che è scattato mentre stava per essere forzata una finestra. Il segnale d'allarme è collegato direttamente con il 113 e questo ha facilitato l'arrivo tempestivo di una volante, che è riuscita ad acciuffare uno dei ladri e risalire, nelle ore successive, ai complici.

I tre giovani erano già stati arrestati, in passato, dalla polizia, sempre per furto. *(g. c. r.)*

Un imprenditore toscano a Omegna

Arrestato un industriale Fuggì dopo il fallimento

OMEGNA — E' stato arrestato dalla p.s. di Omegna un industriale toscano ricercato da tutte le questure italiane dopo il fallimento della sua azienda. E' il ventisettenne Riccardo Lapetti, abitante a Empoli (Firenze) in via Raffaello Sanzio 1/B.

Non essendo riuscito a evitare, qualche tempo fa, il fallimento della propria attività industriale, il Lapetti aveva fatto perdere le tracce e nei suoi confronti era stato immediatamente spiccato ordine di cattura dalla procura di Firenze.

Sapendosi ricercato, lin dal dicembre scorso era riuscito a varcare il confine e a rifugiarsi in Francia; successivamente, per motivi che gli inquirenti stanno approfondendo, decideva di rientrare in Italia facendosi crescere una folta barba per cercare di sfuggire ancora al conto in sospeso con la giustizia.

Preso alloggio all'albergo Croce Bianca di Omegna, dove era sceso accompagnato da Patrizia Stranges, 23 anni, calabrese abitante a Empoli, l'industriale toscano non è riuscito a sfuggire ai controlli compiuti dagli agenti di p.s. sui tagliandini che per ogni cliente ospitato gli alberghi devono giornalmente consegnare all'autorità di polizia.

Stabilita l'identità del ricercato dalla procura fiorentina con il cliente della Croce Bianca, alle sei di ieri mattina il brigadiere Landi e la guardia Polignano hanno sorpreso il Lapetti ancora a letto e lo hanno arrestato, portandolo poi alle carceri di Verbania. **a. m.**

Riccardo Lapetti

Borgoticino, 74 anni

ARONA — Un'anziana donna di Borgoticino è stata investita da una «A-112» ed è morta. Il fatto è avvenuto sulla statale 32 Novara-Arona, nei pressi di Borgoticino.

La vittima — Amabile Bugin, 74 anni — abitava in piazza Martiri. Il guidatore della vettura, Arturo Pinardi, di ... anni, abitante a Dormelletto in via San Rocco, che insieme con la moglie Lidia stava rientrando da Novara, ha dichiarato alla polizia stradale di Arona che la donna gli si è parata dinanzi improvvisamente e che l'impatto era stato inevitabile.

Questa versione sembra suffragata anche da altre testimonianze.

Amabile Bugin è stata trasportata all'ospedale di Arona, dove è morta un'ora dopo, per gravi lesioni ed emorragia interna.

La donna è originaria di Santa Maria di Sala, in provincia di Venezia: pare abbia una figlia, che vive altrove e che nessuno conoscerebbe. Da qualche anno era assistita dal Comune di Borgoticino, che le aveva procurato anche un piccolo alloggio. **m. b.**

Ucciso in un tentativo di sequestro

Altri 2 sono in carcere per la vicenda Bellorini

ANGERA — Le indagini sull'uccisione dell'industriale Giuseppe Bellorini, 34 anni, di Besozzo, sono forse arrivate ad una svolta decisiva.

In seguito all'arresto di Giuseppe Pennestri, avvenuto a Milano due giorni dopo il delitto, i carabinieri di Angera hanno messo le manette ai polsi di Giuseppe Brunelli, 47 anni, di Ranco, e di Marco Bissi, 25 anni, di Angera.

I due sono già stati interrogati nelle carceri di Varese: non si sa che cosa ne possa essere emerso, ma pare accertato che gli inquirenti siano ora alla ricerca di un terzo uomo, Luciano Sambinello, 34 anni, di Cesano Maderno, che potrebbe costituire la chiave di volta di tutta la vicenda.

Il fatto suscitò, un mese fa, profonda indignazione in tutta la zona. Bellorini, vittima designata di un sequestro, reagì alle intimidazioni dei banditi sparando e colpendone almeno uno: da qui la decisione di ucciderlo. E si trattò di una vera e propria esecuzione a colpi di pistola al capo.

Tornando a Brunelli e Bissi, l'accusa che si fa loro è di favoreggiamento aggravato per avere aiutato Sambinello a fuggire; ma non si esclude che la loro posizione possa aggravarsi nelle prossime ore. **m. b.**

Saccheggiate ville verbanesi

VERBANIA — Amaro ritorno sul Lago Maggiore di tre turisti stranieri che hanno trovato le loro ville sulla collina fra Bee e Civiolo svaligiate e saccheggiate. Quella dell'ingegnere tedesco Joseph Dreher, 43 anni, di Memmingen, è stata presa di mira per la terza volta.

I ladri hanno addirittura sfondato una delle massicce porte di ingresso ed hanno compiuto veri atti di vandalismo. *(a. c.)*

PONTANETO D'AGOGNA — Organizzata dal circolo Acli si svolge domani una cicloturistica su un percorso di 13 km.

BORGOMANERO — Rossoblu in vacanza per le feste di Pasqua. La squadra non disputerà nessuna partita amichevole: in compenso nella prossima settimana Padulazzi terrà tre sedute di allenamento.

ECONOMICI

CERCO ...

È stato realizzato dalla fondazione olandese Holmann

Cannero: si apre un centro pilota per la cura dei bimbi non vedenti

CANNERO — *Entra in funzione mercoledì a Cannero il centro pilota per la cura e la riabilitazione di bambini non vedenti in età prescolare. La costruzione del centro, un edificio modernissimo dotato di camerette singole per i piccoli degenti e per i genitori, di locali speciali, di una piscina e di «piste» per le passeggiate dei fanciulli, è stato finanziato dalla Fondazione olandese «Holmann» per adempiere alle ultime volontà dell'industriale Robert Holmann, al quale si deve la costituzione della Fondazione.*

Robert Holmann era molto conosciuto a Cannero: nella cittadina rivierasca era venuto dapprima come turista e villeggiante, per poi stabilirsi la sua dimora. E proprio a Cannero Holmann volle che fosse costruito un centro pilota per bambini non vedenti, uno dei pochi esistenti in Europa.

In pochi anni, l'edificio è stato ultimato e la gestione del centro affidata ad alcuni collaboratori italiani della Fondazione, coordinati dal professor Renzo Bussi, primario di radiologia agli Ospedali Riuniti di Verbania.

Nel centro lavorerà una équipe psicopedagogica costituita da due pedagogisti, un'assistente sociale e quindici educatori; tutto il personale ha seguito un corso di specializzazione di cinque mesi all'istituto «Nostra casa di Oslo», che affiancherà il centro pilota di Cannero soprattutto nei primi mesi di attività. I posti disponibili sono dodici: il numero può sembrare ridotto, ma va tenuto presente l'impegno e l'assiduità di presenza che ogni degente richiede.

La finalità principale del centro è quella di avviare i bambini non vedenti alla scolarizzazione, preparandoli fisicamente e psichicamente ad entrare nella comunità e ad usare strumenti e tecniche di apprendimento. **r. z.**

BORGOMANERO — Il Veloclub inaugura a Pasquetta la nuova stagione ciclistica con il tradizionale Gran Premio dell'Angelo, gara tipo pista per corridori allievi e juniores, che verrà disputata sul circuito di San Gottardo.

Più consistente dell'anno scorso l'afflusso dei turisti

Lago Maggiore: traffico intenso alberghi pieni, molti gli stranieri

Soprattutto i tedeschi passano il confine di Piaggio Valmara - Intoppi sulla bretella Fondotoce-Feriolo

VERBANIA — Molto intenso il traffico turistico sul Lago Maggiore per il week-end pasquale: stando ai dati della polizia stradale e degli addetti al controllo della circolazione automobilistica, il flusso turistico è sensibilmente aumentato rispetto all'anno scorso.

Moltissimi gli stranieri (soprattutto tedeschi) che varcano il confine a Piaggio Valmara per trascorrere le vacanze pasquali in Italia (in genere dai quattro agli otto giorni di permanenza).

Una delle mete dei turisti stranieri sono i mercati di Cannobio e di Intra (quest'ultimo affollatissimo) dove i motivi di richiamo folcloristici si intrecciano a quelli di convenienza economica (il cambio è favorevole per gli stranieri).

Traffico intenso ma scorrevole anche sulle statali 33 del Sempione e 34 del Lago Maggiore e sulle vie di accesso alle località turistiche del Verbano.

Numerose pattuglie della polizia stradale sono impegnate nella sorveglianza del traffico: non si sono per ora verificati incidenti di rilievo.

I soliti intoppi, invece, sulla bretella stradale tra Fondotoce e Feriolo, in prossimità del ponte di barche sul Toce, dove la circolazione avviene a senso unico alternato.

Eccezionale anche il transito di vetture sui traghetti tra Intra e Laveno: una coda di veicoli in attesa di imbarco si è formata fin da sabato mattina ed è opinione dei responsabili della NLM che quest'anno saranno superate le cifre dell'anno scorso.

Il servizio dei battelli e motonavi sul lago sarà regolare anche oggi e domani, dopo la revoca dello sciopero.

L'ondata del rientro è prevista per lunedì sera e martedì, anche se molti stranieri si tratterranno in Italia per un più lungo periodo di tempo.

c. z.

Dodici nazioni al concorso di musica giovani

STRESA — Dal 17 al 22 aprile si svolgerà al palazzo dei Congressi di Stresa il terzo Concorso Internazionale di musica per i giovani. Alla manifestazione, indetta dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo con il patrocinio della Regione Piemonte, in collaborazione con la scuola musicale «Spantaconi» del Centro didattico musicale italiano, sono iscritti oltre cinquecento solisti di pianoforte, fisarmonica, chitarra classica, flauto traverso, flauto dolce, oboe, clarinetto, sassofono, e trentaquattro complessi.

Sono rappresentate dodici nazioni: Italia, Austria, Australia, Francia, Svizzera, Olanda, Cile, Stati Uniti, Jugoslavia, Principato di Monaco, Canada e San Marino. Complessivamente al concorso stresiano di musica per i giovani sono impegnati quasi ottocento concorrenti, trecento in più dello scorso anno.

(s. p.)

Palio dell'uovo a Nebbiuno

NEBBIUNO — *Primo Palio dell'uovo oggi e domani nel centro del Vergante. La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco, prevede la distribuzione di piatti tipici a base di uovo, un incontro di calcio tra scapoli e sposati, una gran frittata in piazza e giochi popolari.*

Domani saranno anche assegnate targhe alla popolarità e simpatia ad alcuni ospiti: al gastronomo Armando Bergomasco, all'operatore cinematografico Giuliano Cherici, ai campioni sportivi Bruno Giacomelli e Cosimo Pinto, alla cantautrice Nera Boston, a Telenovara. Un riconoscimento andrà anche a «La Stampa - Cronache del Novarese».

Novara: ecco i negozi aperti oggi e domani

NOVARA — *In occasione delle festività pasquali questi i turni dei negozi e dei benzinai di capoluogo.*

Domenica: *alimentari aperti dalle 7,40 alle 13. Tutti gli altri negozi rimarranno chiusi.*

Benzinai: *aperti con il normale orario le seguenti pompe: Agip, corso Milano 112; Esso, corso Trieste; Cap, via Bartolino da Novara; Amoco, corso della Vittoria 33; I.P., corso della Vittoria; Agip, corso della Vittoria; Esso, corso Risorgimento; Erg, corso Vercelli 24; Esso, viale Volta 49; Agip, via Valsesia; Agip, viale G. Cesare; Total, corso XXIII Marzo; Mach, frazione Lumellogno; Gas Auto, Torrion Quarto.*

Lunedì: *Chiusura totale di tutti i negozi.*

Benzinai: *aperte con il normale orario le seguenti pompe: Total, corso Milano; Agip, corso Trieste 64; Mobil, corso della Vittoria 42; Aci-Eli, corso della Vittoria; Chevron, corso della Vittoria; Agip, via Verbano; I.P., corso Risorgimento 34; Mobil, corso Vercelli 83; Mobil, viale Allegra 25; I.P., via Pietro Micca 81; Mobil, frazione Agognate; Chevron, Cavalcavia S. Martino; I.P., corso XXIII marzo; Mobil, corso XXIII marzo; Total, viale G. Cesare; Gas-Auto, Olengo.*

I turisti ad Orta

ORTA — Sul Mottarone è intensissimo il traffico automobilistico, in entrambi i versanti ed anche il lavoro della funivia che sale da Stresa.

Anche ad Orta e Pettenasco gli albergatori denunciano un buon flusso di clientela, soprattutto dalla Svizzera: fino a domani i posti sono al completo, anche se qualche prenotazione anticipata è saltata a causa del tempo incerto.

(a. m.)

Manifestazione di origini medioevali

Oleggio, tutti pronti «Si corra il Palio»

I rappresentanti di 8 rioni si contenderanno anche quest'anno la conquista della torta

OLEGGIO — Oggi giorno di Pasqua Oleggio vive il suo tradizionale palio dei rioni che ha origini medioevali. I giovani scapoli della cittadina si daranno battaglia in una corsa podistica (rappresentano i colori delle otto contrade in cui è divisa Oleggio) per aggiudicarsi una focaccia di puro frumento. Al rione cui appartiene il vincitore [illegible] il palio da custodire fino alla edizione del 1980.

Il cantone di San Giovanni che ha riconsegnato il palio al magistrato e alla castellana la domenica delle palme (se lo era aggiudicato nel '78, con Colombo) cercherà di bissare l'affermazione, ma dalla gara del [illegible] di Pasqua può uscire vincitore chiunque.

Grande attesa anche per la sfilata in costume medioevale che precederà la corsa cui prenderanno parte oltre [illegible] personaggi degli otto rioni cittadini. Otto cartei in cui saranno interpretati temi che hanno attinenza con le vicende storiche degli Sforza, duchi di Milano, cui apparteneva Oleggio. Agli Sforza viene attribuita l'idea della corsa della torta, [illegible] atto di liberalità.

Da indiscrezioni si viene a sapere: i rioni cercano sempre di velare di mistero il tema che svolgeranno nel giorno di Pasqua) che il cantone Fornaci con Gticcia darà vita ad episodi di esistenza contadina verificatisi entro i confini della propria borgata.

Il quartiere di Pozzolo, memore che nel suo rione visse e fu sepolto da tiranno Barnabò Visconti, svolgerà un tema che ha attinenza alla chiacchierata esistenza di questo feroce signorotto medioevale; il quartiere Valle rappresenterà l'immagine di *«Ilaria figlia di Lorenzo e Francesca signori della Valle, promessa sposa a signore di altro luogo»*.

Il cantone di san Givanni, detentore del palio, contribuirà alla spettacolare sfilata con *«La giostra del Saracino nel dì di Pasqua»*: [illegible] tra due cavalieri come ai tempi della tavola rotonda per contendersi la mano di una leggiadra giovane della borgata.

Il quartiere Portetta immaginerà nella finzione scenografica che illustri personaggi del tempo giungano alla sua corte. Si ammireranno Marco Polo, Petrarca, Cola di Rienzo, Giotto, Santa Caterina, Bonifacio VIII ed altri.

Loreto, cantone che ha sempre rivolto molta cura nella scelta del tema, ha rispolverato una pergamena del 1447 da cui si rileva l'autorizzazione ad Oleggio di tenere mercato il lunedì.

Per due rioni, Porta Cumpietra e Bedisco, aleggia ancora il mistero sul tema che svolgeranno: alle 15 di oggi, ora fissata per l'inizio della sfilata, si verrà a sapere tutto.

Umberto Gottardello

Dopo la grandiosa sacra rappresentazione che si è svolta in questi giorni a Romagnano Sesia

Gesù e Giuda, San Pietro e i sommi sacerdoti depongono le tuniche e assaporano il successo

Romagnano Sesia. In alto a sin. Silvano Baraggioni (Giuda); in basso Natale Brandoni (Pietro). A destra Pilato (Carlo Zanetta)

ROMAGNANO SESIA — Con l'ultimo quadro (la resurrezione di Cristo) nel parco delle Rimembranze, ieri sera è calato il sipario sulla 340ª edizione della «passione» di Romagnano Sesia.

Per assistere alla rappresentazione che per tre giorni ha coinvolto l'intero paese, in uno spettacolo interpretato da 300 attori dilettanti, dall'intero Piemonte e dalla Lombardia sono giunte migliaia di persone, da Oberammergau, in Baviera, è arrivato il borgomastro ed alcuni interpreti della più celebre «passione» del mondo, da Calvaria, il sobborgo di Cracovia gemellato con Romagnano Sesia, una rappresentanza di attori, dalla Spagna e da Barile, in provincia di Potenza, un folto gruppo di fedeli.

Ora tutto è terminato. Angelo Mola ha riposto in un armadio la tunica rossa e la fascia blu di Gesù Cristo che ha indossato per tre giorni e da martedì riprenderà il consueto lavoro nella cartiera Burgo. Anche Carlo Zanetta e Aldo Mora, i due «veterani» del venerdì santo, hanno abbandonato il costume romano di Ponzio Pilato ed il sontuoso mantello del gran sacerdote per rimettere i panni di lavoro.

C'è chi fa di queste sacre giornate un motivo di orgoglio, come Dino Belcardi e Silvano Donetti, i comandanti dei centurioni. Si sono procurati le corazze una settimana prima della rappresentazione, preoccupandosi di [illegible] al punto che al loro passaggio ci si poteva specchiare.

Oppure c'è chi, come Silvano Baraggioni, operaio, consigliere comunale, ha affinato la parte tanto che il pubblico ha creduto di trovarsi di fronte ad un attore di prosa, ingaggiato per l'occasione. Nel ruolo di Giuda, Silvano Baraggioni è stato impeccabile: si è lasciato penzolare da un ramo dell'albero con una naturalezza che ha fatto trattenere il respiro.

Un'altra interpretazione molto attesa era quella della Madonna, che vedeva il ritorno di Maria Rita Nobile, insegnante elementare. Anche lei è stata bravissima e si è immedesimata talmente nella parte che quando ha abbracciato Cristo ormai morto, si è commossa e gli occhi le si sono riempiti di lacrime.

Ma è stata la bravura dei personaggi minori a dare alla manifestazione una perfezione assoluta ed una continuità di ritmo. Alberto Peroni nel ruolo del sommo sacerdote Anna, Marino Villata nella parte di Natanaele, Roberto Sacco nei panni di Samuele, Giuseppe Fanzaga (Osmaniele), Gian Franco Sesone (Erode), gli apostoli Pietro (Natale Brandoni) e Giovanni (Stefano Innaghi), le pie donne Lorella Tappa, Fiorella Massarotti, Beatrice Rossi.

Infine, il personaggio che dietro le quinte ha diretto per l'ennesima volta la «passione» di Romagnano: il professor Gerolamo Raffagni, il regista che ha saputo amalgamare in un «kolossal» ben riuscito la passione e le doti di 300 improvvisati attori.

r. e.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Qualcuno e l'America
Coccia: Il cacciatore
Eldorado: California
Excelsior: Bruce Lee il maestro, domani: I figli non si toccano
Faraggiana: L'umanoide
Vittoria: Happy days
S. Cuore: Quel maledetto treno blindato, domani: Melodramma

ARONA
Roma: Amadd
Moderno: Aquila Grigia, domani: Mannaia
Lux: Occhi di Laura Mars, domani: Grand Hotel

BORGOMANERO
Moderno: Cono d'acciaio, domani: Disavventure di un commissario di polizia
Nuovo: Sergente Pepper, domani: Pretty baby

DOMODOSSOLA
Catena: Eutanasia di un amore, domani: Valanga
Corso: California suite, domani: Aquila grigia

GALLIATE
Smeraldo: Elliot, il drago invisibile, domani: Quello strano cane di papà

GHEMME
Italia: Un mercoledì da leoni, domani: Il bandito e la madama

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Pari e dispari, domani: Hardy in città

OLEGGIO
Comunale: Andremo tutti in Paradiso
Moderno: Collegio

OMEGNA
Sociale: Dove vai in vacanza?, domani: Andremo tutti in paradiso

STRESA
Italia: Lo chiameremo Borghese

VERBANIA
Apollo: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Ariston: Attenti a quella pazza Rolls Royce
Vip: Obiettivo Brass
Sociale (Intra): Il giocattolo
Sociale (Pallanza): Animal house

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Ciao Ni, domani Fury

LOMELLINA
VIGEVANO
Astoria: Ciro papà
Cagnoni: Aquila Grigia, il grande capo dei Cheyenne
Marconi: L'ingorgo
Colli Tibaldi: Travolto dagli affetti familiari

MORTARA
Palestra: Le avventure di Bianca e Bernie
Zignago: Io tigre, tu tigre, egli tigre

GALLERIE
Verbania: Corsini, via S. Vittore 22, per tutto il mese espone Mario Balocco; Lanza, c. Garibaldi 30, sino al 16 maggio, personale di Agostino Bonalumi.

FARMACIE
Novara: Del Rosario, c. Mazzini 7; Italiano, c. Torino e Comunale, c. Risorgimento 99; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18.
Arona: Antigolli, c. Cavour
Bellinzago: S. Pietro, v. Bona Marica
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Domodossola: Samonini
Oleggio: Leonardi, via Roma 25
Sesto Calende: Abbazia, via Piave
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Lamanni, via Tiburtina; Mainak, v. Mameli 141

MERCATI
Oggi a: Cannobio, Cassina, Carpignano, Ghemme

Ai campionati d'Ungheria

Ginnastica novarese All'estero tutto bene

NOVARA — Dopo i successi ottenuti in campo nazionale, i ginnasti della «Libertas Novara» si stanno facendo onore anche all'estero, vestendo la maglia della Nazionale.

E' il caso di Corrado Colombo, nazionale seniores, che nei giorni scorsi ha partecipato con il collega Maurizio Montesi ai Campionati Internazionali d'Ungheria che si sono svolti a Budapest. A questa rassegna era presente l'élite della ginnastica mondiale, tranne giapponesi e cinesi.

Nel settore maschile si è imposto lo statunitense La Fleur davanti al campione locale. Buono il piazzamento di Corrado Colombo, dodicesimo, su 38 ginnasti. Da sottolineare che Colombo, con i suoi 17 anni, era il ginnasta più giovane.

Nel settore femminile, dove le ginnaste in gara erano 32, si è imposta l'ungherese Ovary davanti alla romena Ungureanu. Ottimo il piazzamento della vicentina Laura Bertolaso, nona, che ha vinto la medaglia d'oro nel volteggio, mentre la campionessa italiana si è piazzata ventitreesima.

l. l.

Si apre la stagione ufficiale

Autocross: i campioni oggi sono a Maggiora

MAGGIORA — *I big dell'autocross si ritrovano domani a Maggiora dopo la contestata prova del 18 marzo scorso a Grottazzolina, in provincia di Ascoli Piceno, dove molti corridori si erano rifiutati di gareggiare perché il campo non rispettava le norme di sicurezza.*

Sul campo locale, che figura tra i meglio attrezzati d'Europa, i campioni dell'automobilismo fuori strada disputeranno la seconda prova del campionato italiano, mentre per la prima è ancora pendente un ricorso. In pratica si tratta dell'apertura ufficiale della stagione autocrossistica italiana.

Saranno presenti tutti i migliori piloti: dal campione nazionale Roberto Scanavino di Gaglianico (che corre per i colori maggioresi con una Renault 2000) al vincitore di Grottazzolina, Zanini, della scuderia Vaccarino di Padova.

Atteso è il ritorno alle corse, dopo due anni, di Franco Loro, di Briona, che guiderà un prototipo con motore Lancia 2000. Gli iscritti sono 115.

f. n.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.357; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

La straordinaria storia del tenore Primo Zambruno

Dal do di petto alla gelateria

Una cassata alla «Carmen»? Un cono-gelato alla «Trovatore»? Una coppa mista alla «Aida, Tosca, Manon»? Andate a cercare Primo Zambruno nel suo bar-gelateria là dove Vercelli quasi si specchia nella Sesia e si affaccia alla Lomellina: un do di petto, un si bemolle maggiore (nota agra per lui questa), Primo Zambruno ve li potrebbe ancora offrire nel clima ovattato, elegante del suo locale che ricalca atmosfere di antichi, celebri caffè di Torino, Milano, Venezia. Eppoi, fra una coppa-gelato ed un aperitivo, può anche parlarvi di sé, della sua prodigiosa carriera di «tenore d'assalto» per quella voce «che mi ha dato mia mamma», dice, d'acciaio ben temprato, così diverso dai vellutati vocalizzi di tanti colleghi. «Eppure — sostiene — pochi tenori avevano i mezzi fiati che avevo io».

Non altante, allora con fatica il metro e settanta, ha una gabbia toracica da gigante, e dentro polmoni capaci di incamerare ossigeno più di Maiorca in apnea, tanto fiato da tenere il *filato* dei suoi celebri do di petto che mandavano in visibilio persino il loggione del Regio di Parma, che è tutto dire. Parla con la voce ancora *impostata*; è ormai tenore per sempre, anche se ha rinunciato al palcoscenico da alcuni anni. Primo Zambruno è un prodotto atipico nel mondo del teatro lirico. Convinto che avesse incominciato a studiare canto già da ragazzo, egli mi ha subito raddrizzato le idee. «*Ho incominciato a studiare a 35 anni suonati, dice quieto, ed è stato un caso se sono arrivato al palcoscenico ed al successo*».

E' una storia persin commovente nella spoglia semplicità. Zambruno è nato con una voce possente, armoniosa: se ne accorgono subito i genitori, poi gli amici, ma a casa di soldi ve ne sono pochini, nemmeno da pensare a frequentare una scuola di canto. Primo Zambruno canta per gli amici nei caffè di Tortona, dov'è nato, nelle feste per nozze e battesimi. Durante il giorno fa il camionista. «*Guardi che polsi*», dice tenendo le mani e con voce ancora cantante. Poi la favola deamicisiana: due signori abbienti lo sentono cantare, si innamorano di quella voce, vedono attorno al capo del giovane camionista tortonese l'alone della gloria. Gli fanno indossare i panni della festa e lo portano a Milano da Aureliano Pertile per un'audizione.

«*Una voce incredibile, da non lasciar perdere*», dice il tenore famoso e avviato al disarmo. I due maghi buoni della favola bella, per la storia signori Rovati di Mortara e Acerbi di Tortona, gli pagano gli studi a Milano, vitto e alloggio compresi, ed a sua mamma assicurano la paga settimanale che il figlio non avrebbe più guadagnato con il camion. Due anni di studi senza risparmio di voce e di energia, ed alla fine il debutto, in una città un po' defilata, proprio per saggiare l'emozione del primo impatto col pubblico. Era l'ottobre del 1951 e Zambruno aveva 37 anni. «*Ho esordito a Arese con la "Forza del Destino"*» racconta con quella chiara voce armoniosa: «*ed ho continuato per quasi vent'anni esibendomi un po' ovunque con maestri come Capuana, Molinari Pradelli, Serafin, Erede*». Ed i colleghi? «*Tanti, a seconda delle opere che interpretavo*».

Siamo nella sua confortevole casa sopra il bar-gelateria, al termine di Corso Liberta, tra i cimeli di una «carriera» gloriosa. Alle pareti grandi fotografie nei costumi di scena: Radames, Cavaradossi, Cavaliere des Grieux, don José e tanti altri, perché il repertorio di Zambruno era vastissimo, poteva essere Turiddu focoso e Alfredo tutto languori, grazie alla sua facilità di mutare ruoli. Abbracciava Renata Tebaldi, la Pederzini, la Barbieri, la Stignani con qualche fatica per via della circonferenza del loro petti e le sue braccia non proprio smisurate, ma comunque ci arrivava, anche a stringere a sé Maria Callas ancora in Meneghini e ante dieta dimagrante. Cantarono insieme all'Arena di Verona nell'estate del 1953, una stagione che presentava Aida, Trovatore, Forza del destino.

Fermiamoci un momento a parlare di Maria Callas fuori di scena, come collega e donna. «*Un fenomeno; niente di vero in ciò che si diceva di lei, ch'era una tigre, gelosa delle colleghe, possessiva, autoritaria. Era una donna deliziosa, prodiga di consigli e lodi. Io l'adoravo, lei mi voleva bene, mi chiamava "il mio Zambrunin" perché proprio gigante non sono. Continuo a venerarla, potessi le farei erigere un monumento in cima all'Empire State Building di New York*». Quale stata la sua recita più memorabile? «*Londra, 1952, sette mesi dopo l'esordio; da Varese sono saltato al Covent Garden per cantare il Trovatore con Ebe Stignani e Lucia Skelton. All'entrata in scena mi sentivo la gola chiusa da un crampo, temetti di non farcela. Ma succede sempre così, ai cantanti ed attori. Poi tutto andò meravigliosamente bene*».

La sua serata più gloriosa? «*Non so, ne ho avute tante: cantare accanto alla Callas, ad esempio*». Perché tra la Callas e la Tebaldi c'era tanto astio? «*Credo fosse tutto artificio. Erano due grandi cantanti, diverse tra loro. La Callas era un Guarnieri del Gesù suonato da Paganini; la Tebaldi uno Stradivari suonato che so, da Menuhin*». Dove si è sentito più a disagio? «*Al Metropolitan di New York, dopo la recita della "Cavalleria". Tutti in frac, io compreso, le donne in favolosi abiti da sera, con gioielli che abbagliavano. Un party, come dicono loro, affollatissimo. Io ero come smarrito in un deserto; al frac ero abituato ormai, perché lo portavo in scena, ma non sapevo una parola d'inglese, ho fatto la quinta elementare; io avevo voce per cantare, non ero un uomo di mondo. Mi sono rifatto il giorno dopo. Manlio Brosio era ambasciatore all'Onu, mi pare, e mi portò a mangiare il nostro risotto vero in una trattoria piemontese, da "Mamma Rosa", che si faceva arrivare i tartufi bianchi da Alba*».

E quale stata la serata che vorrebbe dimenticare? «*Fu all'Arena di Verona, una serata andata storta per una serie di circostanze che desidero non rievocare*». Zambruno ha cantato ovunque, in tutti i teatri d'Europa, d'America del Nord e del Sud, ha guadagnato quattrini, si è sposato, ha avuto due figli, marcantoni che sono il doppio di lui e lo aiutano nell'azienda; ma perché, dopo aver girato il mondo, lui tortonese, è approdato proprio a Vercelli scegliendo di fare il gelataio? «*E' stata una scelta precisa; volevo mettermi nel commercio, e cercavo un locale con apertura su una piazza per il dehors estivo ed il parcheggio facile per le auto. Ho girato molte città a guardare, ho trovato questo locale, allora era un barello senza pretese, e ci siamo installati qui.*

E' tutto». Quando ha cantato l'ultima volta? «*Ricordo meglio la penultima, al Civico di Vercelli dopo il "Concorso Viotti", dove esordiva Fiorenza Cossotto. Cantammo la "Carmen". Al termine dello spettacolo venne in camerino Gianandrea Gavazzeni per salutarmi. "Sono venuto per sentire Carmen, ma ho unicamente sentito il tuo Don José"*», disse. Era il 1962. L'anno dopo Zambruno, sempre a Vercelli, cantò «La forza del destino». Aveva 48 anni ed un gran desiderio di fare soltanto ciò che fa ora: il nonno e coppe all'Aida, cassate alla Carmen, gelato alla Cavaradossi, o alla don José.

Francesco Rossi

Migliaia di fedeli sono intervenuti anche dal circondario

Si rinnova la tradizione sacra alla «processione delle macchine»

VERCELLI — Da sempre la città vive una Pasqua in cui si fondono fede e tradizione. I momenti emblematici di questa simbiosi sono la «Processione delle Macchine» (la sera del Venerdì Santo) e lo «Scoprimento del Cristo» (la mattina di Pasqua).

Anche quest'anno, la «Processione delle Macchine» è stata seguita da migliaia di vercellesi e di abitanti dei paesi vicini che hanno fatto ala al passaggio dei gruppi lignei raffiguranti la passione di Cristo sul viale Garibaldi.

Fino a pochi anni fa, il tragitto del corteo sacro era molto più lungo. Si partiva dalla Basilica di Sant'Andrea e vi si ritornava attraverso via Galileo Ferraris, via Monte di Pietà, via Verdi, piazza Cavour, corso Libertà e viale Garibaldi. Ultimamente, il giro della processione è stato accorciato, sia per non paralizzare l'aumentato flusso del traffico automobilistico sul centro storico, sia per conferire un aspetto più raccolto alla cerimonia.

Venerdì sera le otto «Macchine» (tre della chiesa di Santo Spirito, una testa di San Sebastiano, San Bernardino, Sant'Anna, Sant'Antonio e Sant'Andrea) sono sfilate da Sant'Andrea e sono ritornate alla basilica dopo aver percorso nei due sensi viale Garibaldi. Un tempo, erano tutte portate a spalla; ora molte si sono «motorizzate». Alla processione ha partecipato anche l'arcivescovo, Albino Mensa, che ha portato la reliquia della Santa Croce.

Monsignor Mensa assisterà questa mattina in Duomo, alle 9, allo «Scoprimento del Cristo», una cerimonia ancora molto sentita seppure non nei termini di qualche anno fa. Allora — come ricorda lo storico Virginio Bussi — dai paesi partivano comitive di fedeli che, fin dalle prime luci del giorno, si ammassavano davanti alle porte della cattedrale per assistere allo scoprimento dell'argenteo crocifisso.

e.d.m.

Vercelli. Sfila per le strade della città la processione annuale delle «macchine» (Greppi)

È stato presentato il piano regionale dei trasporti

La Vercelli-Novara diventerà superstrada a quattro corsie

VERCELLI — *Presentato il piano regionale per i trasporti ai rappresentanti delle province piemontesi in una riunione svoltasi nella Sala delle Torsie e a cui ha partecipato l'assessore regionale ai trasporti Sante Baiardi.*

La delibera programmatica (un volume di oltre 100 pagine) è già stata approvata dalla giunta regionale e sarà presentata al consiglio per l'approvazione entro l'estate.

In molti punti vi si parla del Vercellese e del Biellese, sia a proposito delle strade che delle ferrovie e degli aeroporti. Per quanto concerne gli scali aerei l'aeroporto di Cerrione, a pochi chilometri da Biella, è indicato come il più adatto per servire il Piemonte orientale e il Monferrato. Vi è progettato l'allungamento della pista a un chilometro e 300 metri e l'installazione degli impianti di assistenza da terra necessari per l'atterraggio e il decollo degli aerei della società Aboligure.

Buone notizie per il Vercellese, sia a proposito di strade (ed in particolare i collegamenti con Torino, Novara e il Monferrato) sia per quanto concerne le ferrovie. I provvedimenti in programma dovrebbero contribuire a rendere meno isolati e meno scomodi gli accessi anche al Biellese e alla Valsesia.

Scendendo nel dettaglio, per quanto riguarda le ferrovie, è interessante il progetto di raddoppio di alcune tratte sulla direttrice Torino-Milano, il potenziamento delle stazioni minori, l'eliminazione di alcuni passaggi a livello, l'elettrificazione della Santhià-Arona, il consolidamento della Santhià-Biella, della Biella-Novara e della Borgosesia-Vignale.

Per le strade, tra gli interventi urgenti, l'investimento di oltre 8 miliardi per l'allargamento della Vercelli-Novara (che dovrebbe diventare una superstrada a quattro corsie da 3 metri e mezzo), l'allargamento della Vercelli-Casale (costo 8 miliardi e 100 milioni), della Cossato-Gattinara (7 miliardi e 300 milioni), della tratta San Germano-Vercelli della statale per Torino, della Crescentino-Casale e della Gaglianico-Carapila.

Una parte di questi progetti, però, è compresa tra gli interventi che saranno realizzati «a medio termine». Per concludere, la delibera programmatica regionale accenna anche alla necessità di potenziare i trasporti pubblici, e prevede tutta una serie di misure, per quanto riguarda quelli su autobus, che saranno sperimentate.

d.co.

Si fanno restauri alla sinagoga

VERCELLI — Si sono iniziati i lavori di restauro del tempio israelitico. La Comunità ebraica e il Comitato costituito alle Belle Arti hanno trovato un'impresa disposta ad intervenire con l'urgenza necessaria alla situazione.

E' già stata rimossa la trave portante che si era spezzata e che minacciava di far crollare la cupola. Intanto proseguono i contatti con la Regione Piemonte, a cui è stato richiesto lo stanziamento dei fondi.

(d. co.)

Nuova segreteria al psi di Vercelli

VERCELLI — La federazione provinciale del partito socialista ha un nuovo segretario. E' Roberto Scheda, uno dei «leader» degli autonomisti craxiani che, al termine del congresso, tenutosi circa un mese fa, avevano fatto il loro ingresso nel direttivo.

La segreteria è inoltre composta da Mario Bellaguardia, Fulvio Bodo, Franco Bonesso, Luigi Fruttaldo, Michele Piemontese ed Eduardo Sciangueta. L'elezione del nuovo segretario, avvenuta mercoledì notte, all'una e mezzo, dopo una lunga riunione del direttivo, segna un cambio della guardia ai vertici del psi vercellese.

(d. co.)

VERCELLI — Il Consiglio comunale ha nominato l'ex presidente del comitato di amministrazione dell'Ente comunale assistenza, Sergio Rosso, commissario straordinario per l'amministrazione degli Ipab.

VERCELLI — Aggressione in città contro Lino Bevilacqua, 38 anni, abitante in corso Palestro 30. Secondo la denuncia alla squadra mobile, martedì, verso le 21.30, egli era fermo in auto in un posteggio di piazza Roma. Gli si sono avvicinati tre giovani che, con la scusa di chiedergli un'informazione, lo hanno aggredito e gli hanno portato via il portafoglio con 40 mila lire.

Spettacoli di oggi e domani

VERCELLI

Astra: Il gatto venuto dallo spazio. **Civico:** Interiors; domani: La pornomoglie. **Nuovo Italia:** Il testimone. **Principe:** Lo chiamavano Bulldozer; domani: Luna di miele in tre. **Verdi:** Filo da torcere. **Viotti:** Ciao Ni'.

BORGO D'ALE

Vittoria: Getto il folle.

CIGLIANO

Buenos: Scontri stellari oltre la terza dimensione; domani: La zingara di Alex. **Splendor:** Visite a domicilio.

CRESCENTINO

Moderno: Heidi torna tra i monti; domani: La pattuglia dei doberman.

GATTINARA

Italia: Il paradiso può attendere. **Lux:** La grande avventura.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Good bye, amore mio; domani: Teleshow.

SALUGGIA

Comunale: Al di là del bene e del male; domani: L'eroe della strada.

SAN GERMANO

Italia: L'uomo ragno; domani: Io non spezzo, rompo.

SANTHIA

Ideal: Superman. **Splendor:** Tutto suo padre; domani: Fermi tutti, è una rapina.

TRINO

Astor: Il paradiso può attendere. **Moderno:** Tre tigri contro tre tigri.

TRONZANO

Lux: Per vivere meglio, divertitevi con noi; domani: Le disavventure di un commissario di polizia.

MUSEI

Vercelli — Borgogna: ore 15-17. Leone: ore 10-12.

GALLERIE D'ARTE

Vercelli — «Il Gabbiano»: espone Ezio Bahiani.

FARMACIE A VERCELLI

Centrale, via Lavini 5; Comunale 2, corso Prestinari 161.

FARMACIA A SANTHIA'

Giuseppe Prinotti, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	16	12
Biella	19	12

Temperature il 14 aprile dell'anno scorso: Vercelli (19, 11); Biella (18, 13). Umidità media: Vercelli 65%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 19.05. A Biella sorge alle 5.43 e tramonta alle 19.04.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona. Temperatura in aumento.

NOTIZIE SPORTIVE

I festeggiamenti dell'anniversario alla Camera di Commercio

L'Aeroclub ha cinquant'anni

VERCELLI — L'Aeroclub Vercelli ha cinquant'anni. Si sono iniziate con una manifestazione pubblica al salone «Pastore» della Camera di commercio, le celebrazioni ufficiali. Erano presenti le autorità provinciali cittadine, autorità sportive, dirigenti, atleti di varie specialità.

Hanno parlato sull'Aeroclub, come è nato, come si è sviluppato, due dei protagonisti di quei lontani ma felici giorni: il celeberrimo trasvolatore atlantico, autore di imprese memorabili nel campo aviatorio, Francis Lombardi, e l'avvocato Marcello Prestinari, presidente del Coni provinciale, un poliedrico sportivo: calciatore, aviatore, campione di atletica leggera, dirigente.

In virtù dell'intervento dei due pionieri sono apparse in tutto tondo le figure dei Sambonet, del Dellarole, del Robbiano, del Delpiano, del Battaglia e di tanti altri che hanno creato non solo un campo d'aviazione ma sono stati loro stessi aviatori, e di grande prestigio, e che sono serviti non soltanto per creare una scuola, ma per fare dell'aviazione uno dei capisaldi dello sport vercellese e italiano.

Marcello Prestinari

Francis Lombardi

Francis Lombardi ha ricordato, oltre ad alcune sue memorabili imprese, la nascita della sua più bella creatura di costruttore d'aerei, l'FL3, adottato da scuole di pilotaggio di tutto il mondo. Dal canto suo Prestinari ha messo in luce la figura di Leonida Robbiano, caduto mentre stava tentando il raid Londra-Australia, tra Calcutta e Singapore.

Dopo che l'attuale presidente dell'Aeroclub, Saverio Crosio, aveva consegnato due targhe ricordo a Lombardi e Prestinari, ha preso la parola il sindaco di Vercelli, Boiardi, il quale ha ricordato l'importanza dell'aviazione nella storia sportiva della città.

La serata è quindi continuata con un intervento di Nino Perotti, campione di volo a vela costretto per ovvie ragioni di spazio a gareggiare per altre società fuori Vercelli, visto che il campo d'aviazione «Del Prete» così com'è non può ospitare la sua specialità. Sono seguiti altri interventi e altre testimonianze, tra cui quelle sul paracadutismo, sull'aeromodellismo che trovano ospitalità sul nostro campo d'aviazione intitolato a una grande figura del volo degli Anni 30: Carlo Del Prete.

E' stato dato, prima di concludere, l'appuntamento ai convenuti e alla città per il 13 maggio, in occasione del 12° Giro aereo della Provincia di Vercelli, manifestazione aviatoria di regolarità.

Sono stati posti in vendita, nella stessa serata, due numeri unici editi in collaborazione tra Aeroclub, Panathlon Club, Famija Varsleisa, in cui è tracciata succintamente, ma con efficacia, la storia dei 50 anni del campo.

f. l.

Campioncini santhiatesi della neve

SANTHIA' — *La «sezione sci» della «Polisportiva santhiatese» ha recentemente tracciato il consuntivo dell'attività sociale svolta nella stagione invernale 1978-'79.*

Il presidente del sodalizio, Sergio Zanetti, dopo aver espresso la soddisfazione dei dirigenti per gli ottimi risultati conseguiti, ha sottolineato «il buon successo del corso di sci svoltosi a Oropa e riservato ai ragazzi dai 7 ai 13 anni». «Gli allievi — ha continuato Zanetti — ne hanno tratto un ottimo profitto, specialmente se si tiene conto del fatto che ancora a gennaio molti di essi non avevano mai calzato un paio di sci».

Il miglior tempo in assoluto è stato raggiunto dal giovane Fabrizio Olmo, seguito da Franco Cima, Gian Luca Busca, Davide Venturino, Marco Valera. Da «tenere d'occhio» per il futuro, i piccoli Luca Martellozzo e Sara Zanetti i quali, nonostante abbiano solo 7 anni, hanno dimostrato di possedere la «stoffa» dello sciatore e di sapersi disimpegnare tra i pali con notevole abilità.

«Visti questi risultati — ha proseguito Zanetti — la "sezione sci" vuole organizzare un corso estivo.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 12.298

Pasqua triste per i 139

Tutti licenziati alla Sensitiva

BIELLA — Triste Pasqua, per i 139 lavoratori del Maglificio Sensitiva, che da ieri sono disoccupati a tutti gli effetti. Si ritroveranno martedì prossimo, nello stabilimento di Costa delle Noci 1, ormai silenzioso, per compilare appunto il modulo di competenza dell'ufficio di collocamento.

L'attività produttiva si è conclusa nel tardo pomeriggio di venerdì scorso. L'ultimo degli scaglioni di operai che, dopo l'ammissione della Sensitiva al concordato preventivo, si sono susseguiti a rotazione per completare la lavorazione di buona parte delle giacenze del magazzino semilavorati. Illudendosi quasi che l'azienda fosse tornata alla normalità, ha lasciato le macchine, che rimarranno ferme per chissà quanto tempo. Si spera che qualcuno rilevi gli immobili e gli impianti, ma finora nessuno si è fatto vivo.

Il lato paradossale della vicenda, che meriterebbe un esame approfondito per stabilire in particolare l'incidenza del comportamento di talune banche sul declino del Maglificio, carente solo di denaro liquido, è costituito dalla vitalità commerciale dimostrata dalla Sensitiva proprio nell'ultima fase.

Richieste di fornire sono infatti giunte da vecchi e nuovi clienti, sparsi in tutt'Italia. Se i titolari, Cesare e Maurizio Perina, avessero ottenuto a suo tempo il beneficio dell'amministrazione controllata, (il «no» della maggioranza dei creditori li ha poi costretti a ripiegare sul concordato preventivo, imboccando forzatamente una strada che può solo portare alla chiusura delle aziende malate), oggi quasi sicuramente la Sensitiva avrebbe ripreso il suo «giro» normale.

L'«agonia» si protrae per altri 8 giorni per tre operai specializzati: Aldo Torelli, Piero Canova, entrambi componenti del consiglio di fabbrica, e Renato Morandi. Il loro rapporto di lavoro, appunto per la qualifica di specializzati, terminerà venerdì prossimo. Altri 7 od 8 impiegati, licenziati a suo tempo e riassunti di mese in mese, lavoreranno sempre per questioni di preavviso, sino alla fine di aprile.

I dipendenti hanno già ottenuto, nei giorni scorsi, il 65 per cento delle loro spettanze per indennità di licenziamento e altre voci. Il rimanente verrà corrisposto dal liquidatore, dottor Pier Fortunato Calvelli.

Piera Minoli

Una corsa solo per gli asini

Serravalle Sesia. Una fase del palio degli asini dello scorso anno (foto Reolon)

SERRAVALLE SESIA — Nato quasi per scherzo quattro anni fa, il «palio degli asini» di Serravalle Sesia è divenuto ormai un appuntamento fisso nel calendario delle manifestazioni folk valsesiane.

Serravalle è stata divisa in cinque rioni, ciascuno con un proprio comitato e un gruppo di componenti in costume che prendono parte ai vari festeggiamenti. «La borgata di Ratagna è divenuta la Lepre — aggiunge Corrado Ferraris —, Riviera la Volpe, Avosso il Grillo, le Case Fantoni il Falco e Ciciola lo Scoiattolo».

Il clou delle manifestazioni si avrà lunedì 16, giorno di Pasquetta, quando al campo sportivo cinque asini, con i colori dei rioni e cavalcati da baldi giovani, daranno vita ad un palio che di edizione in edizione appare sempre più folcloristico. (e.ns.)

Il suicidio a Borgosesia dopo un piccolo rimprovero dei genitori

Una studentessa quindicenne si getta dal quarto piano: morta

BORGOSESIA — Una ragazza di 15 anni si è uccisa l'altra sera lanciandosi dal balcone della sua abitazione, posta al quarto piano di un condominio in via Sorelle Calderini 1. E' Danila Manachino, studentessa della prima classe magistrale al locale istituto «Giovan Battista Vico».

La giovane è figlia di Michele e Matilde Oppezzo, titolari di un negozio in via Roma.

Sui motivi che hanno indotto la giovane a mettere in atto il suicidio sta indagando la magistratura. Ieri mattina sul luogo della tragedia sono andati il procuratore della Repubblica di Vercelli, dottor Vincenzo Berlanni, e il pretore di Varallo, dottor Nicola Maria Pace, che, con la collaborazione del maresciallo Consoli, comandante della stazione dei carabinieri di Borgosesia, stanno tentando di trovare una risposta agli interrogativi sollevati dal suicidio di Danila, una ragazza che i compagni di scuola definiscono *«senza grilli per la testa e soltanto con qualche piccolo problema in una materia»*.

E, forse, la giustificazione più logica del proposito della ragazza, sembra essere da ricercare proprio in questa sua leggera difficoltà scolastica. Anche se il riserbo degli inquirenti è assoluto tuttavia pare che, l'altro giorno, Danila abbia ricevuto un piccolo rimprovero dai genitori. La ragazza, risentita, sarebbe stata colta da una crisi di nervi. Dopo aver scovato in un cassetto alcune pillole ipotensive, di cui il padre ogni tanto faceva uso, le ha ingerite; poi, improvvisamente, si è avviata verso il balcone. In un attimo ha scavalcato la ringhiera e si è lanciata a capofitto nel vuoto.

Danila Manachino

Danila Manachino ha urtato, dapprima, contro un balcone posto al terzo piano del condominio e, quindi, ha proseguito fino a terra il volo.

I primi ad accorrere in strada sono stati proprio i genitori della ragazza che, impotenti, avevano assistito alla scena. Ma per Danila non c'era ormai nulla da fare. La ragazza, infatti, è morta nell'istante del violentissimo impatto con il suolo per la frattura della base cranica. **e. mia.**

OROPA — La commissione diocesana per la Terza età ha indetto per giovedì prossimo una giornata di spiritualità e di amicizia.

Anziana di Massazza

Travolta e uccisa da un'auto

Antonietta Torchia

MASSAZZA — Una donna è morta per le lesioni riportate in un incidente avvenuto di fronte alla sua abitazione: mentre attraversava la strada, è stata investita da un'auto. Pochi minuti dopo, un'altra donna che stava accorrendo per partecipare ai soccorsi è stata urtata da un'auto, nella opposta corsia di marcia, ma lamenta soltanto ferite superficiali.

La prima vittima è Antonietta Torchia, 64 anni, di Serrastretta, in provincia di Catanzaro, immigrata da molti anni col marito Elvidio Campise, suo coetaneo. L'uomo è rimasto solo.

Alle 20, l'altra sera Antonietta Torchia è uscita di casa e si è inoltrata trasversalmente nella strada statale Biella - Vercelli per entrare nella chiesa, situata di fronte. Intendeva partecipare alle funzioni religiose del Venerdì Santo. Un automobilista diretto a Biella, Giovanni Battista Aglietta, 43 anni, che stava sopraggiungendo con una «133», non l'ha vista in tempo e l'ha investita.

La donna è stata scagliata sull'asfalto e ha battuto il capo.

Successivamente, un'«Alfa GT 1300» guidata da Ennio Orecchia, 26 anni, diretto a Buronzo, dove abita, ha urtato Angela Ferrari, 74 anni. I medici hanno dichiarato la donna guaribile in circa 10 giorni. **p. m.**

La missionaria laica biellese in Africa

Nel '71 era andata nello Zaire per capire e non solo convertire

BIELLA — *«Ritengo sia errato concepire la missione come un aiuto materiale. Diventa, col tempo, la imposizione di una civiltà, di usi e di costumi che poco si adattano all'ambiente in cui opera, generalmente, il missionario. Frequentemente, le mie posizioni e quelle dei miei compagni si urtano con i principi tradizionali. E' necessario smitizzare la figura del "padre bianco" che costruisce la sua comunità intorno alla chiesa: troppe volte alla idea di missione si accompagna la necessità di convertire. Non deve essere così».*

Chi parla è Emma Gremmo, una biellese di 38 anni. Nel 1971, dopo un periodo di preparazione, è partita per lo Zaire con altri giovani, per concretizzare la sua idea di vita cristiana. Lo scorso anno una malattia l'ha costretta a ritornare in Italia: ma spera di ripartire al più presto per Bunyakiri, una località nella regione del Kivu. Spiega che la parrocchia in cui lavora è più vasta del Biellese.

Emma Gremmo

«Non siamo in contrapposizione con i missionari tradizionali — afferma — cerchiamo di condividere con gli africani la vita quotidiana: si discutono i loro valori ed i nostri, per trovare una idea comune svolgiamo un lavoro di coscientizzazione per evitare molte forme di schiavitù, il fatalismo, per esempio e le ingiustizie sociali».

L'uomo occidentale, in Africa, a detta di Emma Gremmo, è «grande» solo per quello che ha, e non per quello che è *«Il consumismo occidentale sta influenzando anche quelle popolazioni — aggiunge —. Cerchiamo, appunto, di contribuire a dare agli africani una coscienza, affinché giungano finalmente ad avere una loro personalità»*. Emma Gremmo sostiene che tutto ciò che ha fatto in Zaire, lo realizzerebbe in qualsiasi altro luogo. Rifiuta l'immagine della missionaria che si sacrifica per i poveri: *«Una madre di famiglia — dice — svolge compiti altrettanto importanti. Io ho scelto questo».* **d. ca.**

Due del consiglio di fabbrica Lancia

Si tengono 3 milioni del fornitore di caffè

VERRONE — I lavoratori dello stabilimento meccanico Lancia si sono riuniti ieri mattina in assemblea per discutere su una questione che ha suscitato clamore. Due componenti del consiglio di fabbrica, Gaetano Battistella della Uil e Gianfranco Airoli della Cgil, entrambi iscritti al pci, si sono trattenuti un assegno di 3 milioni ricevuto da un dirigente della società noleggiatrice dei distributori automatici di bevande e destinato allo stesso consiglio, e lo hanno riscosso a Torino il giorno successivo, senza versarlo.

Non appena a conoscenza del fatto, il consiglio di fabbrica li ha espulsi. I due sono poi stati radiati *«per atteggiamento gravemente scorretto e sleale»* dalla sezione del pci «Di Vittorio», formata da operai dello stabilimento, alla quale appartengono. Il comunicato è affisso alla bacheca.

Il sindacalista Ermanno Rocca ha presentato una dettagliata relazione, seguita da un dibattito. Ci sono state critiche e persino una richiesta di dimissioni dell'intero consiglio, ma ha prevalso nettamente l'apprezzamento per la decisione e la prontezza con cui il sindacato ha trattato la questione.

«Abbiamo messo in rilievo — ha precisato Rocca — anche il lato umano: i due, sempre molto attivi, hanno sbagliato, ma non è un motivo sufficiente per un linciaggio morale». **p. m.**

VARALLO SESIA — Sono state rinnovate le cariche della sezione cacciatori di Varallo. Durante l'assemblea annuale è risultato eletto presidente Casimiro Mocellini e vicepresidente Pietro Rastelli.

Arriva da Ibadan il bimbo orfano

BRUSNENGO — Nicola Giacomone, il bambino di 3 anni rimasto orfano in tragiche circostanze (i genitori, Franco Giacomone e Gigliana Rossi, di 41 e 32 anni, emigrati in Nigeria, sono morti insieme ad un inglese), è tornato in Italia da Ibadan, a 100 km da Lagos, ed è stato accolto dai nonni materni.

Lo ha accompagnato una cugina, Marisa Lavezzo, 32 anni, anch'essa emigrata in Nigeria con la famiglia.

Marisa Lavezzo non ha voluto fare dichiarazioni. Pare che l'inglese fosse socio in affari di Franco Giacomone.

Riprenderà lo sciopero dei trasporti

BIELLA — *Il settore dei trasporti è ancora in agitazione. Era parso, la scorsa settimana, che le trattative fra le tre organizzazioni sindacali — Fist-Cgil, Fit-Cisl e Uiltatep-Uil — e gli imprenditori fossero giunte a buon punto e, invece, a conti fatti, le risposte date dalla delegazione degli industriali sono, secondo il giudizio dei sindacati, «sostanzialmente negative».*

In conseguenza, è stato deciso un nuovo sciopero che, per gli addetti al settore, biellesi, vercellesi e valsesiani, verrà effettuato martedì prossimo, 17 aprile, dalle ore 0,01 alle 6 del giorno successivo. Sospenderanno il lavoro gli operai, gli impiegati, e gli autisti.

Lo sciopero coincide con la ripresa, a Roma, delle trattative. Sono previsti tre giorni di negoziato: oltre al 17 aprile, il 20 ed il 21. (p. m.)

Spettacoli di oggi e domani

BIELLA

Apollo: L'ultima notte del [illegible] Rivelazioni [illegible] di una governante
Impero: L'umanoide
Marconi: Made in Italy
Mazzini: Piccole donne
Odeon: Happy days e la banda dei fiori di pesco
Sociale: L'insegnante balla con tutta la classe; domani Viaggio con Anita

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Taverna Paradiso; domani Il salario della paura
Lux: La più grande avventura di Ufo Robot

COGGIOLA

Radar: Lo squalo 2

COSSATO

Michelotti: Pomeriggio: La soldatessa alle grandi manovre; serale: Visite a domicilio; domani Holocaust 2000
Nuovo Grandi: Inchiesta [illegible] Una bambola viva; domani La valle dei Comanche

CREVACUORE

Aurora: Vai col verde

PONZONE

Giletti: Piraña

PRAY

Excelsior: L'Uomo Ragno colpisce ancora

VALLEMOSSO

Vallemosso: A chi tocca, tocca; domani Il magnate greco

VARALLO

Teatro Civico: Zio Adolfo in arte Fuehrer; domani Spogliamoci così, senza pudor.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 12
Borgosesia: Boca de Gini, viale Rimembranze 130; domani Pagani, corso Vercelli 2
Cossato: Frelobo, via Garibaldi 61
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8

TELEBIELLA

Oggi rubrica Domani 12,30; Videointermezzo 19,30; Videointermezzo della sera 21; Redice giovani 21,30; Film 22,30; Replica del teatrino di Adriano Devinardi.

BIELLA — Alberto Vitale è stato confermato presidente del Circolo commerciale. Vice presidente, Aldo Tasca; segretario, Guido Borgine, economo Giuseppe Filippo; consiglieri: Giulio Carpano, Armando Cartiglia, Giuseppe Coda Zabetta, Mauro Griffith, Sergio Moglia, Giorgio Paschetto, Gaetano Salvemini e Armando Tessino.

VARALLO SESIA — Lunedì di Pasqua si svolgerà a Campertogno l'annuale sagra del gruppo alpini.

NOTIZIE SPORTIVE

Allenamento prima del riposo di Pasqua

Gioca senza concentrazione la Biellese con la Berretti

BIELLA — *Prima di concedere ai suoi giocatori il previsto riposo, Gori ha fatto disputare un incontro tra la prima squadra e la formazione Berretti. I titolari si sono schierati con: Reali; Francisetti, Capuzzucca; Palese, Borghi, Sadocco; Schillirò, Lamia Caputo (Capon), Jacolino, Conforto, Enzo. La seconda squadra con: Culiparis; Frassà, Lora (Borgia); Ogliaro, Dassu, Marostica (La Quosta); Ferraretto, Capon (Lamia Caputo), Narola, Pellerei, Dionisio. L'incontro si è svolto sulla base di due tempi regolamentari, al termine dei quali le squadre si sono equivalse nel punteggio: 4-4. Da una parte hanno segnato Sadocco, Jacolino e due volte Enzo; dall'altra, tre reti di Pellerei ed una di Dionisio.*

Dal punteggio risulta evidente che ad impegnarsi maggiormente sono stati i rincalzi, con particolare riferimento per Pellerei, autore di una tripletta, che ha trovato ottima collaborazione in Dionisio e Ogliaro, quest'ultimo appena rientrato dal servizio militare.

Gori, che ha svolto le funzioni di arbitro, ha sovente interrotto il gioco per suggerire alcuni schemi tattici e far rilevare gli errori di impostazione nelle manovre. Alla fine, l'allenatore non era molto soddisfatto. «Non ho visto — ha detto — da parte di alcuni elementi l'impegno dovuto; molto probabilmente pensavano già alle prossime feste e quindi hanno giocato deconcentrati e privi di volontà. Non si possono spiegare in altro modo alcune flessioni che penso però non debbano preoccupare. Sono certo che mercoledì prossimo, nella gara di Coppa Italia che ci vedrà impegnati a Reggio Emilia per la prima semifinale, la squadra saprà esprimersi come fa quando il risultato conta davvero».

Qualche problema per i prossimi impegni agonistici?

«Nessuno. Francisetti è ormai a posto ed anche il resto della squadra non dà adito a preoccupazioni. Dopo la prevista sosta, riprenderemo domani per mettere a punto la trasferta di Reggio». **g. s.**

Momproso ospita il Real Torino

BIELLA — Dopo il negativo esordio (sconfitta a Milano con il Mombretto), la Momproso Chalet Biella, per la seconda giornata di campionato, ospiterà al campo Fila di Cossato, domani, il Real Torino.

L'incontro, che avrà inizio alle 16, sarà duro e impegnativo per le ragazze di Pozzati, che finora hanno sempre ceduto di fronte alle forti avversarie.

Ecco le gare di ciclismo

CASTELLETTO CERVO — *Intenso weekend ciclistico, con due importanti gare, nel Biellese. Oggi si disputerà a Castelletto Cervo una gara per allievi, organizzata dal Pedale Biellese, sul percorso: Castelletto Cervo - Cossato - Rellina - Strada Motocross - bivio Monumento - Castelletto Cervo (da ripetersi due volte); quindi Cossato - Rellina - Strada Motocross - Centoni Cagna - frazione Isola - bivio Monumento - Castelletto Cervo - bivio Monumento - Castelletto Cervo, per complessivi sessanta chilometri. Il ritrovo è fissato alle 13 presso la trattoria Borgonuovo di Castelletto Cervo, da dove sarà data la partenza alle 15.*

Domani saranno invece di scena, sempre a Castelletto Cervo, gli amatori dell'Endas-Uniac per il Gran Premio La Barbera. Il circuito, da ripetersi tre volte per un totale di sessantasei chilometri, si snoderà sull'anello: Castelletto Cervo - San Giacomo - strada per Rovasenda - bivio Buronzo - Castelletto Cervo. La gara è valida come prima prova del campionato provinciale. Il ritrovo è fissato per le 8; la partenza sarà data alle 8.30. (g. s.)